

RADIOCORRIERE

anno XLVI n. 42

19/25 ottobre 1969 100 lire

**FELLINI
E LA
TELEVISIONE**

**I QUATTRO
MOSCHETTIERI
TORNANO
IN UNO
SCENEGGIATO
ALLA TV**

**A TUNISI
CON
CANZONISSIMA**

EMMA DANIELI ALLA TV
IN «LA DONNA DI CUORI»

parmigiano-reggiano

a tavola fa pranzo



il formaggio che nobilita la tavola: esalta il piacere di mangiare,
trasforma in un pranzo il vostro menù di tutti i giorni.
Dal cuore di una tradizione secolare un formaggio unico al mondo: parmigiano-reggiano.

COLTELLINO



Riceverete gratuitamente un caratteristico coltellino da tavola per parmigiano-reggiano, facendone richiesta, esclusivamente a mezzo cartolina postale a:
Parmigiano-Reggiano, 42100 Reggio Emilia

FIRMA LA FORMA

Il parmigiano-reggiano
firma la forma con 9.824 punti,
incisi profondamente;
una marchiatura indelebile,
garanzia di genuinità.

LETTERE APERTE al direttore

Viva Claudio Villa!

«Per una volta tanto desidero esprimere il mio plauso per l'ottimo spettacolo offerto da un cantante all'italiana. Non sono più giovanissima ed ho molto gradito le belle canzoni del mio caro Claudio Villa, che purtroppo ci fate vedere e sentire con il contagocce! Ad ogni modo grazie di cuore» (Stefanella Armani - Milano).

«Signor direttore, ho visto alla televisione il programma dedicato a Claudio Villa: bellissimo e commovente, perché ci ha ricordato un po' le vecchie canzoni cantate da Villa, Natalino Otto, Tajoli, ecc. Ma la cosa disgustosa è venuta nell'ultima parte dello spettacolo, quando Villa è stato intervistato e messo a confronto con i giovani, i quali hanno minimizzato l'operato di questo grandissimo cantante, riconosciuto e stimato soprattutto all'estero. Io voglio chiederle se non è una cosa vergognosa attaccare e minimizzare l'operato di questo grande cantante che ha dietro di sé 25 anni di carriera luminosa e che continua in bellezza. Anch'io sono stato giovane ed allora c'erano altri cantanti, il grande Carlo Buti, e non mi "matusa". Li abbiamo sempre riconosciuti e stimati. I giovani di adesso questo non lo fanno, loro demoliscono, per loro non va bene niente. E' bene solo se il cantante è vestito da pagliaccio: allora canta bene. Non crede, signor direttore, che ad essi non si sia data troppa corda? Che esperienza hanno per giudicare e criticare tutto, come fanno? Per giudicare ed operare, anche i più grandi uomini si sono basati sulla esperienza, e non su una moda passeggera. Ed è per questo che essi dovrebbero essere gli ultimi a dare giudizi perché sono appena usciti dal ruscio. Oppure possono fare tutto questo perché sono nati in un'epoca loro favorevole, e cioè con la pappa e la macchia prima che con la critica? Noi abbiamo avuto la fortuna di avere? Non dico che essi siano tutti così: vi è una grandissima parte di bravi giovani, ma vi è anche una parte che sopra hanno messo una chetichella, ma loro che non possiamo mai svegliarsi» (B. P. - S. Carlo, Pescara).

Abbasso Claudio Villa!

«Egregio direttore, tutti i sabati guardo la televisione, perché trovo che vi siano trasmissioni fresche e giovani. Questa consuetudine sembra che sia finita; al posto delle trasmissioni che indicavo sopra ne hanno messa una che mi sembra andata bene nel periodo della seconda guerra mondiale, con un unico interprete: Claudio Villa. Ma non crede che sia arrivato il momento di metterlo a riposo con i suoi acuti? Non è che mi dispiaccia, ma sentirlo continuamente stanca; poi vi sono molti giovani che devono farsi una carriera. Quelli della televisione ed altri dicono: "Largo ai giovani". Va bene che Claudio Villa parla a tanti, ma potevano farlo vedere in un'altra giornata, no!... Proprio di sabato... Le dico francamente: la trasmissione Aiuto, è vacanza la guardo, ma tutta, poi andavo fuori a divertirmi. Nel sabato in cui non potevo andare fuori di casa, mi vanno invece a trasmettere

Claudio Villa. Mi hanno rovinato la serata: ma cosa lo vogliono far diventare, imperatore?» (Roberto Zagatti - Ferrara).

Pochi capolavori

«Signor direttore, prima di tutto, mi permetta di ricordare un aneddoto che meglio può spiegare il mio punto di vista: si sa che ad ogni festa paesana partecipa la banda musicale. Ora il direttore di questa banda, alla fine della prima esecuzione, si rivolge al pubblico e dice: "Signore e signori, adesso potete scegliere voi quale altra musica desiderate ascoltare". Una voce dal pubblico risponde: "Maestro, suonate la stessa!". E così di seguito, quel pubblico per tutta la serata chiede: "Maestro, suonate la stessa!". Con tutta la musica che la RAI trasmette, quella che ascoltiamo è sempre la stessa o quasi. I capolavori si ascoltano saltuariamente e molti non si possono gustare una sola volta l'anno, o ogni due anni come opere ininterrotte. Fra queste posso citare il Mefistofele di Boito ed altre. Insomma, tanta musica che non vale di essere udita viene trasmessa ogni giorno fino alla noia, mentre per trovare qualcosa di udibile si deve consultare tutto il programma della settimana, con il risultato di ascoltare la stessa roba da niente. E' vero, vi è buona musica e talvolta capolavori, ma sempre come l'orso bianco di Siberia! Signor direttore, non

sarebbe bene dividere a parità il meglio della musica ed il mediocre? Come ho detto, Mefistofele come opera intera è dimenticata! Le altre si sentono di rado. Il Benvenuto Cellini di Berlioz fece la sua comparsa una volta e non si sente più. Quello che è così solenne è che da poco tempo non possono ascoltare le Sinfonie di Beethoven e di Franz Schubert. Speriamo che la RAI voglia spolverare dagli scaffali altri capolavori (Francesco Carnovale - S. Ferdinando Rosarno).

Per quanto riguarda il secondo argomento della sua lettera, siamo in grado di preannunciare che il Mefistofele di Boito è già programmato per il primo trimestre del '70 e che il Benvenuto Cellini di Berlioz è in progetto una esecuzione direttamente realizzata dalla radio italiana. E' forse opportuno chiarire a questo proposito che le opere trasmesse in ripresa diretta o differita dai teatri italiani o anche dalle radio straniere (come è appunto il caso dell'opera berlioziana offerta dalla ORF per conto dell'UER) possono essere utilizzate una sola volta dalla RAI. In genere, e nei limiti del possibile, gli organizzatori dei programmi musicali cercano di offrire al pubblico degli ascoltatori un quadro completo del repertorio operistico antico e moderno, dedicando maggiore attenzione all'uno o all'altro autore in occasione di particolari celebrazioni. Capita così che un musicista sia temporaneamente assente dalle stagioni operisti-

che e che opere di indubbio interesse come il Mefistofele scompaiano dai cartelloni radiofonici se, com'è stato il caso di Rossini nel '68 e di Berlioz nel '69, si impongono omaggi doverosi suggeriti dalla ricorrenza del centenario. Va anche detto che le RAI, nella scelta delle opere da realizzare, cerca di rimpiazzare vecchie o mediocri produzioni giacenti negli archivi con altre nuove o di maggiore pregio interpretativo.

Copertine

«Caro direttore, sono una ragazza quattordicenne. Sono pienamente d'accordo con le due dediche che le hanno scritto circa la copertina del Radiocorriere TV. Era da parecchio che volevo scriverle le stesse obiezioni ed ora colgo la palla al balzo. Se lei crede, dedicando la copertina a personaggi femminili, di attirarsi molti clienti maschili si sbaglia. Se un uomo vuol vedere pubblicate belle donne, credo che non si interessi di un Radiocorriere TV, poiché in questo campo ci sono giornali specializzati. Provi invece a pubblicare una foto di un qualsiasi "idolo". Io stessa mi sono trovata spesso coinvolta in cace al giornale: non appena in classe giungeva la notizia che sul tale giornale c'era una foto del tale idolo, non c'era ragazza che il giorno dopo non comprasse quel giornale. Con questo non dico di non pubblicare foto di presentatrici che con il loro vol-

to pulito fanno tirare un sospiro di sollievo, ma ci sono anche altre persone, attori, cantanti, presentatori, che meritano di essere raffigurati» (Serenella Preda - Torino).

«Pregiatissimo signor direttore, in merito alla copertina del Radiocorriere TV suggerirei di pubblicare le seguenti serie di fotografie a colori: "I Campanili d'Italia", "I Castelli d'Italia", "Le belle Piazze", "I più bei Palazzi", ecc. Queste serie potrebbero essere anche pubblicate alternativamente. Siccome la copertina è di carta consistente, sarebbe bene poterla conservare, perciò non dovrebbero essere stampate scritte sulle fotografie. Si potrebbe lasciare a sinistra un margine bianco sufficiente, su cui stampare a colori i titoli degli articoli più interessanti pubblicati nelle pagine interne» (Vasco Sabatini - Reggio Emilia).

«Caro direttore, leggendo il Radiocorriere TV, vedo che da settimane molte copertine le vostre presentatrici e fate benissimo. Perché, però, non ne dedicate una alla Nicoletta Orsomanova? Tutti la ricordiamo con tanta simpatia. L'abbiamo vista giovanissima fra le prime, e credo non sia soltanto la signora "buonasera" o "buon tempo si spera", ma si meriti da tutti, voi e noi, un omaggio. Non le pare?» (Renato Carli - Piombino).

«Egregio direttore, in Italia i redattori dei giornali sono in grande prevalenza (a volte in modo esclusivo) uomini; questo spiega la tendenza per certe scelte a scapito di altre. Mi pare, però, molto giusto che si tenga più presente l'esistenza delle donne fra i lettori e gli abbonati. Il Radiocorriere TV poi è un rotocalco di specie tutta particolare, in quanto il suo fondamentale scopo è quello di elencare, spiegare, commentare i programmi radiotelevisivi. Ebbene, il concedere l'onore della copertina anche ad attori, presentatori, autori, ecc. mi pare sarebbe molto in armonia con la natura stessa del giornale. E il carattere "decorativo", che la copertina, indubbiamente, vuole e deve pure avere, penso sarebbe certo salvo; questo non vuol dire che non si possa continuare a mettere qualche bella faccia di presentatrice» (D. G. - Lodi).

una domanda a



OTTAVIA PICCOLO

glia d'arte: mio padre è maestro di equitazione, mia madre casalinga. Ho cominciato a lavorare nel teatro per caso, avevo undici anni, ora ne ho ventuno. Tutto è nato da un annuncio su un giornale. Cercavano una bambina tra gli otto e gli undici anni per interpretare con la Compagnia di Anna Proclemer Anna dei miracoli. Mi presentai: soprattutto per curiosità; mi fecero camminare bendata sul palcoscenico, studiarono l'espressività del mio volto, il mio modo di muovermi e, senza neppure recitare la poesia che mi ero preparata, fui scelta. Da allora ho lavorato ininterrottamente, tanto che dopo il ginasio ho dovuto smettere di studiare. Scoperta perciò la mia vocazione, il teatro è stato il mio lavoro, il mio lavoro. Mi piace qualsiasi forma di spettacolo; e se finora mi sono dedicata principalmente al teatro, signor Luciano, è per diverse ragioni. Prima di tutto credo che il teatro sia un attore sia l'unica seria formazione professionale; inoltre offre una vasta disponibilità di personaggi, ma soprattutto consente il contatto diretto con il pubblico che è di grande aiuto e soddisfazione. Secondo me, dal teatro si può passare molto più facilmente al cinema, che non dal cinema al teatro. Dal cinema, e così risponde implicitamente alla sua domanda, non ho avuto offerte soddisfacenti, almeno fino al film di Pietro Germi, Serafino. Qui do-

vevo interpretare un personaggio contraddittorio per il mio carattere: da un lato infatti mi piaceva la spontaneità e la freschezza della ragazza, ma dall'altro, montagna dall'altro, mi infastidiva la sua petulantia per farsi sposare. Ma proprio per questo, l'esperienza la giudico positiva. Al punto che sono al secondo film. Attualmente sto lavorando a un personaggio completamente diverso in un film tratto da Pratolini, Metello, con la regia di Mauro Bolognini. Mio partner è un altro giovane, il cantante Massimo Ranieri. In questa storia sono la moglie di Metello, una donna del popolo tra i 18 e i 23 anni, che sa aiutare in ogni occasione il suo uomo anche con grande sacrificio. Anche questa è per me una parte molto impegnativa. Per quanto riguarda l'altra mia passione, il teatro, sono impegnata nell'Orlando Furioso con la regia di Luca Ronconi. Si tratta di un testo classico allestito in modo nuovo. Gli attori non recitano su un palcoscenico, ma tra il pubblico, su pedane mobili. Tutte le forme nuove di teatro, qualunque esse siano, debbono, secondo me, essere accolte con favore perché necessarie a mantenere il teatro sempre vitale. Fra tutte le commedie televisive alle quali ho partecipato preferisco Otto donne, dove interpretavo il personaggio di una ragazzina «terribile». In questa commedia mi sono divertita anch'io.

Ottavia Piccolo

Indirizzare le lettere a

LETTERE APERTE

Radiocorriere TV
c. Bramante, 20 - (10134) Torino, indicando quale dei vari collaboratori della rubrica si desidera interpellare. Non vengono prese in considerazione le lettere che non portino il nome, il cognome e l'indirizzo di mittente. Data l'enormità della corrispondenza che ci arriva settimanalmente, e la limitatezza dello spazio, solo alcuni quesiti, scelti tra quelli di interesse più generale, potranno essere presi in considerazione. Ci scusino quanti, nostro malgrado, non riceveranno risposta.

per un aiuto esperto

Polin®

aiutamamma



Oggi la mamma ha bisogno di un aiuto esperto. Per lei e per il suo bambino ci sono i nuovi "aiutamamma" Polin.

Biberon in vetro di sicurezza, resistente agli sbalzi di temperatura, biberon di plastica infrangibile. Tettarelle antisinghiozzo e succhiotti. Saponi neutri e crema per la pelle. Mutandine in morbida plastica e tanti altri prodotti per il bimbo che cresce.



pannolini Polin®

E tra gli "aiutamamma" ci sono anche i pannolini svedesi Polin per lui che fa tanta pipì. Soffici, delicati, non irritano la pelle del bambino e la mantengono sempre asciutta. Non si sbriciolano, sono stati studiati apposta perché lui si trovi sempre a suo agio.

Ogni pannolino Polin è garantito dal controllo di qualità effettuato nei laboratori del gruppo farmaceutico Angelini.



Polin

la linea completa di prodotti per bambini che si vende solo in farmacia.

ANGELINI - SANITARI
Milano - ANCONA - Roma

I NOSTRI GIORNI

CRISI DI MORALITÀ

L'America si trova ad affrontare quella che viene definita una « crisi di moralità »?

Forse la città da dove scrivo queste note non è l'osservatorio più adatto ed imparziale: Salt Lake City, capitale dell'Utah, fondata dai pionieri mormoni dopo una marcia di migliaia di miglia, e tuttora abitata dai loro nipoti. Una città dove i giornali e le stazioni televisive appartengono alla Chiesa mormona, dove la famiglia è il vero cardine della comunità, e dove il settanta per cento dei cittadini non fuma e non beve per autentica convinzione religiosa. Tuttavia, non è solo la sosta in questo Stato tradizionalista ed austero a suggerire queste osservazioni; l'America guarda con preoccupazione al velocissimo mutare dei costumi, cerca di adattarvisi, di modificare le leggi, di contenere l'esplosione con una elastica tolleranza, di reprimere talvolta con drastici provvedimenti che non sempre ottengono l'effetto voluto.

Un esempio concreto: mentre scriviamo, è in corso da qualche giorno l'operazione « Intercept ». Si tratta del più grande controllo mai effettuato dalla polizia lungo le 2500 miglia della frontiera fra il Messico e gli Stati Uniti, nel tentativo di bloccare la strada delle droghe « leggere » (la marijuana e l'hashish), che attraversa appunto il confine sud degli Stati Uniti. Lunghissime file di auto, proteste ufficiali, inseguimenti in elicottero, sorvoli dei campi dove si coltivano le droghe con aerei che registrano gli odori per poi irrorarli di liquidi nauseabondi. Più di mille tonnellate di marijuana passarono l'anno scorso dal Messico negli Stati Uniti. Ma questa operazione sarà efficace?

La repressione

Non avrà — come già qualcuno teme — l'effetto di spingere i giovani drogati dalle droghe più lievi a quelle più pesanti e funeste? Non metterà tutto il commercio della droga nelle mani di organizzazioni mafiose già potentissime all'interno degli Stati Uniti? Non farà aumentare solo il prezzo della marijuana, rendendo ancor più redditizio il mercato? E' solo un esempio, questo, per spiegare come la semplice regola della repressione non sia sempre la strada più efficace.

Eppure, tutti questi non sono che gli aspetti pratici e tecnici di un problema ben più grave. Circa 2 milioni di americani usano droghe, e

in gran maggioranza sono giovani, e annoverano al ceto medio o medio-alto, frequentano le scuole superiori o i collegi universitari. Le leggi sono severe, ma forse poco articolate e certamente inefficaci o inapplicabili. La polizia persegue i commercianti, ma intere strade, quartieri, spiagge abitate da popolazioni di drogati sono ormai largamente tollerate, e non per generosità, ma per impotenza. Scienziati, medici, educatori dibattono sugli effetti della droga, e sul modo di combatterne l'uso. Il grande rispetto americano per la libertà individuale frena la severità dei legislatori. I giovani rispondono (quelli almeno che pensano che valga la pena discutere) che l'alcool e le sigarette fanno milioni di vittime, ma nessuno dirà mai che il whisky è più pericoloso della marijuana. E così, la droga è dovunque: nel mondo dello spettacolo, dell'arte, delle canzoni; fra i figli di alcuni degli uomini più in vista del Paese; all'interno dei « campus » universitari. I motivi di questa mania collettiva sfuggono alle inchieste sociologiche più rigorose, perché le risposte sono così numerose da annullarsi l'una con l'altra: insicurezza, disagio sociale, ricerca della felicità con mezzi chimici, ribellione contro il conformismo, lotta contro la tensione quotidiana, rivolta contro le regole familiari, oppure un nuovo conformismo, un mimetismo di adolescenti che si imitano fra di loro, in una specie di emulazione verso il basso. La droga è ormai un problema sociologico profondo negli Stati Uniti: più che il fenomeno, inquietano le cause del fenomeno stesso, che rivelano un diffuso malessere, e una sostanziale incapacità delle leggi ad affrontare e a risolvere i problemi di una società avanzatissima, che deve conciliare la libertà con l'ordine, che deve garantire il progresso tecnologico senza però sacrificare la personalità, la fantasia, la capacità di comunicare, la felicità, l'estro individuale, lo spirito creativo.

Gli stessi sintomi si leggono altrove. Il cinema, ad esempio, nei suoi prodotti migliori come nelle sue opere più commerciali, svela il disagio di una generazione, il suo disperato bisogno di una nuova moralità, raggiunta spesso con la totale rinuncia alle regole tradizionali. « More » significa ancora, di più: è il titolo di un film rivelatore, la storia di un giovane che è ucciso dalla droga, ma più ancora dalla propria vaga insoddisfazione, dalla propria doloro-

sa quanto incerta rivolta. Mai la cinematografia americana aveva raggiunto, come in questi ultimi mesi, un livello così esplicito di espressione: sia nei prodotti di un mercato deteriorato e nocivo, sia nelle opere creative di chi non può ignorare che la droga, la violenza, la libertà dei costumi, lo sradicamento sociale sono i temi più tragici e angosciosi di questa società di transizione che è l'America della fine del decennio.

L'età magica

Il cinema non è che lo specchio di un Paese, anche se talvolta lo anticipa o lo deforma: e l'America delle due coste, est e ovest, somiglia al suo cinema. La velocità, i giochi rischiosi o mortali, la sfida al pericolo o alle leggi non sono che un aspetto vistoso e marginale di un malanno collettivo di quella che viene chiamata la « Now Generation », la generazione di oggi, di questo momento, di adesso. Si invecchia rapidamente, in America: c'è un'involontaria ironia nel fatto che un giovane rimane tale per una breve stagione, come uno dei modelli di nuove automobili, già inservibili e antiquate dopo pochi mesi. L'età magica, il momento della leadership del proprio gruppo, l'istante in cui si è — o ci si sente — al centro del mondo svanisce velocemente. Tutto questo flusso e riflusso costruisce sì una nuova cultura giovanile, ma in cui i protagonisti sono come le gocce d'acqua d'un fiume, immobile ma sempre diverso. E' la precarietà e la velocità a creare questa moralità un po' disperata, questo bisogno di evasione e di compagnia?

E' una crisi di moralità? Certamente. Nei suoi aspetti più drammatici, non può non allarmare i sociologi, non può non richiedere leggi diverse e più tolleranti, un atteggiamento più saggio da parte della società e dei suoi responsabili. L'America non è certo tutta come la descrivono le inchieste o le storie cinematografiche, ma non bisogna essere neppure troppo sicuri nel giudicare quale sia la parte migliore del Paese. Il frutto della non-volenza (che oggi sembra appassito per sempre) nacque da un fondo di protesta e di rivolta non più limpido di quello di oggi. Certo, non sarà la canapa messicana, diffusa da avidi speculatori, a far trovare all'America una sua più avanzata moralità. Essa ci segnala solo un disagio, e un modo sbagliato e illusorio di superarlo. Ma il disagio esiste, l'America stessa lo avverte, e certamente ne troverà il rimedio.

Andrea Barbato

**Il primo
trattamento di bellezza
per i vostri mobili.**





da oggi capelli a posto, liberi e asciutti

Linetti dry pettina al naturale

Da oggi capelli a posto, liberi e asciutti.
Poche gocce di Linetti Dry ed i capelli
restano asciutti e puliti, liberi ma in ordine. Il tempo
di pettinarsi a Linetti Dry, a base leggermente alcolica,
evapora, lasciando i capelli morbidi e asciutti
nella giusta piega per tutto il giorno.



Flacone normale L. 450
LINETTI PROFUMI s.p.a. - VENEZIA

Ogni mattina
Linetti Dry e via...
a testa alta



DISCHI CLASSICI

Nobiltà e poesia



RUDOLF SERKIN

La «CBS» ha pubblicato in edizione stereofonica un microscolto nel quale è registrato il *Concerto n. 5 in mi bemolle maggiore op. 73*, di Beethoven. La popolarità della composizione è vasta a tal punto da compromettere in molti casi l'interesse vigile che è dovuto alla opera d'arte come tale. In effetti, spetta oggi all'interprete avvertito riscoprire nel *Quinto*, di là dai moduli abusati di esecuzione, lo spirito vero e perciò l'infinita «novità» della grande partitura beethoveniana. Ciò avviene nel nuovo disco «CBS» per merito di Rudolf Serkin e di Leonard Bernstein, i quali hanno colto in profondità le forti antitesi di ispirazione — energia sovrumana da una parte e serenità toccante dall'altra — che sono le linee dominanti e assiali del concerto *Imperatore*. Edizioni discografiche dell'opera se ne contano numerosissime, affidate a interpreti di raro prestigio. Citiamo, tra le pubblicazioni integrali dei cinque *Concerti* beethoveniani, i dischi con Wilhelm Backhaus e Schmidt-Isserstedt, con Claudio Arrau, Haitink, Kempff-Leitner, Barenboim-Klemperer, editi dalla «Decca», dalla «Philips», dalla «DGG» e dalla «EMI». Vi sono poi altre pubblicazioni in cui il *Concerto n. 5* figura singolarmente e la lista degli esecutori è in questo caso assai lunga.

L'interpretazione di Rudolf Serkin e di Leonard Bernstein ha valore, come si diceva, perché in essa circola dalla prima nota all'ultima un vemente soffio beethoveniano: ed è segno di forte vigore interpretativo la capacità dei due artisti (soprattutto di Serkin) di muoversi in questa partitura «intima e gigantesca», senza mai confondere lo slancio con la gonfia perorazione, la serena distensione con il troppo dolce abbandono, la passione profonda con il superficiale impulso, il sentimento vero con il moto del cuore incontrollato e dolcistrato. In questa interpretazione, che merita di essere considerata fra le più valide del repertorio discografico internazionale, trovi nobiltà e poesia, energia virile contrapposta a teneri accenti e la musica, qui, è fuoco per lo spirito, così come voleva Beethoven. Rudolf Serkin, un pianista insigne di cui è superfluo ritezzere le lodi, è in uno stato di grazia raro anche

per il sommo interprete. Il primo arpeggio e il vasto passo con cui si inizia il possente «Allegro» sono un miracolo di limpidezza e di forza espressiva: tocco affondato, robusto che delinea con estrema nettezza l'idea musicale. Il virtuosismo si fa sovrana libertà, la «bravura» è superamento del limite. Si entra in un contatto intimo, profondissimo con la musica: si ascolta la mediazione di un interprete. L'orchestra, la New York Philharmonic, è esemplare: bellissimo suono, e una capacità straordinaria di flettersi seguendo la struttura dinamica e agogica della partitura beethoveniana, in perfetta aderenza con le intenzioni del solista.

Il microscolto per ciò che concerne la lavorazione tecnica è di ottima fattura; gli effetti stereofonici sono ben calcolati in larghezza e in profondità, sicché i piani sonori sono disposti in giusta prospettiva, senza eccessive predominanze dello strumento solista sulla massa dell'orchestra.

Il pianoforte ha suono limpido, rilevato, come all'ascolto vivo. Non si avvertono i danni della ragliante manipolazione tecnica. La lunga nota critica di cui è corredato il microscolto è redatta con cura. Il disco, come si è detto in versione stereo, reca la sigla S 72051.

Tutto Respighi

De *I pini di Roma*, de *Gli uccelli* e de *Le fontane di Roma* non si contano le incisioni discografiche. I discifili già ne conoscono le migliori, quelle passate ormai alla storia e che servono come metro di paragone alle nuove, e talvolta ne condizionano perfino l'esito. Tra queste si possono citare quelle di Ansermet con l'Orchestra della Suisse Romande, di De Sabata con l'Orchestra di Santa Cecilia, di Toscanini con l'Orchestra della N.B.C., di Maaet con la Filarmonica di Berlino, di Karajan con l'Orchestra Philharmonia.

Se ne presenta adesso una dignitosissima di Istvan Kertesz alla guida della London Symphony Orchestra. Tale ripresa britannica di pagine così spiccatamente mediterranee non nuoce tuttavia allo spirito respighiano, rispettato in verità grazie alla vigile bacchetta del direttore. Non si avvertono insomma nebbie londinesi in questa ennesima esecuzione del più popolare Respighi. *I pini di Villa Borghese*, del Gianicolo, della Via Appia, le fontane di Valle Giulia, del Tritone, di Trevi, di Villa Medici, come anche *Gli uccelli* (brani presi e rielaborati da musiche di Pasquini, Gallot, Ramau), sono quelli voluti dall'autore: sono cielo, acque, giardini in musica che testimoniano una storia gloriosa e un'arte intramontabile. Il disco della «Decca», siglato SXL 6801, reca sulla retrobusta un breve ma efficace commento di Brian Primmer, soltanto in inglese.

L. pad.



Dato per fibre sintetiche e il bianco non ingiallisce più.

Le fibre sintetiche sono fibre diverse, perciò devono essere lavate con un detersivo speciale: Dato.

Dato, è stato studiato apposta per il bucato di tutte le fibre moderne.

Le camicie in fibra sintetica con Dato

restano sempre bianche e nuove perché, con Dato, quel che è bianco resta bianco e non ingiallisce più.

Per camicie, tende, biancheria, per tutti i capi in nylon, terital, dralon, trevira, ci vuole Dato, il detersivo per fibre sintetiche.

Dato è raccomandato dai produttori di fibre sintetiche.

squisitamente crudo! così si usa Olio Sasso

crudo sul pane
crudo sui
pomodori
crudo nelle minestre
Olio Sasso e
olio di oliva



Sigla delle Kessler



LE CELEBRI GEMELLE

Le Kessler più Canzonissime, uguale nuova sigla musicale. A *Pollo e champagne* e al *Da-da-unpa*, le gemelle teutoniche sostituiscono in questo anno di grazia *Quelli belli come noi*, un motivetto che non ha certo la pretesa di recare dei messaggi, ma molto più modestamente vorrebbe insinuarsi nella nostra vita per qualche mese ed accompagnare, con le sue note, le speranze dei milioni di acquirenti di biglietti della Lotteria di Capodanno. Alice ed Ellen sono all'altezza del loro compito nel rendere piacevole l'ascolto della canzone che, incisa su un 45 giri « Carosello », è destinata a diventare rapidamente un best-seller.

I canti dell'Istria

Finora nessuno aveva pensato di dedicare un disco al folklore istriano. In questi tempi in cui si ha una gran fretta di cancellare il passato, non sembrava una grave lacuna; ma ora che è apparso il primo disco di una collana dedicata, appunto, ai canti popolari istriani, par vero il contrario. Anche a chi prima d'ora quei canti non aveva mai ascoltato, e che s'è trovato di fronte ad un'interpretazione piena di misura e di gusto offerta da Luigi Donorà al clavicembalo e da tre voci autenticamente istriane. Il linguaggio, si sa, è quello veneziano; lo strumento adottato accentua questa nota di appartenenza, poiché è quello stesso che simboleggiava la gloria e la potenza di Venezia quando la Repubblica marinara era la dominatrice dell'Istria. Il tema delle canzoni è aderente all'anima di quel popolo: allegre o malinconiche, esprimono con semplicità sentimenti genuini, ma hanno sempre una nota di nobiltà e di fierezza, anche quando il gioco dell'amore si scioglie in lacrime. Questa collana, ideata per riunire idealmente gli istriani esuli in tutto il mondo, è edita dalla « Cedi »: il primo microscolto apparso è un 33 giri monaurale.

Sottofondo sonoro

Torna la stagione favorevole ad un più attento ascolto delle musiche. Se ci vogliamo procurare una colonna sonora casalinga che faccia da sfondo alle nostre conversazioni, alle nostre letture o, semplicemente, da ascoltare per un

DISCHI LEGGERI

relax serale, non abbiamo che l'imbarazzo della scelta fra incisioni di 33 giri (30 cm.), sempre più perfette, di grosse formazioni orchestrali che interpretano canzoni alla moda. La « Decca » ci offre nuovi microscolti stereo dell'orchestra Mantovani (*The Mantovani scene*), di quella di Kookie Freeman (*Flying High*) e di quella di Roland Show e del suo coro che accompagnano la fisarmonica solista di Maurice Lacarge (*The French Touch*). Per chi preferisce ritmi latino-americani, l'orchestra di Ray Miranda ripropone, con nuovi arrangiamenti, vecchi classici su un disco stereo della « Decca ». Motivi da tutto il mondo e d'ogni stile sono invece presentati dall'orchestra britannica Stringalong su un altro disco stereo della « London ». Infine la « Ricordi » ha inciso dodici motivi nuovissimi nell'interpretazione dell'orchestra di Larry Page.

Il vivaio emiliano



IDA NOLA

Sembra senza fine il vivaio emiliano di uogle. Ultima scoperta (« Voci nuove » di Castrocaro 1966), Ida Nola, che alla Mostra di Venezia ha esordito di fronte alle telecamere e ad un pubblico che non fosse quello del paese natio. Non è giunta in finale, ma la sua prova può senz'altro essere considerata positiva, soprattutto se si riascolta il 45 giri (« Cetra ») con la canzone da lei presentata, *L'amore in casa mia*, e *Grande amore*, un pezzo in cui rivela potenza di voce non comune. Ha vent'anni, la giovane Ida, ed ha tempo per puntare ad una grossa affermazione.

Sono usciti

- TONY ZETA: *Torna e Prigioniero di un sogno* (45 giri « Kansas » - DM 1100). Lire 750.
- DON PAULIN: *Ananas e Duermine negro* (45 giri « Liberty » - LIB/9043). Lire 750.
- SALIS 'N SALIS: *Maribel e Il tuo ritorno* (45 giri « Bell-disc » - BD 8021). Lire 750.
- TERRY LINDSEY: *One day up, next day down e It's over* (45 giri « President » - PT 232). Lire 750.
- THE GUITAR MEN: *Greensleeves e Lettere d'amore* (45 giri « Arislon » - AR0326). Lire 750.
- THE EXCEPTION: *Jack rabbit e Keep the motor running* (45 giri « President » - PT 236). Lire 750.
- BARI PA RUSKIN: *Pawnbroker, I, broker e Gentleman, please* (45 giri « President » - PT 217). Lire 750.

L'anno si divide in 4 Supershell.



Supershell "formula 100 ottani" è prodotto in 4 versioni diverse: primavera, estate, autunno, inverno. Il motore "risponde bene" tutto l'anno!

Supershell "formula 100 ottani" è un vero e proprio pacchetto di alte prestazioni. Aumenta la potenza, deterge il motore, riduce i consumi, parte subito anche a freddo, ha 4 versioni: una per ogni stagione. Alla Shell voi trovate i migliori prodotti ed il miglior servizio. Ogni volta.



alta qualità è "vivere Shell"



Bussotti in visione

E' annunciato un singolare esperimento video-sonoro per la nuova opera di Sylvano Bussotti che avrà come titolo *Filottete*. Stando infatti a una notizia apparsa in un quotidiano romano, il giovane compositore, più che mai sulla cresta dell'onda dopo il recente successo veneziano, «introdurrà a un certo punto dell'orchestrazione un filmato a colori», con il proposito di illustrare alcuni miti greci inseriti nel discorso musicale. Per il filmato sono stati invitati, fra gli altri, Pasolini, Moravia, la Maraini e alcuni giovani attori quali, per esempio, Angelica Ippolito e Mario Pierotti.

Il più grande

A 54 anni compiuti, e dopo quasi trenta di attività, Mario Del Monaco non esita a proclamarsi ancora «il più grande tenore del mondo» (come già faceva il catalano Hipólito Lázaro ai tempi di Caruso). Lo si può leggere nella recente intervista rilasciata a un settimanale, dove, fidando forse un po' troppo nella propria capacità di giudizio, Del Monaco si è anche permesso di trattare un po' maluccio un certo Jon Vickers, scambiandolo per «uno di questi tenorini» america-

ni che calano in Italia a cercar fortuna (mentre, guarda caso, uno sprovveduto come Karajan lo ha già scelto per una edizione discografica del *Tristano* che verrà realizzata nel 1971!).

Stella in maschera

Dopo avere cantato per anni nel *Ballo in maschera* (ed esserne stata eccellente interprete, come ben ricorderanno i frequentatori scaligeri del 1956), ecco ora per Antonietta Stella una «maschera» senza ballo ma ugualmente assai festosa: si tratta infatti del significativo Oscar internazionale «Maschera d'Argento» consegnato il 30 settembre al Teatro Stesina di Roma quale riconoscimento del suo lungo e valido contributo alla vita del teatro lirico.

Belli (e bravi)

Il Teatro lirico sperimentale di Spoleto (da oltre un ventennio collaudatissima fucina di «giovani speranze» del teatro lirico), dopo le dimissioni del maestro Sampaoli, ha

CONTRAPPUNTI

un nuovo direttore artistico nella persona di Mario Zafred, che già ricopre la stessa carica all'Opera di Roma. Contemporaneamente il maestro Massimo Bogianckino, direttore artistico del Festival dei Due Mondi, è stato chiamato a far parte del Consiglio direttivo, attualmente presieduto dal dottor Carlo Belli, figlio del compianto avvocato Adriano, che della gloriosa (a buon diritto) istituzione spoletina, a lui giustamente intitolata, fu il benemerito fondatore.

Muti (ma non sordi)

Nuovo direttore stabile dell'Orchestra del Maggio Musicale Fiorentino è da settembre il ventottenne maestro napoletano Riccardo Muti, allievo di Vincenzo Vitale (pianoforte), Bruno Bettinelli (composizione) e Antonino Votto (direzione d'orchestra). Altro partecipe in ascesa è Giuseppe Patané, di cui è confermato l'esordio scaligero in *Rigoletto* il prossimo aprile. Pure esordiente (se non andiamo errati) come direttore d'opera nel

massimo teatro italiano sarà Carlo Franci, scritturato per l'atteso binomio *Cavalleria-Pagliacci*.

Conservatori

Mentre il Conservatorio dell'Aquila, già sezione distaccata dell'Accademia di Santa Cecilia, sta muovendo i primi autonomi passi sotto la guida del maestro Gherardo Macarini-Carmignani (che lo ha intitolato ad Alfredo Casella), si apprende che anche Verona avrà il Conservatorio al posto del vecchio Liceo Musicale: merito dell'attuale direttore, il maestro leccese Laszlo Spezzaferri, che ha saputo creare le premesse per ottenere i risultati necessari al massimo riconoscimento statale.

Trasferimenti

Novità all'estero sul fronte dei direttori d'orchestra. Robert Satanowski, noto anche in Italia per essere venuto con il Teatro dell'Opera di Poznan di cui è direttore artistico, è stato chiamato a occupare lo stesso posto presso i tea-

tri collegati di Krefeld e di Mönchen-Gladbach nella Repubblica Federale Tedesca. Eugen Jochum, invece, ha raccolto l'eredità del defunto Keilberth, assumendo la direzione artistica dell'Orchestra di Bamberg. A sua volta Pierre Boulez (che l'anno prossimo vedremo impegnato a Stoccarda nientemeno che nel *Don Giovanni*) ha accettato l'incarico triennale di direttore stabile dell'Orchestra Sinfonica di Cleveland. George Schick, infine, è stato recentemente nominato direttore della «Manhattan School of Music» di New York.

Viola d'amore

Celebri ormai per i loro «duetti d'amore» (Mimi-Rodolfo e Suzel-Fritz, Manon-Des Grieux ed Elvira-Arturo), Mirella Freni e Luciano Pavarotti, modenese purosangue, hanno colto una brillante affermazione sul difficile terreno dei campioni d'Italia. Ospiti del «gran gala viola di settembre» organizzato per festeggiare il secondo scudetto della Fiorentina, sono stati infatti ambedue premiati come «numeri uno» del 1969 nel settore del teatro lirico, mentre per la musica in genere analogo riconoscimento è toccato all'immacabile Severino Gazzelloni.

gual.



asciutto

deciso come il suo mondo forte
caldo odore di legno
amaro odore di radici

aspro odore di muschio
profumo del bosco

RUGIADA DI BOSCO

di Linetti



li aprite freschi Piselli Findus

OFFERTA
ASSAGGIO
SOLO L. 200



Scopritelo oggi in grande offerta-assaggio: quando aprite una confezione di Piselli Findus ...aprite un baccello! Ecco i verdissimi piselli saltellanti in tutta freschezza. La ritrovate intatta in quel loro gusto verde e tenero. La freschezza naturale. I Surgelati Findus sono i freschissimi, gli unici con la prova del gusto: lo saprete a tavola. Provateli oggi in grande offerta: solo 200 lire.

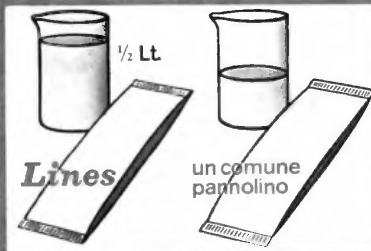
la freschezza Findus salta fuori in bocca

FINDUS

alimenti surgelati

pannolini Lines
se ne usano di meno
perché assorbono di più
quindi sono:
PIÙ CONVENIENTI!

Mamme, il valore di un pannolino si giudica dal suo potere assorbente. I pannolini Lines assorbono di più perché contengono più sostanza assorbente e lo si sente dal peso!



Provate! Per assorbire 1/2 litro basta un solo pannolino Lines. Un comune pannolino non basta.



per il suo sederino d'oro
Lines
 superpannolini svedesi

LINES: PRODOTTI DALLA FARMACEUTICI ATERNI SU LICENZA STILLES (SVEZIA).

La radio per le scuole - Concorso per testi sceneggiati radiofonici

La Commissione giudicatrice del concorso per testi originali sceneggiati da diffondere nelle trasmissioni radiofoniche destinate agli alunni delle Scuole Elementari italiane, bandito dalla RAI ha attribuito i premi nel modo seguente:

1° premio di L. 1.000.000: IL CERCATORE D'ORO, romanzo sceneggiato in 4 puntate di Anna Luisa Meneghini.

2° premio di L. 500.000: IL DIARIO DI SALVATORE, romanzo sceneggiato in 6 puntate di Renata Pacciarè.

3° premio di L. 300.000: LE GRANDI CAPITALI, di Giovanni Romano.

La Commissione, nel compiacersi per la vasta partecipazione al concorso, che ha visto affluire ben 879 testi, ha rilevato che, oltre ai premiati per invenzione, efficacia didattica, adeguamento al mezzo radiofonico, erano da segnalare, per le trasmissioni, altri 72 testi che verranno utilizzati nelle future trasmissioni della *Radio per le Scuole*.

Concorsi alla radio e alla TV

«Canzonissima 1969» - Lotteria di Capodanno

Sorteaggio n. 1 del 4-10-1969

Vince L. 1.000.000: **Serpico Giovanni**, via Legatoria, 22 - Marigliano (NA).

Vincono L. 500.000: **Gallo Pietro**, via Marche, 19 - Palermo; **De Matthaeis Gianni**, via Fontana Quercia, 1 - S. Croce di Magliano (CB); **Tini Dori**, via Pio IX, 128 - Roma; **Alonso Silvana**, viale Angelico, 54 - Roma.

«Il Giornalino di tutti»

Gara n. 6

Vincono una bicicletta ciascuno gli alunni:

Daniela Ricciardi - cl. 4ª sez. A - Scuola Elementare - 00132 Borgata Finocchio - Roma; **Antonio Celestino** - cl. 4ª - Scuola Elementare - 87060 Destro (Cosenza).

Vince un gioco per ragazzi l'alunna **Filomena Moscatello** - cl. 4ª - Scuola Elementare di Strada Casale - 48010 Fognano (Ravenna).

Vincono un apparecchio radio a transistor ciascuna le insegnanti:

Silvana Felici - Scuola Elementare - 00132 Borgata Finocchio (Roma); **Mafalda Pasol** - Scuola Elementare - 87060 Destro (Cosenza); **Carla Balieu Ciani** - Scuola Elementare di Strada Casale - 48010 Fognano (Ravenna).

Vincono un libro ciascuno gli alunni:

Piuriclasse della Scuola Elementare - 38060 Albaredo Vallarsa (Trento); **Classe 5ª** - Scuola «Madre Labini» - 20073 Codogno (Milano); **Valeria Bergamini** - cl. 5ª mista - Scuola Elementare - 35043 Monselice (Padova); **Ester Cioccolanti** - cl. 5ª sez. C - Scuola «G. Marconi» - 60033 Chiaravalle (Ancona); **Valeria Quaranza** - Orfanotrofio «Novello Padre» - viale Magna Grecia, 418 - 74100 Taranto; **Luigi Della Noce** - cl. 2ª - Scuola Elementare - 46010 Cividale Mantovano (Mantova); **Marco Tartari** - cl. 2ª sez. B - Scuola Elementare di Pinoschio - 60100 Ancona; **Walter Grassi** - Scuola «G. Negri» - via S. Erlembardo, 4 - 20126 Milano; **Enzo Alessio** - cl. 5ª - Scuola dell'Ordine Mauriziano - 10066 Torre Pellice (Torino).

Gara n. 7

Vincono una bicicletta ciascuno gli alunni:

Donatella Fabris - cl. 5ª sez. B - Scuola Elementare «Antonio Canova» - 31041 Cornuda (Treviso); **Daniela Ciani** - cl. 5ª - Scuola Elementare - Vittorino da Feltre - via Chiantigiana, 223 - 50126 Firenze.

Vince un gioco per ragazzi l'alunna **Lina Tosetto** - cl. 5ª - Scuola di Ca' Onorai - 53013 Cittadella (Padova).

Vincono un apparecchio radio a transistor ciascuno gli insegnanti:

Leila Andreatta - Scuola Elementare «Antonio Canova» - 31041 Cornuda (Treviso); **Giuseppe Pieraz-**

zoli - Scuola Elementare «Vittorino da Feltre» - via Chiantigiana, 223 - 50126 Firenze; **Laura Sarto Rossi** - Scuola Elementare di Ca' Onorai - 53013 Cittadella (Padova).

Vincono un libro ciascuno gli alunni:

Alessandro Grosso - cl. 3ª sez. C - Scuola «E. De Amici» - 47100 Forlì; **Antonella D'Alessandro** - cl. 4ª - Scuola «G. Marconi» - 73055 Racale (Lecce); **Carlo Taboni** - cl. 4ª - Scuola Elementare - 25040 Cividate Camuno (Brescia); **Daniela Zodi** - cl. 2ª - Scuola Elementare di Lussurascio - 29010 Alseno (Piacenza); **Luciana Ghirardo** - cl. 3ª - Convitto Provvidenza - 12042 Bra (Cuneo); **Marisa Brati** - cl. 5ª - Istituto Maria Immacolata - corso Duca di Genova, 155 - 00056 Lido di Ostia (Roma); **Ugo Amendola** - cl. 5ª mista - Scuola Elementare - via Castello - 87030 Fiumefreddo Bruzio (Cosenza); **Giuseppe Resio** - cl. 5ª mista - Scuola Elementare «G. B. Giuliani» - 14053 Canele (Asti); **Francesca Aramini** - cl. 5ª - Scuola Elementare S. Pieri di Canne - 16043 Chiavari (Genova); **Piuriclasse** della Scuola di Cavallotti - 17010 Osiglia (Savona).

«Europa nostra»

Gara a premi per gli alunni e gli insegnanti della Scuola Elementare. Sono stati assegnati una bicicletta agli alunni e un pacco di libri di interesse europeo agli insegnanti.

Gara n. 1

Alunna **Luisa Pozza** - Scuola Elementare «F. Dardi» - via Giotto, 2 - 34125 Trieste - Ins. **Silvia Volpi**.

Gara n. 2

Alunna **Maria Luisa Palma** - cl. 5ª - Scuola «Antonio M. Verna» - via G. Bruno, 15 - 80034 Marigliano (Napoli) - Ins. **Suor Angela Luisa Napolitano**.

Gara n. 3

Alunna **Silvia Cavallotti** - cl. 5ª - Scuola Elementare «Faà di Bruno» - via S. Donato, 31 - 10144 Torino - Ins. **Maria Testa**.

Gara n. 4

Alunno **Mario Lupo Pasini** - cl. 4ª - Scuola Elementare di Motta Vigiana - 20075 Massalengo (Milano) - Ins. **Maria Cantaluppi**.

Gara n. 5

Alunno **Andrea Pigliacampo** - cl. 5ª - Scuola Elementare - 62017 Porto Recanati (Macerata) - Ins. **Mario Palmieri**.

Gara n. 5 bis

Alunno **Giulio Bassoli** - cl. 5ª mista - Scuola «Renzo Pezzani» - via Mutilati del Lavoro - 42100 Reggio Emilia - Ins. **Iga Betta Cuccini**.

Gara n. 6

Alunno **Elio Mercladri** - cl. 4ª - Scuola Elementare - 55060 S. Martino in Freddana (Lucca) - Ins. **Filomena Pelli**.

Gara n. 7

Alunno **Egidio Martini** - cl. 5ª - Scuola Elementare Piuriclasse - 51011 Buggiano Castello (Pistoia) - Ins. **Giovanna Lotti**.



Nuova dalla Bayer contro il mal di testa *Aspirina rapida effervescente.*

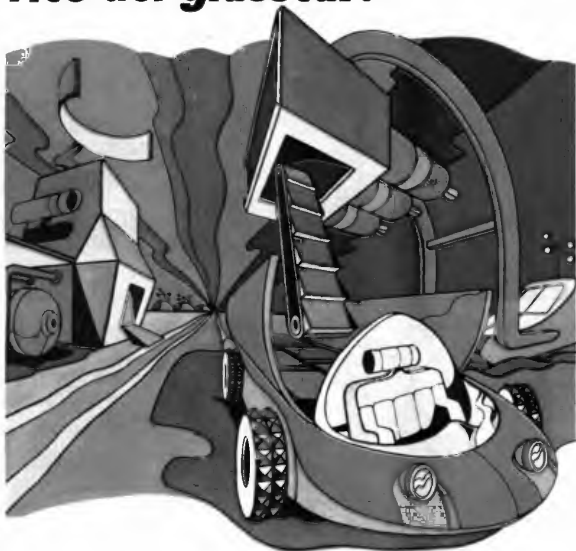
**Nuova Aspirina rapida effervescente,
rapida contro il mal di testa**

Aspirina rapida effervescente, fresca e di sapore gradevole, si scioglie subito in un bicchiere d'acqua e, quindi, appena bevete, può agire contro il dolore.

da oggi il mal di testa si scioglie già nel bicchiere



...alla base "Alfa 12" gli elevatori automatici avevano già completato il carico del glasscar.



Il pallido chiarore dei ghiacci annunciava il sorgere dell'alba polare 2158.



Partenza! Al momento di mettere in moto lo colpì la insistente luce sul cruscot-

to. Temette per un attimo che si trattasse dell'olio.



Poi ricordò che usava Super V e non aveva quindi motivo di preoccuparsi...

SUPER V
NON SI PREOCCUPI

- ***l'olio viscostaticissimo***
- ***l'olio 20W-50***
- ***l'olio silenzioso***
- ***non si consuma***



di Luigi Fait

Si sentiva vecchio, « con la morte in agguato dietro la siepe ». Aveva 53 anni appena. A qualcuno, il suo sembrerà quasi un suicidio. Aveva infatti voluto sfidare la morte bevendo un bicchiere d'acqua non bollita della Neva, inghiottita in un unico sorso al termine di una cena al ristorante « Leiner » di Pietroburgo. « Ma quell'acqua non è bollita! », gli gridarono gli amici. Ciaikovski lo sapeva e l'avvertimento gli suonò del tutto inutile. Nell'acqua si annidavano i bacilli del colera. Eppure, poco prima di incorrere deliberatamente nel contagio del terribile morbo, il maestro era stato cordialmente applaudito, il 16 ottobre 1893, in occasione dell'ultimo suo lavoro: la *Sinfonia n. 6 in si minore, op. 74*, « *La patetica* ». Pareva insomma felice, anche se avrebbe preferito soprannominare questa opera *La tragica*. Si tratta del canto del cigno di Peter Il'ic Ciaikovski, che, fin dal febbraio del 1893, aveva parlato agli amici della nuova creatura, pensata la prima volta durante un viaggio verso Parigi. « L'ho composta », aveva precisato l'artista in una lettera al nipote Bob, al quale dedicherà la medesima partitura, « sopra un programma che dovrà però rimanere misterioso per tutti, un programma così ben celato che nessuno sarà capace di scoprirlo anche se dovesse rompersi il capo. Questo programma ri-

flette via via i miei sentimenti più intimi. In viaggio, mentre mentalmente ne andavo componendo l'abbozzo, scoppiai più di una volta a piangere come se fossi in preda alla disperazione. Al ritorno mi misi a scrivere e lavorai così intensamente che in meno di quattro giorni portai a termine il primo tempo, mentre gli altri sono già nettamente delineati nel mio cervello. La forma di questa *Sinfonia* è per molti lati insolita: per esempio il *Finale* non sarà un frangoroso allegro, ma un lento *adagio*. Non puoi figurarti come sia felice di constatare che non è ancora finita per me, che sono ancora capace di creare ».

Il musicista creava, sì, ma in effetti stava approntando per se stesso un *Requiem*. Lo ammetteva dichiarando che era davvero sconcertante quanto la propria *Sinfo-*

nia fosse intrisa di un'atmosfera funebre. Un'opera così ricca di pathos, così colma di affetti, così vibrante in ogni suo tema, rifletteva i pensieri, l'interiorità d'un artista disperato. L'aveva scritta per la propria fine.

L'ascoltatore che oggi l'ammira per la prima volta, giunto al termine del terzo movimento *Allegro molto vivace*, si crede davanti ad un quadro compiuto e gli viene spontaneo l'applauso (capita quasi sempre nelle sale da concerto), meritandosi perciò lo zittito aspro ed energico degli intenditori, che scrupolosamente seguono la prassi accademica. I non iniziati vorrebbero forse che il maestro arrestasse lì la propria corsa fantastica. Avvertono cioè che il lavoro potrebbe già essere compiuto. Battute in *adagio*, in allegro, perfino una storiatura di valzer in 5/4 e poi un'elegia

al posto del comune trio, infine una stupefacente sagra di suoni che, pur privi di gioia, richiamano una spigliata tarantella: tutto ciò non lascia prevedere i « lutti » dell'ultimo tempo, un *Adagio* lamentoso, pieno di tristi presentimenti, che va smorzandosi come una candela in un pallido, eterico *pianissimo*. Ed è qui che Ciaikovski diventa grande, poetico: chiude nel modo più mirabile e spirituale la propria esistenza umana e artistica. E' qui, anche se il pubblico, quello talvolta incolto, non se l'aspetta, che gli interpreti trovano aperta la via ai loro migliori slanci lirici, che possono dare sfogo al canto. Non per nulla Richard Stein disse che se anche Ciaikovski non avesse scritto altro che le ultime battute della *Patetica* egli sarebbe ugualmente da considerare uno dei più

LA MUSICA DELLA SETTIMANA

Markevitch dirige la «Sesta» di Ciaikovski

LA «PATETICA» FU IL SUO REQUIEM



Il celebre direttore d'orchestra russo Igor Markevitch

grandi compositori del suo tempo. Sono pagine di meditazione, di pacata rassegnazione, amate dai più celebri direttori d'orchestra: ieri uno dei pezzi forti, in cui porre in risalto i più avvincenti virtuosismi orchestrali, di Toscanini, Furtwaengler, Monteux, Ansermet; e oggi di Bernstein e di Karajan, nonché di Igor Markevitch, al quale è affidata appunto la *Sinfonia* nel consueto concerto radiofonico della domenica.

Il concerto diretto da Markevitch va in onda domenica 19 ottobre alle 18 sul Programma Nazionale radiofonico.

perché correre?



CHIEDETE ALLA SIP IL TELEFONO IN OGNI STANZA
chiamate il 187

I telefoni si ottengono con un canone trimestrale di L. 1.140. Parlando da un apparecchio gli altri vengono automaticamente esclusi dall'ascolto. Il primo è sempre quello "UNIFICATO" bigrigio; i successivi possono essere di forma e di colore diversi, in armonia con lo stile delle stanze. Il Servizio Commerciale della SIP vi dirà tutto con una semplice telefonata. SIP - Società Italiana per l'Esercizio Telefonico p.a.



modello GRILLO



modello UNIFICATO

Sul teatro di Jules Massenet, uno dei musicisti più interessanti dell'ultimo Ottocento francese, appare arduo ristabilire un equilibrio di valutazione critica, un equilibrio compromesso da molti e affrettati giudizi di condanna o insoddisfazione.

Di solito vengono rimproverati all'autore di *Manon* un linguaggio vagamente « boulevardier » e i legami con il mondo borghese della Terza Repubblica. E' facile poi accusare di superficialità il musicista che seguì il mutare delle prospettive del gusto e scelse i suoi modelli un po' dovunque: Wagner per *Esclarmonde* (1889), il verismo italiano per la *Narrative* (1894), Humperdinck per la fiabesca *Cendrillon* (1899). Adolphe Julien, dopo la prima rappresentazione della *Thais* all'« Opéra », nel 1894, parlò di « fausse religiosité » e di « saintes de boudoir ». Altri, con pari sufficienza, vollero definire Massenet un musicista per sartine.

Piaceva a Debussy

Ma Debussy, che non rilasciava elogi ad occhi chiusi, ne scrisse nel *Moniteur Croche* con molta simpatia. Jules Massenet è certo un musicista che riesce ad esprimere il fremito della vita, nei suoi aspetti più

seducenti, come in Degas il gesto di una ballerina o di un fantino a Longchamp. La sua musica è ricca di tenerezza e di femminilità, negli stessi modi della pittura di un Bonnard. Riascoltiamo il racconto di *Manon* all'arrivo ad Amiens e la notturna scena d'amore del *Werther*, l'opera trasmessa questa settimana dalla RAI come un avvio alla conoscenza approfondita del musicista di Saint-Etienne e di una stagione creativa tutt'altro che avara di grandi risultati.

Tratto dal celebre romanzo epistolare di Goethe, su testo di Edouard Blau, Paul Milliet e Georges Hartmann, il *Werther* fu respinto dalla direzione dell'« Opéra-Comique ». La prima rappresentazione si ebbe così all'« Hofoper » di Vienna, per iniziativa di Wilhelm Jahn, il 16 febbraio 1892, nella tra-

duzione tedesca di Max Kalbeck e con interpreti come Marie Renaud e il tenore belga Ernest van Dyck.

I primi interpreti

Nell'originale francese il *Werther* fu eseguito a Parigi l'anno seguente, all'« Opéra-Comique », e successivamente apparve al « Covent Garden » e al « Lirico » di Milano, nella versione di Menasci e Targioni Tozzetti. Alla « Scala » l'opera andò in scena il 20 marzo 1895, con Rosina Storchio e il tenore spagnolo Fernando Valero, ma stranamente venne ripresa solo moltissimi anni dopo, nel 1932, con la Cristoforeanu e Aureliano Pertile.

Bisogna sottolineare che il *Werther* appartiene al più

autentico Massenet: il musicista dalle modulazioni dolcissime, dalle morbide atmosfere timbriche, dal ritmo misurato ed elegante, in quel misto di raffinatezza e di artificio che rende gli incontri Werther-Carlotta molto simili a sfibrati convegni d'amore « fin-de-siècle ». L'invocazione alla natura di Werther, un personaggio in Massenet piuttosto lontano dalla fisionomia dell'eroe goethiano (specie in quella che Alberto Spini definisce « luminosa contemplazione della morte »), e la drammatica lettura di Carlotta — nel terzo atto — sono fra le pagine più affascinanti dell'opera. La strumentazione è molto sobria, a parte un tenue wagnerismo che — dopo l'esperienza non felice di *Esclarmonde* — risulta sempre più occasionale ed episodico, con il sapore (rileva il Leibowitz) di

LA MUSICA DELLA SETTIMANA

Il « Werther » di Massenet dal San Carlo

LUCI ED OMBRE DI UN'OPERA FRANCESE



Il tenore Carlo Bergonzi è il protagonista dell'opera

un apporto estraneo e male assimilato.

Di quest'opera, e con particolare rilievo nell'aria di Werther sui versi di Ossian, fu interprete inconfondibile e indimenticabile, per lunghi anni, Tito Schipa.

Il *Werther* di Massenet viene trasmesso martedì 21 ottobre alle ore 20,15 sul Programma Nazionale radiofonico.

BELLA OGNI GIORNO COME IL PRIMO GIORNO

CESELLERIA ALESSI

Una vastissima collezione di modelli inalterabili nel tempo, facili da pulire, indistruttibili, che danno alla vostra tavola ed alla vostra casa un tono di « cesellata » eleganza.



Come i metalli preziosi, anche l'acciaio ha un titolo che ne garantisce la massima purezza e qualità: 18/10. E Alessi cesella solo questo acciaio.



CESELLARE L'ACCIAIO È ARTE DI ALESSI

**il pranzo
al doppio brodo**

COMPOSIZIONE: Cloruro di sodio 49 g. - Grasso idrogenato alimentare (contenente il succinato di sodio) 10 g. - Vit. C (acido ascorbico) 10 g. - Glutammato monosodico 10 g. - 1,2-tocofierolo, butil-idrossitololo 20%. - Acido 3% - Estratto di lievito 2% - Estratto di carne 8% - Estratto per naturali peso netto 2% - Verdure e aromi 1% - Autorizzazione Ministero Sanità n. 436/1149 del 21. 10. 1984. Made in Italy.

**Mettetene qualche cubetto
in arrostiti, stufati,
verdure e sentirete!**

**Punti per i
REGALI
STAR**

Chiedete a Stella Donati
Ster - 20041 Agrate Brianza,
il magnifico ricettario
con ricette nuove, nuove, nuove...

di Aldo Balduzzi

CON LA TV L'UOMO VIVE NEL TEMPO

Con la televisione l'uomo vive nel tempo: questo il tema scelto dal Servizio Propaganda della RAI-Radiotelevisione Italiana per allestire lo stand con il quale partecipa alla IV Fiera internazionale delle comunicazioni, in programma a Genova, dal 18 al 26 ottobre. Tema interessante, certamente; com'è interessante la spiegazione «audio-visiva» che gli ideatori dello stand danno di una proposta che la gente, generalmente, giudica persino ovvia e che ovvia non è. Sono trascorsi quindici anni da quando la nostra televisione è entrata in funzione; pochi mesi di più, da quando fu effettuato il primo collegamento in «eurovisione», in occasione dell'incoronazione della regina Elisabetta d'Inghilterra. Ne sono trascorsi appena sette, invece, da quel giorno di luglio in cui duecento milioni di persone poterono assistere, al di là e al di qua dell'Oceano, al primo collegamento in «mondovisione». Pareva incredibile che tre piccoli satelliti artificiali — risultato, anch'essi, di un progresso tecnologico straordinario — collocati in orbita terrestre, ai tre vertici di un triangolo immaginario, potessero riferirci, nel momento stesso in cui avvenivano, sugli avvenimenti di ogni angolo del mondo.

Ora, il panorama delle città moderne, grandi o piccole, testimonianza della diffusione che ha avuto, in così breve tempo, la televisione. Anche in Italia è un bene di largo consumo. Sicché poco conta con quali mezzi ci troviamo nel nostro tempo, standocene seduti a casa. Per noi contano le «grandi» novità, i «primi» passi, e non badiamo ai passi successivi.

« Spaziovisione »

Senza accorgerci, si può dire, siamo passati dall'«eurovisione» alla «spaziovisione». Ci è parso persino naturale, secondario, il fatto che, conquistando la Luna, l'uomo potesse far giungere sino a noi le immagini nitide della sua impresa, nel momento stesso in cui si compiva. E, invece, da quel lontano 1962, da quel primo «servizio» offerto da «Telstar» — un satellite a forma sferica, di ottantacinque centimetri di diametro — tanti progressi sono stati

compiuti sulla via delle telecomunicazioni. Davvero, oggi, la televisione può arrivare dappertutto. E, difatti, è arrivata anche sulla Luna. Ma cosa c'era sulla Luna? Con che cosa gli astronauti Armstrong e Aldrin hanno fatto giungere sino a noi le nitide immagini del nostro pianeta? Con una telecamera piccola quanto una scatola da scarpe. E quanti, in quel momento, si sono ricordati che «prima» avevano potuto seguire il viaggio del nostro presidente della Repubblica in Australia, l'elezione di Nixon a presidente degli Stati Uniti, l'incontro pugilistico al «Madison Square Garden» di New York, che laureò il nostro Nino Benvenuti campione del mondo? L'avvenimento era troppo importante, emozionante, perché ci ricordassimo che la stessa tecnica delle comunicazioni spaziali ci aveva portato per mano «a vedere» l'ambiente dove Christian Barnard operò il primo trapianto cardiaco, e rese possibile la nostra testimonianza nell'uccisione in California di Robert Kennedy. Ecco, sono questi solo al-

cuni degli eventi che hanno dato un volto, un significato alla nostra epoca. Al nostro tempo, appunto. Perché vi furono anche la morte di papa Giovanni, la tragedia di Firenze allagata, le Olimpiadi di Città del Messico. Lo stand della RAI-Radiotelevisione Italiana vuole appunto documentare questo cammino, alla Fiera internazionale di Genova e, naturalmente, come è stato possibile compierlo. L'ambiente interno è a forma di semicerchio, lungo il quale sono stati sistemati venti schermi televisivi che, in rapida sintesi, illustrano al visitatore in che modo cinquantamila ore di trasmissione all'anno, cinque Centri di produzione, quattordici sedi, oltre 1700 impianti, 1017 trasmettitori per i due Programmi TV possono darci «l'età» effettiva della televisione. Se poi la visita si estende anche al reparto della Siemens e a quello delle poste e telecomunicazioni, si ha l'impressione che la televisione — dal punto di vista tecnologico — è nata appena ieri. Un bimbo-mostro, insomma, che ci consente di

essere partecipi «fisicamente» di avvenimenti che fino a qualche anno fa potevamo conoscere solo attraverso la stampa e con molto ritardo. La televisione, cioè, ci offre la possibilità di «essere» nel nostro tempo, di viverlo nei suoi avvenimenti più importanti.

Aggiornamento

Tutto questo comporta, naturalmente, un impiego grandioso di mezzi, ormai al limite della perfezione tecnica. La stessa «Telespazio», l'impianto del Fucino, che consente non soltanto a noi italiani di essere in Giappone o in Brasile, o in India, o in America e viceversa, assomiglia poco ormai alla «stazione» di dieci anni fa, o anche di un anno fa. Anche questo lo stand della RAI documenta: il continuo, incalzante aggiornamento tecnologico. E quanti non avranno modo di visitarlo, se ne renderanno conto quando entrerà in funzione, anche da noi, la TV a colori. Telecomunicazioni, però, non vuol dire soltanto televisione: vuol dire anche apparecchiature su filo, per radio-comunicazioni terrestri, per radiodiffusioni; televisione a circuito chiuso, apparati speciali di bordo, per la navigazione; sistemi e mezzi per lo smistamento e il trasporto postale.

fare tutto da soli E' SEMPLICISSIMO

forare



con un trapano

Black & Decker

Con un trapano BLACK & DECKER siete in grado di eseguire da soli qualsiasi lavoro di manutenzione, installazione e rinnovo che si rende necessario in ogni casa: forare mura e piastrelle, segare, levigare, lucidare, ecc. Perché un trapano Black & Decker è un'«artigiana tuttofare» pronta, sicura, rapido, facilissimo da usare, già adottato da oltre 35 milioni di persone in tutto il mondo.

da L. 13.000

in poi

levigare



levigatrice orbitale

L. 6.900

questo accessorio permette di levigare perfettamente qualsiasi superficie di legno, plastica, ecc. prima di eseguire la verniciatura oppure la lucidatura.

La Black & Decker fa solo trapani elettrici, per questo sono i migliori



Inviare oggi stesso questo tagliando a STAR utensili elettrici 22040 Civate (Como). Riceverete GRATIS un catalogo a colori e un buono per ottenere IN REGALO un accessorio. RC 7



tra gli altri accessori:

sega circolare L. 5.900

seghetto alternativo L. 6.900

semola

AGNESI



la stessa di Pasta Agnesi!

unica per
GNOCCHI
alla ROMANA
croccanti fuori...
morbidi dentro!



SIGNORA,
CHIEDA AL SUO NEGOZIANTE IL RICETTARIO "SEMOLA AGNESI"

flip sei tu che mi liberi



mi rendi armoniosa in ogni movimento,
esalti la mia femminilità, la mia eleganza
sei la calzaslip velata dal morbido potere antiagea

ed ora anche **uniflip**
la calzaslip a taglia unica, senza cuciture:
si modella morbidamente sul corpo
e non si fa sentire.
Flip Si-Si in cinque tipi a partire da Lire 590.



S. Piva S.p.A. - via Nino Bonnet, 6/A - Milano

ACCADDE DOMANI

COME SI PUO' VINCERE LO SMOG

Sentirete parlare nelle prossime settimane di un gigantesco programma del governo del Giappone e dell'amministrazione dei maggiori centri nipponici per combattere la dilagante inquinazione dell'aria e dell'acqua. Il fenomeno ha assunto aspetti preoccupanti. Lo sviluppo industriale del Giappone è stato troppo impetuoso. Ai guai collaterali del «boom» economico non si è provveduto in tempo. Basti pensare che già nel marzo 1965 un'inchiesta riservata condotta dalla Federazione delle Industrie e da alcune grandi banche rivelava che 93 fra le principali imprese chimiche, metallurgiche, elettriche e soprattutto petrolchimiche avevano investito annualmente meno dell'1,7 per cento per le necessarie misure contro il pauroso inquinamento dell'atmosfera e dell'acqua dei paraggi. I gas solforosi prodotti durante la lavorazione del rame avevano causato malattie polmonari in diversi gruppi di operai di Tokio e di Osaka. Il caso più clamoroso è stato tuttavia quello ormai definito come l'«asma di Yokkaichi». Nella città omonima che sorge nella prefettura di Mie venne completato un grosso complesso petrolchimico — uno dei maggiori dell'Asia — nel 1960. Ebbene, cinque anni dopo centinaia di abitanti di Yokkaichi (accanto, beninteso, a molti operai del complesso), accusavano seri disturbi bronchiali e respiratori. Dal 1953 si parla della cosiddetta «malattia di Minamata». Si tratta di una forma di avvelenamento assai lento dell'organismo dovuto all'immersione nel circolo sanguigno per via respiratoria o gastrica dei residui metil-mercuriali della lavorazione del mercurio nella provincia di Minamata (prefettura di Kumamoto). I giapponesi consumano enormi quantità di riso coltivato nelle risaie irrigate da acque inquinate. Anche i pesci (altro alimento principe dei figli dell'Impero del Sol Levante) sono risultati in molti casi «pericolosi».

SI CERCA IL METANO CON LE «H»

Gli Stati Uniti si preparano ad annunciare i risultati di una serie di esperimenti nucleari finora segreti condotti nel quadro del «progetto Rulison» destinato ad impiegare l'energia atomica per spalancare vaste vie sotterranee verso depositi di metano ed altri gas naturali. Numerosi Paesi, fra i quali l'Italia, verranno probabilmente messi al corrente dei successi o meno del «progetto Rulison» che potrebbe condurre ad una autentica rivoluzione nel campo minerario ed estrattivo. Di recente una bomba al plutonio di 40 chilotoni di potenza è stata fatta esplodere nel Colorado nella zona mineraria detta appunto di Rulison dove si trovano giacimenti di metano «pressoché inestinguibili» ma a notevole profondità e nell'interno di strati geologici di difficile penetrazione. La prima «caverna» scavata dall'esplosione misura 130 metri di larghezza (diametro) per 60 di profondità. Adesso gli esperti del progetto stanno studiando come rendere più «profonde» le caverne senza utilizzare cariche troppo elevate che determinerebbero un terremoto nelle vicinanze di zone urbane densamente popolate. Per sei mesi i «pozzi» e le «caverne» di Rulison resteranno interdetti a chiunque per timore delle radiazioni atomiche. Poi riprenderanno studi e ricerche in loco.

PIANO MOSCA-TOKIO PER LA SIBERIA

Nei prossimi cinque anni i giapponesi prevedono un notevole sviluppo della collaborazione economica con i russi, in particolare una effettiva collaborazione per lo sfruttamento delle immense risorse della Siberia. Un gruppo di studiosi della Waseda University sostiene che fra mezzo secolo la maggior parte del potenziale economico e commerciale del Giappone sarà concentrato nelle sei maggiori città «dirimpettaie» dell'Estremo Oriente sovietico che si affaccia con il grande porto di Nakhodka proprio sul Mar del Giappone: Tokio, Osaka, Kyoto, Nagoya, Yokosaka, Kobe. Raffinerie nipponiche del grezzo prodotto nell'URSS e convogliato fino in Giappone fioriranno (e fioriscono già) a vista d'occhio. Nuovi porti nipponici sono in costruzione, in vista appunto dello sviluppo della collaborazione economica con l'URSS, ad Akita, a Sakata, a Toyama, a Kanazawa ed in altri punti della costa «dirimpettaia». Il vero grosso ostacolo alla collaborazione russo-nipponica in grande stile è la continua rivendicazione delle Kurili (o di quattro isole del relativo arcipelago) da parte nipponica nei confronti dell'URSS. Kiichi Aichi, ministro degli Esteri di Tokio, tornato più di un mese fa da Mosca, ha dichiarato che se le quattro isole saranno restituite al Giappone sarà aperta la via alla firma del trattato di pace fra i rispettivi Paesi. Ma Mosca (per ora almeno) nicchia. Il commercio ha raggiunto lo scorso anno un controvalore di 520 milioni di rubli ponendo il Giappone al secondo posto tra i clienti «capitalisti» dell'URSS. Ma il Giappone continua ad essere al primissimo posto dei Paesi che esportano in Cina. La singolare «equidistanza» di Tokio fra Mosca e Pechino non impedisce al Giappone di mantenere l'alleanza difensiva con gli Stati Uniti che il governo in carica di Eisaku Sato intende rinnovare per altri dieci anni l'anno entrante. Il prezzo chiesto da Sato è di Kiichi per rinnovare il patto con gli USA: libertà di riconoscere diplomaticamente Pechino, incremento degli scambi con l'URSS e restituzione di Okinawa e delle isole Ryukyu al Giappone.

Sandro Paternostro

**COMBATTE
LA CADUTA
DEI CAPELLI**

**ELIMINANDO
LA FORFORA**

**QUESTO
FUNZIONA!**

antiforfora **CEPELIC**

Recenti studi hanno rilevato l'importanza delle sostanze cationiche nella lotta contro la forfora. **CEPELIC** - con la sua formulazione contenente anche sostanze cationiche - eliminando la forfora, elimina la causa prima della caduta dei capelli. Ecco perché **CEPELIC** funziona e...

**FUNZIONA
VERAMENTE!**

SHAMPOO
LOZIONE
SHAMPOO CREMA



**L'ORÉAL
PARIS**

auretta



Che fortuna avere un'Auretta, la stilografica collaudata da milioni di scolari in milioni e milioni di compiti! Prima di tutto è la stilografica più "Infrangibile" venduta in Europa. Poi ha l'impugnatura "Pennascuola" che non stanca la mano, e il pennino "Blindoindio", sempre scorrevole e a prova di strappi. Contro il pericolo delle macchie, ha il dispositivo "Bloccamacchia" e il caricamento a cartuccia. Infine ha sempre con sé una cartuccia di riserva per ore di scrittura. Auretta, la stilografica portafortuna, si riconosce dal quadrifoglio impresso sul cappuccio. E' venduta da stilografi, cartolai e cartolibrari in 7 simpatici colori.

Prezzo L. 1500

auretta

è una stilografica

Aurora

PADRE MARIANO

Premio

«Ammettendo l'esistenza dell'Aldilà, come può Dio punire o premiare le azioni degli uomini dovute alle loro inclinazioni (originate dal loro patrimonio genetico) o a circostanze esterne che sono oltre il loro controllo?» (D. L. - Rimini).

Nessuno è tenuto a cose impossibili! Di quanto non possiamo non fare — perché superiore alle nostre libere scelte — di quanto non abbiamo né merito né colpa, non saremo né premiati né puniti. Dio ci chiederà conto del bene che potendo liberamente fare non abbiamo fatto, con colpa nostra, e del male che potendo liberamente evitare non abbiamo evitato, con colpa nostra. Non complichiamo le cose! Il campo della nostra vera libertà è assai ristretto, senza dubbio, ma innegabilmente è. E qui che gioca e vale la nostra libera elezione, premiata o punita.

Padre Leopoldo

«Ho sentito magnificare tanto da un mio amico un cappuccino sepolto a Padova di nome padre Leopoldo. Chi era?» (W. G. - Malta).

Noi uomini amiamo poco il verbo «servire». Gesù invece, per amore di noi peccatori, l'ha fatto suo. Gesù dà la vita, non perché i poveri diventino ricchi o perché i malati diventino sani; ma perché noi tutti, poveri peccatori, ci convertiamo e viviamo. In senso profondo e inaudito, Gesù è veramente «il servo dei poveri peccatori». Ogni sacerdote deve essere, un pochino almeno, come Gesù. Non sempre lo è: lo deve essere. Ma quando lo sia, può dare al povero peccatore qualche cosa della tenerezza stessa che Gesù ha per lui. E' questo il caso di Padre Leopoldo di Castelnovo di Cattaro, dalmata, sepolto nel convento di Santa Croce in Padova. La esistenza terrena di P. Leopoldo si svolge nell'arco di settantasei anni (1866-1942). E' una vita semplice e lineare. Fattosi cappuccino e sacerdote col desiderio unico, direi, di svolgere un apostolato in mezzo ai suoi fratelli cristiani di Oriente e dissidenti dalla Chiesa di Roma, viene invece incaricato dai suoi superiori di ascoltare le confessioni dei fedeli nella Chiesa dei Cappuccini di Padova. Questo incarico gli viene dato per qualche tempo e poi, questo «qualche tempo» diventa a poco a poco... tutta la sua vita. Quindi una esistenza sacerdotale così fatta: cinquanta anni, dei quali quaranta a Padova, trascorsi ad ascoltare dei peccati. Una vita intera cioè a servizio dei poveri peccatori dei quali è a disposizione dalle 12 alle 15 ore al giorno! La sua celletta-confessionale, per le confessioni degli uomini, è di pochi metri quadrati di superficie; priva di aria e di luce, afosa d'estate e gelida d'inverno. Non più che un tavolino con qualche libro da un lato, dall'altro lato un Crocifisso, una poltroncina per lui e un inginocchiatoio per i penitenti. Il 14 maggio 1944, Padova subì un furioso bombardamento aereo: cinque bombe dirompenti caddero sul convento e sulla chiesa dei Cappuccini: non ne rimase che un cumulo di macerie. La furia demolitrice

si arrestò solo alla celletta-confessionale, quasi per obbedire a una precisa predizione di Padre Leopoldo che, morto due anni prima, aveva detto: «Questa celletta rimarrà a perfetta testimonianza della misericordia di Dio». La celletta è rimasta illesa ed è visitata quotidianamente da schiere di pellegrini che riempiono registri di firme, di frasi supplici e riconoscenti. Non è che la retroguardia di quel grande esercito di anime che per 40 anni è andato a Padova in cerca di Padre Leopoldo: uomini, donne, vecchi e ragazzi, poveri e ricchi, infermi e sani, dotti e ignoranti, credenti e increduli, anime anelanti alla perfezione e amate invece ancora invischiate nel peccato. E tutte gustavano attraverso il Padre Leopoldo la misericordia di Dio. A chi criticava la inesauribile misericordia del cappuccino per i peccatori (che accoglieva sempre con un sorriso di grande bontà) il padre Leopoldo indicando il Crocifisso rispondeva semplicemente: «E' Lui che vuole che siamo misericordiosi, perché è Lui che è morto per noi!». E dietro l'esempio di Gesù anche lui, padre Leopoldo, si è consumato nel crogiuolo del confessionale per i peccatori. Morì nel 1942 e la causa per la sua beatificazione è introdotta da Giovanni XXIII nel 1962. Bene gli si addice il titolo di «servo di Dio»; lo è, perché è stato servo dei poveri peccatori.

Benessere e felicità

«Oggi molti si lamentano perché stanno troppo bene e i nostri nonni avevano la metà delle comodità che abbiamo noi oggi ed erano più sereni, soddisfatti e meno lagnosi di noi. Il crescere del benessere aumenta davvero la felicità?» (N. F. - Arezzo).

La facilità e la frequenza delle comodità ne diminuiscono il pregio: «omnia praeterita rara», dicevano i latini e non avevano tutti i torti. Certo è — come scrive il matematico Guglielmo Lubbock (nel suo libro *Pace e felicità*) — che «se la primavera non venisse che una volta nel corso della vita, se il sole si levasse e tramontasse una sola volta all'anno, se un arcobaleno apparisse una volta per secolo, se i fiori fossero rari come i rubini e i diamanti, oh! come tutto ciò sembrerebbe meraviglioso!».

Tutti figli!

«Non le pare ridicola e assurda questa mania dei giovani di criticare quanto hanno fatto i loro nonni e i loro padri? Ma in fondo, dove sarebbero i giovani di oggi se non li avessero preceduti i loro nonni e i loro padri?» (S. S. - Vicenza).

Le dà ragione una battuta di Charles Gounod. Un giovane musicista che, si vede, era un contestatario ante litteram, andava ripetendo ad alta voce: «Non più maestri, non più dottrine! Sono i maestri e le dottrine che schiacciano le personalità artistiche dei musicisti!». Al che Gounod ribatteva: «Sicuro, niente più padri, tutti figli!». Intendiamoci: anche i padri possono sbagliare e possono essere criticati, ma i figli non devono mai dimenticare che sono i padri a dare ai figli la possibilità di criticarli.

Valcrema è il trattamento efficace e rapido contro i disturbi della pelle

Eccovi la prova!



prima:

una pelle impossibile, piena di sfoghi, bolle, eruzioni, arrossamenti, irritazioni: un vero disastro!



azione:

Valcrema ha uno speciale potere antisettico che allontanava i microbi e combatte le cause di irritazioni e infezioni.



dopo:

bastano pochi giorni e il viso torna liscio, fresco e pulito, ma a questo punto... non abbandonate subito Valcrema!



sempre:

se volete che la vostra pelle sia sempre sana e fresca, usate ogni giorno Valcrema, perché Valcrema, grazie alle sue sostanze emollienti, protegge e previene. In vendita a L. 300 (tubo grande L. 450, gigante L. 600).

valcrema

crema ad azione rapida ed antisettica.

E per completare il trattamento di bellezza: Sapone Antisettico Valcrema, ogni giorno regolarmente.

MOPLLEN[®]

casalinghi inconfondibili

Per la cucina, per il bagno, per la vita di ogni giorno. Tanti, tantissimi oggetti, diversi nella forma, nelle dimensioni, nel colore, fabbricati da tante industrie di trasformazione. Difficile la scelta? No. Un riferimento c'è: preciso, sicuro, inconfondibile. E' l'etichetta gialla di MOPLLEN. Vuol dire resistenza, indeformabilità, robustezza. Solo con l'etichetta avete la certezza che è MOPLLEN.



S. & F. Capellaro

Moplen è un marchio registrato Montecatini Edison

MONTECATINI EDISON S.p.A.  Divisione Petrochimica e Resine - Milano

IL SIERO ANTICANCRO

Un assiduo lettore del nostro settimanale, il signor **Ciro De Rosa**, da Gragnano (Napoli), chiede il nostro parere su quel siero che il dottor Bonifacio, veterinario di Agropoli (Salerno), avrebbe estratto da tessuti di ghiandole di capra e che avrebbe effetto benefico sui pazienti affetti da tumori maligni. In particolare il signor De Rosa, che si è recato personalmente in « pellegrinaggio » a Bari ed ha ottenuto per sé il farmaco, ci domanda se le Autorità sanitarie competenti intendano prendere provvedimenti al fine di preparare presto e su larga scala il suddetto siero, giacché, fra l'altro, il dottor Bonifacio avrebbe raccomandato di non indugiare troppo in quanto la razza caprina è una razza in via di estinzione. Il dottor Bonifacio è partito dall'osservazione che le capre non hanno tumori e quindi i tessuti di questi animali dovrebbero contenere principi anti-tumoral. Sono infatti circa venti anni che questo attento osservatore sacrifica le capre per isolarne dall'intestino la sostanza anti-cancro. È proprio dall'intestino tenue (quella parte dell'intestino cioè che è tenue, sottile, lunga sette metri e che si estende dal piloro all'ap-

pendice ileo-cecale) il dottor Bonifacio ha estratto il suo farmaco miracoloso, che in questi ultimi tempi ha fatto riaccendere tante speranze ormai sopite per sempre. Trattasi di un farmaco il cui uso esclude, a detta dello scopritore, ogni altro trattamento antimitotico (cioè antitumorale) concomitante.

Il dott. Bonifacio raccomanda solo in particolari casi di praticare qualche emotrasfusione, anzi precisa i tipi di tumore nei quali dovrà preferirsi l'uso di sangue maschile e quelli nei quali è più indicato il trasfondere sangue appartenente ad una donna.

Anche noi ci siamo resi conto personalmente della perfetta buona fede del dottor Bonifacio quando a Bari il 21 agosto ultimo scorso lo abbiamo visto triste per aver dovuto rispondere « no », suo malgrado, alle decine e decine di persone che lo cercavano nei più svariati posti per chiedergli un flaconcino del suo preparato. In quella sua prima giornata barese aveva esaurito tutto il prodotto che aveva portato con sé. Non ne

IL MEDICO

aveva più e per potere accontentare altra gente attendeva che giungesse da Agropoli il siero che la moglie, signora Gaetana Bonifacio, stava depurando e che avrebbe costituito il materiale farmacologico di altri duecento flaconcini.

Le Autorità sanitarie hanno comunque affidato a noti esperti specialisti oncologi la sperimentazione controllata di questo « farmaco della speranza ». Si sta perciò lavorando accuratamente per stabilire se sia veramente utile preparare questo farmaco su larga scala o se non si tratti di pura suggestione, come è avvenuto in casi più o meno analoghi, più o meno a noi lontani. Anche l'agopuntura cinese appor- ta sollievo a pazienti sofferentissimi per malattie anche gravi. Bisognerà attendere con pazienza proprio il parere obiettivo degli esperti prima di alimentare facili e pericolose illusioni nel « profanum vulgus ». L'unico corollario scientifico che si può dedurre dall'esperienza del dottor Bonifacio è che l'intestino tenue, essendo di

solito immune da tumori, possa contenere un principio attivo antitumorale e che tale principio possa essere trasferito ad altri tessuti e ad altri organismi. Certo siamo consci del fatto che l'opinione pubblica va diventando sempre più compresa della necessità di incrementare ogni tentativo, sia esso di carattere culturale, scientifico o pratico, rivolto alla lotta contro il cancro. Purtroppo i dati statistici dei quali oggi disponiamo parlano tutti lo stesso linguaggio, quanto mai duro, doloroso e cruento, sulla grave incidenza del cancro nella mortalità della nostra popolazione e sulla ostinata indifferenza di essa ai mezzi di lotta finora apprestati. La mortalità della popolazione italiana per tutte le malattie negli ultimi anni ha corrisposto in percentuale a quella di oltre dieci anni fa, il che vuol significare che, nonostante l'attività e lo sviluppo di enti di ogni genere e di providenze quanto mai sollecite e costose, la mortalità generale della popolazione italiana non è diminuita negli ultimi quin-

dici anni. Di detta mortalità generale una parte cospicua è data dalle cosiddette « morti tumorali », che stanno al secondo posto della scala di frequenza e che rappresentano circa un sesto dell'indice di mortalità generale.

Ben vengano dunque tutte le iniziative rivolte ad infoltire la schiera ancora relativamente esigua di coloro che dedicano le loro forze a questa dura battaglia contro una malattia così insidiosa. Bisogna tuttavia adoperare le armi della prudenza, del dubbio, della riserva, della critica, utili a quanti hanno l'ansia di soccorrere i pazienti affetti da un male, fra tutti, il più disperato, quello che fa più paura. L'ideale pratico è che ogni forma di neoplasia abbia e conservi il sistema terapeutico ad essa più conveniente e col minor margine di danno possibile, cioè secondo un criterio di selettività sempre più raffinata e sicura.

E' un ideale che oggi non appare impossibile. Ci si può sentire pervasi di ottimismo, specie se si va indietro con il pensiero lungo i molti anni vissuti dall'oncologia e si mettono a confronto la teoria e la realtà terapeutica del passato con quelli attuali: uno spazio immenso è stato coperto e chiare direttive di lavoro si offrono all'avvenire.

Mario Giacomazzo



Un modo nuovo per pulire
e tenere pulito il vostro bambino
tra un cambio e l'altro

Non più acqua e sapone.

Ora c'è Crema Liquida Johnson's che pulisce, ammorbidisce e protegge.

Ad ogni cambio, Crema Liquida Johnson's fa da sola una pulizia completa, più rapida e più comoda per voi.

E la pelle del bambino, pulita a fondo, delicatamente, è protetta contro le irritazioni.

Crema Liquida è un prodotto del Metodo Johnson, formulato per l'igiene dei bambini.

L. 500 - formato normale

L. 800 - formato gigante in plastica

Johnson & Johnson

3 generazioni Warm Morning l'ultima è a kerosene



WM stufe
a kerosene
gas
carbone

ha l'esperienza WM in più

Se state per acquistare una stufa a kerosene chiedete se ha tutti questi vantaggi e l'esperienza Warm Morning in più.

TECNICA WM: la più moderna. Accensione automatica, regolazione della temperatura ambiente, il diffusore d'aria elettrico... le nuove stufe a kerosene Warm Morning sono all'avanguardia dei mezzi di riscaldamento autonomo.



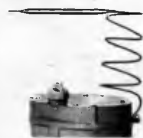
Si accende come la luce: basta premere un pulsante e la stufa si è già accesa. Immediatamente, ed è semplice così.

GARANZIA WM: lamiera di acciaio, ghisa porcellanata, ghisa: la selezione dei materiali impiegati per tutte le parti delle stufe a kerosene Warm Morning assicurano grande solidità e durata.



Fa il "Colda-Difuso": il suo ventilatore diffonde in maniera uniforme l'aria calda nell'ambiente, già a livello pavimento.

RENDIMENTO WM: accorgimenti tecnici permettono alle nuove stufe a kerosene Warm Morning di raggiungere i più elevati rendimenti a qualsiasi regime. Maggiore economia d'esercizio, facilità di manutenzione.



La WM a kerosene ha "cervello": cioè ha un termostato, uno strumento così intelligente da mantenere costante il grado di calore desiderato.

Le nuove stufe a kerosene Warm Morning sono disponibili in una serie completa di modelli e prezzi. Cercatele nei migliori negozi... le riconoscerete dal marchio WM.

Produttrice esclusiva delle stufe Warm Morning è la "Fonderie e Officine di Saronno S.p.A."
Via Legnano 6 - 20121 Milano.

Scenografo di moda

Hard to keep my mind on you, un brano reso popolare dal clarinettista americano Woody Herman, sarà probabilmente il tema musicale della sigla di A-Z, la nuova rubrica del sabato sera che dai primi di novembre farà seguito, sul Nazionale, a *Canzonissima 1969*. La trasmissione di Luigi Locatelli si propone di affrontare un argomento alla settimana attraverso interventi firmati, presenti i protagonisti riuniti

in studio. Trattandosi di un programma giornalistico le conclusioni le trarrà il pubblico. In questa fase preparatoria i più diretti collaboratori di Locatelli sono Franco Ferrari, Luciano Pinelli, Riccardo Vitale, Enzo Dell'Acqua, Tina Lepre e Gaetano Ca-

stellì, che ha ideato la scenografia dello studio romano dove si terrà la trasmissione. Si tratta di una struttura metallica i cui elementi scomponibili consentono al regista di cambiare, ogni settimana, faccia allo studio. Gaetano Castelli, che ha 31 anni ed insegna pittura al liceo artistico, è diventato improvvisamente lo scenografo più conteso del settore giornalistico e sta pertanto vivendo il suo primo momento di notorietà. Si devono, infatti, a lui la creazione dell'«arena» trasportabile di *Faccia a faccia*, che in dodici ore può essere smontata e rimontata, e delle scenografie dei «servizi speciali» sulle elezioni francesi e tedesche.

Al Centro di Torino

La TV è il grande strumento del futuro: un futuro già cominciato visto che il televisore è ormai un elettrodomestico indispensabile. Malgrado ciò, gran parte di noi ignora come

avvenga che un'immagine, ripresa nel chiuso di uno studio, possa venire offerta a milioni di occhi: e a questo scopo il nuovissimo Centro RAI di Torino, che oggi è il più grande d'Europa e senz'altro uno dei più moderni (perfettamente attrezzato per la televisione a colori), ha provveduto a mostrare ad un gruppo di giornalisti provenienti da tutta Italia, in quale modo un'immagine venga trasportata dal luogo di produzione, per così dire, al consumatore seduto in poltrone nel salotto di casa. Ricevuti dal direttore del Centro, Ugo Zatterin, i giornalisti hanno potuto ammirare gli ultimi perfezionamenti tecnici introdotti negli Studi di Torino e realizzati dal Centro Ricerche RAI: apparecchiature destinate a meglio soddisfare la caratteristica televisiva per eccellenza, ossia l'immediatezza. Ecco quindi telecamere leggerissime, montate su auto-mezzi veloci o addirittura collegate a elicotteri per evitare eventuali ostacoli naturali che possano nuo-

cere alla chiarezza dell'immagine: la quale, pur passando attraverso tutti gli anelli della «rete televisiva» — telecamere, impianti di studio, ponti radio, trasmettitori e ripetitori — deve restare il più fedele possibile. Le riprese interne, vengono realizzate nei tre Studi del Centro RAI, la cui superficie complessiva è di 1400 metri quadrati: si tratta di studi all'avanguardia, con una stanza di regia che possiede un controllo luci dotato di ben 180 leve di comando che possono essere manovrate da un solo tecnico. La visita al Centro era organizzata da Gian Paolo Cresci, capo del Servizio stampa della RAI.

Giungla d'asfalto

A quasi 20 anni dalla realizzazione del film *Giungla d'asfalto*, avvenuta nel 1950, il romanzo di Burnett arriva adesso alla radio in uno sceneggiato del mattino — sette puntate — adattato da Fabio De Agostini e Liliana Fontana. Come si ricorderà il film fu diretto da John Huston. Per la radio la regia sarà affidata a Umberto Benedetto. Le registrazioni dello sceneggiato cominceranno il 16 novembre negli Studi di Firenze.

(a cura di Ernesto Baldo)



L'architetto Gaetano Castelli (a destra) con Aldo Falla accanto al plastico dell'arena di «Faccia a faccia»

la prima, VERA automobile della sua vita!

carrozzeria in Moplen di grande resistenza agli urti.
motore elettrico potenziato, a batteria ricaricabile con le normali spine di casa.
comandi a mano: freno, avviamento, folle, retromarcia.
velocità: da 8 a 10 Km. orari.

Giordani BOLOGNA
 una grande industria al servizio dei piccoli

Formula 1

inviando alla GIORDANI - Casalecchio di Reno (Bologna) - questo tagliando con il vostro indirizzo riceverete gratis il pieghevole a colori dei giocattoli elettrici Giordani con tutte le spiegazioni.

l'arma universale contro la forfora e la caduta dei capelli

1989 Pantèn - marchio registrato

Il 30% di chi usa
Pantèn,
lo fa per conservare
i capelli sani e belli.

L'altro 70% usa
Pantèn come cura
contro la
caduta, la forfora,
l'opacità dei capelli.

Tutti hanno
in comune il piacere
di un risveglio
forte la mattina,
la preferenza
verso un profumo
discreto e virile.



PANTÈN

lozione vitaminica

MANZONI QUOTIDIANO



**Un film
riservato
ai
soli lettori**

21

**Non fatevi
sorprendere
senza
Alka Seltzer**

Alka-Seltzer

CONTIENE 12 COMPRESSE
NON RIMETTERE IL TAMPONE
DI PROTEZIONE NEL TUBO

Mangiare in fretta fra un impegno e l'altro,
o lunghi viaggi in macchina, o certe famose "co-
lazioni di lavoro", spesso regalano cattiva dige-
stione e mal di testa.
Meglio non farsi sorprendere senza difesa,
no? E Alka-Seltzer combatte appunto queste in-
disposizioni.

Quando uscite, fate un salto in farmacia
perché Alka-Seltzer lo trovate solo in farmacia.



amiamo le stesse cose

abbiamo molte cose in comune, noi due:
lo sport, la musica, un profumo.

colonia

Pino Silvestre
VIDAL

fresca moderna nota, gradevolmente amara.



RADIOCORRIERE

SETTIMANALE DELLA RADIO E DELLA TELEVISIONE

anno 46 - n. 42 - dal 19 al 25 ottobre 1969

Direttore responsabile: CORRADO GUERZONI

sommario

Aldo Balduzzi	18	Con la TV l'uomo vive nel tempo
Pietro Pintus	32	L'IRI degli anni Settanta
Vittorio Sermoniti	34	Fellini e la televisione
Mario Francini	36	Spada in mano tornano i moschettieri
Guido Guidi	44	La grande illusione
Paolo Valmarana	46	Per lei finirono alla Guyana
Antonio Lubrano	47	Dal teatro alla canzone
Ettore Nuara	50	La finalissima del concorso «Voci Nuove» di Castrocaro Terme
Ernesto Baldo	52	Canzonissima
Marcello Marchesi	53	A portata di transistor
Anton Paolo Sandi	54	La resa dei conti
Giovanni Perego	58	La critica sociologica
Giuseppe Bocconetti	62	Tutto nuovo il Radiocorriere degli inglesi
Adamaria Terzani	64	I nuovi ricchi
Renzo Nissim	66	Fu l'unico dopo Beethoven
Francesco Bolzoni	70	La macchina che misura il successo
Mario Vardi	72	Commedie distillate
Jas Gawronski	77	Fiorini ricante, Roma
Italo Moscati	80	Il teorico imparito
Giorgio Albani	82	Il titano di Tokio
Giuseppe Tabasso	85	Terzetto in gamba
Guido Palmi	89	
Carlo Maria Pensa	93	

96/128 PROGRAMMI TV E RADIO

3	LETTERE APERTE
4	I NOSTRI GIORNI
6	DISCHI CLASSICI
8	DISCHI LEGGERI
10	CONTRAPPUNTI
15	LA MUSICA DELLA SETTIMANA
20	ACCADDE DOMANI
22	PADRE MARIANO
24	IL MEDICO
26	LINEA DIRETTA
28	LEGGIAMO INSIEME
31	PRIMO PIANO
74	MODA
131	BANDIERA GIALLA
133	LE NOSTRE PRATICHE
136	AUDIO E VIDEO
138	LA POSTA DEI RAGAZZI
140	MONDONOTIZIE
142	DIMMI COME SCRIVI
144	L'OROSCOPO
146	PIANTE E FIORI
146	IN POLTRONA

editore: ERI - EDIZIONI RAI RADIOTELEVISIONE ITALIANA

direzione e amministrazione: v. Arsanale, 41 / 10121 Torino / tel. 57.101 / redazione torinese: c. Bramante, 20 / 10134 Torino / tel. 69.75.61 / redazione romana: v. del Babuino, 9 / 00187 Roma / tel. 38.781, int. 22.66

un numero: lire 100 / arretrato: lire 150

ABBONAMENTI: Annuali (52 numeri) L. 4.200; semestrali (26 numeri) L. 2.300 / estero: annuali L. 7.000; semestrali L. 3.800.

I versamenti possono essere effettuati sul conto corrente postale n. 2/13500 intestato a RADIOCORRIERE TV

pubblicità: SIPRA / v. Bertola, 34 / 10122 Torino / tel. 57.53

sede di Milano, p. IV Novembre, 5 / 20124 Milano / tel. 69.82

sede di Roma, v. degli Scialoja, 23 / 00198 Roma / tel. 31.04.41

distribuzione per l'Italia: SO.D.I.P. - Angelo Patuzzi - v. Zuretti, 25 / 20125 Milano / tel. 688.42.51-2-3-4-P

distribuzione per l'estero: Messaggerie Internazionali / Via Maurizio Gonzaga, 4 / 20123 Milano / tel. 87.29.71-2

Prezzi di vendita all'estero: Francia Fr. 1,80; Germania D.M. 1,80; Grecia Dr. 15; Jugoslavia Din. 4,50; Libia Pte 12,50; Malta Sh. 2/1; Monaco Principato Fr. 1,80; Svizzera Sfr. 1,25 (Canton Ticino Sfr. 1); U.S.A. \$ 0,55; Tunisia Mm. 150

stampato dalla ILTE / c. Bramante, 20 / 10134 Torino

sped. in abb. post. / gr. 11/70 / autorizz. Trib. di Torino del 18/12/1948

diritti riservati / riproduzione vietata / articoli e foto non si restituiscono

Questo periodico
è controllato
dall'Istituto
Accertamento
Diffusione



AL SERVIZIO DELL'UOMO

La «Giornata del medico», che si celebra il 18 ottobre, è una proposta di ricerca e dibattito in un momento storico in cui l'esercizio della medicina si configura sempre più come una funzione sociale

Il 18 ottobre si celebra in tutta Italia la «Giornata del medico».

Istituita nel 1968 per iniziativa di un gruppo di uomini di cultura, costituitosi in Comitato Promotore sotto la presidenza di Mario Missiroli, la «Giornata del medico» è ormai una istituzione ricca di fervori e di energie, la quale rapidamente acquista una propria, autonoma capacità di durare e di valere, in quanto vi concorrono ormai l'adesione e la partecipazione di vasti strati dell'opinione pubblica. Fine dichiarato della «Giornata» è quello di restituire alla dialettica del nostro tempo l'immagine di un medico professionalmente ed eticamente impegnato, socialmente e umanamente partecipe.

L'iniziativa, cioè, si propone di salvaguardare e riproporre quanto di più autentico, in termini di valore, c'è nell'esercizio della professione medica che, al limite, si definisce esclusivamente con l'indicazione del suo fine ultimo ed esclusivo: curare un uomo che soffre. E curare un uomo vuol dire avere le nozioni scientifiche per saperlo e poterlo fare; vuol dire farsi una coscienza rigorosissima dei propri doveri professionali ed esercitare la medicina come un «servizio»; vuol dire sapere quanto valga una vita umana e, di conseguenza, accettare in tutte le sue implicazioni un rapporto in

cui l'umanità di chi soffre, per questo appunto, è drammaticamente scoperta e personalizzata.

Di contro, a un medico che dia tanto non si può non restituire il «dono» in forma di gratitudine, di stima, di fiducia. Non si può non riconoscergli questo nella misura in cui quel medico non si conceda alcuna indifferenza e neutralità sui concorrenti piani della scienza, della cooperazione sociale, della solidarietà umana.

Questo il significato della «Giornata» che vuole salvaguardare il rapporto di fiducia e di amicizia, del tutto personali, che corre fra medico e paziente, «fra chi cura e chi vuole guarire, fra chi assiste e chi ha bisogno di aiuto».

Processo evolutivo

In che misura questo tipo di rapporto (e di medico) è messo in discussione in un processo di necessaria e conveniente trasformazione del sistema sanitario, voluta dal significato e dalla attualità dei tempi nuovi? E' ovvio che «quel volto professionale e umano» che la «Giornata» vuol conservare al medico non può essere la ripetizione pedissequa della fisionomia di ieri: la rivalutazione di uno schema che, rimanendo tale, non ha altra ragio-

ne che la retorica. La verità è che si tratta della riscoperta e della riproposizione di valori culturali, sociali, umani, in termini di civiltà contemporanea. Per questo appunto i promotori della «Giornata» hanno specificato che l'iniziativa, coerente con le sue premesse, vuole favorire, da un canto, un'approfondita conoscenza della professione medica e, dall'altro, un'analisi obiettiva del contesto civile entro il quale essa viene oggi esercitata: chiarire cioè, per quanto è possibile, le prospettive di sviluppo che all'esercizio della medicina offrono i progressi in atto e le tendenze espansive della cultura e della organizzazione sociale. Di conseguenza, volendo cogliere nel vivo questo processo evolutivo, le manifestazioni che si tengono in ogni parte d'Italia il 18 ottobre hanno come tema preminente «Il medico nella civiltà del lavoro». Un tema che è già documentato dall'affermarsi della mutualità, premessa ad un rinnovato e moderno sistema di sicurezza sociale rivolto alla tutela istituzionale della salute dei lavoratori. Il lavoratore, infatti, e comunque l'uomo impegnato nello sforzo di produrre, è l'interlocutore che il medico incontra oggi in misura preminente.

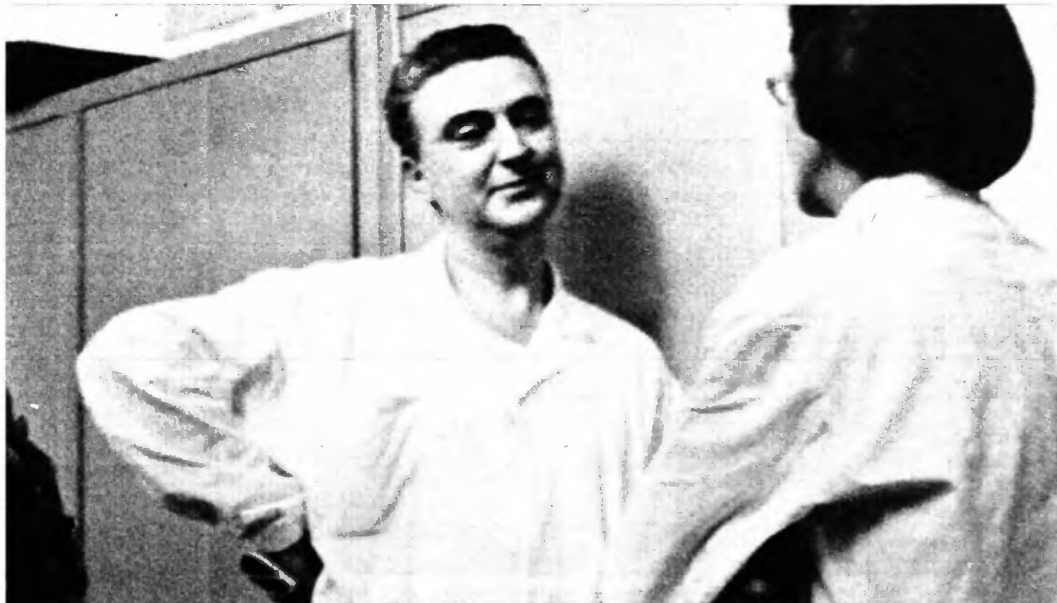
Ai nostri giorni, in tempi che trasformano alacremente modelli e schemi delle strutture e dei com-

portamenti sociali, l'obiettivo è dunque quello di riproporre un rapporto che sia contemporaneo al nostro tempo e che si fondi su un contesto di valori oltre che su un meccanismo di prestazioni.

Diritto e dovere

Il tema della «Giornata» è così una proposta di ricerca e di dibattito che assume particolare significato nel momento in cui l'esercizio della medicina si configura, con sempre maggior rigore, come una funzione sociale. E la «Giornata» desidera per questa via collaborare ad una documentata precisazione del posto che il medico dovrà occupare in un rinnovato e adeguato sistema di assistenza sanitaria, fondata sul «diritto» di tutti i cittadini e sul corrispondente «dovere» dello Stato a corrispondervi con un «servizio».

Ebbene questo medico, che ha dato prova di sé nelle frastornanti città e nei borghi di montagna, nel tormentoso assillo delle fabbriche e nell'intimità turbata delle famiglie sino a giungere al sacrificio della sua stessa vita, come la recente scomparsa del grande cardiocirurgo Renato Donatelli ci rammenta, può diventare protagonista della vicenda di rinnovamento.



Il cardiocirurgo Renato Donatelli con un'assistente. Morto il 5 ottobre a soli 42 anni, era esempio di dedizione alla professione

L'IRI DEGLI ANNI

Uno sforzo gigantesco, il maggiore che mai sia stato programmato in Europa, permetterà di lanciare il nostro Paese nel futuro e di affrontare concretamente la questione meridionale. L'azione toccherà in particolare i settori della siderurgia, dell'elettronica, dell'aeronautica e dell'Alitalia. Le cifre illustrate dal presidente dell'Istituto Petrilli, durante la presentazione del bilancio 1968. Gli investimenti per progetti già definiti toccheranno i 3800 miliardi di lire



Il presidente dell'IRI, prof. Giuseppe Petrilli, mentre illustra il bilancio dell'Istituto per il 1968 ed il programma di investimenti per i prossimi anni. Qui sopra, un aspetto del salone nella sede dell'IRI a Roma durante la conferenza stampa. Nella pagina a fianco, in alto, i lavori per la costruzione dello stabilimento Alfa Sud a Pomigliano d'Arco

L'IRI annuncia l'investimento, per progetti già definiti, di 3800 miliardi. Quest'anno gli investimenti aumenteranno del 25 per cento in rapporto all'anno scorso. 1400 miliardi andranno al Mezzogiorno. Lo sforzo è gigantesco, forse il più grande che sia stato fino ad ora programmato in un Paese europeo per preparare il futuro.

La strategia dell'IRI è a una svolta: per affrontare la questione meridionale e immettere il Paese nell'economia del futuro, gli impegni maggiori si concentrano sui settori di produzione più avanzati: la siderurgia strutturata nel modo più moderno, l'elettronica, l'aviazione, le cosiddette infrastrutture di base. Col rifiuto delle «cattedrali nel deserto», l'azione IRI nel suo complesso obbedisce alla logica degli investimenti più capaci di «effetti indotti», cioè più capaci di determinare, intorno all'azienda o all'opera pubblica costruite, una rete di lavoro e di attività, un «ambiente» produttivo: in pochi anni sono sorte, lungo l'Autostrada del Sole 544 nuove imprese, la metà delle quali lungo il tronco Roma-Napoli. E' un esempio della strategia degli investimenti di Stato: quando l'Autostrada Roma-Bari sarà completata, attraversando le regioni più povere del Sud, sarà eliminata una «strozzatura» fatale: quella che fino ad ora ha costretto a concentrare in alcune limitate zone del Mezzogiorno gli insediamenti industriali.

Illustrando ai giornalisti, in una conferenza stampa, il bilancio dell'IRI per il 1968, il presidente Petrilli con orgoglio ha mostrato come alla forza e alla strategia dell'Istituto sia legato l'assetto nuovo di tutto il Paese: il congestionamento industriale al Nord fa «scoppiare» le città i cui servizi e le cui strutture si trovano in crisi; falsifica la dinamica economica perché il più alto salario viene confiscato dalla carenza di abitazioni, frutto della speculazione sulle aree; crea tensioni pericolose perché priva l'intero Mezzogiorno delle energie migliori, richiamandole al Nord, e riduce le possibilità di formare, ove più c'è bisogno di lavoro, l'indispensabile mano d'opera qualificata.

NI SETTANTA



«Parlando di assetto del territorio», ha detto Petrilli, «si viene ad investire uno dei temi oggi al centro del dibattito politico e dell'attenzione della pubblica opinione; un tema, tra l'altro, in cui l'incertezza non riguarda tanto l'urgenza di risolvere con strumenti nuovi il problema del congestionamento e della degradazione urbanistica delle nostre aree metropolitane, quanto il più opportuno equilibrio da stabilire, in questo quadro, tra strumenti di pianificazione e di controllo urbanistico da un lato e strumenti operativi di realizzazione e gestione delle opere dall'altro».

L'esempio italiano

Il «punto di svolta», oggi, sta nel superamento dell'antica polemica sul ruolo e la funzione degli Enti di Stato. Nella misura in cui l'avvenire si prepara concentrando gli sforzi sui settori di produzione più avanzati, occorrono somme colossali, che i privati difficilmente possono investire nei luoghi e nei modi e secondo il ritmo che il Paese esige. Nella misura in cui i problemi dell'economia non sono più

soltanto limitati all'azienda e al suo mercato, ma coinvolgono ciò che gli uomini incontrano fuori dell'azienda (problemi della casa, problemi della scuola, problemi dei servizi in genere), la presenza dell'Ente di Stato come produttore e costruttore delle «infrastrutture» è la condizione necessaria per sopravvivere: la formula IRI è da anni studiata dagli inglesi, dai francesi, dagli svedesi, stava per essere adottata dalla «primavera cecoslovacca».

Al tempo stesso occorre fronteggiare la concorrenza internazionale: non c'è oggi uno stabilimento siderurgico che sia realmente vitale se non è di grandi dimensioni, capace di produrre almeno sei milioni di tonnellate d'acciaio l'anno. L'industria a partecipazione statale può far fronte a questo ordine di problemi, ed è un volano per la produzione e l'esportazione private: «Al di là dell'incidenza diretta della produzione siderurgica nazionale sulla nostra bilancia dei pagamenti», ha detto Petrilli nella sua relazione, «l'incidenza valutabile nell'ordine di 50 miliardi per ogni milione di tonnellate di prodotti siderurgici non importati, l'indipendenza dell'economia

segue a pag. 90



Fra le personalità intervenute alla conferenza stampa dell'IRI, il prof. Aldo Sandulli, presidente della RAI (da sin.), il direttore generale dott. Ettore Bernabei, l'amministratore delegato on. Luciano Paollicchi e il vice-presidente on. Umberto Delle Fave (di spalle)

Intervista a cuore aperto con il celebre regista cinematografico

FELLINI E LA



di Pietro Pintus

Roma, ottobre

Ci conosciamo da tanto tempo, tutte le volte che ci si vede ripromettiamo a noi stessi di stare un po' insieme fuori dal lavoro, lontani dalle telecamere, dalle cinescopie, dai registratori e dai taccuini con gli appunti, senza impegni da una parte e dall'altra. E poi fatalmente ogni volta eccoci a parlare del film che sta per nascere o che appena comincia a camminare, dal *Bidone* alle *Notti di Cabiria*, dalla *Dolce vita* a *Otto e mezzo*, da *Giulietta* al *Satyricon*. Questa volta incontro Fellini in «convalescenza», un po' smagrito, alacre e disteso. Non a caso è stato a Chianciano; «un film è sempre una malattia, mi sto disintossicando lentamente, come mi trovi? Gli ultimi tempi la-

voravo venti ore al giorno, dormendo su una branda, non era mai accaduto. Ora mi svenisco pian piano, ritorno a galla dopo il lungo tuffo nel buio, in quella galassia che chiamiamo antichità, romanità». In maniche di camicia disegna, come fa sempre, su una pila di carta bianca le immagini del suo prossimo film, quello che farà con Bergman e che dovrebbe essere già finito a marzo: operazione apparentemente distratta che è insieme, conoscendolo, pratica propiziatricia, bisogno di vedere attraverso i segni il contorno dei fantasmi che cominciano a venirgli incontro e, infine, medicina, appunto, per la recente «malattia». Di Fellini malato vero ho un ricordo da incubo. Fu il giorno della morte improvvisa di Totò: avevo appena finito di mandare in onda per la televisione uno «speciale» sulla scomparsa del grande attore. Fellini in quei giorni aveva interrotto la preparazione di *G. Ma-*

storna, all'improvviso era entrato in clinica, un male misterioso. Mi chiamano al telefono: «Ho appena visto Totò, mi hai fatto piangere, terribile...». «Ma chi sei?». «Federico, Federico Fellini». Era una voce irriconoscibile, cavernosa, ansante. «Non parlare, non affaticarti, perché telefoni?». «Volevo dirti di Totò... di come era...». Lo costrinsi a metter giù. Mi ronzavano nella testa la trasmissione e quella voce allietata dal male, diversa, come proveniente da un altro pianeta. Poi fortunatamente tutto finì bene, ricominciò a lavorare e non ci pensai più: l'episodio mi è tornato in mente, di colpo, quando mi ha parlato della sua «convalescenza» dopo il *Satyricon*. E mi sono ricordato anche, allora, come i temi della malattia, del disfacimento, della necrosi fisiologica e spirituale siano venuti sempre in maggiore evidenza nei suoi ultimi film.

Il *Satyricon*, ad esempio, come ma-

lattia di un'umanità remota, disfat-
ta, in mezzo alla quale passano due
adolescenti, simbolo di una salute
fisica e morale che è tale in quanto
appartiene soltanto alla giovinezza,
disponibile a nuovi viaggi, a nuove
imprese, a nuove intuizioni, soprat-
tutto esente da tare, immune da ne-
vrosi.

Si parla tanto delle nevrosi di Fel-
lini, ne parla sovente lui stesso con
quel gusto «testamentario» che può
sembrare, talvolta, una predilezione
narcisistica. «Le mie nevrosi? Non
lo direi nemmeno a te quali sono
le mie nevrosi. Ma se invece si parla
della nevrosi dell'artista, del suo
sfasamento rispetto al mondo, allora
io ci sono dentro fino al collo.
Con il *Satyricon*, ad esempio, ho
compiuto un'operazione di questo
tipo. Io non sapevo niente dell'an-
tichità, dei nostri vecchi romani, né
volevo saperne niente; volevo perciò
far nascere liberamente quelle im-
magini come mie intuizioni, fanta-

grafico: i suoi molti problemi, le sue nevrosi, i suoi progetti

TELEVISIONE

Da tempo pensava a un «Pinocchio», ma ora sembra orientato a portare sul video una serie di ritratti dedicati a protagonisti della nostra epoca



Uno dei disegni che Fellini ha schizzato durante l'incontro

una presenza scomoda, come un sogno, come qualcosa senza termini di riferimento. Naturalmente si tratta di disagio e di malessere tanto validi in quanto uno resiste. Di fronte a qualcosa senza etichetta, ci si chiederà a che cosa assomiglia. A me oggi sembra salutare prospettare situazioni e visioni che la nostra cultura corrente non prefigura, insinuare in qualche modo nel cervello e nel cuore della gente che l'arte è come la vita: e la vita è, non si definisce». Continua a scarabocchiare sui suoi fogli, levandosi e mettendosi gli occhiali. Penso a quel «portarsi appresso il film come una presenza scomoda», a quel potere stregonesco che in fondo gli piace tanto irradiare dallo schermo: forse è per questo che la televisione da tanto tempo lo attrae e lo respinge contemporaneamente. La sua magia avrebbe tanti spettatori distratti, anche se il suo potere

sarebbe centuplicato. Non è così? «Non lo so, in fondo si tratta di un amore reciproco, ma anche non corrisposto. Se penso allo spettacolo televisivo, lo vedo subito privo di quell'atmosfera di religiosità che hanno il cinema e il teatro. Non c'è quel rituale magico che tutte le volte, bene o male, ci sia un western o un film di Bergman, uno spettacolo di varietà o una regia di Strehler, si ripropone come una rivelazione non appena si spengono le luci o si accende la ribalta: è come se una voce, grande o flebile, sia lì per annunciare qualcosa. Davanti al video l'aura di mistero si dissolve, e questo è il lato negativo. Ma c'è l'altro aspetto, di una presenza spirituale tremenda, una sorta di autentica "visitazione" che la televisione sola possiede. Entra nelle case nel momento in cui la gente è al massimo grado di autenticità: si litiga, il bambino sta sbavando la pappa, qualcuno legge

il giornale, di là sbattono le porte, fanno chiasso, entra uno e spegne, si protesta, si riaccende, ci si continua a distrarre per altre cose, e di là, dal vetro piccolo, qualcuno parla o canta o vi racconta una storia. E allora che fare? Come attirare l'attenzione? Bisogna imparare dai saltimbanchi che prima, a lungo, fanno rumore con dei barattoli di latta e poi, calato il silenzio, cominciano lo spettacolo. E allora, dopo aver fatto rumore con dei barattoli per due puntate, alla terza si può sussurrare, e parlare guardando negli occhi la gente dal video, e forse incatenarli. Ma è sempre così?».

Da tempo Fellini vagheggia un suo Pinocchio televisivo, emblema di un'infanzia trascinata e condizionante, una sorta di test psicanalitico, come dice lui, per verificare quanto il mito del burattino riassume ancora oggi vizi, tic, complessi vari, paure e crudeltà di tanta storia italiana. «Mi piacerebbe, e una vecchia idea, ma oggi è più difficile: i Pinocchi sono venuti fuori come i funghi, al cinema, a teatro, forse il momento non è propizio. Mi attira di più, oggi, una controfigura ancora vaga, fatta a una rete televisiva americana. Mi avevano chiesto dodici puntate, una al mese, che fossero, grosso modo, il "diario di un regista". Ho scoperto che non mi interessava: ho proposto allora una serie di ritratti, una mia testimonianza non giornalistica su aspetti vivi del nostro tempo. Mettendomi con l'occhio innocente di fronte ai fatti, fare con la macchina da presa un ritratto di Mao, uno della "Ford", un altro dei monaci tibetani e dell'asceti orientale e così via. Sono un pessimo viaggiatore, a meno che non sia proiettato dal lavoro. Non conosco niente, al di là di Ostia e di Fregene, vado in giro e non capisco niente, mi manca la volontà di conoscere, non so andare a vedere i musei, sono restio e mi ritiro in me stesso. Con questi ritratti, mi sentirei meno insicuro andando per il mondo: vedrei, annoterei in un diario, lascerei decantare tutto una volta tornato a casa, e poi andrei a girare. Forse ho bisogno di un'esperienza del genere. Vado in America, o in Svezia, ritorno e mi chiedono: e allora, che cosa hai visto? E io niente, non so niente, non ho capito niente, quello che mi è rimasto dentro è solo il discorso di un portiere d'albergo o la faccia di una manicure. Sradicato da tre o quattro punti di riferimento — Piazza del Popolo, San Silvestro, la Sala-ria — mi ritrovo come uno spugnone informe, vulnerabilissimo. E allora torno dai viaggi, anche lunghi, lontanissimi, con un particolare, un puntino di vita, rivelatore del mio infantilismo. Un particolare che ripropone, con i suoi rimandi, con la sua luce nebulosa, l'angoscia che mi accompagna sempre, e con la quale da molti anni ho fatto amicizia».

Un teleromanzo in coproduzione italo-franco-tedesca tratto dall'



I cinque protagonisti del teleromanzo ispirato alla « Trilogia » di Alessandro Dumas padre (« I tre moschettieri », « Vent'anni dopo », « Il visconte di Bragelonne »); in alto, a sinistra, Dominique Paturel nella parte di D'Artagnan; a fianco, François Chaumette della Comédie Française nel ruolo di Athos; al centro, Antonella Lualdi, l'affascinante Milady; qui sopra, a sinistra, Rolf Arndt (Porthos) e, a fianco, Adriano Amidei Migliano (Aramis). La prima stesura di « I tre moschettieri » fu opera di Maquet, supplente di storia in un liceo: ma fu Dumas a trasformare il romanzo in un best-seller.

SPADA IN PUGNO TORNANO I MOSCHETTIERI

di Vittorio Sermonti

Roma, ottobre

Gustave Lanson, il grande Gustave Lanson, rifiuta ai 257 volumi di narrativa, viaggio, memoria, ecc. di Alessandro Dumas padre il diritto d'asilo nella sua, ormai canonica, *Histoire de la littérature française*; si limita a motivare il rifiuto definendo tutto quel ben di Dio « volgare nella concezione e nella forma », l'autore uno sbrodolone (« grand delayeur »); dei *Tre moschettieri* non dà che il titolo, in nota a piè di pagina (di *Vent'anni dopo* e del *Visconte di Bragelonne*, nemmeno quello).

Giudizio estremamente severo, ma, per lo meno, frettoloso: nei cinquant'anni che corrono fra la prima edizione dei *Tre moschettieri* e la prima edizione dell'*Histoire*, Alessandro Dumas aveva avuto detrattori ben più meticolosi e meschini. Pingue, lucido, olivastro, col suo crescione di capelli crespi (in lui circolava almeno un quarto di sangue negro, contratto dalla nonna materna, indigena di Santo Domingo), questo borioso poligrafetto di provincia batteva la Parigi di Luigi Filippo, bardato come un domatore di leoni, accumulando valanghe di franchi e debiti colossali, collezionando amanti vistose, amici di rango, clienti devoti e, a tempo perso, qualche benemerita rivoluzionaria. Ora si candidava per l'*Académie Française*, ora per la Camera, permettendosi di registrare i propri scacchi con degnazione. Idolatrato dai lettori di romanzi a feuilleton — cioè dal 90% dei parigini alfabeti —, acclamato da platee traboccanti, che egli sottoponeva alla fruizione di drammi storici, di duratura oscillante fra le cinque e le nove ore, invadente, moralmente sgraziato, simpaticissimo, Dumas denigrava con la qualità e l'entità stessa dei propri successi la figura pubblica del letterato, che da sempre si pretende, foss'anche nei più felici approcci col pubblico, per lo meno un po' schivo e frastuono; con i suoi metodi di lavoro la dimensione interiore del poeta, che sprema e distilla se stesso in solitudine. In un proclama per i « lavoratori della Seine-et-Oise », stilato in occasione della sua sfortunata campagna elettorale, Dumas si vanta di aver dato di che vivere, in vent'anni di onorata professione, a 2160 prestatori d'opera, fra tipografi, cartai, attori, inachinisti di teatro, trovarone, ecc. ecc. Nel novero non figurano i « collaboratori » (i « negri », diciamo così). Ma Dumas non se ne vergognò mai e ne fece menzione a più riprese, con candore insolente.

Ignorato o denigrato dai critici, lo scrittore continuò imperterrito a lavorare con criteri industriali: doveva fornire ogni settimana un certo numero di pagine per il feuilleton del giornale parigino «Le Siècle»

te. In via di principio, non aveva nulla in contrario ad associarsi con nome e cognome sui frontespizi dei volumi e nelle locandine di teatro.

Tre franchi a rigo

Tuttavia, Emile De Girardin fa al proposito una considerazione che taglia la testa al toro: « Un romanzo firmato da Dumas vale tre franchi a rigo; firmato da Dumas e Maquet (titolare, fra l'altro, della prima stesura dei *Tre moschettieri*), trenta soldi ». A considerazioni del genere non erano insensibili né Dumas, né lo stesso Maquet (o chi per lui). Comunque, una simile organizzazione paraindustriale del lavoro « creativo » e la spudoratezza gioconda dell'imprenditore costituivano ovviamente materia di scandalo. A pochi mesi dalla pubblicazione dei *Tre moschettieri* un certo Mirecourt pubblicò un « pamphlet » dal titolo: *Fabrique de romans: maison Alexandre Dumas et Cie*. Dumas, che ammetteva almeno una parte degli addebiti che quel poveraccio gli moveva, non tollerava gli fossero sbatuti in faccia come capi d'accusa; querelò Mirecourt e lo fece condannare, forte del fatto che quello non poteva documentare le accuse. Oggi possiamo documentarle. Documentarne la fondatezza, ma anche la stupidità. Teniamoci ai *Tre moschettieri* e al « caso » Auguste Maquet.

Auguste Maquet era supplente di storia al liceo Charlemagne di Parigi; non ancora trentenne, conobbe un Dumas, ch'era già sulla cresta dell'onda, e gli mise a disposizione con oculato entusiasmo una preparazione storica eccellente, una tremenda smania di scrivere, e un discreto talento nell'immaginare per sommi capi i romanzi (e i drammi) che avrebbe voluto scrivere. Dumas non chiedeva di meglio. Nel genere « storico » aveva trovato da tempo la sua vena d'oro; le pennellate grasse, vivide e approssimative con cui s'era ormai fatto maestro nel dipingere i « fondali d'epoca » su cui campiva i suoi frenetici personaggi, conferivano ai marchingegni della sua fantasia spericolata un certificato di credibilità, l'equivoco spessore del reale, a tratti perfino una signorile patina di antico; il pubblico delirava per quel genere lì. Finora egli aveva dovuto mettere a frutto le sue letture storiche ingorde ma scruteriate (una imparziale miscela di manuali di divulgazione, rari documenti d'archivio, enciclopedie popolari, memoriali di grande rilievo o del tutto inattendibili, ecc. ecc.); assumendo in bottega quel giovane dotto, laborioso e remissivo avrebbe potuto incrementare i ritmi di produzione, e con le spalle passabilmente coperte. I romanzi che Maquet avrebbe voluto scrivere, glieli scrisse lui. *I tre moschettieri* è il più felice di quei romanzi. Non è proprio il caso, qui, di pren-

der partito in dispute vecchie e animose, con l'aggiudicare all'uno piuttosto che all'altro l'idea prima dell'opera o la cernita ed esame delle fonti e di tutti i disparati ingredienti che concorreranno al mirabile esito. Certo è che la recentissima pubblicazione di novanta pagine del manoscritto di Maquet ci fornisce un dato incontestabile: Dumas, per sapere con esattezza quale romanzo quel giovane benintenzionato volesse scrivere, in via preliminare lo lasciò scrivere a lui. In un secondo momento, e via via che procedeva la pubblicazione a puntate sul feuilleton del giornale *Le Siècle*, lo rimanipolò egli stesso da maestro.

Nella stesura finale, il taglio delle scene operato da Maquet resta praticamente intatto, gli emendamenti linguistici sono abbastanza marginali e non sempre impeccabili. D'altro canto, la prosa di Dumas risulta, insieme, più prolissa e più spedita: i secchi enunciati narrativi di Maquet si squagliano in un torrente gonfio di luoghi comuni, iterazioni, freddure, ma pur sempre torrenziale: le battute del professorino, asseverative, massicce, ingorgate, si snodano in dialoghi travolgenti, ora intercalati da didascalie che assolvono ad una funzione essenzialmente ritmica, ora frantumati in un gioco serrato e smagliante di collisioni verbali; la botta indimenticabile è sempre del maestro.

A rotta di collo

Chi non ricorda la battuta con cui Athis, sorridendo di quel suo sorriso dolce e affascinante, ricusa il brevetto di tenente che D'Artagnan gli sta offrendo? « Ami, dit-il, pour Athis c'est trop; pour le comte de la Fère c'est trop peu ». Dove Maquet suggeriva: « Athis... répondit: "cher ami, c'est trop pour Athis, trop peu pour l'ancien homme que vous savez" ». Mi pare che il ritocco renda una idea dei limiti che Dumas — per fretta ed impazienza di lucro — prescriveva ai propri interventi sul manoscritto del giovane amico, e insieme del genio spudorato con cui li operava. La morale borghese dello sforzo e della solitudine, che associa in dimensioni emblematiche lo scrittore all'alpinista, non riguarda un tipo come Dumas. Lui scrive in letizia, a rotta di collo, parlando forte, senza rileggere mai nemmeno il rigo di sopra (nella famosa sequenza cui accennavamo, Porthos, quand'è il suo turno, restituisce il brevetto a D'Artagnan due volte in nove righe (!); progetta, poi trascrive, pa-

IN CINQUE PUNTATE

I tre moschettieri erano, in realtà, quattro — cosa ormai arcinota — e appunto ai *Quattro moschettieri* venne dedicata una trasmissione radiofonica di Nizza e Morbelli che ebbe strepitoso successo negli anni ategueria e nella ripresa del dopoguerra: era una parodia legata

a un concorso con figurine preziosissime, ma il motivo essenziale della sua straordinaria presa sul pubblico stava pur sempre in quei formidabili personaggi inventati dalla fantasia di Alessandro Dumas, personaggi che hanno conquistato generazioni di

segue a pag. 43

sticcia, rivernicia il lavoro di apprendisti diligenti e goffi; tiene «bottega di romanzo». Be? l'obiettivo è quello di fornire un dato stock di pagine scritte la settimana; è solo lui che garantisce presso il committente-editore della qualità del prodotto; quindi, alla fine, firma lui, e prende la fetta più grossa della torta.

Ma si potrebbe anche dire: un sentimento del tutto impersonale (magari ecumenico) dell'arte esime Dumas dall'avvertire il problema estetico dei rapporti fra lo scrittore e l'opera.

L'opera è tutto. *I tre moschettieri* non esibisce al lettore traccia alcuna della pena, del fervore, della fatica costati a chi l'ha scritto; figura scritto da sempre; o, almeno, «da prima»; al limite: «copiato». Come tutti i classici.

Così la lettura dei *Tre moschettieri*, anche la prima, celebrata di norma sull'orlo dell'adolescenza, è connotata da una smania singolare, in cui si tradisce la voglia di averlo già letto, di star già rileggendolo. Le avventure di D'Artagnan e dei suoi tre amici coinvolgono il lettore, che le sperimenta sul vivo — la prima o la dodicesima volta — nell'avventura stessa di leggere. L'una e le altre non avranno lieto fine, semplicemente perché — destinate a finire — finiranno, finiscono già.

La loro durata è circoscritta: poco più di tre anni, poco meno di ottocento pagine. Lo spesso immobile rimpianto (contrassegno di poesia tutt'altro che vile) incombe sul frenetico accavallarsi degli accidenti e sulle ingordigie della lettura.

Vittorio Sermoniti

La prima puntata del teleromanzo D'Artagnan va in onda domenica 19 ottobre, alle ore 21, sul Programma Nazionale televisivo.



Due sequenze del teleromanzo: in alto un duello di D'Artagnan contro le guardie del cardinale Richelieu; qui sopra una scena d'amore tra D'Artagnan e Costance, la bella attrice Paloma Matta che nella vita d'ogni giorno è moglie di François Chaumette (Athos)

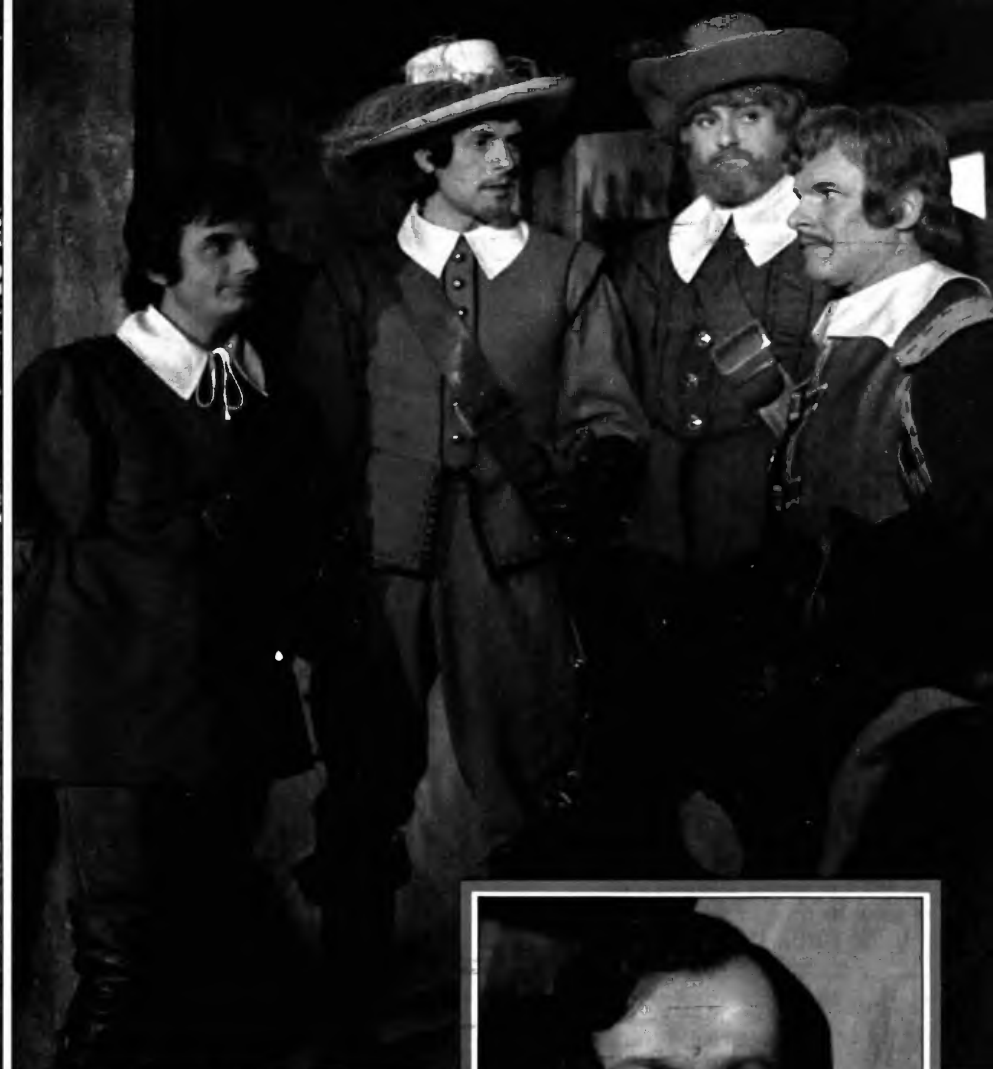
CHI SONO

D'Artagnan

Parigi, ottobre

Dominique Paturel è certamente uno degli attori più dinamici della televisione francese. Nato a Le Havre il 3 aprile 1931, dopo aver frequentato in questa città le scuole sino alla maturità, si trasferì in seguito a Parigi per iscriversi al Conservatorio d'Arte Drammatica della rue Blanche. Dopo aver effettuato i primi passi sul palcoscenico del Théâtre Hébertot, Dominique Paturel è stato scritturato dalla Compagnia del Théâtre National Populaire, dove è rimasto per due anni per passare in seguito alla Compagnia Renaud-Barrault. Benché abbia al suo attivo anche una brillante carriera cinematografica (Coplan prend des risques; Le repas des fauves; Le faux pas; La foire aux cancras), è stato grazie alla te-

levisione che il suo nome è diventato popolare. Sul «piccolo schermo» Paturel, che è stato l'interprete di numerose trasmissioni teatrali, si è visto consacrare «vedette» grazie al teleromanzo a puntate *Le chevalier de la maison rouge* tratto dall'opera di Alessandro Dumas. In seguito ha interpretato, sempre per la TV, i principali ruoli di altri romanzi a puntate come *Le bonheur conjugal* tratto dal libro di André Maurois e *Le trompette de la Bérésina* tratto dal romanzo di Ponson du Terrail. Paturel ha saputo evitare quello che è il pericolo maggiore per i divi della televisione: la ripetizione del personaggio. Sul video ha saputo infatti alternarsi in ruoli drammatici e comici, nei panni di un duro o di un romantico. Le sue preferenze: anzitutto il suo pubblico, quel pubblico che sostiene l'attore ed in un certo senso partecipa all'azione (è ciò di cui sente maggiormente la mancanza al cinema o alla TV, per cui periodicamente sente il bisogno



I PROTAGONISTI

di ritornare al primo amore, al teatro), il mare, i battelli, Balzac, Stendhal, Chateaubriand, i romanzi gialli, la musica classica (Vivaldi, Bach, Mozart), il jazz e la campagna: appena può disporre di un week-end corre con la moglie nella rustica casa di campagna che lui stesso si è costruito ad una settantina di chilometri da Parigi per dedicarsi al giardinaggio e all'orticoltura.

Questi i difetti che lui stesso si riconosce: una costante inquietudine (« Ha sempre bisogno di essere rassicurato », afferma sua moglie), un eccessivo nervosismo. Il suo sogno: poter recitare Don Giovanni di Molière.

Dal 31 dicembre '63 è il marito dell'attrice Nelly Benedetti insieme alla quale ha recitato questa estate i gemelli veneziani di Goldoni. Un matrimonio celebrato in segretezza e in fretta (tutti e due sono contrari a dare pubblicità ai loro fatti privati): Nelly, ancora negli abiti di nozze, subito dopo la cerimonia, ha girato

l'ultima scena del film *La peau douce* di Truffaut, mentre Dominique ha dovuto rinunciare al pranzo per lavorare al Théâtre Odéon: non aveva informato Barrault del suo matrimonio.

Guglielmo Coruzzi

Aramis

Roma, ottobre

Porthos è uno strano tipo che si fa sovvenzionare da una misteriosa baronessa; Athos è un uomo che ha molto vissuto, ma che ora va in giro importunando tutti con le sue vecchie storie; poi c'è D'Artagnan, contadino fino a ieri, iellato in amore perché tutte le donne lo tradiscono e si deve accontentare di fare la corte alle servette; e, infine, c'è Aramis, annoiato dal potere e dal troppo pensare,

discreto dongiovanni, abate malinconico e marcio di ambizione». Siamo nella Francia spaccata del '600, in una epoca caratterizzata dalle congiure di palazzo, dalle belle « Milady » in perenne appuntamento con il boia locale, dai consiglieri in tonaca e dai capelli piumati dei moschettieri, i famosi guasconi apostoli del coraggio a fil di spada e della spacconeria consumata all'alba dietro le mura del convento più vicino, i piccoli ammazzetteste dei tiranni, i castigamatti di tutti i sovrani in bilico sul trono. Chi parla di D'Artagnan e compagni, è Aramis, al secolo Adriano Amidei Migliano, scelto dal regista Claude Barma per la riduzione televisiva della Trilogia di Alessandro Dumas padre. « Sono stato scelto per la parte di Aramis perché ho un viso poco italiano, perché potevo essere un abate credibile, anche se avrei tanto voluto fare D'Artagnan », dice Amidei un tantino teso, aspro, brusco nei modi, come se avesse

segue a pag. 41



Nella foto in alto: i quattro moschettieri, D'Artagnan, Aramis, Porthos e Athos. Qui sopra il cardinale Richelieu: lo storico personaggio è interpretato da Raimond Jourdan

occhio agli abbagli

OCCHIO AL VERO SIGNIFICATO DI "LAVAGGIO BIOLOGICO"

ed occhio a tutti i programmi
che si richiedono ad una lavatrice perfetta

SOLO

LAVAMAT

HA ORA PER PRIMA IL VERO LAVAGGIO BIOLOGICO

che **NON** è un semplice prelavaggio o ammolto,
per molte ore con un detersivo biologico,
ma è **UNA NOVITÀ ASSOLUTA**

una nuova caratteristica tecnica della macchina e non esclusivamente del detersivo

una vera e propria innovazione che consente alle lavatrici **AEG** di sfruttare la proprietà degli enzimi
e di moltiplicarne l'efficacia di oltre 5 volte

AEG È ARRIVATA PIÙ LONTANA

AEG È ARRIVATA PRIMA ANCORA UNA VOLTA nella gara alla perfezione tecnica

LAVAMAT AEG sono costruite in Germania dalla più grande industria europea di elettrodomestici

Le caratteristiche funzionali ed estetiche sono la sintesi della più avanzata
conquista tecnica:

- Vasca e cestello in acciaio inossidabile
- SPÜLSTOP nei programmi per biancheria delicata, questa rimane a "nuoto" nell'acqua dell'ultimo risciacquo: la biancheria non si sguancia
- speciali programmi per LANA SETA NYLON
- autocandeggiamento
- introduzione automatica degli ammorbidenti, dell'amido o del profumo
- doppio livello effettivo dell'acqua
- raffreddamento dell'acqua e della biancheria dopo il lavaggio per evitare shocks termici
- Thermo-chron-system per il giusto riscaldamento dell'acqua
- diversi ritmi di rotazione del tamburo e quindi una azione meccanica idonea ad ogni tipo di biancheria

**LAVAMAT REGINA E LAVAMAT CLARA LE UNICHE LAVATRICI
CON IL VERO LAVAGGIO BIOLOGICO E LA GARANZIA DI TRE ANNI**

AEG

simbolo mondiale di qualità



bio

I PROTAGONISTI

segue da pag. 39

appena lasciato la spada in guardaroia. Ha ventinove anni, è biondo, è alto oltre il metro e ottanta, tira di scherma, gioca a tennis e cavalca come se Aramis e la Guascona lo avessero contagiato. Sembra proprio che fra l'attore e il personaggio ci sia stato un colpo di fulmine: da una parte c'è Aramis ambizioso, astuto, fortunato in modo sfacciato, rissoso, capellone; dall'altra Adriano Arndt, professore di ginnastica, quasi medico, filosofo mancato e attore per caso. «Abbiamo la stessa facilità di arruolare», dice, solo che Aramis lo fa per orgoglio e Adriano, invece, per timidezza.

Qualche differenza fra i due personaggi esiste comunque. «Non ho angosce», dice Adriano, mentre l'abate, che pensa troppo, punta agli avanzamenti di grado: prima vescovo e poi cardinale, fino ad essere generale dei gesuiti. Le ambizioni di Adriano sono più ridotte, il tennis a scapito della carriera: così mentre Aramis tenta il colpo per soffiare il posto a Richelieu o a Mazzarino, l'altro sogna di vincere lo scolarpasta d'oro al torneo di tennis in casa Tognazzi. Confessa di essere affascinato dal personaggio di D'Artagnan: «Non perché la parte sia più bella o importante della mia, ma proprio perché è un tipo che non ne azzecca mai una».

Lina Agostini

Athos

Parigi, ottobre

Un homme charmant qui ne joue que les affreux», così un settimanale francese ha definito recentemente l'attore François Chammette. I ruoli infatti che immancabilmente i realizzatori gli offrono sono sempre gli stessi: quelli di un cattivo, di un cinico, di un traditore. Nella vita di tutti i giorni in realtà François Chammette è un uomo molto gentile e simpatico, il papà premuroso di Sarah, una bimba di tre anni, il marito affettuoso dell'attrice Paloma Mailla. (E' stato sposato con un'altra attrice, Françoise Christophe, da cui ha divorziato molti anni fa). Nato a Parigi l'8 settembre 1923, dopo aver intrapreso gli studi classici, si è iscritto al Conservatorio Nazionale d'Arte Drammatica. Ha debuttato nei teatri di boulevard e nel cinema per giungere solo più tardi, all'età di trentaquattro anni, alla Comédie-Française di cui ancora fa parte e in cui è riuscito a introdurre qualche innovazione: l'anno scorso ha vinto il tradizionalismo della Comédie facendone entrare nel cartellone della stagione due opere di Pirandello. Un imbecille e La volupté de l'honneur, di cui lui stesso ha curato la regia.

Alla TV è stato uno degli interpreti principali di numerose trasmissioni della serie Enigmes de l'histoire e di molte ed importanti realizzazioni teatrali: La marquise d'O di Heinrich von Kleist; Britannicus di Racine; Les Perses di Eschilo; Les mystères de Paris d'Eugène Sue; La nuit des Rois e Le roi Lear di Shakespeare per citarne solo alcune. Ha pure interpretato personaggi importanti in alcuni te-

leromanzi a successo come Le Chevalier de la maison rouge; Belphegor; Illusions perdues. Ama la vita tranquilla possibilmente in campagna, la solitudine e le passeggiate in montagna.

I suoi autori preferiti: Shakespeare e i romantici tedeschi che rilegge spesso e sempre con lo stesso piacere. E' molto legato alla Comédie-Française: «E' per me come una madre», afferma, «per lei rifiuto sistematicamente tutte le proposte di lavoro che mi costringerebbero ad assentarmi troppo da Parigi».

g. c.

Porthos

Monaco, ottobre

Si può essere Porthos una sola volta nella vita», dice Rolf Arndt, l'attore tedesco al quale è toccata nel teleromanzo, la parte del moschettiere più simpatico, il più amato da Dumas. L'iniziativa televisiva, a quanto sembra, rischiava addirittura di fare naufragio per la difficoltà di trovare un interprete adeguato al gran «ruolo»: un attore che sapesse cogliere nell'ingenuo gigante della Trilogia la sua forza espressiva, capace come Porthos di amare e di odiare, ridanciano fino al momento in cui arriva la fine, allorché converrà mutare, sotto il peso dei due enormi massi che lo stanno schiacciando, la grassa risata in un sottile sorriso, in un beffardo ghigno alla morte.

Dopo una schiera di aspiranti, mentre già il regista disperava, ecco Rolf col suo volto gioviale, la sua folta barba, i suoi occhi ammiccanti. Non è difficile riconoscerlo: è lui, Porthos, il buon moschettiere che fece scorrere lacrime cocenti dagli occhi di Dumas, quando dovette descriverne la morte. «E' un personaggio entusiasmante, una grande figura umana», Rolf Arndt ne parla da innamorato e anche oggi, ad avventura televisiva ormai conclusa, la «cotta» non dev'essere già passata.

Nato a Colonia, Arndt vive oggi a Monaco, con la moglie. Al teatro l'attore ha prodotto assai giovane, dopo gli studi con Gustav Gründgens alla Schauspielakademie di Düsseldorf. A vent'anni faceva parti di repertorio drammatico: Shakespeare, antichità. A ventinque l'incontro con il cinema e, in seguito, la televisione che oggi costituisce un campo di larga attività artistica per l'attore. Nel corso degli anni, i «ruoli» si sono moltiplicati da Shakespeare, Arndt è giunto a Sartre, a Camus, a Dürrenmatt, a Max Frisch, passando attraverso autori come Cecov. Di quest'ultimo l'attore ha interpretato con vivo successo quel racconto incantevole che è L'Orso: un'esperienza che l'attore ritiene fondamentale per la sua carriera.

Protagonista delle sagre artistiche estive, Arndt ha dato attivo numerose tournées in tutta Europa: appena di ritorno dal «Ruhrfestspiele» di Recklinghausen, dove quest'anno ha partecipato a una rappresentazione brechtiana (Der gute Mensch von Sezuan). Arndt è ora a Praga dove sta girando un film. Nel tempo libero, fra un impegno di lavoro e l'altro, lo sport. Inutile domandargli quale. Vi risponde: tirare di scherma, come Porthos.

Gianna Rossi

LA DISCOTECA DEL RADIOCORRIERE

è una collana nata in collaborazione tra il Radiocorriere TV e la Deutsche Grammophon, un binomio che garantisce la felice scelta del repertorio e la più alta qualità tecnica e artistica delle incisioni. Questi dischi costituiscono un'ottima base e l'indispensabile completamento di ogni discoteca. I dischi che compongono la collana assicurano uno ogni quindici giorni e potranno essere acquistati nei negozi specializzati



LA DISCOTECA DEL
RADIOCORRIERE



Maurice Ravel
Concerto in sol magg.
per pianoforte e orchestra
Monique Haas, pianoforte
Orchestra Nazionale di Parigi
diretta da Paul Paray

Sergei Prokofiev
Concerto n. 5 in sol magg.
per piano e orchestra, op. 55
Svjatoslav Richter, pianoforte
Orchestra Sinfonica
della Filarmonia Nazionale di Varsavia
diretta da Witold Rowicki

La DEUTSCHE GRAMMOPHON GESELLSCHAFT accogliendo la proposta del RADIOCORRIERE TV, nello spirito della comune iniziativa, ha accettato di ridurre il prezzo di ogni disco da lire 4.200 (più tasse, IGE e dazio) a quello eccezionale di

LIRE 2700

pur conservando intatta l'alta qualità artistica e tecnica delle sue incisioni. Tutti i dischi della DISCOTECA DEL RADIOCORRIERE TV sono stereo, riproducibili però anche su giradischi monoaurali

I dischi usciti...

1. OUVERTURES
2. L'ADAGIO DI ALBINONI
CAPOLAVORI DEL BAROCO
3. LISZT E BRAHMS
4. ETTORE BASTIANINI
5. SVIATOSLAV RICHTER
6. VALZER LIRICI E ROMANTICI
7. GEORGES BIZET
8. FRANZ SCHUBERT
9. DIVERTIMENTI, SERENATE
10. ANTONIO VIVALDI
11. IMPRESSIONI SPAGNOLE
12. CONCERTO RUSSO
13. VALZER PER PIANOFORTE
14. DAVID E IGOR OISTRAKH
15. SINFONIE DI ROSSINI
16. EDVARD GRIEG
17. PICCOLI CONCERTI PER PIANO
18. JOHANN SEBASTIAN BACH
L'ORATORIO DI NATALE
19. CONCERTI PER OBOE
20. FANTASIA FRANCESE
21. DIETRICH FISCHER-DIESKAU
CANTA ARIE DA OPERE
22. «HUMOUR» NELLA MUSICA
23. CONCERTI PER ORGANO
24. POLACCHE E POLKE PER PIANOFORTE
25. JOHANN SEBASTIAN BACH
«Passione secondo S. Matteo»
26. CONCERTI PER ARPA
27. FIORENTINA COSSOTTO
28. ALLA CORTE DI SANSSOUCI
29. RICHARD WAGNER
30. RAPSDODIA SLAVA
31. LA MUSICA GRANDIOSA
DEL BAROCO
32. IL CONCERTO DI ARANJUEZ
33. IMPRESSIONISTI FRANCESI
34. INTERMEZZI DA OPERE
35. MUSICHE PER ORGANO DI BACH
36. CONCERTO PER FIATI
37. SINFONIA «DAL NUOVO MONDO»

...e che usciranno

39. GAITE' PARISIENNE

E' già in vendita il trentottesimo disco della
DISCOTECA DEL RADIOCORRIERE TV

**Qui
alla radice
della loro bellezza**

Shampoo Ultrex[®] interviene

I capelli sono vivi, vivono con voi. Trattateli come cose vive. Bellezza e splendore nascono da una cute sana, senza problemi di forfora. La prossima volta che vi lavate i capelli scoprite Ultrex, il primo shampoo medicato al T3C, efficacissimo composto antiforfora. Sì. Scoprite anche voi questa fantastica sensazione: la sua morbida schiuma pulisce



delicatamente i capelli alla radice e T3C agisce a fondo ed elimina ogni tipo di impurità (grasso o secco). La forfora scompare. I capelli respirano e vivono così splendenti e morbidi perché sani alla radice.

**Ultrex, primo shampoo
antiforfora medicato al T3C.**



IN CINQUE PUNTATE



Henri Tisot (Bonacieux) in una scena di «D'Artagnan»

segue da pag. 37

lettori, non esclusa l'ultima, come provano recenti riedizioni di quelle avventure nate da un vulcanico e tumultuoso talento letterario. Ora i quattro moschettieri ritornano in un'impegnativa coproduzione fra la televisione italiana, l'ORTF francese e la Bavaria, la più importante produttrice di telefilm tedesca: orchestrali dal regista Claude Barma, da questa settimana, per cinque puntate, amori, amicizie, tradimenti, duelli e battaglie, riempiranno lo schermo della domenica sera.

Il titolo è *D'Artagnan* poiché, in effetti, la figura del guascone è al centro di questa realizzazione che coglie i momenti cruciali della trilogia di Dumas, non solo, cioè, dei *Tre moschettieri*, ma anche di *Vent'anni dopo* e del *Visconte di Bragelonne*, in una sintesi qua e là liberamente rimaneggiata che permette di seguire i personaggi lungo l'arco di tutta una vita, approfondendo umori e caratteri, sullo sfondo mutevole della Francia prima di Richelieu, poi di Mazzarino e, infine, del Re Sole.

Tutti sanno qual è l'avvio della vicenda: D'Artagnan giunge a Parigi per diventare moschettiere e sfida a duello i tre veterani, Athos, Porthos e Aramis, che lo hanno preso in giro; un duello che non si farà perché i quattro si troveranno uniti contro le guardie del cardinale di Richelieu. Da qui una salda amicizia e la prima pericolosa missione: difendere la regina da un complotto ordito dal cardinale e dalla sua affascinante e perfida collaboratrice, la misteriosa Milady.

Al centro dell'intrigo è una spilla di diamanti che l'incauta sovrana ha donato al duca di Buckingham di cui è innamorata. Il re vuole che la regina la indossi ad un ballo: i moschettieri devono raggiungere Londra e riavere il gioiello. Ci riusciranno e riporteranno appena in tempo la spilla sfuggendo a tutte le trappole disseminate sui loro cammini da Richelieu e da Mi-

l'uomo e la sua metà...

bevono insieme
un punto di amaro
e mezzo di dolce!



PUNT E MES
aperitivo* digestivo

*ben freddo

Gazzettino dell'Appetito

Ecco le ricette
che **Lisa Biondi**
ha preparato per voi

A tavola con Gradina

BUDINO DI MIRTILLI (per 4 persone) - Scongela, come da istruzioni, 2 confezioni di mirtilli surgelati (o lamponi o fragole), sgocciolati e mettili in una pirofila della capacità di 1 litro. Spolverizzala con un pizzico di cannella, poi con un miscuglio asciutto e granuloso preparato mescolando insieme, con le dita, 80 gr. di farina, 1 cucchiaino di zucchero, scorza grattugiata di arancia e 50 gr. di Margarina GRADINA a dadini. Mettete il budino in forno per 1/4 d'ora, poi a calore ridotto continua la cottura per altri 20 minuti. Servitelo tiepido.

RUSTISSADA DI UN GENOVESE (per 4 persone) - In 50 gr. di margarina GRADINA rosolate della cipolla tritata, poi unitevi 300 gr. di pomodori pelati e passati oppure della salsa di pomodoro e dell'acqua calda. Aggiungete 500 gr. di carne di manzo (cappello prete) tagliata a pezzi grossi, 2 peperoni dolci di Voighera mondati e tagliati a listarelle, 4 zucchine piccole a pezzi e una manciata di fagioli tagliati a metà. Coprite e lasciate cuocere il tutto molto lentamente per circa 1 ora e 1/2 unendo sale, pepe e tanto in tanto del brodo di dadio se necessario.

TRIGLIE DELL'ADRIATICO (per 4 persone) - In un tegame che possa andare in tavola e a fuoco moderato fate insaporire 50 gr. di margarina GRADINA con 1-2 spicchi di aglio schiacciato (che toglierete alla fine della cottura), 1 cucchiaino di prezzemolo tritato, sale e pepe. Unite 250 gr. di pomodori pelati e spezzati e lasciate cuocere lentamente la salsa per circa 1/2 ora. A metà cottura, disponetevi allineate 4 triglie di circa 250 gr. l'una, pulite e lavate. Poco prima di togliere il tegame dal fuoco, mescolate 1 bicchiere di vino rosso, diluito a piacere con poca acqua, al sugo ristretto.

con fette Milknette

DISCHI DI PATATE CON MILKNETTE (per 4 persone) - Fate lessare 1 kg. di patate, sbucciatele e passatele al setaccio. In una casseruola mettetevi il passato su fuoco molto basso, mescolando 2 tuorli di uovo, sale e noce moscata, sbatolando bene. Poi sbucciate dal fuoco e lasciate intiepidire. Con le mani unte formate dei dischi appiattiti che unirete, a due a due, con 1/4 di fetta di EMMENTAL MILKNETTE. Chiusiteli perfettamente tutt'attorno, passateli in farina, in bianco d'uovo sbattuto e pangrattato, poi fateli dorare e cuocere in olio bollente.

TRAMEZZINI A SORPRESA (per 4 persone) - Spalmate 8 fette di pane tostato con margarina. Vegetale sbattuta con senape, su ognuna appoggiate una fetta EMMENTAL MILKNETTE, poi tagliate tutte le fette a metà. Sulla metà delle fette disponete un würstel tagliato in mezzo per il lungo e spalmato di senape, poi coprite ognuna con l'altra fetta di pane e fissatele con 2 stuzzicadenti. Mettete i tramezzini sulla lastra unto, in forno caldo per circa 1/4 d'ora o finché saranno tostati e il formaggio incorporato. Serviteli subito.

CUSCINETTI MILKNETTE (per 4 persone) - Battete 8 fette di magro di vitello. Su quattro fette mettetevi 1/2 fetta EMMENTAL MILKNETTE, mezzo würstel tagliato a metà nel senso della lunghezza e 1 cucchiaino di maionese. Coprite con le rimanenti fette di carne che premerete perfettamente. Passate i cuscinecchi ottenuti in uovo sbattuto e salato e pangrattato, dopo mezz'ora fateli dorare dalle due parti e cuocere per qualche minuto lentamente in 80 gr. di margarina vegetale.

GRATIS

altre ricette scrivendo al
«Servizio Lisa Biondi»
Milano

L.B.

LA GRANDE ILL

di Mario Francini

All'alba del 29 settembre 1938 il treno che aveva portato Mussolini in Germania si fermò alla piccola stazione di Kufstein, in Baviera, che era circondata da reparti di SS in assetto di guerra. Fu una sosta di pochi minuti, per consentire al cancelliere tedesco, Hitler, di salire a bordo. Mentre ancora i due si stavano stringendo la mano, il treno riprese il viaggio. Era diretto a Monaco. E qui, a breve intervallo l'uno dall'altro, stavano giungendo in aereo anche il primo ministro francese Daladier e il premier inglese Chamberlain. La conferenza più frettolosamente preparata che la storia ricordi stava per cominciare. Nessuno sapeva che sarebbe stata l'ultima della vecchia Europa. Fu anche uno dei più brevi incontri al vertice, eppure i suoi risultati furono salutati con sollievo indicibile da tutti. Quando era stata convocata sembrava che, come nel 1914, la catena delle alleanze stesse precipitando fatalmente l'Europa nell'abisso della guerra. Appena fu terminata, pochi minuti dopo le 2 della notte fra il 29 e il 30 settembre, il rischio del conflitto parve scongiurato per sempre ed alla

La conferenza risolse soltanto apparentemente la crisi fra nazi-fascismo e potenze democratiche e fu un nuovo passo verso la seconda guerra mondiale. Ribadì tuttavia che l'opinione pubblica voleva la pace

gente sembrò di svegliarsi da un incubo e si riversò per le strade a manifestare la sua gratitudine per i protagonisti della conferenza.

A Monaco i quattro si riunirono per sciogliere il nodo della crisi cecoslovacca che da sette mesi teneva tutti in ansia. Le rivendicazioni di Hitler sulla zona dei Sudeti non avevano colto di sorpresa nessuno.

Praga tergiversa

Dopo l'annessione dell'Austria, come ha scritto lo storico inglese A. J. P. Taylor, «ognuno pensava che stava per cominciare il tempo cecoslovacco. A questo secondo "round" non

era nemmeno necessario prepararsi: geografia e politica mettevano automaticamente la Cecoslovacchia all'ordine del giorno».

Quella dei Sudeti era una zona di circa 18 mila chilometri quadrati di territorio che i trattati di Saint-Germain e del Trianon avevano tolto alla Germania sconfitta per incorporarli nel nuovo Stato cecoslovacco. Prevalentemente abitata da cittadini di lingua e sentimenti tedeschi, la zona fin dall'avvento del nazismo al potere aveva manifestato segni d'insoddisfazione verso il governo di Praga.

Un partito che si ispirava all'ideologia nazionalsocialista raggruppava la maggioranza del gruppo etnico sotto la guida di un capo che go-

deva la piena fiducia di Berlino, Conrad Henlein.

Ma se l'annessione dell'Austria, pochi mesi prima, era avvenuta senza conseguenze sul piano diplomatico, la crisi cecoslovacca rendeva meno facile un analogo colpo di mano. La Cecoslovacchia, infatti, era «protetta» da un trattato che impegnava la Francia a intervenire militarmente in suo aiuto in caso di aggressione tedesca. A titolo di sondaggio delle reazioni internazionali, Hitler spinse Henlein a sollecitare dal governo di Praga particolari condizioni di autonomia per i Sudeti. Erano richieste che in pratica equivalevano ad una unione della zona con la Germania, e il governo cecoslovacco tergiversò nella speranza di un aiuto da parte francese. Così era insorta la crisi ceca — alla quale sarà dedicato il quinto episodio della serie televisiva *L'Europa verso la catastrofe*, uno dei più drammatici di tutta la rievocazione — che portò il mondo sull'orlo della guerra. La Francia fu bruscamente posta di fronte a un dilemma: mantenere la parola data alla Cecoslovacchia accettando uno scontro con la Germania o lasciare Praga al suo destino salvando la pace. Nell'intento di uscire dal vicolo cieco, il governo francese chiamò in causa quello inglese: quale sarebbe stato



Londra, ottobre 1938: una donna appunta un fiore all'occhiello del primo ministro inglese Neville Chamberlain, appena rientrato da Monaco, in segno di riconoscenza «per aver salvato la pace». In realtà, l'intesa con Hitler rappresentò un ulteriore cedimento degli occidentali nei confronti del nazismo

USI ONE

l'atteggiamento britannico nel caso la Germania avesse aggredito la Cecoslovacchia e la Francia fosse stata costretta a correre in suo aiuto? La risposta di Londra fu evasiva: ai Comuni, Chamberlain disse che l'Inghilterra intendeva conservare «la sua tradizionale libertà di decisione».

Hitler si convinse che da sola la Francia non avrebbe aiutato la Cecoslovacchia: Henlein aumentò le richieste nei confronti di Praga. Le democrazie non avevano altra via d'uscita che convincere i cecchi a nuove concessioni a favore dei Sudeti, ma ad ogni ammorbidimento da parte cecoslovacca corrispose un irrigidimento da parte di Henlein, che chiedeva sempre qualcosa di più. Presto si segnalano movimenti di truppe tedesche alla frontiera ceca. Da Londra parti Lord Runciman con l'incarico di esaminare tutto il problema per vedere fino a qual punto sarebbe stato possibile tirare la corda con Praga per salvare la pace, ma anche le sue proposte furono respinte da Berlino: i tedeschi volevano tutto e lo volevano subito.

Se ne ebbe una prova ulteriore quando Hitler prese la parola al tradizionale Congresso nazista di settembre. «Tra la maggioranza delle nazionalità oppresse dallo Stato ceco», disse, «si trovano tre milioni e mezzo di tedeschi. L'Onnipotente non li ha creati perché una convenzione politica, quella di Versailles, li abbandonasse a una potenza straniera che essi odiano. La miseria dei tedeschi dei Sudeti è indicibile. Si vuole annientarli... ma tutte queste offese lasciano indifferenti i rappresentanti delle democrazie. Noi, invece, non restiamo indifferenti e se queste creature martirizzate ci chiederanno di soccorrerle e di farci garanti dei loro diritti, noi lo faremo».

Tredici morti nei Sudeti

Galvanizzati dalle assicurazioni di Hitler, i seguaci di Henlein provocarono una serie di disordini e in vari scontri restarono uccisi, nei Sudeti, tredici persone. Il governo di Praga reagì sciogliendo il partito di Henlein e proclamando lo stato d'assedio in undici distretti della Boemia. Di colpo la crisi si fece acuta: la Germania accelerò palesemente i preparativi militari e la Cecoslovacchia mobilitò l'esercito. La guerra parve pericolosamente vicina. A Parigi il governo rimase riunito tutto il giorno per decidere se intervenire o no in difesa dei cecchi. Ancora una volta ogni decisione fu rimandata a un sondaggio con Londra. Daladier chiese a Chamberlain di sollecitare un contatto diretto con Hitler che valesse almeno a salvare la faccia. Il premier inglese, investito della mediazione, ottenne l'appuntamento col cancelliere tedesco e due giorni dopo era in Germania. Al vecchio statista britannico parve che il lungo viaggio non fosse stato inutile perché le richieste tedesche potevano essere accettate, almeno dalle democrazie: Hitler proponeva la cessione dei Sudeti mediante un plebiscito. Si trattava di convincere Praga a chinare la testa. Chamberlain tornò a Londra, dove

fu raggiunto da Daladier e insieme compirono un passo presso i cecchi. Abbandonati da tutti, questi accettarono e Chamberlain tornò in Germania a portare la notizia a Hitler. Era il 22 settembre e il premier si sentiva soddisfatto: se non aveva salvato la Cecoslovacchia, almeno aveva scongiurato lo scontro frontale e la guerra.

Ma Hitler aveva cambiato idea. Ormai, disse, non era più tempo per i plebisciti: la Germania voleva la zona dei Sudeti senza altri indugi: i cecchi dovevano sgomberare entro la sera del 28 per lasciare il posto alle truppe tedesche. Soltanto dopo molte insistenze, Chamberlain ottenne una dilazione al 1° ottobre.

La « mediazione » fascista

Con la notizia si diffuse il panico: Praga non avrebbe mai accettato una simile imposizione e la guerra sarebbe stata inevitabile. Hitler voleva la guerra. La mattina del 24 settembre, il governo francese non poté più rinviare una decisione e richiamò in servizio mezzo milione di riservisti. Sulla « Linea Maginot » l'esercito francese si preparò alla guerra; di là dal confine i tedeschi erano già pronti nelle casematte della « Linea Sigfrido ». Hitler si rimangiò la dilazione ottenuta da Chamberlain e strinse i tempi: i cecchi avrebbero dovuto sgomberare i Sudeti entro le 14 del 28 settembre. In Cecoslovacchia si respirava l'atmosfera della guerra; a Londra si scavavano rifugi antiaerei e si distribuivano maschere antigas.

La mattina del 28 settembre nessuno si faceva più illusioni. E fu allora che Chamberlain escogitò la via d'uscita di una conferenza al vertice. Chiese telefonicamente a Daladier se avrebbe accettato una mediazione di Mussolini. Con l'aria di chi si attacca a un rasoio pur di non annegare, Daladier accettò. Prima di rispondere di sì, Mussolini fece chiedere a Hitler: due ore prima che l'ultimatum alla Cecoslovacchia scadesse, la conferenza era stata fissata: i quattro si sarebbero incontrati la mattina dopo a Monaco.

Nessuno dei tre ospiti di Hitler si illudeva: l'unico risultato da raggiungere, da una parte e dall'altra, era di evitare la guerra. Anche la « mediazione » di Mussolini non andava oltre la telefonata a Berlino a nome di Chamberlain e Daladier. Prima di salire sul treno, il duce aveva ricevuto i cinque punti che Hitler considerava irrinunciabili e prima di arrivare a Monaco i due ebbero un incontro. Chamberlain e Daladier non si videro che al tavolo della conferenza e non concordarono la loro linea di condotta. Come scrive il Taylor, « non c'era bisogno di concordare la resa, o forse Chamberlain temeva che Daladier volesse ancora una volta inutilmente cercare di coordinare la resistenza ».

Ciò che accadde all'interno della sala della Führerhaus di Monaco è noto da un rapido appunto di Ciano che fu pubblicato a suo tempo dallo storico Mario Focano. Alle 12 e 30 i quattro si riunirono e Hitler ringraziò tutti per essere venuti, avvertendo di aver accettato una dilazione soltanto perché era



Monaco, 30 settembre 1938: Chamberlain firma l'accordo che segna la fine della Cecoslovacchia. Hitler assiste compiaciuto: ha vinto su tutta la linea

stato Mussolini a solleccitarla, ma che era deciso ad agire. Chamberlain e Daladier si limitarono ad alcune osservazioni di carattere formale. Infine Mussolini sottopose ai due « i cinque punti precedentemente concordati con i tedeschi ». Pur favorevoli in linea di massima, Chamberlain e Daladier fecero alcune obiezioni. Il primo chiese inutilmente che si ammettessero nella sala i rappresentanti cecchi; il secondo chiese di poter esaminare il documento in una traduzione francese. La seduta fu sospesa per qualche ora in modo da consentire agli interpreti di tradurre, e alla ripresa non ci furono che osservazioni procedurali. L'accordo era cosa fatta. Hitler aveva ottenuto tutto ed ave-

va anche evitato la guerra. Ma la gente fu colpita soprattutto dal fatto che la pace era stata salvata e mentre Hitler fu accolto a Berlino come un trionfatore, gli altri furono applauditi come salvatori della pace. Qualunque cosa si pensasse dell'« accordo » di Monaco — che a distanza di pochi mesi si sarebbe dimostrato un « bluff » — una cosa emergeva chiara: la gente, dovunque, voleva la pace. Eppure era stato compiuto un altro passo verso la seconda guerra mondiale.

Il quinto episodio di L'Europa verso la catastrofe va in onda mercoledì 22 ottobre, alle ore 21, sul Programma Nazionale TV.

La vera storia di Amélie Hélie, che ispirò la figura del

PER LEI FINIRO

Non era bellissima, ma aveva un grande fascino. Dopo aver trasformato l'amico in un «boss» della malavita, allacciò una relazione con il capo di un'altra banda. Fra i due uomini si scatenò una lotta feroce: furono deportati in un bagno penale, all'inizio del secolo. La donna sposò poi un tipo tranquillo

di Guido Guidi

Roma, ottobre

Non era straordinariamente bella, ma non vi sono dubbi che fosse seducente. Il suo grande momento fu breve, anzi brevissimo, seppure intenso: comunque, fu tale che ha finito per essere parte integrante della «belle époque», a cavallo fra la fine del secolo scorso e l'inizio di quello attuale. Per lei due uomini vennero deportati nel bagno penale alla Guyana; per lei si scatenò una delle più aspre battaglie «private» che le strade e le piazze di Parigi ricordino; per lei la Francia — e non soltanto la Francia — si divise fra ammiratori e denigratori. Il pittore Dépre la volle ricordare in un quadro; il regista Becker, mezzo secolo dopo, ha raccontato in un film la sua storia. Si chiamava Amélie Hélie: ma per tutti è sempre stata, e sarà, Casque d'or (Casco d'oro), per quei suoi splendidi capelli biondi che, con eleganza e civetteria, portava raccolti in alto sulla nuca. Parigi la conobbe ufficialmente soltanto nel gennaio 1902 quando seppe che per lei due uomini ed i loro amici si stavano dando la caccia, di giorno e soprattutto di notte, casa per casa, quartiere per quartiere. Ma era la Parigi dei boulevards e dei salotti. Quella dei «bistrò», quella della malavita, quella degli «apaches» (e fu in quella occasione che venne coniata per la prima volta una parola entrata poi nel linguaggio comune ad indicare i ladri ed i malfattori) la considerava la sua regina almeno da quattro anni, quando, ventenne, Amélie era andata ad alloggiare in una piccola stanza di uno squallido albergo dove, soltanto in teoria, lavorava come fiorista. Era simpatica, allegra, maliziosa. Adorava la danza, le gite in campagna lungo le rive della Senna, gli uomini forti e senza scrupoli. E a Montmartre incontrò Joseph Pleigneux che doveva dare alla sua vita un ritmo più intenso, frenetico. Lei aveva vent'anni (era nata a Parigi il 14 marzo 1878); lui era più anziano di due anni (era nato il 19 aprile 1876), lavorava come pulitore di vetri, era bruno, elegante, sicuro. Gli amici lo chiamavano l'Homme. Ed Amélie fu subito la sua donna. Joseph Pleigneux era estraneo all'ambiente del «milieu». Conosceva la malavita, ma non la frequentava. Era un giovane che viveva del suo lavoro, anche se i cronisti più tardi, frugando nella sua storia, trovarono che era stato condannato,



Nella foto in alto, Simone Signoret (a sinistra) in una scena di «Casco d'oro». Qui sopra, un'altra inquadratura del film: Simone Signoret con Serge Reggiani, nella parte di Manda, l'uomo che per amore diventa uno spietato bandito

NO ALLA GUYANA

quando aveva vent'anni per «vagabondaggio speciale», come dire, per avere accettato regali dalle donne. Era un uomo orgoglioso, forte, duro ma nello stesso tempo generoso.

Amélie fu la sua grande gioia e la sua grande rovina. Fu lei che lo attirò nel suo mondo, fu lei che lo impose ai suoi amici, fu lei che lo trasformò in un «boss»: lo volle capo della banda degli Orteaux. E Joseph, detto l'Homme o il Manda, si calò magnificamente nel nuovo personaggio.

Per quattro anni fu una vita tranquilla (per modo di dire, ovviamente): Joseph era il padrone, Amélie, la regina. Casque d'or era una «moglie» fedele. Poi, un giorno, arrivò François Leca, il Corso, ventisette anni, alto, bruno, intelligente, prepotente. Era il capo riconosciuto di un'altra banda, quella dei Popincourt, che si interessava soltanto della falsificazione e dello spaccio di monete. Il Corso e l'Homme si resero subito conto che potevano convivere e divennero amici. Molti sostengono che la più interessata a questa amicizia sia stata proprio Casque d'or: la sua vita accanto a Joseph stava diventando monotona. E François Leca, invece, era terribilmente simpatico.

Fu la notte del 5 gennaio 1902 che scoppiò la tragedia, e fu Germaine Van Maelle detta la Pantera, la donna del Corso, a farla scoppiare.

Fu lei ad aprire gli occhi a Joseph e Joseph reagì sparando. La zuffa in rue des Haies fu spaventosa fra gli uomini della banda degli Orteaux e quella dei Popincourt. François Leca finì in ospedale con due colpi di pistola nel torace. Era l'inizio di una battaglia sempre più selvaggia, era l'episodio che convinse Casque d'or a seguire il suo istinto e a fare una scelta definitiva. Due giorni dopo, Amélie andò in ospedale a riprendersi il suo nuovo uomo. Ma Joseph l'aspettava lungo la strada, saltò sulla carrozza e con un pugnale ferì alle braccia e al petto una seconda volta il Corso. Anche questa volta sbagliò: il suo rivale sembrava destinato ad essere immortale, e Casque d'or, pietosa, innamorata, fedele, volle rimanere al suo fianco. Joseph Pleigneur detto l'Homme, detto il Manda, aveva perduto per sempre la sua donna. Sguinzagliò i suoi uomini alla caccia di quelli di Leca, le strade e i cortili di Parigi si insanguinarono per una lotta selvaggia: ma per lui era la sconfitta più dura, più umiliante. La tragedia appassionò una intera città, un intero Paese: Casque d'or raggiunse finalmente la notorietà, il successo, e volle sfruttarlo. Mentre il suo uomo giaceva fra la vita e la morte nel letto di un ospedale, mentre il suo ex amante veniva braccato

segue a pag. 48



I protagonisti della tragica vicenda in una serie di disegni apparsi su «Le Petit Parisien», all'epoca del processo (1902): a sinistra, Amélie Helle, la donna contesa; a destra in alto: François Leca detto il Corso, il rivale di Joseph Pleigneur detto il Manda (qui sopra)

Chi è Serge Reggiani che interpreta la parte di Manda Dal teatro alla canzone

di Paolo Valmarana

Roma, ottobre

Secundo me, come parrucchiere da signora, Serge Reggiani doveva essere un mezzo disastro.

Di buono doveva avere solo la statura, modesta, che gli permetteva di infilare forcine, arrotolar rulli e balzellare con il fon in mano senza doversi piegare troppo. Ma per il resto, anche senza la scienza del poi, si doveva capir subito che non era tagliato. Troppo brusco di modi, intanto, pochi sorrisi, e poi un tipo di bellezza scarsamente parrucchieresca, e l'accento che non aveva nulla di parigino ma era romagnolo, preso da babbo e mamma. Buon per lui che c'era nei dintorni la solita filodrammatica e che il giovanotto, Dumas o Labiche che fosse, era il più bravo (probabilmente se lo tene-

Nato a Reggio Emilia, cominciò a recitare in una filodrammatica parigina. Dai successi in palcoscenico a quelli nel cinema. Adesso non recita quasi più: è diventato un cantante alla moda e i suoi 33 giri sono fra i più venduti

vano anche da conto per via che se la cavava bene con le parrucche). Vennero la scuola di recitazione, il duro tirocinio, il pranzo è servito, marchesa, una lettera per lei, e poi via per la tangente: una commedia di Vitrac, regia di Rouleau, gli aprì la strada del successo. Serge Reggiani si trovò protagonista senza quasi accorgersene prima che fossero passati cinque anni: Racine, *Britannicus*; Cocteau, *I parenti terribili*; Salacrou, *Un uomo come gli altri*; Camus, *Lo straniero*; Dumas che gli ricordava la filodrammatica dell'angolo; *La devozio-*

ne alla croce di Calderón e questa volta Camus aveva adattato il testo sulla sua misura; Sartre, *I sequestrati di Altona*; e molte altre cose ancora. Intanto era già passato al cinema, con Delannoy la prima parte importante, poi con Carné, che a quei tempi conteneva a Clair il primato tra i registi francesi. Fu il fratello di Manon, che era Cécile Aubry, in un film di Clouzot che fece gran chiasso a Venezia, fu con Cayatte, e con Max Ophüls il soldatino della *Ronde*, la ballata maliziosa e un po' amara da Schnitzler. Nel 1952 è il protagonista di un

film eccezionale, che è appunto *Casco d'oro* di Becker, proposto questa settimana al grande pubblico della televisione. Che conosce già Serge Reggiani, non perché è nato a Reggio Emilia, ma perché lo ha visto molte volte al cinema, e in qualche film italiano, *Tutti a casa* di Comencini e, più recentemente, *Il giorno della civetta* di Damiani, perché, soprattutto, lo ha visto nei *Giacobini* di Zardi, dove era l'implacabile e integerrimo Robespierre in una performance strepitosa: recitare in presa diretta, cioè non doppiato o autodoppiato, in

una lingua, l'italiano, che gli apparteneva solo in parte e che da molto tempo, trenta anni, non parlava più. Domanderà ora a buon diritto il lettore perché questo attore, così bravo, così stimato, così eccezionale, non reciti quasi più. Non lo vuole più nessuno? Lo vorrebbero in molti, ma lui dice quasi sempre di no. E per quale motivo? Perché Serge Reggiani è diventato un grande cantante (come Alberto Lupo e Ugo Tognazzi? Be', non proprio), ha battuto banco per mesi e mesi al «Bobino», che sta a Montparnasse e che è il più celebre music-hall di Parigi (l'*Olympia* è per i bambini), dove infilava, senza un attimo di sosta, venti canzoni, una più bella dell'altra, sui testi dei grandi Boris Vian, Aragon, Prévert. A Parigi i suoi 33 giri sono, ormai da due anni, fra i più venduti, ma lui non

segue a pag. 49

PANORAMICA SUPERAUTOMATICA

consumo
dimezzato
spettacolo
meraviglioso
superautomatismo

Accensione elettrica, basta un solo tocco e si accende immediatamente
Termostato automatico, mantiene automaticamente la temperatura desiderata nella casa

Turbocalore, il silenzioso ventilatore consente il completo utilizzo delle calorie prodotte

Termostato ambiente, controlla automaticamente l'altezza della fiamma limitando rigorosamente il consumo di combustibile

Eleganza, ha una linea moderna, funzionale, di minimo ingombro che si adatta all'ambiente più lussuoso

Schermo panoramico, consente di godere la meravigliosa visione della fiamma attraverso l'incandescente grigliato del refrattario

Stufe - Caldaie

OLMAR
CADONEGHE - PADOVA



CASCO D'ORO



Simone Signoret (a sinistra) e Claude Dauphin nel film

segue da pag. 47

dovunque, Amélie diventò la donna più nota di Francia. Sapeva cantare, sapeva ballare, fu scritturata a 40 franchi la settimana. E lo stesso giorno in cui annuncia ufficialmente ai giornalisti che diventerà la moglie di Léca, il Corso, ormai salvo, Joseph Pleigneur viene arrestato. Forse fu tradito da uno dei suoi. Anche Léca viene fermato. Anche Amélie: ma solo per poche ore.

Trionfo in teatro

Non esiste una prova contro di loro. E Casque d'or torna a ballare, torna a cantare. Un conte spagnolo ha offerto per la sua cauzione 300 mila franchi: è un suo ammiratore. Le porte dei teatri più importanti si aprono davanti a lei; gli impresari se la contendono. Interpreta sulle scene se stessa in una commedia dal titolo: *Casque d'or et les apaches*. Sono mesi intensi, indimenticabili. Ma si tratta soltanto di mesi. Gli uomini de l'Homme la inseguono nei locali dove si esibisce, le urlano insulti irripetibili. Ma Casque d'or è tenace, continua a cantare.

Poi, un giorno arriva l'ordinanza del prefetto di polizia: non potrà più salire su un palcoscenico. Si scatena la polemica sui giornali. Casque d'or trova dei difensori, rilascia dichiarazioni esplosive. Ma il prefetto è irremovibile.

Nel giugno 1902 il processo in Corte d'Assise a Joseph Pleigneur. L'Homme ha cercato di trascinare con sé sullo stesso banco degli imputati Casque d'or accusandola di essere una sua complice: ma non ha il coraggio di insistere. Gli è stato sufficiente rivederla sia pur per un attimo e si è reso conto che è ancora innamorato di lei. Amélie lo ricambia inviandogli un pacco in carcere.

I giudici vogliono conoscere Casque d'or ed Amélie si presenta in aula: è elegante, sprezzante, pronta a polemizzare. Il processo rappresenta l'avvenimento mondano più importante della stagione parigina. L'Homme sul banco degli imputati, il Corso in Belgio dove è fuggito

per evitare l'arresto, Casque d'or difende entrambi i suoi uomini. Nega soltanto di avere tradito Joseph volontariamente: lo ha fatto soltanto per ripicca, perché Joseph la tradiva con la donna del Corso. «Sino all'ultimo», commenta il Procuratore Generale Trouard Riolle, «Casque d'or è rimasta fedele alla legge del suo ambiente: far fronte comune davanti agli estranei per regolare poi i conti in privato». Joseph viene condannato ai lavori forzati a vita, ma riesce ad incontrarsi ancora una volta con Casque d'or, sia pur di sfuggita, nei corridoi del Palazzo di Giustizia. Le domanda soltanto se lo ha difeso per onore o per amore, ma Amélie non gli risponde. Partirà per la Guyana con il tormento di avere perduto definitivamente. Sulla nave incontra Léca che, arrestato a Bruxelles, è stato anche lui condannato. Il grande momento è passato: stende la mano al suo rivale. Ma riceve un rifiuto: il Corso non sa dimenticare. Anche lui ha perduto Casque d'or: gli è rimasta vicino soltanto la Pantera, colei che con la sua gelosia ha scatenato la tragedia. François Léca fuggirà più tardi dal carcere, ma sarà ucciso da alcuni cercatori d'oro. Joseph Pleigneur otterrà la grazia, sarà liberato, ma preferisce rimanere come infermiere nel carcere della Guyana (la famigerata Caienna). Non ha la forza di tornare in Francia.

Casque d'or rientrò poco dopo nell'ombra. Anche per lei il grande momento era passato. Diventò la moglie tranquilla di un tranquillo ebanista, M. André Nardin, nel 1917. Distrutta dalla tubercolosi, morì a Parigi il 16 aprile 1933, dimenticata da tutti. Fu il marito a cavare fuori il suo personaggio dall'ombra. Protestò quando seppe che Becker aveva girato un film su di lei. Andò a vederlo, si oppose, pretese mezzo milione di franchi come risarcimento. Il Tribunale gli dette ragione, la Corte d'Appello concluse che aveva torto: Casque d'or, sua moglie, appartiene ormai alla storia.

Guido Galdi

Il film *Casque d'oro* va in onda lunedì 20 ottobre, alle 21,05, sul Programma Nazionale TV.



QUESTA

SÌ!



...È
MOLINARI

LA SAMBUCA FAMOSA NEL MONDO



23 settembre 22 ottobre, siamo nella Bilancia; ai nati in questo segno un augurio tutto d'oro.



E' il dono deciso dagli astri: la Medaglia del Buon Compleanno reca incisi i segni zodiacali di chi compie gli anni. Coniata in oro 750‰, è in tre diversi artistici modelli.

La Medaglia del Buon Compleanno

Reggiani

segue da pag. 47

si accontenta, va a cercarsi il contatto diretto con il pubblico nella «banlieue», fra i ferrovieri, nelle fabbriche, nelle associazioni artistico-operaie, nel solco, e non solo nel microscolco, di una vocazione populista che divide con l'altro suo conazionale attore e cantante, Ivo Livi di Monsummano, in arte Montand. Adesso, dopo l'estate trascorsa a Torvajonica, e non chiedetemi il perché, si accinge a portare le sue canzoni nel Canada. Al teatro e al cinema tornerà poi, magari per essere di nuovo il pallido principe di Danimarca che fu uno dei suoi grandi successi, tanto più prestigioso in quanto, fisicamente, Amleto non assomiglia per nulla a Serge.

Nonno a 47 anni

Che attore è dunque questo Serge Reggiani? Un attore vero: perché abituato a muoversi con assoluta disinvoltura nel repertorio classico o moderno, un attore vero perché realizza in sé quella misteriosa e ambigua contraddizione che distingue l'attore vero dagli altri: essere sempre uguale a se stesso e sempre diverso. Sempre diverso, un togato eroe aulico di Racine o il molleggiato «apache» amato da Casco d'oro. Sempre uguale perché il suo modo di affrontare la realtà sul palcoscenico o sullo schermo non muta: è aggressivo, grintoso, deciso e amaro ad un tempo, come quello di chi sa sempre cosa deve fare, ma senza eccessiva fiducia nelle proprie capacità di modificare il corso degli eventi. In tal senso la componente romagnola, bonaria e chiasiosa (con la dovuta eccezione che tutti sanno, chiasiosissimo molto, bonario per nulla e causa di infiniti lutti e sciagure per il Paese che comandava), non sembra spingere la sua incidenza al di là del luogo di nascita e dei primi anni, sei, dell'infanzia; e Serge risulta piuttosto un mediterraneo, un greco, un corso, un siciliano, abituato a soffrire e a far soffrire. E' sempre vincitore e vinto ad un tempo: lotta, con vigore ed energia mai domi, contro un destino che incombe implacabilmente su di lui, e che lui sa vincere, ma che non per questo deve essere accettato.

Restano le notizie sull'uomo. Aveva una casa a Parigi, adesso abita in una fattoria a Cagnes sulla Costa Azzurra, ma già si è annoiato e ha ripreso casa a Parigi. Amici, non tanti, perché è poco socievole, chiuso e un po' sospettoso, adesso che canta, lo è un po' meno però. E' sposato, per la seconda volta, con un'attrice, molto brava anche lei e che si chiama Annie Noël. Ha cinque figli, il primo è già grande. Così grande che Serge Reggiani, anni quarantasette, è già nonno.

Paolo Valmarana

le lingue si imparano con...

20 ORE



**INGLESE • TEDESCO
FRANCESE • SPAGNOLO
RUSSO**

I corsi «20 ORE» sono i più completi e vasti corsi di Lingue Straniere con dischi che mai siano stati pubblicati nel mondo. I corsi «20 ORE» escono a dispense settimanali — una dispensa settimanale per ogni lingua — ed ogni fascicolo è accompagnato da un perfetto disco microscolco a 33 giri.

In «20 ORE» la viva voce dei professori non si limita a fare ascoltare — come avviene per altri corsi pratici — la pronuncia della lingua, lasciando poi all'allievo la fatica e l'impegno maggiore e cioè lo studio della parte grammaticale, senza la cui conoscenza è impossibile riuscire a parlare e scrivere correttamente una lingua straniera, ma spiega anche chiaramente, diffusamente, e ripetutamente, tutte le indispensabili regole grammaticali e di sintassi perché l'allievo possa veramente imparare la lingua che studia.

Lei non dovrà dunque «studiare» la grammatica perché la imparerà semplicemente ascoltandola.

«20 ORE» è un'opera fondamentale nel campo del moderno insegnamento delle lingue straniere.

«20 ORE» serve e servirà a Lei, ai Suoi famigliari, ai Suoi figli per arricchire la Sua e la Loro cultura e per una migliore posizione nella vita.

«20 ORE» arricchisce la Sua casa!

«20 ORE» è un'opera di così elevato valore culturale e commerciale che sarà per Lei e per i Suoi famigliari una vera gioia possederla!

20 ORE

**I PIÙ VASTI E COMPLETI CORSI
DISCOGRAFICI DEL MONDO**

AD UN PREZZO INCREDIBILMENTE BASSO

**53 FASCICOLI - 1650 PAGINE DI TESTO
52 DISCHI 33 GIRI - CIRCA 20 ORE DI ASCOLTO**

**I CORSI «20 ORE» VENGONO PUBBLICATI
A DISPENSE SETTIMANALI
E SONO IN VENDITA NELLE EDICOLE
IN UNA NUOVA EDIZIONE**

**UNA LEZIONE DI 28 PAGINE ED UN DISCO
MICROSOLCO DI ELEVATISSIMA QUALITÀ
PER SOLE 500 LIRE**

EDITORIALE ZANASI - BOLOGNA



I finalisti con il M° Braconi, Ravera e il direttore artistico Vitelli. Da sinistra, Stefania Grassl, Dino Drusiani, Lucia Rizzi, Giovanni D'Errico, Emilio Insol-

La finalissima del tredicesimo Concorso Nazionale «Voci nuove»

UN'ALTRA RAGAZZA

di Antonio Lubrano

Castrocaro Terme, ottobre

La sera di sabato 11 ottobre, due ore prima della finalissima, Lucia Rizzi ha raggiunto frettolosamente il padre in albergo. Malgrado il trucco e la parrucca che le avevano imposto per l'imminente spettacolo, questa ragazzina di 15 anni sembrava sconvolta: «Torniamo indietro», ha proposto al papà che la guardava senza capire. Per un attimo la minuscola Lucia ha avuto paura del successo, paura che una possibile vittoria al XIII Concorso Voci nuove Motta-Castrocaro Terme potesse cambiare di colpo, rivoluzionare la sua vita di tranquilla studentessa. Poi quando Pippo Baudo ha dato l'annuncio del primo posto ex-aequo a Lucia Rizzi e Dino Drusiani, la ragazza ha ritrovato la calma di ogni giorno. Certo, non è che una sfumatura nel campo della gara di Castrocaro, ma può dare l'idea della nascita di un cantante, rivelare i pensieri che attraversano la mente di chi un momento prima è un anonimo e un momento dopo diventa qualcuno in questo sia pur fragile mondo della musica leggera.

Dunque, Sanremo ha già i primi due nomi sicuri dei cast che presenterà alla fine di febbraio 1970. Una ragazza di Torino, figlia di immigrati meridionali, e un giovanotto di 17 anni, settentrionale, figlio di due operai. La coppia è venuta fuori da una selezione che è durata due mesi e che ha visto ai nastri di partenza ben diecimila cantanti; una cifra spaventosa. E' curioso rilevare come tanto il Drusiani quanto la Rizzi abbiano ottenuto la vittoria interpretando due brani lanciati in Italia da divi stranieri. Johnny Hayday (*Quanto ti amo*) e Shirley Bassey (*Chi si vuol bene come noi*).

Il ragazzo ha un timbro di voce possente che richiama in qualche passaggio lo stile di Al Bano; lei non ha un termine di paragone ben individuato, ma non sarebbe onesto sostenere che possiede una personalità spiccata. L'età tuttavia le consente di formarsela. Ha co-



La quindicenne Lucia Rizzi che s'è imposta con una canzone della Bassey

Lucia Rizzi, che ha spartito la vittoria con Dino Drusiani, ha 15 anni e sa ancora arrossire. Entrambi studenti, lei è figlia di immigrati a Torino, lui ama il canto e ha fretta d'arrivare, ma non trascura lo studio

minciato a cantare a otto anni. Ascoltava i dischi di Rita Pavone, Cuore per esempio, e inconsciamente arrossiva. Anche sabato sera le è successo: «Mi vergogno», ha detto, «di interpretare una canzone d'amore davanti a mio padre che è lì in sala». Proprio come accadeva alle signorinelle di ottocentesca memoria, con la sola differenza che quelle avevano vent'anni. Insomma, Lucia è una

nuova ragazza «acqua e sapone». La scelta della giuria è parsa piuttosto aderente alla realtà dei valori in campo. Dodici finalisti tecnicamente di buon livello, ma nessun personaggio, non una voce che abbia fatto tendere l'orecchio per la sua originalità assoluta, per lo stile immediato. E' dai tempi di Gigliola Cinquetti (1963) che Castrocaro non riesce a trovare un personaggio. Quest'anno, tuttavia,

il concorso organizzato col patrocinio del nostro giornale è riuscito a fornire una serie di interessanti indicazioni.

La massiccia partecipazione ha consentito di scegliere meglio, e ha confermato la ripresa del Sud: su dodici finalisti cinque erano infatti siciliani e due di origine meridionale. Si è inoltre osservato l'orientamento melodico di tutti i cantanti; sebbene giovanissimi e presumibilmente svincolati dalle esigenze del mestiere, le «voci nuove» sanno già che, per imporsi al grande pubblico, occorre puntare sulla tristezza piuttosto che sull'allegria.

Pochissimi poi hanno avuto il coraggio di scegliere il genere cabaret o folk: Marilena Monti (una cantautrice siciliana che ha dei numeri e che andrà al Festival di Lugano con Stefania Grassi, essendosi classificate a ridosso dei vincitori), ed Emilio Insolubile, il quale ha proposto un brano che non parla d'amore: devi lottare, dice pressappoco, per ottenere qualcosa nella vita, devi lottare fino alla fine. Una segnalazione merita anche Pino Trioli, un calabrese dotato di un volume di voce enorme, già sulla breccia da alcuni anni nella sua regione. Nel suo modo di cantare c'è un po' di tutto, da Pat Boone a Morandi.

La finalissima, registrata dalle telecamere con la regia di Romolo Siena, andrà in onda fra qualche settimana. Sui teleschermi appariranno, oltre ai 12 finalisti, alcuni personaggi popolari dello spettacolo: Maria Grazia Buccella, Isabella Biagini, Ric e Gian, Enrico Simonetti, Claudio Villa, Renzo Arbore e Mino Reitano (un altro «figlio» di Castrocaro che qualche anno fa finì addirittura squalificato come del resto la Caselli). Dirigerà l'orchestra, il maestro Luciano Fineschi. Una serata che rappresenta anche il primo ricordo importante nella carriera delle «voci nuove» giunte alla finalissima.

Ogni anno è così. «E ogni anno», ha detto Gianni Ravera, organizzatore del concorso e del festival di Sanremo, «quando finisce lo spettacolo penso agli altri, ai mille o ai novemila che con i miei collaboratori ho bocciato durante le selezioni. Forse a quest'ora mi odieranno per averli disillusi».



vibile, Giuseppe Lanzafame, Gianna Cavallaro, il presentatore Pippo Baudo, Marilena Monti, Pino Trioli, Valeria Rigano, Enzo Brunelli, Umberto Grancagnolo

Motta-Castrocaro Terme col patrocinio del «Radiocorriere TV»

A ACQUA E SAPONE

di Ettore Nuara

Castrocaro Terme, ottobre

Ma vediamoli uno a uno i protagonisti della finalissima di questo tredicesimo Concorso Motta-Castrocaro Terme «Voci Nuove». Ascoltiamo le loro speranze, i loro progetti, ora che l'ansia della gara canora si è acquetata e altri impegni si affacciano al loro orizzonte artistico.

Lucia Rizzi, quindici anni, torinese ma di famiglia pugliese. Il padre è pittore-arredatore, il fratello Gianfranco è professore del Liceo artistico. Lucia proviene quindi da una famiglia di artisti e lei frequenta il terzo anno del Liceo artistico. Disegna e dipinge con abilità. È una ragazza riservata, semplice, sognatrice quel tanto che basta per non superare i confini della realtà. «Ora che sono stata ingaggiata da una Casa discografica», dice Lucia, «ho paura di perdere la mia autonomia. Intendo continuare a cantare canzoni di un certo impegno, che dicano qualcosa».

Dino Drusiani, anni diciassette, è nato a Carpi. Ha l'ambizione di diplomarsi (frequenta il Liceo scientifico) e di conciliare con egual serietà il canto e lo studio. Ha una voce dal timbro forte e potente e la sua Casa discografica crede molto in lui. «Intendo incidere un disco», dice, «che mi imponga subito all'attenzione generale. Mi conosco bene e penso di poter far parte degnamente della schiera dei cantanti attuali. Per essere completo dovrò affinare il mio livello di cultura. Un cantante colto, penso, è sempre un'ottima garanzia per chi lo propone».

Stefania Grassi, quindici anni, di Sarzana. Il padre è cancelliere del Tribunale di Sarzana, la madre è insegnante. Frequenta le magistrali e il canto è sempre stato per lei un hobby curato con passione. La nonna di 85 anni l'ha convinta a partecipare al Concorso ed è ansiosa di vederla sui teleschermi o in qualche serata, mentre si esibisce con quella sua voce calda. Ha un volto che ricorda Gigliola Cinquetti, ma un temperamento drammatico. «Mi diplomerò maestra», afferma, «e nello stesso tempo cercherò di af-



Il diciassettenne Dino Drusiani. Ha una voce che ricorda quella di Al Bano

LA DOZZINA DEL BATTICUORE

fermarmi come cantante. Spero che la mia Casa discografica mi aiuti a conciliare le due cose». Marilena Monti, vent'anni, siciliana. Il padre è radiologo. Frequenta il terzo anno di Medicina, è cantautrice. «Vorrei diventare psicanalista», dice, «mi piace conoscere le persone che avvicino. Dipingo e compongo poesie. Il mio repertorio consta di cento canzoni d'amore. Anche alle dipendenze di una Casa disco-

grafica vorrei rimanere me stessa, con la mia personalità, senza cedere a pressioni commerciali». Pino Trioli, vent'anni, calabrese. Il fratello Gino anche lui finalista anni fa a Castrocaro, è capo complesso dei «Cabala». È una delle «voci» veramente moderne di questo concorso. In Calabria ha girato con il suo complesso «I musicchieri»: tenta la carriera da solo, per proporre le canzoni che lui stesso compone.

Altri due cantautori: Giovanni D'Errico, anni ventuno, pugliese ed Emilio Insolubile, ventiquattro anni, di Bolzano. D'Errico ha presentato qui a Castrocaro *Il fantoccio* e *L'ateo*, canzoni tipicamente di protesta. È un ragazzo che sulla scena «celenteggia» un po', ma spera che la sua Casa discografica lo trasformi creandogli una sua personalità. Insolubile, studente universitario di Giurisprudenza, scrive satire sociali per Radio Bolzano, fa l'attore e la barbetta che gli incornicia il volto non lo presenta certo come un fiero contestatore. *Devi lottare* e *Su bambina* mettono in bella evidenza il suo carattere: fermo e inflessibile in certe situazioni, ma anche comprensivo e dolce in altre.

Giuseppe Lanzafame, ventitré anni, siciliano. Figlio di un marinaio delle navi traghetto. È studente. Ha vinto un concorso Enal ma ha già una esperienza come cantante per aver girato Sicilia e Calabria con il suo complesso «I sorci verdi». Umberto Grancagnolo e Gianna Cavallaro, due siciliani. Il primo ha diciotto anni, è di famiglia numerosa (sei fratelli), e non ha progetti precisi. Lascierà fare alla sua Casa discografica. La seconda, sedici anni, di padre invalido, dice: «Ho sempre fatto la casalinga cercando di coltivare la mia voce con lo studio del canto. Spero tanto di riuscire. Ho un solo scopo: guadagnare per aiutare la mia famiglia che ne ha tanto bisogno».

Valeria Rigano, anni sedici, di Messina, è una brunetta piccolina, taciturna che si anima soltanto quando canta con quella sua voce di timbro melodico. Ha già fatto numerose serate in Calabria e in Sicilia e ora attende con ansia l'affermazione in campo nazionale. Enzo Brunelli, diciotto anni, di Genova. È una delle voci più interessanti di questo concorso: ancora grezza e immatura ma suscettibile di miglioramenti notevoli. Brunelli è figlio di un operaio e ha un fratello gemello che cantava in coppia con lui ma che a Castrocaro è stato eliminato. «Per il momento faccio il meccanico», afferma Brunelli, «ma tra breve abbandonerò il mestiere per dedicarmi alla carriera di cantante».

Questi i protagonisti. Al di là dei risultati, la parola è ora al grande pubblico.

Le telecamere sono entrate in un caratteristico caffè del vecchio quartiere arabo

CANZZ

GETTA UN PONTE

di Ernesto Baldo

Tunisi, ottobre

Canzonissima ha portato l'occhio delle telecamere nei «souks» (le viuzze coperte dove si allineano le pittoresche botteghe indigene) della Casbah tunisina: quartiere che rende più netto il contrasto fra la Tunisi antica e quella moderna. Lo stile occidentale infatti sta dilagando non solo nella capitale, ma in tutti i centri di questo Paese della costa nord-africana.

Il «set» televisivo approntato per ospitare la giuria di Canzonissima era il caffè M'Rabet, nel centro della Medina (vecchia Tunisi): un ritrovo fedele alla tradizione al punto che ancor oggi si sorseggia soltanto caffè alla turca e tè alla menta. E' considerato quasi un monumento nazionale: non per niente prima dell'arrivo della troupe italiana il M'Rabet era stato invaso da una équipe della televisione tedesca impegnata nella realizzazione di un documentario filmato. Finora, però, nessuna televisione straniera aveva predisposto un collegamento in diretta con le telecamere com'è avvenuto sabato scorso per Canzonissima.

Nei figli del popolo

La Casbah, il M'Rabet, gli arabi: ma che cosa ne sanno qui delle nostre canzoni? E' una domanda che sorge spontanea. La stessa che si ponevano alcuni concorrenti della gara televisiva, tra cui Gianni Morandi. Sembrerà incredibile, ma ne sanno. Ed anche molto. La Tunisia è l'unico Paese africano dove tutte le trasmissioni del Programma Nazionale italiano vengono captate grazie ai ripetitori di Monte Cammarata, in Sicilia, e dell'isola di Pantelleria e ritrasmesse in contemporanea sul Secondo Canale locale. Le immagini arrivano chiarissime. Anzi, la televisione riesce a tenere desto l'interesse per la nostra lingua, conseguendo così anche uno scopo propagandistico. Quest'interesse si riscontra soprattutto nei ragazzi, nei figli del popolo. «Qui», mi ha detto uno studente di colore, «perfino i lustrascarpe che guadagnano meno di un dinaro al giorno (1200 lire) posseggono il televisore, ed è ovvio

La giuria esterna ha votato in un locale di Tunisi considerato quasi un monumento nazionale. I nostri cantanti sono popolarissimi sulla sponda nordafricana del Mediterraneo dove vengono seguite tutte le trasmissioni del Programma Nazionale italiano



che i loro figli apprendano l'italiano».

Canzonissima ha quindi un seguito anche nell'altra sponda del Mediterraneo. Soprattutto Dorelli e Vianello, per via del *Gran varietà* radiofonico, sono particolarmente conosciuti in Tunisia. Così come nei negozi di dischi dell'avenue Habib Bourghiba — la strada principale dedicata al presidente della Repubblica — sono esposti i «45 giri» di Iva Zanicchi (*Zingara*), Patty Pravo (*Tripoli '69*), Sergio Endrigo (*Canzone per te*) e Gianni Morandi (*Scende la pioggia*).

Un grattacielo

Al di fuori della Medina, dove è custodito il «colore» leggendario, Tunisi si presenta oggi al turista come una città in avanzata trasformazione. E' sorto anche un grattacielo, l'unico della capitale per ora, costruito da una società italiana. Il traffico automobilistico è intenso (basti pensare che circolano ogni giorno 999 minitaxi bianchi e rossi); le donne sono ormai inserite nella vita attiva; stanno scomparendo, soprattutto fra le ragazze giovani, i veli. Subentrano le minigonne.

La televisione compirà quattro anni l'otto gennaio 1970. Per ora funzionano due Canali. Il Primo si apre ogni giorno alle 18 con un programma in lingua araba (rubriche religiose, trasmissioni per i giovani, *Telegiornale*, «pièces» teatrali e varietà). Lo spettacolo di prima sera, alle 21, è preso dalla televisione francese; il Secondo Canale, invece, dirama le trasmissioni italiane e rispetta gli stessi orari. La scorsa settimana, ad esempio, ha destato enorme interesse la partita Milan-Estudiantes, anche perché in Tunisia il calcio è lo sport più popolare come da noi. L'abbonamento alla televisione e alla radio costa cinque dinari all'anno, pari a seimila lire italiane. Gli apparecchi televisivi sono oltre 58 mila, ma gli abbonati in regola con il canone

L'attore Bradai Ridha (a sinistra) ha fatto parte della giuria del M'Rabet. Ridha, tunisino, interpretò la parte di Matteo negli «Atti degli Apostoli» di Rossellini.

Fra i giurati c'erano anche gli attori che impersonarono Stefano e Giovanni

ONISSIMA CON LA TUNISIA

Marcello Marchesi nostro inviato speciale al Teatro delle Vittorie

IL VIZIO DEL SABATO



Per la terza puntata di *Canzonissima* sono andato al Teatro delle Vittorie con una giovane contestataria, Patricia. Si fa chiamare Tricia perché ha contestato il pa (il padre). E' venuta volentieri mormorando «ciò che è gratis è squisito, meno le bastonate». Per la verità credevo che la giovane facesse succedere uno scandalo ed invece si è spellata le mani ad applaudire i cantanti, Boncompagni detto il chierichetto, Villaggio il cattivo maldestro, le giurie, Canfora, Dorelli il biondo e Vianello il pelato.

Così ho scoperto che *Canzonissima* è un vizio. Come fumare. Come andare alla partita. Come mangiarsi le unghie. Non c'è film, non c'è sala da ballo,

non c'è ragazza seducente, che possano competere con la trasmissione. Tutti a casa, seduti, occhio al video. Appena parte la sigla, gli appassionati cadono in trance. La sigla è sempre quella delle altre due puntate e sarà quella delle altre tredici che ci aspettano, ma ritrovarla eguale con le Kessler parrucatosissime dà un senso di sicurezza. E l'arrivo di Vianello e Dorelli conferma questa incrollabilità del momento. I cantanti di turno se ne stanno in platea come leoni in gabbia, prima di lanciarsi nell'arena.

Verranno su e si faranno valere. La serata si svolgerà nella sua cristallizzata formula, secondo il suo rito, ma guai a toccarla. Come la tombola con gli zii e i nonni a Natale, come la cena di mezzanotte con le sue portate fisse e abbondanti. Ho sentito, vicino a me, due che dicevano: «Il sabato è la parte migliore della domenica». E alludevano al sabato musicale. *Canzonissima* è come il panforte di Siena. O la si accetta o la si

rifiuta e chi l'accetta se la sgranchisce di gusto. Basta averci i bei dentoni. Siamo franchi: non è detto che tutti i matusa siano scontenti. Io per esempio sì. Ma mi piace egualmente vedere le folle del mondo della canzone e mi viene da dire: «Ragazzi divertitevi che la morte è lunga».

Però, oltre agli appassionati, ci sono gli scontenti. Mi ricordo, quando ero ragazzo, che mio zio mi diceva «Vieni qua raccontaci quanto sei cretino, così passiamo un'oretta». Bella battuta, ma di rimbalo. Suo padre la diceva sempre a lui quando era piccolo e lui, per vendetta la diceva a me. Io però non l'ho mai voluta dire a nessuno. Ho rotto la catena. Così, quando incontrate uno che vi dice «Era più bella *Canzonissima* dell'altr'anno» non ripetete la frase ad altri. Rompete la catena. Tanto si sa che tutto ciò che è passato, proprio perché è passato, è più bello. Quando scrissi e interpretai *Il signore di mezza età* ricevetti critiche di fuoco, e lettere con minacce di morte. Ora se ne parla

come di uno dei più bei programmi che la televisione abbia messo in onda. Niente di male. Come dice un proverbio turco «La diversità di opinioni è un dono di Dio».

Per tornare alla terza puntata vi dirò che è sembrata brevissima, che le Kessler hanno detto delle battute irresistibili in tedesco, che Patty Pravo mi ha un po' deluso, che Astarita mi ha sorpreso, che Robertino (il trentenne fanciullo prodigio) mi ha un po' annoiato, che Maurizio assomigliava all'Ingrid Bergman dell'età d'oro, che Dalida sembrava Gassman con la parrucca e che Bobby Solo pareva proprio Bobby Solo.

La coreografia ispirata ai rumori della notte, partita da una piazza italiana alla De Chirico e, passando attraverso un night-club, finiva fra le stelle viste dal finestrino di un treno notturno. Suggestiva, ricca, ma con il piccolo difetto di obbligare i telespettatori a cercare nel mucchio Alice ed Hellen.

Marcello Marchesi

non corrispondono al numero dei proprietari: ottomila utenti, infatti, risultano attualmente «morosi». Anche la radio ha i suoi «morosi»: 54 mila morosi contro 165 mila utenti in regola con i «dinari».

In Tunisia, inoltre, esistono 87 posti d'ascolto pubblici dotati di un televisore a disposizione di chiunque voglia seguire i programmi. Pare che siano sempre affollati; è certo, però, che il sabato sera il programma che suscita più interesse è *Canzonissima*. Le produzioni della televisione tunisina sono per ora limitate, ed ovviamente in lingua araba. Ma è interessante constatare che in questo momento in uno dei tre studi di Tunisi è in via di allestimento *Il piacere dell'onestà* di Pirandello.

La radio dispone di due canali. Uno nazionale, in lingua araba, e uno internazionale. Monopoli, quest'ultimo, della lingua francese. Tuttavia trovano posto nel cartellone quotidiano programmi in lingua italiana, tedesca e inglese, ciascuno con un identico minitaglio. Questa impostazione risponde ad una esigenza pre-

cisa del regime tunisino, quella di informare le colonie straniere che vivono in loco e contemporaneamente di valorizzare il patrimonio culturale del Paese oltre che i suoi problemi. Nella fascia italiana trovano posto *L'approdo*, *Gran varietà* e le interviste di Lello Bersani realizzate per la rubrica *Ciak* con attori di larga popolarità.

Una caratteristica della radio tunisina per gli italiani è questa: pur mandando in onda programmi fabbricati negli studi di Roma, riceve continuamente lettere di gente che li crede confezionati a Tunisi. I corrispondenti vogliono canzoni per salutare parenti o amici.

Da ogni parte

Ci sono passate per le mani alcune di queste lettere, estremamente indicative. Per esempio, Clara Mella di Nichelino (Torino) ha dedicato *San Francisco* ad un suo amico tunisino, Adamo Gabteni Mohamed. Un ragazzo di Parma, Paolo Bernuzzi, ha pregato Radio Tunisi di trasmettere

Tu sei la mia mamma, incisa da Rita Pavone, per i genitori che vivono a Tripoli (Libia): intendeva esprimere loro, così, la sua gioia per un successo scolastico. Gli italiani scrivono da tutti i Paesi nei quali si trovano per lavoro: la sartoria Tutino di Montreal — per citare un caso — ha voluto rendere omaggio alla sartoria Di Rosa, di Cattolica Eraclea, con una canzone incisa da Franchi e Ingrassia. Non c'è dubbio che anche attraverso questi scambi fra connazionali, questa piccola corrispondenza canora, i legami di simpatia fra i due Paesi mediterranei finiscano con il rafforzarsi. Bisogna tener presente altresì che in Tunisia come in altri Paesi africani il lavoro italiano ha un peso notevole: i nostri tecnici specializzati e le nostre imprese hanno oggi una qualificazione diversa da quella che poteva avere un tempo l'emigrazione di massa. Fa un certo effetto partire da Fiumicino, dove una grossa impresa edile è impegnata nella ristrutturazione dell'aeroporto, ed arrivare sulla pista di Tunisi e leggere subito le insegne della stessa ditta. E' co-

me non allontanarsi da casa. Si comprende, perciò, il clima favorevole che ha subito circondato la troupe della televisione italiana sbarcata a Tunisi per il collegamento di *Canzonissima*.

Spagge stupende

Paolo Villaggio rilasciava autografi, come al Teatro delle Vittorie, ma i più soddisfatti per la cordiale collaborazione ricevuta, appartenevano alla regista Nelly Cavallo, l'assistente Piero Visentin e Luciano Vecchi, responsabile della spedizione. Basta dire che cinque telecamere sono state messe a disposizione per questa inedita esplorazione nella Casbah. E' chiaro che il valore propagandistico della ripresa televisiva interessa più delle canzoni al ministero del Turismo tunisino. Da qualche anno questo Paese africano ha saputo attrarre sulle sue spiagge stupende e sul suo mare, ancora pulito, villeggianti di molte nazionalità. Nel 1968 i turisti furono 330 mila, nei primi sei mesi di quest'anno sono stati 226 mila. Al primo posto, nella

graduatoria delle presenze, figurano i tedeschi seguiti dai francesi e dagli inglesi. Gli italiani occupano il quarto posto (15 mila nel '68 e 12 mila nel primo semestre '69). «Finora», mi ha detto il ministro Mondher Ben Ammar, «sono stati gli stranieri a scoprire la Tunisia. D'ora in poi vogliamo essere noi tunisini ad attrezzarci per accoglierli nel miglior modo possibile. Sono gli italiani, in particolare, che ci interessano, perché si sa che sono turisti eccellenti. E cerchiamo di dare alla nostra organizzazione una caratteristica che non sia di massa».

Per cinque minuti di televisione la Tunisia moderna, la Tunisia protesa al boom turistico si è rivestita dei panni tradizionali: un'immagine del colore locale che appartiene al passato, ad uso e consumo esclusivo di *Canzonissima*.

Gli stessi invitati per la giuria indossavano i tipici costumi arabi, bevevano tè alla menta e fumavano il narghilè. Nel gruppo spiccavano naturalmente tre volti famosi: quelli degli apostoli di Rossellini, Matteo, Stefano e Giovanni.

Per anni abbiamo tentato
di radere gli uomini
così liscio e morbido.



**I nuovi Remington
ci sono quasi riusciti.**



Perché adesso hanno le nuove lame Remington RE-10 per una rasatura più fondo e più confortevole.

Più a fondo: perché il taglio superafilato delle lame RE-10 vi dà una rasatura paragonabile a quella di un rasoio a mano professionale.

Più confortevole: perché gli angoli smmorbidenti delle lame RE-10 ed un nuovo lubrificante al silicone evitano anche le più piccole irritazioni della pelle.

Provate i nuovi Remington per una rasatura più liscia, più morbida, più confortevole.

SCONTO L. 5.000

(in cambio del vostro vecchio rasoio)

SUI SEGUENTI MODELLI:

Remington 200 De Luxe L. 11.900
invece di L. 16.900

Remington 300 De Luxe L. 14.500
invece di L. 19.500

Remington 500 filo senza filo L. 23.000
invece di L. 28.000

Remington 800 senza filo L. 23.000
invece di L. 28.000

Inoltre sconto di L. 4.000 in cambio del vostro vecchio rasoio sul modello Remington 100 De Luxe: L. 8.900 invece di L. 12.900.



Linea sveglie elettriche Remington a pila e a cordone. La modernissima concezione.



Linea orologi elettrici a muro Remington di altissimo livello estetico e qualità tecnica.



Linea ferri da stiro Remington De Luxe a vapore con termostato, automatici e tradizione.

SPERRY RAND

CANZONISSIMA

Lo scenografo di «Canzonissima 1969», Cesarini da Senigallia, osserva uno dei suoi bozzetti per la trasmissione. Sullo sfondo la scena che ha allestito nel Teatro delle Vittorie



L'ING D SENIG

di Anton Paolo Banfi

Roma, ottobre

Lo chiamano «professore», ma non è tipo che tiene molto al titolo accademico. Gli importa poco anche di Carlo, il nome di battesimo. «Cesarini da Senigallia, non una parola di più», dice sempre. Così, del resto, la firma dello scenografo di *Canzonissima* è diventata familiare a milioni di telespettatori. Ancora ragazzo si sentiva attratto dall'idea di girare il mondo, ma contemporaneamente gli piaceva vivere a Senigallia: il giorno del distacco decise perciò l'annessione del paese al cognome.

E può ben dire lui stesso di essere stato un nomade prima di diventare scenografo. La passione per la pittura lo porta a Roma, allievo dell'Accademia di Belle Arti; poi a Parigi. L'immane soffitta di Montmartre, la bohème: «Una vita scomoda», ammette, «sempre senza un soldo in tasca. Una mattina piantai le romantiche e a bordo di una vecchia automobile cominciai a

correre per l'Europa. Di città in città esperienze nuove e mestieri nuovi, finalmente un po' di denaro. Sono stato, per esempio, severo direttore di una fabbrica di sedie, quindi rigoroso gestore di un negozio di arredamento per navi, infine sbarco in Inghilterra e divento giornalista».

Giornalista a Londra

Già, a Londra Cesarini da Senigallia fonda l'*Anglo Italian News*, un settimanale che nel '50 arriva alla rispettabile tiratura di 45 mila copie (se si pensa che in Gran Bretagna di famiglie italiane se ne contavano allora cinquantamila). Dopo dieci anni di vita inglese, Cesarini rientra in Italia e comincia il suo definitivo mestiere: «In teatro il mio maestro fu Camillo Parravicini. Avrei potuto continuare, di lavoro ce n'era tanto, ma io cercavo qualcosa che desse più sfogo alla fantasia, che mi consentisse esperienze nuove». La televisione, appunto, uno strumento di spettacolo in cui c'era

segue a pag. 56



LESE I ALLIA

COSI' IN CLASSIFICA

Prima trasmissione

SHIRLEY BASSEY (Chi si vuol bene come noi)	voti 208.060	DON BACKY (Frasli d'amore)	voti 105.794
LITTLE TONY (Bada bambina)	187.669	FAUSTO LEALI (A chi)	83.759
ROSANNA FRATELLO (La vita è rosa)	114.403	OMBRETTA COLLI (La mia mamma)	51.452

Seconda trasmissione

MASSIMO RANIERI (Rose rosse)	voti 495.817	JIMMY FONTANA (Melodia)	voti 129.082
ORIENTA BERTI (Quando l'amore diventa poesia)	260.185	MIRANDA MARTINO (Il mio mondo)	48.210
MAL (Pensiero d'amore)	139.065	DORI GHEZZI (Casatschok)	34.152

I punteggi indicati costituiscono la somma dei voti delle giurie e dei voti cartolina. I primi tre classificati di ciascuna puntata sono ammessi al secondo turno.

Terza trasmissione

TONY ASTARITA (Arrivederci mare)	voti 72.000	PATTY PRAVO (Nel giardino dell'amore)	voti 44.000
DALIDA (Oh, lady Mary)	59.000	MAURIZIO (L'amore è blu... ma ci sei tu!)	44.000
ROBERTINO (Arcobaleno)	50.000	BOBBY SOLO (Siesta)	31.000

Classifica provvisoria in base ai voti delle giurie. A questo punteggio andranno poi aggiunti i voti cartolina.



**datemi
2 minuti al giorno
e farò di voi
"un boccasana"**

Chlorodont ora con FLUOR-O-FIX

2 minuti ogni giorno: è così che si diventa Boccasana!
Perché solo Chlorodont contiene Fluor-o-Fix,
fluoro purissimo concentrato e superattivo.
E non c'è che il fluoro per rendere i vostri denti
così sani, forti e resistenti alla carie.



**E più anticarie è la vostra bocca
più bianchi sono i vostri denti
più puro il vostro alito!**

*FLUOR-O-FIX- Monofluorofosfato di sodio

DIMAGRIRE



Essere più leggera, svelta, elegante, liberarsi dal peso nocivo e antiestetico, è ora possibile con semplici applicazioni di creme estetiche EH 18 a casa, impiegando meno di 10 minuti al giorno e spendendo meno che per curare il viso o la capigliatura?

EH 18 vi offre in omaggio 1 confezione propaganda GRATIS per 5 applicazioni.

CHE COS'E' EH 18 ?

1947-1960-1969, 22 anni di lavoro, di ricerche, di successi in 17 paesi di 3 continenti, sono stati necessari per giungere alla formula attuale delle creme dimagranti estetiche EH 18. E nel 1947 che sono apparsi simultaneamente a Parigi e a Los Angeles i primi trattamenti Sveltor, poi nel 1960 è uscito EH 18, che ha subito ancora da quella data tre miglioramenti essenziali (marzo '62, nov. '64 e dic. '68).

COME AGISCE EH 18 ?

Il trattamento dimagrante, anticellulite EH 18, è formato da due creme contenenti

insieme 18 componenti che agiscono in sinergia. È sufficiente cospargere le creme sulle parti del corpo che si desidera far dimagrire (pancia, collo, nuca, caviglie, cosce, ecc.) o su quelle in cui si notano placche cellulitiche.

I principi attivi (marini e vegetali) penetrano nei tessuti invasi ammorbidendo e riducendo le placche cellulitiche, sciolgono il grasso, senza alterare l'elasticità della pelle. Al contrario, vedrete come le vostre membra, liberate dalla guaina di grasso che le appesantiva, diventeranno belle e armoniose.

Per ricevere a casa la confezione per 5 applicazioni è sufficiente inviare il buono qui sotto o semplicemente scrivere specificando peso, statura, età come richiesto nel buono 59850 (per permetterci di scegliere il prodotto adatto al vs. caso) a Naida Anderson Italiana - T - Rep. EH 18 - 20090 Limite Milano.

BUONO PROPAGANDA N. 59850

per ricevere gratuitamente a casa una dose di EH 18 per 5 applicazioni.

Nome _____		Cognome _____	
Via _____	N. _____	Città _____	
Peso _____	Statura _____	Età _____	

Non inviare denaro ma solo 3 francobolli da L. 50 per spese

EH 18, PRODOTTO DAL REPARTO COSMÉTOLOGIQUE SCIENTIFIQUE DELLA NAIDA ANDERSON ITALIANA E' IN VENDITA IN TUTTE LE FARMACIE

IN GARA NELLA 4ª PUNTATA

DOMENICO MODUGNO

canta *Ricordando con tenerezza*, presentata per la prima volta alla Mostra della musica leggera di Venezia.

LARA SAINT PAUL

canta *Summertime*, uno dei brani più celebri e popolari tratti dal primo atto di *Porgy and Bess* di Gershwin.

MARIO TESSUTO

canta *Lisa dagli occhi blu*, canzone seconda classificata al concorso *Un disco per l'estate*.

IVA ZANICCHI

canta *Vivro*, incisa recentemente per un « 33 giri ».

PEPPINO DI CAPRI

canta *Tu*, presentata all'ultimo Festival di Napoli (4ª classificata).

SYLVIE VARTAN

canta *Festa nel cuore, festa negli occhi*, attuale sigla della trasmissione radiofonica *Gran varietà*, in onda la domenica.

SENIGALLIA

segue da pag. 54

tutto da inventare. Dal 1958, anno del suo debutto sul piccolo schermo con una commedia diretta da Anton Giulio Majano, fino ad oggi Cesarini da Senigallia ha creato le scene di 180 spettacoli di varietà: *Giardino d'inverno*, *Studio Uno*, *Napoli contro tutti*, *Scala reale*, *Stasera con...*, tanto per citarne alcuni. E *Canzonissima '68*. Undici anni fa, dunque, scelse la strada giusta. Oggi non solo lo chiamano « professore », ma anche « il mago di via Teulada ».

Si sarebbe indotti a credere lo un uomo soddisfatto. Invece no: gli manca sempre spazio. Quando si trattò di preparare la scorsa edizione di *Canzonissima*, il regista Antonello Falqui gli disse che voleva qualcosa di semplice e arioso. « Ma il Teatro delle Vittorie », spiega Cesarini, « ha le misure che ha, trentacinque metri per venticinque, e uno spettacolo come *Canzonissima* deve avere un grosso respiro ambientale. Feci fotografare, allora, il soffitto e le strutture metalliche di un moderno studio del Centro TV di Napoli, e ingrandii al massimo le immagini. Con le gigantografie ricavate una squadra di operai tappezzò l'intero teatro: così all'occhio dello spettatore il locale sembrò sconfinato ».

Milioni di specchietti

Quest'anno, stesso problema: lo scenografo aveva proposto per *Canzonissima 1969* il Palazzo dello Sport all'EUR o il Palazzetto dello Sport di viale Tiziano, sede degli incontri di pugilato. Ma lo hanno rimandato al « delle Vittorie ». Un'altra idea semplice per dare una maggiore profondità all'ambiente: gli specchietti. Ne ha fatti appiccicare due milioni e ottocentomila alle pareti del teatro, con i singolari effetti che vediamo il sabato sera.

Il suo lavoro tuttavia non si esaurisce con la trovata scenica di partenza. Ogni settimana deve pensare alla scenografia del balletto di tur-

no, la « vecchia Europa » come sabato scorso o il clima della civiltà moderna come nella prima puntata. La fantasia di Cesarini da Senigallia è costretta a viaggiare sempre con tante giorni di anticipo: mentre una « manche » di *Canzonissima* è in corso, lui sta già realizzando quella successiva. Così fino al 6 gennaio 1970, giorno della finalissima.

Un po' di relax

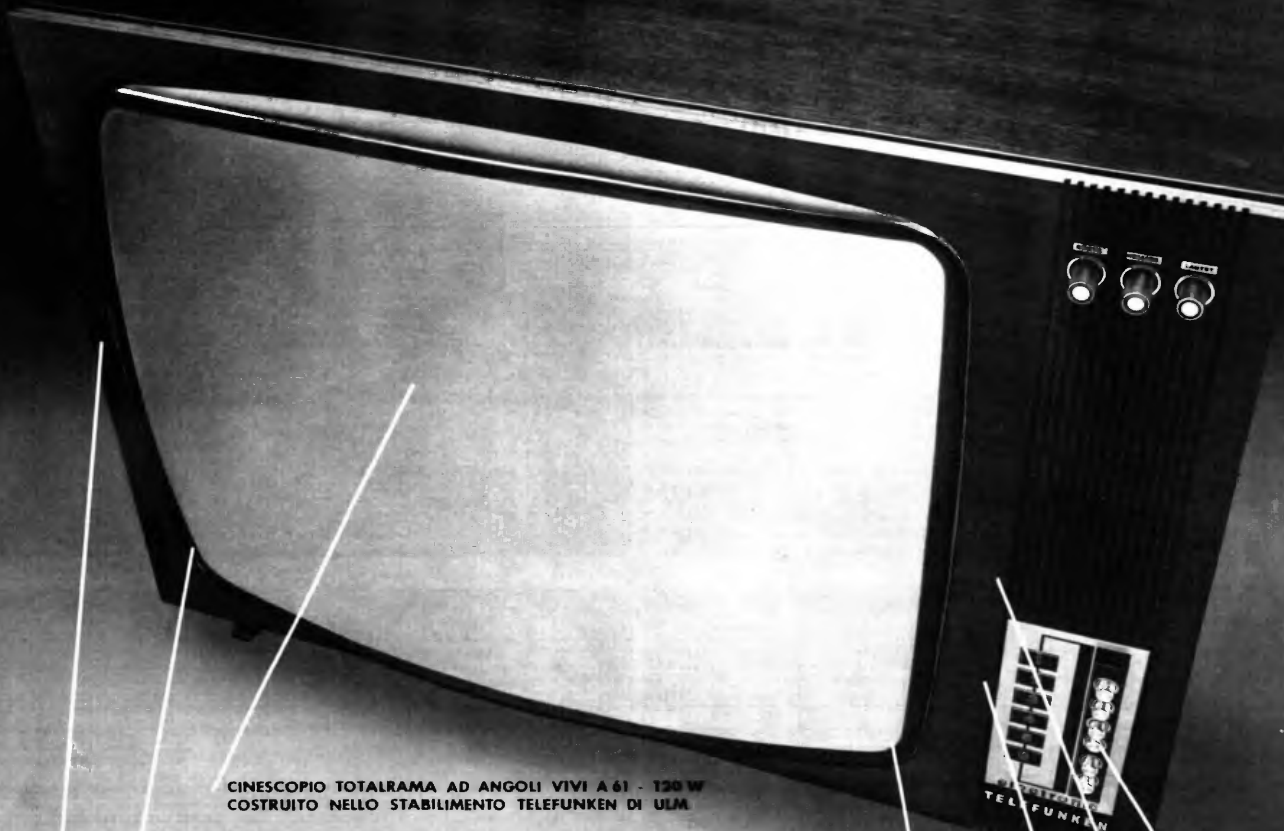
« E' anche il giorno del mio compleanno », aggiunge lo scenografo, « sono ormai cinque anni che lo festeggio al "delle Vittorie" ». E' nato nel '23, sotto il segno del Capricorno, quindi alla prossima Befana, le sue primavere saranno quarantasette. I baffetti grigi, la figura robusta, alta, Cesarini da Senigallia vive da qualche tempo in un attico del quartiere Flaminio, quattro stanze e un grande terrazzo sul quale ha fatto costruire il suo studio, staccato dall'appartamento, in legno, una capanna dove, voltati contro il muro, ci sono anche i suoi quadri. I mobili, le stampe, le porcellane sono, in tutti gli ambienti, di stile inglese. Il whiskey, manco a dirlo, è scozzese.

« In Inghilterra », dice, « ho vissuto forse il periodo più bello della mia vita ed è per questo che sento questo Paese come una seconda patria ». Fino all'anno scorso possedeva una villetta sulle coste britanniche, ora l'ha venduta per comprarne una in Sardegna, a Santa Teresa di Gallura: l'ha arredata in stile inglese. Fra uno spettacolo e l'altro, Cesarini da Senigallia osserva un riposo assoluto. Cinque mesi in uno studio televisivo, poi uno di relax, tre o quattro mesi ancora sotto pressione e due di letargo. Perché per fare lo scenografo non basta la sola preparazione professionale, sia pure solida, o il temperamento artistico. Bisogna essere soprattutto un uomo di fantasia. E la fantasia deve pur trovare il tempo di ricaricarsi.

Anton Paolo Banfi

La IV puntata di *Canzonissima* va in onda sabato 25 ottobre, alle 21, sul Nazionale TV e sul Secondo Programma radio.

LA VOSTRA FIDUCIA CE LA COSTRUIAMO PEZZO PER PEZZO.



CINESCOPIO TOTALRAMA AD ANGOLI VIVI A 61 - 130 W
COSTRUITO NELLO STABILIMENTO TELEFUNKEN DI ULM

TRANSISTORS AF 121 - AC 122 - BC 147 COSTRUITI
NELLO STABILIMENTO TELEFUNKEN DI HEILBRONN

GIOGO DI DEFLESSIONE AS-110-S/621 COSTRUITO
NELLO STABILIMENTO TELEFUNKEN DI HANNOVER

DIODO RETTIFICATORE EAT T20/T COSTRUITO
NELLO STABILIMENTO TELEFUNKEN DI BERLINO

DIODO DAMPER PY 88 COSTRUITO
NELLO STABILIMENTO TELEFUNKEN DI ULM

TRASFORMATORE DI QUADRO 6.5061.941137 COSTRUITO
NELLO STABILIMENTO TELEFUNKEN DI HANNOVER

SINTONIZZATORE ELETTRONICO MT 500 COSTRUITO
NELLO STABILIMENTO TELEFUNKEN DI NORIMBERGA

LE NOSTRE REFERENZE SONO DENTRO.

TELEFUNKEN



Lo ascoltano in trenta milioni: ciò che il pubblico non vede

A portata d

Intervista con il direttore Vittorio Chesi: il diffondersi delle radioline ha provocato una rivoluzione nel modo di fornire informazioni creando delicati problemi di linguaggio e di struttura nei notiziari

di Giovanni Perego

Nei giornali, quelli stampati, esistono due supremi strumenti: la forbice e la colla. Intendiamoci, nei giornali che dispongono di mezzi modesti; degli altri diremo poi. Verso sera dunque, dopo l'incerto sonno pomeridiano, il redattore approda alla sua scrivania. Se fa gli interni o gli esteri, ha davanti un pacco di agenzie; se fa le province, un mucchio di «fuori sacco»; se fa il cronista, comunicati, appunti degli informatori, pezzi degli uomini della giudiziaria, della cronaca nera e della cronaca bianca, del Consiglio comunale, della Provincia, ecc. In ogni caso, comunque, prende forbice e colla, taglia, sfronda, incolla, corregge, aggiunge, toglie, costruisce un pezzo che stia

in piedi, fa il titolo e passa tutto in tipografia. Escono dalle sue mani, qualche volta, fogli lunghi lunghi che somiglierebbero ad antiche pergamene, non fosse per gli sgorbi, i pasticci e il vago sentore di mandorle di una diffusissima colla.

Né forbici né colla

Il linotipista piega e ripiega il foglio e lo mette in una sorta di mensole metallica che sporge dalla macchina, poi schiaccia i tasti e compone: le righe fuse nel piombo scivolano giù a fare, in bell'ordine, la colonna che con altre, con i titoli, con clichés di foto e di pubblicità sarà racchiusa in un telaio, la pagina, che, a sua volta, verrà trasformata in un foglio flessibile di amianto, impresso poi su un mezzo cilin-



Nella foto in alto: il direttore del «Giornale radio», Vittorio Chesi, al suo tavolo di lavoro nella redazione romana di via del Babuino. Qui sopra, il reparto teletcriventi che riceve notizie dalle agenzie di stampa italiane e di tutto il mondo, e (a destra) un gruppo di giornalisti-stenografi in piena attività

e non sa della complessa organizzazione del Giornale radio

i transistor

Nella foto a fianco, da sinistra:
il vicecaporedattore
Giuseppe Berti,
il redattore Giuseppe Lugato
e il vicecaporedattore
Sergio Giubilo,
addetto ai servizi di attualità,
nella sede
del « Giornale radio »

dro di piombo, e i cilindri di piombo, a due a due, andranno alla rotativa. I grandi giornali, naturalmente, sono invece tutti scritti da inviati, corrispondenti, notiziari, fondisti, e se *Le Monde* o il *Times* debbono utilizzare un dispaccio d'agenzia, in testa o in fondo, mettono le sigle dell'agenzia stessa, per scindere le proprie responsabilità da quelle di un'altra organizzazione giornalistica. Al *Giornale radio* non esiste né forbice, né colla. Tutto vien scritto. Ma il processo di lavorazione (si può ben chiamarlo così) non è né quello dei piccoli giornali, né quello dei grandi giornali. Con i « telefonici », quelli che si possono sentire, a Roma facendo il 19, e in altre città altri numeri, il *Giornale radio* trasmette una quarantina di notiziari al giorno, un volume di fogli spesso tre dita. Per essere più esatti, trasformato in piombo, un giornale di 84 pagine senza pubblicità. Questa dimensione rende impossibile l'acquisizione diretta, da fonti proprie, di tutto il notiziario. Le redazioni e i corrispondenti all'estero, le redazioni regionali e i corrispondenti interni, l'« équipe » dei radiocronisti, guidata da un capo redattore, Aldo Salvo, i notiziari redazionali, i redattori parlamentari, i redattori accreditati ai ministeri, i redattori sindacali e giudiziari forniscono in grande quantità notiziari di prima mano, organizzati in pezzi che si trasmettono così come sono, con le voci stesse dei loro autori, o letti dagli annunciatori.

Rapidità

Ma un'altra massiccia parte del notiziario, per ragioni di rapidità, è direttamente desunta dalle agenzie di stampa, italiane e straniere, che giungono sui tavoli di redazione in tre lingue, italiano, inglese e francese. Il redattore legge, scarta, sottolinea, si fissa su quel che è essenziale e fa il « pezzo », che può essere una notizia di 5 o 10 righe o un vero e proprio articolo di 40 o 50. Il pezzo è una completa rielaborazione dei testi d'agenzia in linguaggio radiofonico, e cioè, per quel che si può, secco, scolpito, chiaro, dettato rapidamente. Di forbice, di colla, dunque, non c'è bisogno. Come non c'è bisogno di linotype o di rotativa.

Detto questo, peraltro, si è detto poco. Che cos'è veramente il *Giornale radio*, questa grande organizzazione giornalistica che serve circa 30 milioni di utenti e che è di gran lunga la più importante che esista nel Paese; un'organizzazione cui non sono lontanamente paragonabili tutti, indistintamente, gli altri



mezzi e strumenti di informazione giornalistica? Quali sono i criteri che ne dettano la linea, qual è la sua formula, la sua ricetta? Come « apre » e come « chiude » (usiamo questi termini del gergo giornalistico perché indicano perfettamente il punto di partenza e il punto d'arrivo di un notiziario)? Come gradua, dispone, organizza le sue complesse materie? Lo domandiamo al direttore stesso del *Giornale radio*, Vittorio Chesi.

Chesi è nato a Mantova, 53 anni fa, da genitori trentini, della Val Rendena, quella di Madonna di Campiglio, per intenderci. Iniziò la professione giornalistica a Bologna, all'*Avvenire d'Italia* di Manzini. Venne la guerra, e nel '42 uscì per quattro numeri il mensile *L'Architrave*.

Al mare e in auto

Condirettore era Chesi, e intorno alla rivista si raccoglievano antifascisti di diversa tendenza: comunisti, socialisti, radicali del Partito d'Azione, e cattolici. Al quarto numero, *L'Architrave* fu sequestrato e soppresso. Il primo capitolo della sua vita politica e giornalistica fu comunque importante, formativo: si era mosso su due piani: l'uno ideologico e culturale, ed era stato in dimistichezza con don Mazzolari e con il suo gruppo, consapevole della cristianizzazione del mondo dei poveri, dei limiti e difetti del sistema parlamentare prefascista, impegnato perciò a elaborare modi e vie d'un aggancio efficace tra movimento cattolico e masse operaie e contadine; l'altro, politico-organizzativo, con la frequentazione del « Movimento guelfo » di Milano, il gruppo di Malvestiti, di Meda, di Del Bo, intento alla costruzione dell'organizzazione del partito, la Democrazia Cristiana, che avrebbe raccolto i cattolici e gli avrebbe permesso di esprimersi e di operare nella vita pubblica del dopoguerra. Chesi fu poi nella Resistenza, prima nella zona di Bologna e poi nel Trentino, e le due tracce, quella ideologica, culturale, e quella organizzativa e politica, si svolsero, alla fine della guerra, con diverso successo. Candidato alla Costituzione, non gli riuscì di essere eletto e capì che il suo mestiere non era quello del politico, ma del giornalista. Direttore di *Mantova Libera*, direttore della *Gazzetta di Mantova*, che fondò con Dallamano, il critico letterario di *Paese Sera*, direttore della *Sicilia del Popolo* o, dal '50 al '54, direttore del *Popolo di Milano*. Corrispondente della RAI da Londra fino

segue a pag. 61

Nella foto in centro:
la redazione
del turno del mattino.
Qui a fianco, da sinistra,
i redattori
Giordano Tibalducci,
Antonio Russo e Gilberto Fabretti
trasmettono direttamente
i « pezzi » al microfono



cambia solo colore



ma rimane vivo!

non si consuma, non si altera, non perde viscosità:
cambia solo colore, perchè il suo « package » di additivi
deterge e disperde impurità ed incrostazioni.
Viaggiate moderno, viaggiate tranquilli con

apilube *Super*

L'OLIO DELL'AUTOSTRADA

al '61, vicedirettore prima del *Telegiornale*, poi del *Giornale radio* e, infine, direttore del *Giornale radio* dal '66.

Questo dunque l'uomo, e vediamo ora quello che pensa. Secondo Chesi, il *Giornale radio* ha una sua validità che non è concorrenziale con il *Telegiornale*. La radio è uno strumento che ha subito profonde trasformazioni proprio per l'avvento della televisione e per altri, importantissimi, fatti tecnici, come la diffusione del transistor.

Transistor, anzi, e anche autoradio hanno addirittura prodotto una « rivoluzione » radiofonica: la radio ha cessato di essere fornitrice di spettacolo.

Trovare l'equilibrio

E' diventato, invece, aspetto preminente del mezzo radiofonico l'informazione giornalistica, rapida più di ogni altro mezzo informativo (non ha bisogno né di stampa, né di montaggio) e capace di raggiungere l'utente a casa sua, al mare, in montagna, in automobile, in treno, in aeroplano, sul luogo di lavoro, ovunque insomma, se appena il notiziario sia fatto in modo da agganciare, fin dalle prime parole, il suo interesse. Non è stato facile adattare strutture e linguaggio alle nuove esigenze. Forse anche perché non si è previsto, in tempo e abbastanza, quel che sarebbe accaduto nella radiofonica. L'azienda, infatti, la RAI, impegnata con tutte le sue risorse nello sviluppo della televisione, ha trascurato un poco, per un certo tempo, la radio. Ora, certo, non è più così, ma un qualche ritardo vi è stato.

Ma vediamo più da vicino questa rivoluzione strutturale della radio.

Il giornale radio



Da sinistra: Antonello Moroni, Renata Rugni e Federico Neri, tre degli annunciatori impegnati quotidianamente nella trasmissione dei molti notiziari

Quando essa era soprattutto spettacolo, i programmi, per forza di cose, avevano una certa rigidità. Non si mettono in onda, su due piedi, una commedia o un concerto. I notiziari, in questa situazione, dovevano occupare uno spazio ristretto e ben determinato, erano cioè subordinati allo spettacolo. Ora, invece, si tende sempre di più a proporzionarne frequenza e durata alla dimensione dell'avvenimento, e basterà pensare alle radiocronache delle partite di calcio, che inchi-

dano intorno all'apparecchio radio, la domenica pomeriggio, molti milioni di ascoltatori, per avere una idea di cosa significhi adeguamento e dimensione. L'operazione, tuttavia, non è senza difficoltà, perché i programmi che non sono il notiziario vanno pur sempre in onda e non sono privi, talvolta, di una residua rigidità, il che conduce, naturalmente, alla necessità di compromesso e di compromesso. Quanto alla formula, secondo Chesi, non ne esiste alcuna, ma si può dire che

ogni avvenimento ha la sua « forma » radiofonica. Una « forma » che i giornalisti debbono inventare subito, non appena giungano, preceduti dalla parola urgente, i primi dispacci d'agenzia di una o due righe, i quali annuncino che una grossa vicenda, politica o di cronaca, si è messa in moto o si è svolta: invasione della Cecoslovacchia, alluvione di Firenze, cattura d'una famosa banda di malviventi. I problemi, tuttavia, non sono questi soltanto. Non è che si debba, soltanto, di volta in volta, accrescere o diminuire liberamente la dimensione della « pagina » del *Giornale radio*, che non è quella stretta nel suo telaio metallico del giornale stampato. Vi è il non trascurabile problema quotidiano di elaborare, sul piano politico, una informazione di massa in una società come la nostra, estremamente radicalizzata e polverizzata nelle opinioni e nei partiti, mediando e raggiungendo un difficile equilibrio. Ed è questa, dice Chesi, la preoccupazione di fondo di un direttore del *Giornale radio*.

Resta da dare, come conclusione di questo nostro secondo discorso sul *Giornale radio*, l'annuncio di una grossa novità: dal primo gennaio, *Radiosera* si differenzierà nettamente da tutti gli altri notiziari. Un giornalista, in apertura, darà rapido conto, in un unico pezzo, del panorama della giornata nei suoi diversi aspetti politici e di cronaca. Cederà poi via via la parola a quattro o cinque corrispondenti esteri e interni, o ai notizi redazionali, che analizzeranno e approfondiranno le notizie di maggior rilievo. *Radiosera*, insomma, avrà una funzione, non di commento che è compito che spetta ad altre redazioni e rubriche del *Giornale radio*, ma di spiegazione e chiarimento degli eventi della giornata.

Giovanni Perego

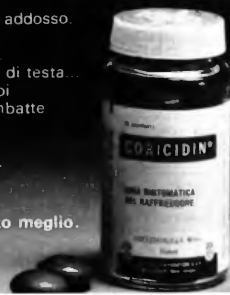
non date tempo al raffreddore



CORICIDIN lo blocca ai sintomi

Sì... non aspettate che vi salti addosso. Bloccate il raffreddore ai primi sintomi con Coricidin. Starnuti, brividi di febbre, mal di testa... mettete subito Coricidin tra voi e il raffreddore! Coricidin combatte tutti i sintomi del raffreddore. Non c'è sintomo che tenga: Coricidin blocca il raffreddore. Potrete finalmente dire: come l'ho preso, l'ho perso!

CORICIDIN in casa e... subito meglio.



con questi ingredienti



senza conservanti

tortellini lusso

FIORAVANTI



I telefilm della serie «Il fuggiasco»

LA RESA DEI CONTI

di Giuseppe Bocconetti

L'anno scorso, di questi tempi, al campo di golf dell'Olgiate, alle porte di Roma. Un uomo alto, simpatico, dall'aspetto giovanile e prestante, malgrado i suoi trentanove anni, insegue la sua sedicesima buca e chissà quali pensieri. Una ragazza ne segue ogni mossa, senza distogliere lo sguardo da lui nemmeno un istante, cercando di ricordare dove l'ha conosciuto. E che lo avesse conosciuto lo ricordava perfettamente. Non aveva dubbi. Ma dove? E chi era? Improvvisamente fugge verso la portineria, dov'era di servizio una guardia. «Quel signore», dice, smozzicando le parole e indicando il giocatore di golf, laggiù, «è ricercato dalla polizia di tutti gli Stati d'America. Ne sono sicura».

Era lui, difatti, il dottor Richard Kimble, accusato di avere ucciso la moglie e per questo condannato a morte. Durante il suo trasferimento in treno verso il luogo dell'esecuzione capitale, un incidente ferroviario gli offre l'occasione di fuggire, sicché da quel momento, braccato come un cane, è costretto a condurre una vita da «fuggiasco». Solo, però, che quel giorno, all'Olgiate, il dottor Kimble si trovava non per sottrarsi alla cattura, ma per soddisfare una delle più ostinate passioni del signor David Janssen, di professione attore, che è poi la stessa persona.

L'episodio sembra inventato, ma è vero. Janssen, da molti anni ormai, è diventato il dottor Kimble in qualunque parte del mondo si trovi e quel che lo impressiona, ma che tutto sommato gli fa piacere, è che lo riconoscono subito. Una serie fortunatissima di telefilm ha infatti introdotto il suo volto distrutto dalle sofferenze, ma leale, buono, «amico», in casa di milioni e milioni di americani. Era l'uomo che la sorte si ostinava a perseguitare, che gli uomini si rifiutavano di capire e di credere: una vittima che meritava simpatia. La prima serie di sei telefilm fu trasmessa anche dalla nostra televisione, nel 1965; e in Italia, come altrove, il successo fu immediato e completo. Il dottor Kimble riuscì a guadagnare al *Fuggiasco* altissimi indici di gradimento. Era persino giusto che alla prima seguisse la seconda serie. Eccola, difatti, già varata: va in onda dalla scorsa settimana, sul Secondo Program-

ma televisivo, tutte le domeniche, alle 22,15, per otto settimane di seguito. Ma, a differenza della prima serie, questa volta la vicenda avrà una sua conclusione.

La storia, dunque, narra di Richard Kimble, condannato a morte sotto l'accusa di avere ucciso la moglie. Ma è innocente e soltanto lui sa chi sia veramente l'assassino: un uomo privo di un braccio, che ha visto uscire da casa sua mentre rientrava, la sera del delitto. Poi, l'incidente e il suo girovagare per tutti gli Stati Uniti. Nella prima delle otto puntate lo abbiamo ritrovato ai margini di un'autostrada, proprio nel momento in cui un'auto, guidata da una seducente hostess che ha abbandonato l'amante, lo travolge e lo ferisce gravemente. Se la cava, si capisce; e quando guarisce, non solo assume su di sé tutta la responsabilità dell'incidente, ma aiuta la ragazza a convincersi che l'uomo sposato, di cui è tuttora innamorata, non fa per lei. Nel secondo episodio, in onda il 19 ottobre, nemmeno a dirlo, salva un'altra ragazza, anch'essa affascinante, dalle mani di un pericoloso evaso.

Nel terzo episodio, addirittura, va molto vicino alla cattura per togliere dai guai finanziari il padre della moglie uccisa. Finché la sorte (quarto episodio) gli viene in soccorso, attraverso un testimone che, come lui, la sera del delitto, ha visto fuggire l'uomo con un braccio in meno. Ma è un poco di buono, che traffica in droga, sicché non è creduto, e tutto ricomincia daccapo. Vicissitudini d'ogni genere conducono il dottor Kimble verso la salvezza. La polizia di Los Angeles arresta infatti un uomo con un braccio solo, autore di una rapina in un bar. Kimble legge la notizia sui giornali e immediatamente si reca a Los Angeles, convinto che si tratti dell'assassino della moglie. Siamo già alla settima puntata e sarebbe davvero scorretto raccontare come va a finire.

Una clausola sottoscritta dalla nostra televisione al momento dell'acquisto del gruppo di otto telefilm dice che la «settimana» e la «ottava» puntata dovranno essere trasmesse una di seguito all'altra, a non più di una settimana di distanza. E così avverrà. Difatti le due puntate hanno lo stesso titolo: *La resa dei conti*.

Il fuggiasco va in onda domenica 19 ottobre alle ore 22,15 sul Secondo Programma televisivo.



TUTTO

(una sorpresa per i bambini, l'altalena nel parco, i piccoli segreti, le pulizie in cucina, fare la maglia, le lunghe telefonate).

VA MEGLIO CON COCA-COLA

Imbottigliata in Italia su autorizzazione del proprietario del marchio "Coca-Cola"

con i pannolini Baby Scott gratis una mutandina Miiia (un regalo di 600 lire!)



Questa offerta eccezionale durerà per poco tempo.
Approfittatene subito...



...anche acquistando
i pannolini speciali
Baby Scott Sanitized
(in vendita
solo in farmacia).

Da Hegel fino a Marcuse in una
trasmissione di Cesare Cases

LA CRITICA SOCIOLOGICA

di Adamaria Terziani

I rapporti tra società e letteratura (e arte in generale) — come osserva Cesare Cases, autore della trasmissione — possono essere affrontati da due angolazioni opposte e in certo modo complementari: prendendo la società come punto di partenza dell'opera d'arte o, viceversa, come sua destinazione. Quest'ultimo ordine di problemi rientra piuttosto nella sociologia della letteratura, e soltanto negli ultimi tempi è stato affrontato dai critici. Invece il concetto di un condizionamento sociale dell'opera nasce già nel '700, con Vico e Herder; si approfondisce con Schiller; si generalizza con la Rivoluzione francese, fino a cadere, nella seconda metà dell'Ottocento, nelle insidie del determinismo e del relativismo. Da una tesi come quella del Taine (la letteratura dipende da tre fattori: razza-ambiente-momento) è difficile passare alla particolare dell'opera d'arte. E invece la soluzione del problema era stata già prospettata da Hegel (lo scrittore è colui che, vivendo in una data società, cerca di riprodurre i dati essenziali secondo i principi propri dell'arte): un pensiero assorbito più tardi dal De Sanctis. In generale, per stabilire il nesso tra cultura e società, occorre concepire quest'ultima come un insieme di rapporti, come del resto la letteratura e la cultura in genere. Questa corrispondenza è ripresa e sviluppata dal marxismo nella distinzione fra struttura e sovrastruttura.

Gramsci e Lukács

Soltanto nel periodo della Seconda Internazionale sorge (con Georgij Plechanov) una critica sociologica marxista, che si prefigge di individuare « l'equivalente sociologico » della singola opera: con la tendenza, tuttavia, a concentrare tutto il lavoro del critico nel determinare il « punto di vista di classe » dell'autore, e quindi con il rischio di ricadere nel determinismo e nel relativismo. Anche un pensatore come Gramsci, educato su De Sanctis e Croce e quindi contrario al positivismo, cade in questo rischio, quando afferma che la ricerca sulla bellezza di un'opera è subordinata alla ricerca del perché essa è letta, è popolare, o, al contrario, perché non tocca il popolo e non l'interessa. Il metodo più fecondo di ri-

sultati nel periodo della Terza Internazionale è quello elaborato dall'ungherese György Lukács. Per lui l'arte rispecchia direttamente i rapporti tra gli uomini, in maniera tanto più valida quanto meno si attiene alla superficie e quanto più coglie l'essenza della realtà rispecchiata. Dato che questa essenza è il processo di sviluppo della società, la vera arte è « progressiva »: non è però detto che l'arte debba necessariamente corrispondere al punto di vista di classe.

Poesia e miracolo

Essendo l'arte sovrastrutturale, in generale perisce con la struttura. Ma l'arte migliore rispecchia una certa fase dello sviluppo storico-sociale in modo così « classico » che la memoria collettiva dell'umanità si compiace di rievocare attraverso essa il proprio passato. In questo modo Lukács riesce a conciliare l'apparente contraddizione tra condizionamento storico ed efficacia perenne dell'arte.

La prospettiva di Lukács presuppone la presenza di forze oggettive che portino avanti la società; ma la società contiene anche forze antitetiche, negative: tali da far pensare che l'umanità possa realizzarsi soltanto in un brusco rovesciamento della storia in utopia. In tal caso l'arte potrebbe configurarsi come negazione del presente in nome dell'utopia che essa potenzialmente contiene. Per Franco Fortini, ad esempio, la trasformazione integrale dei rapporti tra gli uomini appare come l'adempimento di una intenzione silenziosa delle opere di poesia. Tra gli assertori di questo punto di vista, dell'« arte come incessante attesa di un miracolo », sono Walter Benjamin, amico di Brecht, e i suoi colleghi dell'Istituto per la Ricerca Sociale di Francoforte, Adorno, Horkheimer e Marcuse. Essi insistono sul carattere negativo e insieme anticipatore dell'arte: a differenza di Lukács, per il quale la grande letteratura è quella realistica, esaltano l'avanguardia e affermano il primato della lirica: « La distanza della poesia dalla pura esistenza viene la misura di quanto vi è in questa di sbagliato, di cattivo ». Così Theodor W. Adorno, il grande pensatore deceduto lo scorso agosto.

La critica sociologica va in onda mercoledì 22 ottobre alle ore 22,30 sul Terzo Programma radiofonico.



Ecco alcuni rischi per lo smalto dei denti: smalto "graffiato"...



...smalto "scalfito"...



...smalto "granulato"...



Ed ecco lo smalto "lucidato" con Pepsodent: lo sporco "scivola via"!

Guarda bene... e correrai a comprare Pepsodent!



Al microscopio potresti vedere i tuoi denti coperti di tante graffiature. E così non possono splendere. Per questo c'è Pepsodent. Pepsodent è formulato per pulire i denti lucidandoli, cioè non "graffia via" le macchie e la patina gialla, ma le fa "scivolar via" dallo smalto, rendendolo smagliante. Sarà una fantastica sensazione passarti la lingua sui denti. Levigati, lucenti, senza segni. Il tuo sarà un sorriso bianco lucidato... Corri subito ad acquistare Pepsodent.



Nuovo tipo di dentifricio per un sorriso bianco lucidato.

Un giornalista di ventinove anni ha provocato un terremoto tras



Tre momenti della giornata lavorativa di Geoffrey Cannon, il vulcanico nuovo direttore di « Radio Times »: nella foto qui sopra, a sinistra, è con Renzo Nissim, l'autore dell'intervista. Cannon ha all'attivo una brillante carriera di critico, giornalista e grafico. Fisicamente ricorda il poeta Allen Ginsberg

formando radicalmente l'organo della BBC immutato da 45 anni

TUTTO NUOVO

North of England Aug. 30 Sept. 5
Radio Times EIGHTPENCE



A sinistra, «Radio Times» nella vecchia versione. Nella foto al centro: la prima copertina ideata da Cannon. A destra, la copertina dello scandalo: raffigura i sedici personaggi più ammirati dall'attore Spike Milligan: Gesù compare accanto a «Che» Guevara e a personalità del mondo artistico e teatrale

IL RADIOCORRIERE DEGLI INGLESI

di Renzo Nissim

Londra, ottobre

Non è facile cambiare la struttura di un settimanale come il *Radio Times*, che per quarantacinque anni è stato la Bibbia delle comunicazioni radiofoniche e, dal 1936, anche di quelle televisive. I cambiamenti sono addirittura pericolosi quando un settimanale ha una circolazione che supera i quattro milioni con un attivo netto annuale di circa 750.000 sterline, più di un miliardo e cento milioni di lire italiane. Aggiungiamo a questo il conservatorismo spesso puntiglioso dell'«establishment» inglese e concluderemo che Geoffrey Cannon, il nuovo direttore del *Radio Times*, ha avuto molto coraggio a mutare radicalmente la struttura dell'organo ufficiale della BBC. Dalla copertina all'elenco dei programmi, dalle illustrazioni

agli argomenti trattati nella parte informativa, dall'impaginazione alla testata (Cannon ha intenzione di sostituire il titolo *Radio Times* con le semplici iniziali *RT*), bisogna convenire che il settimanale ha veramente cambiato faccia. Il coraggio deriva spesso dall'età. Cannon ha soltanto 29 anni, con una brillante carriera di critico, giornalista e grafico alle spalle. Che sia un intellettuale

si capisce a colpo, solo a guardarlo: capelli arruffati alla Ginsberg, con una strana scriminatura obliqua sulla nuca, occhiali rettangolari a mezza luce, di metallo, tipo «vecchia zia», giacchetta un po' funebre di cuoio nero. Mi riceve insieme a Roberto Trionfera della RAI di Londra nel suo modesto ufficio a Marylebone High Street, un ambiente spoglio ma confuso-

nario al tempo stesso: potrebbe essere la redazione di un qualsiasi giornale di provincia: scrivanie antiquate e polverose, scaffali e mobili d'archivio vecchio stile, scartafacci ammonticchiati lungo il pavimento, seggiole un tantino sgangherate; insomma un insieme che conferma la tradizione un po' civettuola di certe vecchie istituzioni inglesi (e particolarmente della BBC)

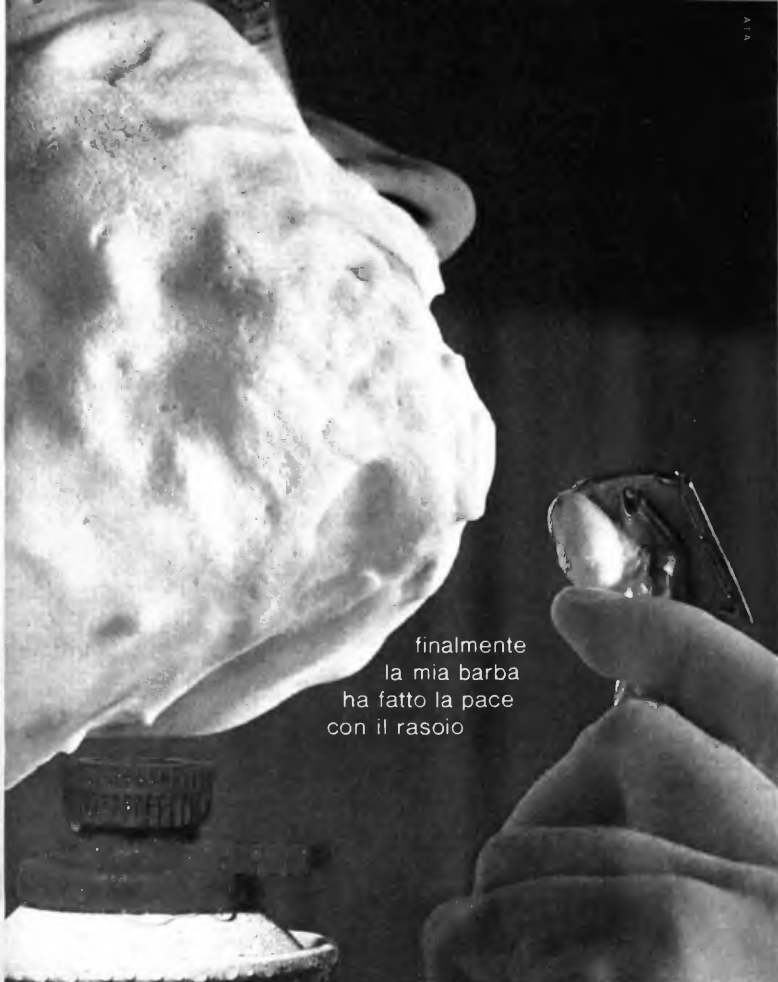
che esclude qualsiasi forma di inutile spreco o di belle apparenze. C'è una segretaria vestita all'orientale, una via di mezzo tra la cantante «hippy» e la fumatrice d'oppio.

Cannon mi riassume il suo passato: studi a Oxford (l'accento è impeccabile, con una scelta di parole sofisticate), poi una serie di incarichi presso case editrici e, infine, prestigiose collaborazioni a giornali e riviste «high-brow», cioè destinate alla élite britannica. Comincio con la domanda più ovvia: «Come deve essere, secondo lei, l'organo ufficiale della BBC?» (Sarà bene ricordare che in Inghilterra oltre ai due canali della BBC, sovvenzionata ma non controllata dallo Stato, c'è anche la ITV, la Televisione Indipendente, finanziata completamente dalla pubblicità come negli Stati Uniti).

«I settimanali radiotelevisivi», mi risponde Cannon,

segue a pag. 68

Geoffrey Cannon, il nuovo direttore di «Radio Times», non teme le critiche: afferma che con la sua formula si propone non di aumentare le vendite (ben 4 milioni di copie), ma di migliorare il giornale. Le novità più clamorose: copertine antitradizionaliste, maggiore rilievo ai programmi radiofonici, più spazio riservato alle lettere dei lettori, specie quelle che esprimono dissenso. La concorrenza della TV Indipendente



finalmente
la mia barba
ha fatto la pace
con il rasoio

MENNEN

MENNEN

**elimina gli attriti
tra barba e rasoio**

**La vostra barba non è cattiva:
è solo mal disposta contro il rasoio.**

Un istante di Spuma Istantanea MENNEN e... la pelle è più liscia, i peli più morbidi, la lama scivola sul volto spedita e sicura, rade "a zero" come mai prima. Basta poca, pochissima schiuma perché... non è la quantità della schiuma a fare la buona rasatura, ma l'azione in profondità delle sue sostanze emollienti.

**Per noi uomini:
Mennen,
Spuma Istantanea
lire 500**

normale (bombola bianca)
e al mentolo (bombola blu).

**Spuma
barba
"SOF' STROKE"
spray
normale**



RadioTimes

segue da pag. 67

con un sorriso vagamente ironico, «hanno il grande difetto di voler coprire materie che esulano dai loro scopi; in altre parole tendono a diventare giornaletti da famiglia. Io penso che questo sia un errore, perché così facendo si mettono in concorrenza con centinaia di altre pubblicazioni. Questa appunto era la tendenza assunta ultimamente dal *Radio Times*: una formula pericolosamente dispersiva, con articoli piuttosto provinciali e di livello non sempre adeguato».

Gli chiedo: «Non pensa, tuttavia, che la grande circolazione raggiunta abbia dimostrato che il pubblico gradisce questa formula? Perché cambiare indirizzo quando un giornale va così bene?».

«Il mio scopo non è quello di aumentare la circolazione del *Radio Times*, ma di migliorarlo. Del resto questa è la politica fondamentale della stessa BBC: non si cerca tanto di aumentare il numero dei telespettatori quanto di offrire produzioni di livello sempre più alto». Questa risposta è indicativa anche per comprendere la differenza principale tra la BBC e la ITV: la prima, non essendo legata alla vendita di prodotti commerciali, insiste sulla qualità; mentre la seconda deve necessariamente sforzarsi di aumentare il numero degli utenti per soddisfare le esigenze delle ditte inserzioniste.

Sicurissimo di sé

A questo punto la spiegazione si fa tecnica: cambiamento della testata, diversa disposizione nell'elenco dei programmi, spostamento degli articoli dalla sezione centrale alle pagine di testa e di coda, riassunto nelle prime tre pagine dei quattro Programmi radiofonici in considerazione della rinnovata importanza che la radio va assumendo attualmente anche nel Regno Unito, maggiore spazio dedicato alle lettere degli ascoltatori specialmente quelle contenenti critiche e magari aperte proteste, con le relative risposte e così via.

Il discorso è interrotto da un continuo via-vai di assistenti che fanno la spola tra l'ufficio e la tipografia con qualche problema urgente da risolvere. Il direttore risponde sempre a bassa voce, non ha esitazioni, appare sicurissimo di sé e delle istruzioni che impartisce. E' questa sua straordinaria sicurezza che più colpisce.

Insinua ancora un dubbio: un giornalista del tipo di Cannon, che ancora pubbli-

ca saggi e studi riguardanti importanti e complessi problemi del mondo attuale su quotidiani quali il *Guardian* (inglese) e sul periodico *The Village Voice* (americano), collaborazioni che lo costringono a una giornata lavorativa di sedici ore, potrebbe nuocere alla popolarità di un settimanale come il *Radio Times*.

Pianificare l'ascolto

«Si può essere popolari», mi spiega Cannon, «senza essere stupidi». Non posso fare a meno di chiedergli se questa risposta non sia una aperta critica al *Radio Times* «ante Cannon».

«Certamente», è la risposta. «Se ho creduto di fare dei cambiamenti è ovvio che il *Radio Times* come era prima non mi piaceva. Tenga presente che questo giornale si occupa dei programmi della BBC, una istituzione intoccabile per gli inglesi. I suoi fini e le sue esigenze sono quindi particolari».

«Che cosa pensa della concorrenza del *TV Times*, il settimanale della Televisione Indipendente, con una tiratura di circa tre milioni e duecentomila copie?».

«Non si tratta di concorrenza. I due giornali non sono intercambiabili per evidenti ragioni: ciascuno copre programmi diversi. Inoltre, il *TV Times* non si occupa della radio, gestita esclusivamente dalla BBC. La grande maggioranza dei lettori ha accanto al televisore ambedue i settimanali. I miei veri e più temibili concorrenti sono i quotidiani: prima di tutto perché riportano sia i programmi della BBC sia quelli della ITV, poi perché vengono letti ovunque, casualmente, spesso in treno o in autobus al ritorno dal lavoro. Non c'è dubbio che per la consultazione dei programmi della giornata, i quotidiani sono molto più utili di qualsiasi settimanale. Sono però convinto che il *Radio Times* può avere altri vantaggi oltre che naturalmente a quello di illustrare quanto avviene nel mondo televisivo; per esempio, il vantaggio di dare al lettore la possibilità di "pianificare" le sue ore d'ascolto. Ecco perché ho introdotto nelle ultime pagine un breve riassunto dei programmi della settimana successiva».

E' evidente che Cannon intende diversificare sempre di più il *Radio Times* non solo dal *TV Times*, ma anche da qualunque altra pubblicazione del genere, basandosi sull'informazione seria di cose e personaggi più che sulla pettegola curiosità. A lui il colpo giornalistico, lo «scoop», interessa poco; preferisce raggiungerlo il

lettore su personaggi importanti ma poco noti, piuttosto che sfruttare la curiosità su figure già conosciutissime, come fanno generalmente gli altri periodici. Un indirizzo, come si vede, coraggioso. Cannon scava in profondità piuttosto che in ampiezza, anche se tutto questo potrà, in un primo tempo, suscitare qualche sorpresa.

Tornando sul tema della concorrenza nata circa quindici anni fa con l'avvento della ITV (la BBC aveva inaugurato le sue trasmissioni televisive già nel 1936, un primato mondiale). Cannon mi informa che il pubblico è diviso più o meno in parti uguali fra la BBC e la ITV; ma aggiunge che quando è in onda un evento di portata nazionale o « tradizionale » (incoronazione della regina, apertura del Parlamento ecc.) la BBC è preferita. Gli inglesi, si sa, in certi loro affetti sono irriducibili.

La copertina del terzo numero del *Radio Times* uscito sotto la nuova direzione ha provocato un piccolo pandemonio.

Migliaia di proteste

Migliaia di lettori hanno protestato perché la effigie del Redentore era stata pubblicata accanto a quelle di personalità del mondo teatrale, artistico e politico. Tale copertina raffigurava i sedici personaggi più ammirati da Spike Milligan, notissimo attore, comico e scrittore. Molti hanno tempestato di telefonate la signora Mary Whitehouse, segretaria della « Associazione Nazionale dei Teleradioascoltatori », un ente privato che conduce da tempo una campagna per la tutela della moralità e del buon costume nei programmi radio-televisivi. La BBC ha espresso pubblicamente il suo rammarico per il dispiacere arrecato involontariamente ai sentimenti di una parte del pubblico. Ma è prevedibile che il nuovo indirizzo del *Radio Times* provocherà altre polemiche e discussioni. Probabilmente questo è proprio ciò che Cannon stesso desidera. E forse non a torto.

Sono le otto di sera. Cannon mi dice che la sua « girl friend » l'aspetta e, quasi a chiarire la situazione, mi informa di non essere, per il momento, sposato.

Gli chiedo se ha la macchina parcheggiata lontano (il che a Londra è all'ordine del giorno) per offrirgli un passaggio. « Non ho macchina, odio le automobili, non so guidare e vengo all'ufficio o in autobus o in taxi ». Non c'è dubbio: Geoffrey Cannon è un po' snob. La sua predilezione per i programmi « impegnati » è la chiave della sua formazione culturale.

Se gli avessero offerto di diventare direttore del *TV Times* avrebbe accettato nonostante la sua dichiarata avversione per certe produzioni « americanizzate », ma avrebbe continuato a preferire la BBC.

Renzo Nissim

la prima pagina educativa sulla camomilla

XXII.

4 modi di bere camomilla, tutti BONOMELLI.

PRATICO.

con Camomilla **FILTROFIORE** (l'unica bustina di camomilla a fiore intero): in pochi minuti ecco pronta una fragrante e balsamica camomilla BONOMELLI.

PRATICITÀ PIÙ QUALITÀ BONOMELLI



RAPIDO.

con **BONMILLA** solubile: aggiungere all'acqua calda il contenuto di una bustina ed all'istante si può gustare una "veloce" camomilla.

RAPIDITÀ PIÙ QUALITÀ BONOMELLI.



PERSONALE.

con i pacchetti di **CAMOMILLA FIORE sfusa**: per chi vuole bere una camomilla Bonomelli "su misura".

PERSONALITÀ PIÙ QUALITÀ BONOMELLI.



IL MIGLIORE...

ESPRESSO BONOMELLI PIÙ... PIÙ... PIÙ... PIÙ. Composto da puri fiori interi di camomilla dona calma "la calma che fa la vita lunga".

PIÙ QUANTITÀ, PIÙ EFFETTO, PIÙ SAPORE, PIÙ ERBE SALUTARI.



A casa, al bar...
ESPRESSO BONOMELLI
nervi calmi e sonni belli

pianta fiorita;
imità fiorita
(la France)



BALSAMICA.

perché raccolta nel giusto periodo di maturazione e costantemente controllata da esperti chimici erboristi.

SELEZIONATA

e conservata negli speciali silos ermetici, "unici al mondo".

SALUTARE

per l'elevato contenuto dei suoi pregiati oli essenziali.

Richiedete alla **BONOMELLI** l'opuscolo dei consigli sulla Camomilla lo riceverete **gratis!**

BONOMELLI

tra il meglio c'è anche la tua

BUON GIORNO CASSERA!



IL BUONGIORNO COMINCIA DALLA CAMICIA: CASSERA DINAMIC

Per tanti "buongiorno", tante Cassera Dinamic. Se vi svegliate di buon umore, una camicia Cassera Dinamic classica è l'ideale. Se invece vi svegliate giù di corda, vi ci vuole qualcosa di allegro: una Cassera Dinamic fantasia...

...e c'è tanta fantasia nei
nuovi tessuti

LEGLER vestan®

vestan: una fibra di qualità BAYER prodotta a **Heide**

CASSERA

«L'impareggiabile Godfrey»: un
film fra moralismo e satira

I NUOVI RICCHI

di Francesco Bolzoni

Verso la categoria dei «nuovi ricchi», rappresentata in *L'impareggiabile Godfrey* di Gregory La Cava da alcuni stravaganti esemplari, gli autori americani (Fitzgerald a parte) hanno tenuto, per molto tempo, un curioso atteggiamento. All'ammirato rispetto, con cui la si dipingeva nei giornali popolari, sostituivano spesso la divertita ironia. Cominciò a comportarsi in questo modo Mark Twain che, negli *Innocenti all'estero*, si divertì ad annotare le balordaggini dei suoi connazionali in giro d'istruzione in Europa. Sulla sua scia, si posero i disegnatori dei fumetti pubblicati nei supplementi domenicali. Basti, qui, ricordare i famosi Arcibaldo e Petronilla, lui ancora legato alle vecchie abitudini e lei decisa a recitare la parte di dama del bel mondo. I discorsi dei personaggi di *L'impareggiabile Godfrey* sono zeppi di battute che starebbero bene in bocca a quei cari «eroi dei fumetti». Commentando i suoi trascorsi turistici, la protagonista del film enuncia una singolare impressione di viaggio: «Siamo stati a Venezia: la città era tutta allagata, e percorsa da strane barche condotte da uomini vestiti come toreri». Il regista La Cava (nato negli Stati Uniti da genitori abruzzesi) veniva proprio dai fumetti. Aveva lavorato, dal 1911 al '16, come caricaturista. E, passato al cinema, si era impraticato nel mestiere con alcuni cartoni animati che raccontavano le avventure di Bibì e Bibò e di Fortunello.

Due grandi attori

Di genere analogo la sua prima serie cinematografica: *Torcky Stories*, storielle umoristiche interpretate da John Hines. Per la formazione, per il gusto «cittadino», La Cava si può definire un regista newyorkese: solo in una metropoli, come New York, potevano svolgersi le vicende di *L'impareggiabile Godfrey*, dove appaiono William Powell, Carole Lombard e i formidabili caratteristi Eugene Pallette e Mischa Auer; di *Palcoscenico* con Katharine Hepburn; di *La ragazza della Quinta strada* con Gin-

ger Rogers, che rimangono i suoi film migliori.

La Cava era legato, più di altri registi hollywoodiani, agli ambienti dei teatri, dei ristoranti, dei giornali di Broadway, in cui, correndo il rischio di collezionare brutte figure a non finire, approdavano i «nuovi ricchi» in cerca della «gente celebre». Il soggetto di *L'impareggiabile Godfrey* nacque, forse, dalle risatine dei «navigati» al caffè dopo avere assistito all'ingresso trionfale di un gruppo di «innocenti» appena scesi da una Ford. Si immagina, nel film, che una famiglia di arricchiti assuma un cameriere, Godfrey, un «nobil signore» buttato sul lastrico dalla crisi del '29. Egli è superiore, nell'educazione e nell'esperienza mondana, ai suoi padroni e, quasi suo malgrado, li mette in soggezione.

Più belli e più felici

Come è stato scritto, «il significativo risvolto satirico-moralistico del film si dispiega con eccezionale ricchezza umoristica e varietà di caratteri, soprattutto grazie alla prestigiosa coppia Powell-Lombard». *L'impareggiabile Godfrey* appartiene a un genere, la «commedia sofisticata», che dominò incontrastata negli anni Trenta. È sorprendente che, proprio dopo la grande crisi economica (sei milioni di disoccupati), gli schermi di America si riempissero di ragazze milionarie, di genitori con i forzieri d'oro, di camerieri che si facevano una posizione sposando le ereditiere. Era, questo, il segno di un risarcimento e, insieme, di una rivalsa. Nel decennio precedente, gli americani avevano sperato di trasformarsi, tutti, in «nuovi ricchi», i quali, allora, forse per la prima volta, erano diventati figure ideali anche agli occhi degli scrittori. «Sono diversi da noi, più belli, più felici», insegnava Fitzgerald. Ma, con il crack del '29, questo mito era caduto. Coloro che non vi avevano mai creduto, come La Cava, mostravano adesso gli «innocenti» come li avevano sempre conosciuti. Un po' volgari, un po' pazzi.

Il film *L'impareggiabile Godfrey* di Gregory La Cava va in onda mercoledì 22 ottobre, alle ore 21,15, sul Secondo Programma televisivo.

Guardate bene questa macchia di caffè

(Con Ariel 2 non la vedrete più. Mai più.)

Macchie di caffè, frutta, gelato, vino:
ovvero le macchie tremende per il biologico.
Con Ariel 2 in ammollo, non le vedrete più:
Ariel 2 è superbiologico!

Ariel 2 smacchia dove il biologico si arrende.





1

STUFA, SIGNORA ?



2

SOLLIEVO E'
PULIZIA ALLA FAIRY



3

IL CORPO VIBRA
DI FRESCHEZZA



4

PER QUEL SENSO
"AL SELTZ."

Vi sentite al seltz
così puliti e freschi



Così Riccardo Wagner definì
il Bruckner autore di sinfonie

FU L'UNICO DOPO BEETHOVEN

di Mario Vardi

Non credo che Richard Wagner, poco prima di morire, abbia saputo che Anton Bruckner, suo grande amico nonché instancabile difensore, gli aveva dedicato nientedimeno che una marcia funebre. L'autore del *Parsifal* non se la sarebbe comunque presa, non avrebbe fatto da Venezia, dove si trovava e dove morirà il 13 febbraio 1883, scongiurando di sorta, accettando con filosofia quel singolare inno per la propria scomparsa. « Pensando alla possibile morte di Wagner », ammise più tardi Bruckner, « ebbi l'ispirazione di questo *Adagio in do diesis minore* ». E inserì il lungo brano nella fortunata *Sinfonia n. 7 in mi maggiore*, iniziata la notte del 23 settembre 1881 durante un sogno. Se Tartini, animo inquieto e bizzarro, aveva sognato in un convento di Assisi un folletto che gli dettava il celeberrimo *Trillo del diavolo*, Bruckner, umile e religioso al punto da baciare la tastiera dell'organo dopo le funzioni liturgiche, vide invece nel sonno un angelo: di quelli che negli affreschi delle chiese suonano e cantano sopra antiche viole. Raccontava lui stesso che l'angelo gli aveva fatto sentire un meraviglioso tema. Svegliatosi di soprassalto, lo fissò subito sul pentagramma.

Divino e regale

Ne fece il motivo conduttore di tutto il primo movimento della *Sinfonia*: nacque una specie di mistico mosaico, una preghiera, una processione di cherubini e di canti salmodianti. Gli venne spontaneo, poi, introdurre il canto funebre per Wagner, equilibrandone gli accorati accenti con una specie di festa sul sagrato, il cui tema, allegro e scintillante, pare ispirarsi — secondo il giudizio dei critici — al canto del gallo, imitato dagli imprevedibili virtuosismi della prima tromba. E' breve, tuttavia, la spassosa parentesi. Il maestro torna infatti, nell'ultimo tempo, in estasi chiasistica. Pare di nuovo, grazie ai gagliardi impasti degli ottoni e alle maestose arcate di violini, viole, violoncelli e contrabbassi, di udire un altro trionfale inno religioso. Il lavoro, chiamato in seguito *Sinfonia Wagner*, è de-

dicato a Luigi II di Baviera « con profondo rispetto »: e potremmo dire che in esso al divino si aggiunge il regale. Ma non erano questi gli elementi che facevano fremere gli avversari di Bruckner, gli animosi brahmiani capeggiati da Hanslick, quando a Vienna, il 30 dicembre 1884, il pubblico applaudì la prima volta l'opera diretta da Arthur Nikisch. « Quanto a Bruckner », commentava Brahms, « si tratta di un bluff che sarà dimenticato entro un paio d'anni. Egli dovrebbe ringraziarmi per essere diventato celebre ».

Onorificenze

E avevano un bel gridare al mondo che la *Settima* era un'opera scritta « da un ubriaccone ». Questo genere di musica piaceva ormai al pubblico, che ben si guardava dal lasciare la sala — come era capitato per le prime *Sinfonie* di Bruckner — durante l'esecuzione. Dopo tale trionfo, lo stesso Francesco Giuseppe, al quale il musicista aveva chiesto: « Veda un po' Vostra Maestà se questo Hanslick non possa scrivere meno scortemente sul mio conto », riconobbe ufficialmente i meriti del maestro. Oltre ad una rendita annuale, gli conferì una decorazione e gli fissò la residenza al Castello del Belvedere. Qui il musicista non si lasciò davvero prendere dal gusto per il lusso o per i sollazzi; al contrario, ricordavano i suoi allievi (lui li chiamava scherzosamente « i miei gaudeamus ») che il maestro passeggiava nel parco, immerso in meditazioni musicali e religiose. La *Settima* sarà interpretata questa settimana in un concerto TV da Armando La Rosa Parodi, alla guida dell'Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana. « Si tratta di una opera », aveva precisato Alfred Einstein, « dall'afflato cosmico. Amore della natura, devozione religiosa, umorismo e misticismo cercano qui in forme danzanti e in solenni corali gli elementi della loro espressione ». Wagner aveva pur detto che Bruckner era « l'unico vero compositore di sinfonie dopo Beethoven ». E il sinfonista gliene fu sempre grato.

La *Settima Sinfonia* di Bruckner va in onda lunedì 20 ottobre, alle ore 22,15, sul Secondo Programma televisivo.

mamma...
perché questa
cucina
si accende
senza fiammiferi ?



perché è una
REX

Si potrebbe anche rispondere « perché le cucine REX Superluxe hanno lo speciale interruttore instant-flam, che accende istantaneamente ed automaticamente uno o più fuochi (oppure il forno o il grill) ».

Ma questo è solo un aspetto della tecnica di avanguardia con cui è costruita una cucina REX SL. Ci sono infiniti altri motivi per preferirla. Ogni rivenditore potrà illustrarveli.

Ma anche lui vi consiglierà una cucina REX SL prima di tutto « perché è una REX ».

REX una garanzia che vale



heinz riva

fabiani

boutique di lusso a "moda-selezione"

di Elsa Rossetti

Uno dei punti magnetici facilmente individuabili nel campo della moda è la « boutique », considerata l'espressione più vivace, estrosa, gaia e raffinata della moderna eleganza. Queste componenti generano infatti la forza di attrazione capace di polarizzare l'interesse di quel particolare pubblico, femminile e maschile, alla ricerca di un tipo di abbigliamento che rappresenti la via di mezzo fra l'alta sartoria su misura e la confezione di grande serie. L'esigenza di una larga fascia di consumatori di avere un abito prêt-à-porter, edizione di lusso, realizzato con tessuto pregiato, caratterizzato dall'impronta del taglio elaborato e sottolineato dalla ricercatezza dei dettagli, viene soddisfatta in boutique con il modello siglato dall'etichetta di prestigio che, a differenza del marchio della massiccia produzione indu-



heinz riva

Linea affusolata per il soprabito in tricotina di lana; l'allacciatura a doppiopetto è marcata da grossi bottoni a boule. Vistose anche le tasche tipo postiglione (Heinz Riva prêt-à-porter)

fabiani

In tessuto di lana Nattier stampato a disegni astratti, il soprabito di linea svasata con manica a chiomono alto e piccolo collo ad anello (Fabiani-diffusione Kamel). Tutte le calzature sono di Giovanni

galitzine

Mantello in tricotina di lana Nattier chiuso da alamari in pelle e metallo; interessante il motivo del collo a imbuto e notevoli le tasche applicate (Galitzine-diffusione Kamel)

tita rossi

Originale completo da sera in organza operata a rilievo con disegni geometrici. La casacca è segnata in alto da un motivo incrociato chiuso da strass. Molto svasati i pantaloni « a vela » (Tita Rossi prêt-à-porter). Tutti i bijoux sono di Borbone

galitzine



striale, possiede tutti i requisiti per sottolineare la personalità e salvaguardare il gusto individuale così profondamente radicato negli italiani. Le elettrizzanti novità che anticipano la moda per la primavera-estate del '70 sono presentate in questi giorni a « Moda Selezione », la seconda rassegna torinese dell'abbigliamento di lusso « firmato » da circa 200 stilisti e creatori di fama internazionale raggruppati nel quadrilatero del Palazzo del Lavoro in tre settori comprendenti il prêt-à-porter delle Case di alta moda più famose, un selezionato numero di « big » dell'industria della confezione facenti capo al Comitato Moda, e una grossa schiera di specialisti in « creazioni boutique ». Ad essi è affidato il futuro della nostra eleganza poiché la manifestazione rappresenta il punto ideale per l'incontro con i compratori convenuti da ogni parte del mondo per scegliere quei modelli destinati ad apparire fra cinque mesi sullo sfondo delle scintillanti, raffinate vetrine dei negozi di classe che continuano ad esibire la francesissima insegna « boutique ».

« Moda Selezione » è quindi la pedana di lancio della « creazione che produce » (slogan coniato dagli organizzatori) per puntualizzare il genere di confezione gran lusso che proietterà una figura di donna sofisticata, vestita in prevalenza con tailleurs-pantaloni che alternerà ai piccoli stiliz-



fior trico

Estremamente semplice la linea dei sofisticati abiti da sera in maglia Arnel: scollatura a pullover e spacco laterale orlato di bianco nel modello rosso fiamma dai vistosi fiori ricamati in rilievo; eguale motivo floreale sull'abito giallo a giro collo (Fior Trico)



mariella

Influenza del folklore russo nel divertente trio di modelli « giovani »: in pesante tela rustica la giacca a tre quarti stampata in compositi con i pantaloni; in tela grezza la tunichetta e i calzoni ornati da grosso pizzo di cotone; in seta cady il completo di pantaloni e casacca decorato da galloni ricamati (Mariella)

zati soprabiti chiari e luminosi riflessi nei colori solari del giallo, arancio, rosa, bianco. Gli orientamenti, in tema di linee, mettono in evidenza le preferenze per la giacca lunga tipo cardigan, senza colletto, e per lo stile coloniale della sahariana abbinata a sottane corte movimentate da pieghe o svasature. L'influenza del folklore russo e spagnolo dominerà nel tempo delle vacanze estive con l'allegria parata dei modelli ispirati alle contadine ucraine, alle gitane di García Lorca. Ci saranno inoltre i cocco-drilli gialli, le tigri rosa, i leopardi celesti identificabili nei nuovi tessuti dei coordinati primaverili.

Il mondo maschile avrà modo di rinnovarsi completamente con la fantasia dei tessuti « modello » delineati dalle giacche fantasia in leggere lane damascate che si contrappongono alla vistosità dei principe di Galles giganteschi e, per la piena estate, potrà sfidare il caldo con i completi in seta grezza trattata a canovaccio a volta stampata con disegni che non mancano di originalità quali le spighe di grano, le tele di ragno, i simboli nautici e altri motivi fra cui i soggetti floreali. Siamo nel campo della creazione, dell'idea dell'alta moda e niente potrà stupirci. Sorprendente è invece la formula usata dagli specialisti della boutique per tradurre in pratica, rendere piacevole, portabile quest'abbigliamento « select » di stile italiano.

parliamo seriamente di surgelati

Parliamo di un grande nome, parliamo di IGLO. Seriamente.
Parliamo dei suoi Filetti di Sogliola: seriamente. Son tutti filetti di sogliole di giusta grandezza, subito spinati dopo la pesca e surgelati all'istante con il famoso "salto freddo" IGLO: seriamente.
Confezionati per essere cucinati presto, anche uno alla volta: seriamente.
Affidati a una ininterrotta catena del freddo
- rigorosamente organizzata - IGLO li porta nella vostra cucina, sodi, freschi, con tutto il loro profumo di mare: seriamente.
Tutto questo è IGLO: un nuovo nome sul mercato italiano dei surgelati. Nuovo, ma già grande. Perché in Italia IGLO "nasce adulto", dopo decenni di esperienza in tutta Europa: per darvi - come mai prima d'ora - la qualità in un surgelato.

**prima di Iglo
era difficile scegliere il meglio**



Inventato in America un congegno elettronico per i sondaggi TV

LA MACCHINA CHE MISURA IL SUCCESSO



Negli Stati Uniti sono in funzione 1500 cassette Audimeter. Installate presso altrettante case registrano e trasmettono le abitudini TV delle famiglie

di Jas Gawronski

New York, ottobre

Tra la fine di settembre ed i primi di ottobre, ventidue nuove serie di programmi hanno debuttato sugli schermi delle tre televisioni americane a carattere nazionale: la CBS, la NBC e la ABC. Si è inaugurata così l'annuale campagna di rivalità, che, a suon di miliardi, oppone le tre «grandi» nella ricerca del ricco mercato pubblicitario. Alcuni di questi programmi, quelli che avranno successo, continueranno per mesi, forse anche per anni, gli altri si fermeranno dopo poche puntate, facendo perdere migliaia di dollari ai loro produttori. E a decidere del successo o dell'insuccesso di uno spettacolo è una piccola ditta, il cui nome nei prossimi giorni apparirà in tutte le rubriche e le pubblicazioni specializzate, la A. C. Nielsen Company, che si è specializzata in sondaggi di opinione in campo televisivo.

Anche in Italia ed in altri Paesi, nell'impossibilità di interrogare tutti i telespettatori, si compilano indici di gradimento sulla base delle risposte ricevute da alcune famiglie «campione». Ma il lavoro della Nielsen è un po' diverso, sia per la tecnica adoperata, sia per il peso dei suoi risultati, che, come abbiamo detto, possono provocare il successo o il crollo di qualsiasi spettacolo e di qualsiasi personalità televisiva, con tutte le conseguenze finanziarie che ne derivano.

Un gioiello

3500 famiglie, sparse su tutto il continente americano, registrano in un piccolo diario i programmi che osservano, ed esprimono un giudizio facendo un'annotazione ogni 15 minuti. Nel diario sono indicati la composizione della famiglia, se possiede uno o due televisori (in molte case americane i genitori usano un televisore a colori, e lasciano ai ragazzi, ai «kids», il vecchio «bianco

e nero»), ed altri dati utili ad identificare il livello sociale della famiglia. Ma parallelamente a questi sondaggi col metodo del diario, che servono ora soltanto più per le analisi più vaste ed approfondite, quelle i cui risultati vengono pubblicati due volte l'anno, la Nielsen ha introdotto da poco un nuovo congegno, una macchina elettronica, che, collegata alla sede centrale di Chicago, registra e trasmette direttamente le abitudini televisive di una data famiglia. In tutti gli Stati Uniti sono state distribuite già 1500 di queste macchine, che si chiamano Audimeter: cassette quadrate di circa 35 cm e del peso di poco meno di 10 chili, che entrano automaticamente in funzione non appena si accende il televisore. L'introduzione di questo gioiello della tecnica moderna ha permesso alla Nielsen di rilasciare, pochi minuti dopo la trasmissione di un programma, il suo indice di gradimento. Naturalmente vi sono coloro che si oppongono a un sistema che,

segue a pag. 78

Tutti freschi, delicati, così convenienti...

(dice Lisa Biondi dei Filetti di Sogliola IGLO)

“Li ho proprio voluti provare, io che di sogliole me ne intendo: mi dia dei Filetti di Sogliola IGLO, per favore”. In cucina, appena aperto il pacchetto, lo primo piacevole sorpresa: i Filetti di Sogliola vengono fuori già belli e spinati, bianchi e sodi, separati l'uno dall'altro dalla loro pratico e igienica confezione “a fisarmonica”. Pronti in pochi minuti: uno, due, tre... quanti ne servono.

E questo è un altro vantaggio da non trascurare, che si aggiunge a quello del prezzo così conveniente. Poi, comunque li facciate (in bianco, dorati, all'adriatica, alla mugnaia...), gustate sempre il delicato sapore della sogliola appena pescata.

Come è possibile? “Quelli della IGLO” mi hanno spiegato tutto. E merito del “salto freddo” della IGLO (un'improvvisa caduta di temperatura ad oltre 35° sottozero) se il pesce ci arriva così fresco, così naturale, proprio come appena pescato.

Volete variare, e sempre con successo? Ho pronte alcune ricette molto semplici per voi: provate i Filetti di Sogliola IGLO... e sentirete che bontà”.



Sogliola alla mugnaia con spinaci (per 2 persone)

Preparate una confezione di Filetti di Sogliola Limanda IGLO da gr. 200 come da istruzioni; infarinare leggermente i filetti, poi faterli dorare e cuocere dalle due parti in gr. 30 di burro o margarina. Taglieteli dalla padella, disponeteli sul piatto da portata caldo, salateli e cospargeteli con succo di limone e prezzemolo tritato. Al centro mettete il contenuto di una confezione da gr. 150 di Spinaci in Foglie IGLO, passati in padella con burro.

Filetti di sogliola ripieni (per 4 persone)

Preparate gr. 400 di Filetti di Sogliola Limanda IGLO come da istruzioni. Fate un ripieno con due cucchiai di pangrattato, 2 di parmigiano, 1 di capperi tritati, 2 pomodori pelati e tritati, 2 cucchiai di olio, sale e pepe.

Spalmate il tutto sui filetti, che arrotondarete e legherete. In un tegame rosolate una noce di burro, a margarina e 2 cucchiai di olio. Aggiungete 200 grammi di pomodori pelati e spezzettati, i roli di pesce, sale, pepe e cuocete tutta lentamente per 10 o 15 minuti. Poca prima di servire aggiungete e fate insaporire 300 grammi di Piselli Novelli IGLO disgelati come da istruzioni.



Lisa Biondi ha creato per IGLO una “Sezione speciale Surgelati”

Per consigli e ricette scriveteci a:

Servizio Lisa Biondi
20154 Milano

4-9 XIG 2-80



MISURA IL SUCCESSO

segue da pag. 77

analizzando le preferenze di 1500 famiglie, pretende di indicare i gusti di 150 milioni di telespettatori americani.

Ma i dirigenti della Nielsen si difendono sostenendo che è l'accuratezza del sondaggio che conta, non il numero delle persone esaminate, e quanto ad accuratezza nulla può dare migliori garanzie dell'Audimeter. L'importante è scegliere bene le famiglie dove installare l'apparecchio: la scelta non avviene a caso, ma secondo una lista, divisa per quartiere e quindi per classi sociali (negli Stati Uniti si può facilmente dedurre dall'indirizzo di una persona quanto essa guadagni e quale sia il suo posto nella scala sociale), compilata anch'essa da una ditta specializzata, la Metro Mail.

Elenco rinnovato

Ogni famiglia riceve un numero progressivo, e poi se ne sceglie una ogni venti, cinquanta o cento, partendo sempre da un numero diverso. Un impiegato della Nielsen si reca presso la famiglia prescelta, e propone l'installazione dell'Audimeter; se riceve una risposta negativa (ma sono pochi quelli che rifiutano di collaborare, anche se per la loro gentilezza non ricevono alcun compenso: soltanto un contributo alle eventuali spese di riparazione del televisore), passa all'indirizzo successivo.

Ogni anno l'intero elenco delle famiglie prescelte viene rinnovato, allo scopo di ottenere maggiori garanzie di imparzialità.

Vediamo ora come fa la Nielsen a compilare i suoi dati. Prendiamo per esempio la città di New York, dove si calcola ci siano 5 milioni di televisori, e dove la Nielsen ha installato 250 Audimeter. Se, per esempio, alla centrale di Chicago 200 Audimeter informano che i televisori da loro controllati sono accesi, con una semplice equazione $250 : 200 = 5 : X$ si ricava che in tutta la città i televisori accesi sono 4 milioni.

Se su questi 200 apparecchi Audimeter accesi, 50 registrano una preferenza per il programma messo in onda dalla CBS, con la solita equazione si ricava che un milione di famiglie newyorkesi, cioè il 20% del totale, preferisce tale programma, e quindi l'indice di gradimento della CBS sarà 20.

Per sapere il numero esatto delle persone che guardano il programma della CBS, la Nielsen moltiplica il numero dei televisori accesi su quel dato programma, un milione, per 2,2, che è la media delle persone che guardano un televisore, ottenendo quindi un totale di due milioni e duecentomila spettatori.

Jas Gawronski

Brandy Florio nasce qui dove il sole è più ardente.



Una terra asciutta e forte, giusto al centro del Mediterraneo. Dove il sole brucia da marzo fino ad ottobre inoltrato.

Il sole che ci vuole per un brandy come noi lo distilliamo. Brandy Florio, brandy mediterraneo. Dal gusto morbido, rotondo. Già pieno senza scaldarlo. Perché qui anche il brandy nasce ardente.

BRANDY FLORIO
BRANDY MEDITERRANEO

in linea col tempo



Veglia. Le sveglie che si guardano non solo per l'ora. Linea, forma, colore le differenziano dalle solite sveglie.

VEGLIA

una divisione della F.lli Borletti S.p.A.

Le stazioni italiane a onde medie

Diamo l'elenco, suddiviso per regioni, delle stazioni ad onde medie che trasmettono i tre programmi radio. Per il migliore ascolto ogni utente dovrà sintonizzarsi sulla stazione più vicina, cercando con l'indicatore della scala parlante del proprio apparecchio il punto indicato in kHz.

LOCALITÀ	Programmi		
	Nazionale	Secondo	Terzo
	kHz	kHz	kHz
PIEMONTE			
Alessandria		1448	
Biella		1448	
Cuneo		1448	
Torino	656	1448	1367
AOSTA			
Aosta	566	1115	
LOMBARDIA			
Como		1448	
Milano	899	1034	1367
Sondrio		1448	
ALTO ADIGE			
Bozano	656	1484	1594
Bressanone		1448	1594
Brunico		1448	1594
Merano		1448	1594
Trento	1061	1448	1367
VENETO			
Belluno		1448	
Cortina		1448	
Venezia	656	1034	1367
Verona	1061	1448	1594
Vicenza		1484	
FRIULI - VEN. GIULIA			
Gorizia	1578	1484	
Trieste	818	1115	1594
Trieste A (in sloveno)	980		
Udine	1061	1448	
LIGURIA			
Genova	1578	1034	1367
La Spezia	1578	1448	
Savona		1484	
Sanremo		1223	
EMILIA			
Bologna	566	1115	1594
Rimini		1223	
TOSCANA			
Arezzo		1484	
Carrara	1578		
Firenze	656	1034	1367
Livorno	1061		1594
Pisa		1115	1367
Siena		1448	
MARCHE			
Ancona	1578	1313	
Ascoli P.		1448	
Pesaro		1430	
UMBRIA			
Perugia	1578	1448	
Terni	1578	1484	
LAZIO			
Roma	1331	845	1367
ABRUZZO			
L'Aquila	1578	1484	
Pescara	1331	1034	
Teramo		1484	
MOLISE			
Campobasso	1578	1313	
CAMPANIA			
Avellino		1484	
Benevento		1448	
Napoli	656	1034	1367
Salerno		1448	
PUGLIA			
Bari	1331	1115	1367
Brindisi	1578	1484	
Foggia	1578	1430	
Lecce	1578	1484	
Salento	566	1034	
Squinzano	1061	1448	
Taranto	1578	1430	
BASILICATA			
Matera	1578	1313	
Potenza	1578	1034	
CALABRIA			
Catanzaro	1578	1313	
Cosenza	1578	1484	
Reggio C.	1578		
SICILIA			
Agrigento		1448	
Caltanissetta	566	1034	
Catania	1061	1448	1367
Messina		1223	1367
Palermo	1331	1115	1367
SARDEGNA			
Capriari	1061	1448	1594
Nuoro	1578	1484	
Oristano		1034	
Sassari	1578	1448	1367

Io sono Camello,
pappagallo parlante, e vi presento
la mia padrona, Maria Grazia Buccella.

E' tanto, tanto simpatica,
ma se non ci fossi io...

Pensate che nei caroselli
che abbiamo girato per i famosi

Confetti Sails Menta

mi è toccato ogni volta
risolvere una situazione difficile,
se no stavamo freschi,
non come i Confetti Sails Menta,
ma quasi. Veniteci a vedere in TV;
i nostri caroselli
per i Confetti Sails Menta
sono tra i più freschi
e divertenti.



CONFETTI
SAILS
MENTA

un gusto da scoprire

uscite da un badesa grondante di vitalità

badesa! L'energia delle sue cinque vitamine penetra nei tessuti, la circolazione riceve uno stimolo benefico. L'estratto di castagne d'India, estremamente attivo, tonifica ed ammorbidisce l'epidermide. Così badesa libera l'energia, risveglia il vigore.

badesa, bagno vitaminico.

ora a prezzi ridotti

UMU - Italiana S.p.A. - 14° strada - 20070 CESATE



Opere celebri in trenta minuti

COMMEDIE DISTILLATE

di Italo Moscatti

C'è gente che non ha mai messo piede in un teatro per l'esecuzione di una opera lirica e che conosce delle parti di opere famose e magari le canta. Ha sentito per radio, o non si sa come, una romanza; l'ha imparata e la ripete con grande disinvoltura. In questo senso, c'è persino una tradizione e il successo popolare di molte opere è dovuto al misterioso (si fa per dire) rapporto che si è creato con l'appassionato anonimo. Una romanza come una canzone. Altrettanto non è capitato e non potrebbe mai capitare per il teatro di prosa, e non soltanto perché il genere è diverso. Una commedia o un dramma vive nella sua interezza, soffre se viene meccanicamente sezionata.

Ciò non toglie che esistano delle scene « memorabili » che il pubblico in qualche caso ama se non altro ricordare con maggiore predilezione. Forse sono le stesse che stanno più a cuore agli attori che le hanno recitate e ne hanno fatto il loro cavallo di battaglia. Ma se per il pubblico queste scene « memorabili » hanno un valore particolare in quanto ne ha fruito con maggiore soddisfazione, per l'attore le stesse o altre scene assumono un significato importante nella misura in cui rappresentano un momento della cosiddetta carriera. Oggi, fortunatamente, il concetto classico della carriera è superato. Se sono ancora sulla breccia interpreti non proprio giovanissimi, non sembra ostacolata troppo la possibilità per i giovani di passare con rapidità alle esperienze impegnative.

Scelta ragionata

Una serie di trasmissioni radiofoniche arriva, intanto, a sintetizzare l'itinerario artistico di attori assai conosciuti attraverso una scelta ragionata e commentata di scene ritenute degne di nota. Per esempio, Gino Cervi è stato chiamato a rendere ragione delle scelte che costellano il suo curriculum e si presenterà con alcuni passaggi fondamentali del *Cirano*, dell'*Otello*, del *Cardinale Lambertini* e di *Harvey* di Mary Chase. Un arco piuttosto vasto e personaggio dal tragico al brillante. Ecco: questo minuscolo teatro, questo teatrino tascabile, offre all'attore l'occasione per ripensare a ciò che ha fatto e a interrogarsi, oltre il biglietto d'invito per un breve viaggio retrospet-

tivo. Come Cervi così Andreina Pagnani che, aiutata da Lina Wertmüller, ritaglierà brani da *Leocadia* di Anouilh; *Gli ultimi cinque minuti* di Aldo De Benedetti; *I figli di Edoardo* di M. G. Savajon, F. Jackson, R. Bottom Ley; *Adorabile Giulia* di M. G. Savajon. Subito dopo toccherà ad Alberto Lionello che, a cura di Paolo Giuranna, tornerà a contatto con *Uomo e superuomo* di G. B. Shaw, *Il matrimonio di Figaro* di Beaumarchais, *I due gemelli veneziani* di Carlo Goldoni e infine *Il bell'Apollonio* di Marco Praga.

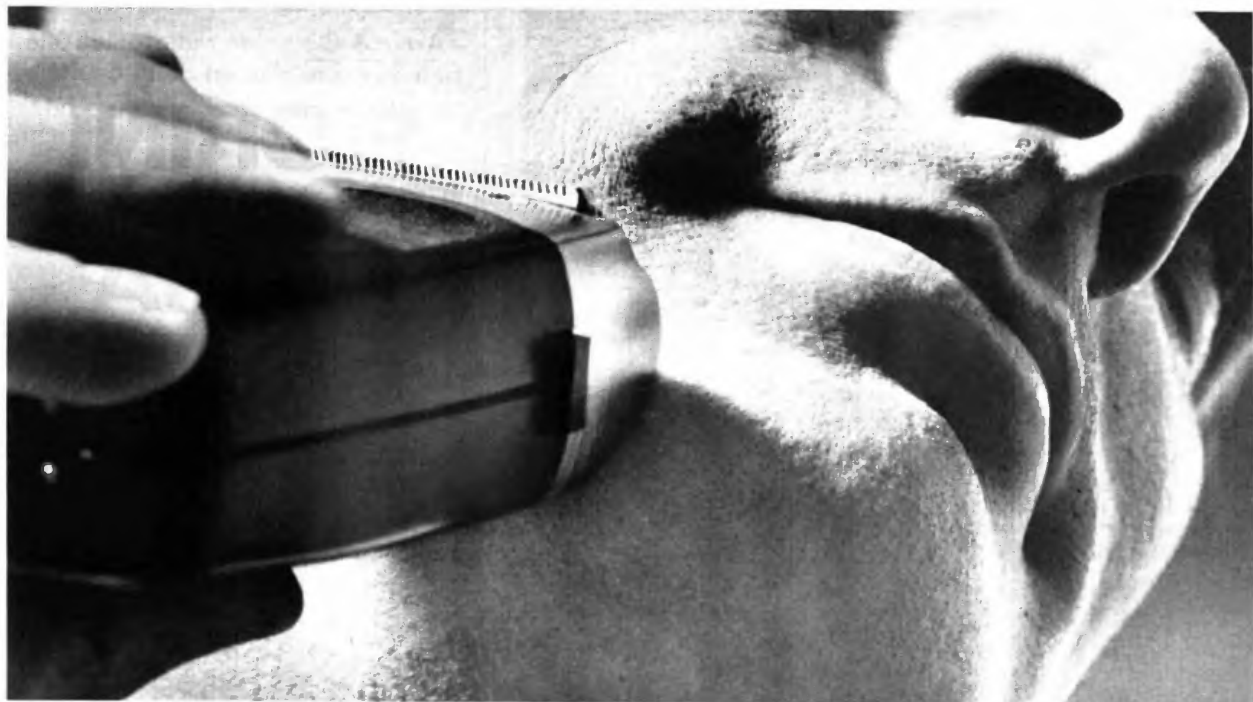
Recital su misura

Un'operazione simile non è certo possibile sul palcoscenico, non si saprebbe come svolgerla e renderla giustificata. Anche in questi tempi in cui la disinvoltura nel montare i testi del repertorio classico o tradizionale ha fornito talvolta cocenti delusioni e talaltra eccezionali sorprese. Mi pare giusto sottolineare, anzi, che una delle lotte combattute e vinte dall'avanguardia è stata appunto quella della libera utilizzazione delle opere. Le polemiche sono quasi scomparse e persino la critica più gelosa dell'intangibilità ha fatto buon viso, riconoscendo la validità di interventi acutamente provocatori.

Se Alberto Lionello potrà rifarsi a *Uomo e superuomo* che anni fa, allo Stabile genovese, gli valse riconoscimenti autorevoli, Rossella Falk sembra aver preferito comporre con Chiara Serino una selezione che non riguarda tanto le affermazioni della Compagnia dei Giovani di cui l'attrice ancora fa parte. I titoli sono: *Francillon* di Alessandro Dumas figlio, *La granduchessa* e il cameriere di Alfred Savoir, *Anna Christie* di Eugene O'Neill, *Affari di Stato* di Verneuil. Mentre, dal canto suo, Alberto Lupe ha messo insieme scene di *Knock* o il trionfo della medicina di Jules Romains, *Romanticismo* di Gerolamo Rovetta, *Lo sbaglio di essere vivo* di Aldo De Benedetti e *L'attore* di Sacha Guitry.

Ognuno si è regolato secondo una personale opzione, ha organizzato una specie di recital su misura. Resta ferma soltanto la preoccupazione di togliere qua e là dei tasselli e di esibirli in una sorta di colloqui confidenziali.

Per Una commedia in 30 minuti ascolteremo *Andreina Pagnani* in *Leocadia* venerdì 24 ottobre, alle ore 13,35 sul Secondo Programma radiofonico.



BRAUN



Mai provato un rasoio ricoperto di platino?

Un rasoio così "morbido" da adattarsi senza pressione alla vostra pelle, come un vero "cuscino" radente? No? Eppure un rasoio così non è un sogno... è un Braun.

Un Braun "Sixtant": l'esclusivo sistema di rasatura elettrica a superficie radente elastica. Ricoperta di platino puro: il più prezioso fra i metalli - l'unico che evita ogni irritazione alla pelle.

E' forse troppo, dire che un rasoio così

- un Braun - potrebbe cambiare le vostre abitudini più importanti? Perché senza dubbio - per un uomo - la rasatura è molto più importante, quando lo aspetta un "dopo" importante...

Braun... e il "dopo-Braun" è vostro

Braun sixtant L. 16.500 - Braun sixtant S L. 19.500 - Braun sixtant BN a corrente e batteria L. 28.000



320 lire,

l'offerta speciale dell'olio "4 Stelle"

(consigliato dai 4 Cuochi per cucinare di fino)

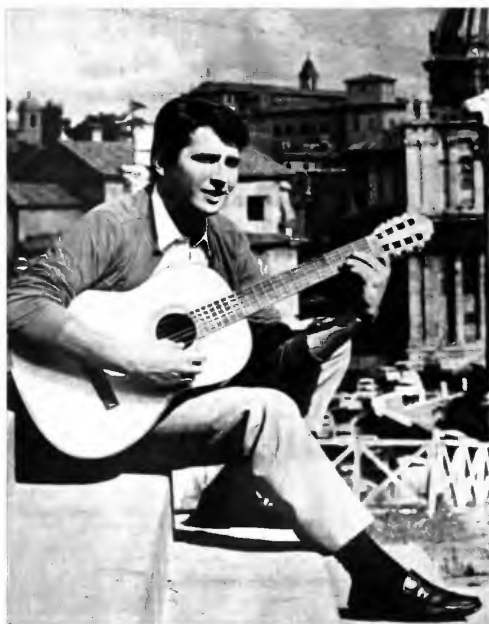
Una miscela bilanciata di semi preziosi: lo conoscete, è l'olio di semi Lara. L'olio 4 Stelle per chi cucina di fino. Oggi Lara è in offerta speciale: 1 litro costa appena 320 lire!

Olio di semi vari Lara



«Arciroma»: guida radiofonica alle bellezze e ai misteri della capitale

FIORINI RICANTA ROMA



Lando Fiorini, attore, cantante e musicista: viene dalla gavetta e ha alle spalle una storia autentica di bravo ragazzo

di Giorgio Albani

Roma, ottobre

Se salite su un grattacielo di New York vedete l'America. Se salite sulla Torre Eiffel di Parigi vedete la Francia. Se salite sulla Cupola di San Pietro a Roma vedete il mondo». Questo madrigalino estatico e squillante sembra composto da uno di quei patiti dei Sette Colli che riescono a scrivere di Roma soltanto «sopra le righe». Stupisce invece che l'autore sia un critico fra i più rigorosi e parchi di aggettivi quale fu Silvio D'Amico. E questo spiega meglio che un lungo ragionamento come parlare di Roma, città la più contraddittoria e imprevedibile, se mai altre ve ne furono, possa comportare una serie di rischi che gli interpreti, il regista e l'autore della nuova trasmissione radiofonica *Arciroma* hanno voluto evitare, mettendo, come si suol dire, «le mani avanti».

Arciroma può sembrare un titolo stravagante, a parte la veste barocca e leziosa. «Arcidifficile» è una qualifica che apparentemente dice nulla o quasi. Come proclamare che Bach «è immenso», che il mondo «è grande», la vita «una valle di lacrime». Ma se si considera che in ogni discorso su Roma, salvo rare eccezioni, si finisce quasi sempre per scoprire una somma di equivoci, o di prevenzioni, o peggio di luoghi comuni, quell'«arci» suona più che altro come un avvertimento.

Coloro che hanno messo insieme la mezz'ora o poco più della trasmissione non hanno però la spocchia dei «veri interpreti», né vogliono darsi le arie degli esperti qualificati. Diranno soltanto agli ascoltatori: guardate questa città, ma non cercate di capirla soltanto attraverso quel che ne sapete, perché finireste fuori strada. Roma è una e centomila, come se l'avesse inventata Pirandello. O meglio, ha tante facce che se vi fer-

segue a pag. 84

desiderata...



***...sempre più desiderata
con quel fascino Camay***



Camay, prezioso per la tua carnagione...
ricco di costoso profumo francese.



Così tu sei con Glem: bella come i tuoi capelli teneramente puliti, morbidi, sani. Mentre tu li lavi, Shampo Glem li cura. Con Glem hai la formula giusta per i tuoi capelli.

Shampo Glem

In tre tipi:
Nutritivo
all'uovo

Sgrassante
alle erbe
alpine

Antiforfora
al Thiohron



Testanera

cure cosmetiche per capelli



Il regista di «Arciroma» è Massimo Ventriglia (nella foto): tiene molto al suo primo mestiere, quello di giornalista

segue da pag. 82

mate a studiarne una sola le fate un grave torto. Roma è una scatola cinese, fatta a incastri. E' la culla del passato, ma è anche una rampa di lancio dell'avvenire. E' ricca di storia e di folklore, ma è anche «porto de mare», che accoglie e assorbe i fermenti di ogni «vague». Venite a Roma, ma veniteci «disarmati», ignorando tutto quel che è stato detto e scritto su di lei. Per cominciare, togliamo qualche scorza a questa *Arciroma*, come si sfoglia una margherita. C'è una città provincialotta e piccina, un paesone affastellato di leggende che incantano. E' la Roma delle incisioni di Bartolomeo Pinelli, la Roma chiassosa e popolare, documentata da una vastissima bibliografia. Ma c'è anche la Roma «italiana», che trovereste in mille libri scritti da autori di tutto prestigio, i quali si sono convinti d'esserne gli scopritori solo per averla amata o vituperata. E c'è una terza Roma, talvolta incredibile, altre volte fantastica, che è quella degli stranieri, i quali, arrivando con le idee già confuse, finiscono spesso per trasformarla in una specie di «paese dei campanelli».

Una serie di flashes

Questo diranno coloro che hanno messo insieme *Arciroma*, con l'affetto, il gusto e (la «parolaccia» è d'obbligo) con l'umiltà di sentirsi romani. Lo diranno con una serie di flashes recitati e cantati, in cui si racconta, per esempio, come parlano in dialetto le campane di San Giovanni e di Santa Maria Maggiore, come nacque Via Veneto, come si ama e si odia una città, come si può essere ridicoli descrivendola senza averci mai messo piede. Per finire ci sarà uno «svolazzo» in rima, un pochino «strappacore», che non ha la preunzione d'esser poesia, ma scherzo, virtuosismo artigianale, sberleffo. Anche questo

è un tipico vezzo dei romani, sentimentali e mammoni, che delle loro debolezze si vergognano e ci ridono.

Ave Ninchi e Lando Fiorini sono gli interpreti di queste «variazioni su tema».

Le voci di Ave Ninchi

La signora Ninchi, sensibile e valente attrice di prosa, caratterista gustosa e calzante, interpreterà le varie voci di questa *Arciroma*, vista, riveduta e cento volte corretta. Ne rivelerà gli aspetti vecchi e nuovi, le «corde savie» e le «corde matte» (è curioso come il linguaggio pirandelliano torni utile in questa presentazione, il che può essere un pregio per la materia che illustra). Lando Fiorini che è l'animatore della rubrica, ha inoltre il compito di interpretare la «corda canora» della città, con le sue canzoni antiche e nuovissime (non bisogna dimenticare che Roma ha tenuto a battesimo il primo «Piper club» d'Italia).

Lando ha alle spalle una storia autentica e pulita di bravo ragazzo che viene su dalla gavetta. Affermatosi in campo internazionale con il *Rugantino* di Garinei e Giovannini, ha inciso molti dischi di successo. E' attore, cantante, musicista. Dirige anche un suo cabaret allestito, come esige la moda, negli scantinati di un vecchio palazzetto di Trastevere. Il regista è Massimo Ventriglia, il quale ha firmato numerose trasmissioni radiofoniche e televisive di vasta popolarità (*Bandiera gialla* e *Alta pressione* per dirne solo due), ma tiene molto al suo vero mestiere di giornalista che assieme all'autore dei testi, Mario Bernardini, ha esercitato per molti anni.

Giorgio Albani

La prima puntata di *Arciroma* va in onda giovedì 23 ottobre, alle ore 20,11 sul Secondo Programma radiofonico.



Scopri un modo meravigliosamente facile per dare ai tuoi capelli una «piega» perfetta e luminosa. Come? Con Fissatore Ravvivante: fissa la piega e illumina il colore dei capelli. Lo userai dopo il tuo shampo in casa.

Fissatore Ravvivante

in 9 tonalità naturali



Testanera

cure cosmetiche per capelli

Il 18° Convegno internazionale di
teoria e metodologia della forma



L'immediatezza della realtà audiovisiva sembra mettere in crisi la nostra capacità di «fare della storia». Un nuovo umanesimo può nascere se sapremo agire sulle tecniche dell'informazione culturale

di Giuseppe Tabasso

San Marino, ottobre

Diaavolo, sono stato giocato: non ho potere sulle macchine». Questa emblematica didascalia (posta sotto un fumetto fantascientifico raffigurante un piccolo e trafelato Diabolik incapace di riprendere il controllo di un macchinario) è stata polemicamente proposta come futuro tema di dibattito del 19° Convegno internazionale di teoria e metodologia della forma, mentre ancora si svolgevano, qualche settimana fa, al Palazzo dei Congressi di San Marino, le ultime battute del 18° Convegno. Una manifestazione promossa dal «Centro internazionale ricerche sulle strutture ambientali», intitolato alla memoria di Pio Manzù e articolato in due sezioni «distinte e convergenti»: l'una di teorici (sul tema «Istituzioni aperte e istituzioni chiuse. Approccio neofenomenologico e approccio strumentalista») che faceva capo a Luciano Anceschi e a Giulio Carlo

Argan; l'altra di «operatori» (sul tema «Proposte metodologiche per l'interazione di strutture umane, tecnologiche e industriali»), organizzati in quattro gruppi di lavoro, di cui uno internazionale e gli altri rispettivamente guidati da Silvio Ceccato, dall'architetto Mosso di Torino e da Pier Emilio Simonetti di Milano (proponente, quest'ultimo, del fumetto-emblema).

Eminenti studiosi

In quattro giorni di lavori, s'è parlato di tutto, nell'ambito interdisciplinare delle scienze che riguardano da vicino e da lontano l'uomo contemporaneo: dai mezzi audiovisivi all'«industrial design» (dato, tra l'altro, per «sconfitto»), dalla psicologia applicata per fini pubblicitari all'estetica, dall'urbanistica alla psichiatria, dalla letteratura alla sociologia, dalla cibernetica all'uso del tempo libero, dall'«habitat» alla programmazione globale. L'interesse del Convegno, che ha ricevuto l'apporto di

segue a pag. 86

Testanera



GIOVANISSIMA

Con la lacca che ha la tua fresca età!
Sui tuoi capelli giovani, vivaci, Junior Taft...
e nient'altro. E' la lacca pura,
superatomizzata che lascia i tuoi
capelli liberi nella linea che hai scelto.
Capito l'idea? Scegli da oggi la lacca
per giovanissime,
per te da Testanera!

Lacca Junior Taft

in tre formati:
Lire 450 - Lire 650 - Lire 950



Testanera
cure cosmetiche per capelli



quando le luci si attenuano e le parole non servono più
quando si sta più vicini
e la vostra persona racconta la raffinata cura
che voi le dedicate

ROGER GALLET...confidentiel



pochettes
rafraichissantes

eau de cologne

savons parfumés
12 parfums

déodorant
stick et spray

IL TEORICO IMPAURITO



Un momento del 18° Convegno di teoria e metodologia della forma, svoltosi al Palazzo dei Congressi di San Marino

segue da pag. 85

eminenti studiosi, di inviati dell'ONU, dell'UNESCO e di 40 delegati e giornalisti stranieri, si è in buona parte appuntato sul bisogno che teorici e operatori hanno sentito di incontrarsi per vincere le loro insicurezze di fondo e per verificare la propria natura e la loro stessa funzione nella società. Il teorico — secondo Argan — non potrebbe essere tale se non facesse esperienze storiche, possibili soltanto se compiute sui fatti, i quali a loro volta non ci sarebbero se qualcuno (cioè gli «operatori») non li avesse prodotti. Di qui il bisogno del teorico e dello storico di integrarsi con l'operatore. Per di più viviamo in un'epoca di «tempi corti», troppo corti per permettere intervalli fra teoria e prassi; al momento della prassi, cioè, si correrebbe il rischio, anzi si avrebbe la certezza, di constatare il deterioramento e la non validità della teoria. «A sua volta l'operatore, l'uomo della prassi», ha detto Argan, «è consapevole di trovarsi al culmine e forse al termine di una cultura che ha veduto nella prassi non solo l'ubbidienza ad un principio teorico, ma un'esperienza che si compie con risultati che spesso non sono quelli previsti e prescritti dal teorico».

Mutamento storico

A chi dunque spetterà nel futuro il compito di «produrre» valori estetici? Ad una tecnologia immune da dubbi e da tormenti umanistici, unicamente preoccupata di mutare e basta? Ecco quindi la necessità di verificare una metodologia del mutamento coerente col nostro passato, che operi cioè un «mutamento storico» in grado di utilizzare tutti quegli stru-

menti d'indagine di cui già si servono le scienze positive: a torto, gli storici si vantano invece di non saperne servire.

E allora, come far sì che il mondo di domani non diventi un mondo «senza storia», determinato dal progresso meccanico delle tecniche invece che dalla risoluzione dialettica delle contraddizioni?

Termini drammatici

Una delle poche risposte emerse abbastanza chiaramente in questo Convegno è che oggi gli eventi del mondo non ci giungono più filtrati attraverso il tempo, ma ci arrivano, in una sorta di contemporaneità, attraverso una realtà audiovisiva immediata che sembra mettere in crisi la nostra capacità di «fare storia». La finalità comune agli uomini della teoria e a quelli della prassi si profila perciò come impegno di agire sulle tecnologie dell'informazione, opportunamente rivalutate come tecnologie dell'informazione culturale, anziché come tecnologie della diffusione (legate al concetto di un'élite che esercita il potere).

Le giornate di San Marino hanno dunque posto, talora in termini drammatici e non senza scontri di «establishments», il problema della nascita di un «nuovo umanesimo» (i cui risultati — si spera — possano essere un giorno consegnati ai politici), e sono anzi state la prova generale di un più ampio convegno internazionale che l'UNESCO intende tenere nel 1972 a Copenaghen sugli stessi temi. C'è da augurarsi che questo intervallo meditativo di tre anni non risulti alla fine troppo viziato dai «tempi lunghi».

Giuseppe Tabasso

però questa
è finegrappa!

dany pubblicità

LIBARNA

nasce dai più nobili vitigni del Piemonte:
per questa sua raffinata origine
e per l'invecchiamento nelle favolose
cantine Gamberotta,
LIBARNA è il distillato
con la preziosa qualifica di "finegrappa"

la finegrappa nobile del piemonte

GAMBAROTTA



scegliere la stufa più adatta alle mie esigenze?

posso con Zoppas

Il tipo a kerosene, ad esempio.
Accensione automatica. Termostato,
per avere sempre la temperatura desiderata.
Un attualissimo metodo di riscaldamento,
più efficace e più economico.

Oppure il tipo a gas liquido o multigas.
Stufe senza esalazioni né fuliggine.
Per riscaldare agevolmente ogni locale in
tutta tranquillità. Speciale dispositivo
automatico di sicurezza, in caso di
spegnimento accidentale del gas.

O le moderne versioni della stufa a legno
o a carbone, per un adeguato sfruttamento
del calore. I gas di combustione compiono
un percorso obbligato.

Stufe Zoppas: un riscaldamento "pulito",
sicuro, un "giusto" caldo per ogni
casa e ambiente.



Zoppas
la serietà

Colloquio col direttore editoriale
del maggior giornale giapponese

IL TITANO DI TOKIO

di Guido Palmi

La storia del *Times* di Londra, che uscì qualche anno fa, rivelò per la prima volta che Lord Northcliffe morì pazzo. L'uomo che prese nelle sue mani il giornale mentre sembrava condannato a sicura morte e che riuscì a trasformarlo nel più quotato giornale del mondo, nel più influente e prestigioso, era pazzo da tempo, quando la morte lo colse. Eppure aveva trasformato il giornalismo britannico, probabilmente il migliore del mondo.

L'accento al *Times* è suggerito dallo stesso signor Hirooka, direttore editoriale dell'*Asahi*, il maggior quotidiano giapponese, il quale afferma che per lungo tempo il giornale si è modellato appunto sull'autorevole giornale londinese. Al signor Hirooka è dedicato uno degli *Incontri 1969* che Gastone Favero cura per la TV. Il motivo della scelta viene agevolmente chiarito proprio da Favero: «Il giornale *Asahi* costituisce un fenomeno unico probabilmente per il mondo intero. Si tratta infatti di un quotidiano che stampa ogni giorno, con le varie edizioni del mattino e del pomeriggio che escono contemporaneamente nelle più grandi città giapponesi, l'incredibile cifra di quasi dieci milioni di copie. E poiché il 99 per cento di queste copie è recapitato ad abbonati, è possibile concludere che quasi tutte le copie arrivano direttamente a un lettore che le ha pagate in anticipo e che soltanto una minima parte di esse corre il rischio di finire al macero. Nessun giornale al mondo può vantare un primato di questo genere, né per la tiratura né per la vendita».

Sette milioni di copie

In realtà un fenomeno del genere appare stupefacente anche se lo si confronta con i giganti della stampa quotidiana d'Europa e d'America. Neppure la *Izvestia*, che è il più diffuso quotidiano dell'Unione Sovietica e che certo gode di privilegi eccezionali ed ha una zona di diffusione che si estende dal cuore dell'Europa fino alle coste del Pacifico, può vantare un successo simile a quello dell'*Asahi*: stampa infatti sette milioni di copie ogni giorno, ma non può vantare una cifra egualmente alta di lettori abbonati.

Fra gli imperi della carta stampata, dunque, l'*Asahi* (il suo nome significa «Sole nascente») è il più potente e l'affermazione apparirà meno iperbolica quando avremo precisato che per distribuire rapidamente l'intera tiratura e per consentire ai suoi inviati di raggiungere tempestivamente i luoghi dove avvengono i fatti di cronaca cui si vuol dedicare la maggiore attenzione, il giornale dispone di una vera e propria flotta di tredici aeroplani. Tre bimotori sono addetti giorno e notte soltanto all'edizione di Tokio con tre elicotteri e sette aerei da turismo. Il signor Hirooka spiega il segreto di un successo così travolgente dicendo che il giornale si è imposto per anni alcune regole fondamentali: l'imparzialità di fronte ai fatti ed ai movimenti, e l'impegno diuturno al servizio dei lettori.

Gli abbonati

Nel giornale non manca mai un articolo di alta levatura, ma tutto il resto è scritto in modo che possa essere compreso da tutti: un comitato apposito controlla quanto viene pubblicato perché, appunto, corrisponda alla regola della comprensibilità generale. Non è vero, sostiene Hirooka, che per lanciare un giornale è necessario ricorrere al sadismo o al sesso: è semplicemente indispensabile offrire al lettore notizie che egli desideri leggere, anche se semplicemente di sport.

Quanto al principio sul quale si fonda la conduzione economica del giornale, il pensiero del signor Hirooka diverge da quello degli editori europei ed americani, secondo i quali la maggior fonte di provento è costituita dalla pubblicità. No, secondo il direttore editoriale dell'impero che fa capo all'*Asahi* la vendita ha la medesima importanza della pubblicità. Per questo il giornale cura soprattutto gli abbonati. Si deve aggiungere però che in questo i giornali giapponesi sono in certo modo agevolati: non esistono nel Paese tutte le edicole che si hanno da noi e il giornale viene distribuito a domicilio da un esercito di giovani distributori. Ciò ha favorito l'organizzazione attuale che l'*Asahi* ha portato certo alla perfezione.

Hirooka è protagonista dell'Incontro che va in onda lunedì 20 ottobre alle ore 21,15 sul Secondo Programma televisivo.



ST 269

IL PRIMO SORSO AFFASCINA, IL SECONDO...STREGA.

Magico potere di un liquore inimitabile che dà sempre una sensazione di calore e di piacevole allegria.

Strega, si gusta in ogni occasione, per sentirsi così... piacevolmente forti, come in un morbido incantesimo che affascina e... **Strega**.



STREGA

LIQUORE



**sei
senza
cuore**

ma non posso più fare a meno di te



Si fa amare tanto perché è moderno, preciso, essenziale. È l'orologio elettrico da polso: non si carica mai, non ha molle o meccanismi delicati, non fa tic-tac. Funziona sempre (anche non al polso). Diverso, unico, è l'orologio che fa invecchiare di colpo tutti gli altri. È **TIMEX Electric: 7 modelli per uomo e donna** (il primo e il solo orologio elettrico per signora) **a partire da 19.500 lire**, meno della metà del prezzo di un orologio normale. TIMEX Electric è garantito contro tutto: 100% impermeabile, antimagnetico, antipolvere, antiurto. Servizio assistenza gratuito.

Laminato, datario, ore in rilievo L. 24.000

TIMEX
electric ©

l'orologio elettrico più venduto nel mondo

Concessionaria esclusiva per l'Italia: MELCHIONI - Milano

L'IRI DEGLI AN

segue da pag. 33

nomia italiana dall'importazione di un prodotto di base come l'acciaio deve essere apprezzata tenendo conto che, in una diversa situazione, alcuni dei settori di punta della nostra esportazione, e in particolare le industrie meccaniche, rischierebbero di essere frenati, proprio nei periodi di alta congiuntura, da un insufficiente approvvigionamento di acciaio. Questo è il contenuto delle cosiddette «iniziative strategiche» dell'IRI, questo è il suo modo di comportarsi in una economia in espansione.

L'IRI non ha una capacità naturale di sviluppare co-

del capitale finanziario disponibile sul mercato sottraendolo ai privati. La realtà, che risulta dal bilancio, è che l'indice di espansione dell'autofinanziamento è del 20 per cento, senza confronti con altre aziende di grandi proporzioni: è un aumento che ora consente la copertura di più del 40 per cento del fabbisogno finanziario delle aziende del gruppo.

Ora la «zona grigia», cioè l'area delle aziende passive del gruppo, chiamata «area di perdita», non supera il 6-7 per cento dell'insieme del gruppo. E' così, su una base sana, economica e politica, che gli investimenti dell'IRI vengono decisi. Lo sforzo



Il nuovo altoforno n. 3, in via di costruzione a Taranto nel quadro dei lavori di ampliamento del Centro siderurgico

munque e costantemente il livello dei propri investimenti. I progressi degli ultimi anni, con un incremento dell'11 per cento di investimenti nel '68 in rapporto al '67, fanno seguito ad una fase di stasi relativa degli anni precedenti. Ma c'è di particolare che non viene subita passivamente la logica della congiuntura economica. La politica produttiva del gruppo si articola in maniera nuova: passa dal prevalente impegno nella siderurgia dei primi anni '60 alla presenza in più differenziati settori di trasformazione, con una spinta al rinnovamento e alla modernizzazione, rinunciando agli investimenti in settori arretrati, ormai condannati. E' superata la formula dell'IRI «salvatore» di aziende fallimentari. E' ancora aperta la polemica sui «privilegi» dell'Ente di Stato, che assorbirebbe una quota rilevante

nel Mezzogiorno, simboleggiato dall'Alfa Sud a Napoli e dall'industria aeronautica a Bari, obbedisce insieme a tre esigenze: l'occupazione, la «promozione» della mano d'opera e dell'ambiente in cui vive, la preparazione del futuro.

Difficile è il calcolo delle unità che, nel Mezzogiorno, sulla base degli investimenti IRI, potranno trovare lavoro. Tra attività dirette e attività «indotte», uno stabilimento come l'Alfa Sud a Napoli (200 miliardi) dovrebbe occupare cinquantamila persone. Gli obiettivi tendono a superare la frontiera della semplice eliminazione della disoccupazione visibile: la «strategia degli investimenti» tende a fermare il processo negativo dell'ininterrotta migrazione dal Sud al Nord, mira a garantire un equilibrio, oltre che quantitativo, qualitativo nel Paese, sostenendo

VI SETTANTA

l'azione politica di programmazione (l'IRI come strumento della programmazione) e armando per le esigenze nuove l'iniziativa privata.

I settori più direttamente investiti sono quattro: siderurgia, elettronica, aeronautica, Alitalia. Per la siderurgia: «E' attualmente allo studio un programma di espansione che, qualunque siano le soluzioni impiantistiche adottate, appare sin d'ora più rilevante, per dimensioni e prospettive di scelte, di quello che porto, nel corso degli anni '60, alla realizzazione del Centro di Taranto». Per l'elettronica: «Le nuove iniziative allo studio — in stretta connessione con le previsioni di intenso sviluppo sia delle telecomunicazioni che della tecnologia meccanica — abbracciano con la componentistica più avanzata una gamma di applicazioni strumentali, mentre è prevista una decisa intensificazione dell'indispensabile attività di ricerca». Per l'aeronautica: «Le nuove scelte che vanno maturando mirano ad un vero rilancio della nostra industria che, con un adeguato sostegno dello Stato, può oggi ancora proporsi di reintrodurre il nostro Paese nel novero dei Paesi progettisti, e quindi costruttori, di aerei commerciali». Per l'Alitalia: «Alla vigilia di una ulteriore e più ampia evoluzione tecnologica e dimensionale della flotta e dei servizi, nella prospettiva intensamente concorrenziale di un mercato dominato dai trasporti aerei di massa, si assicura la crescita con sviluppi tecnologici e produttivi».

Son programmi che, aggregando il Mezzogiorno e le aree depresse del Centro-Nord, rispondono all'esigenza di un'azione pubblica «che affronti, con strumenti diversi, ma in un unico quadro concettuale, i problemi delle aree sottosviluppate, quelli dell'occupazione e quelli dell'assetto territoriale: il che vale a riproporre la validità dell'intuizione dei meridionalisti classici circa il carattere effettivamente nazionale della questione meridionale». E sono temi che costituiscono «gli elementi di strategie settoriali su cui dovrà verificarsi la capacità imprenditoriale del gruppo nei prossimi anni».

Pubblica utilità

«I nostri programmi», aggiunge la relazione di Petrilli, «dovrebbero rappresentare, per chi li esamina con animo sgombrato da astratte pregiudiziali, la migliore conferma di ciò che intendiamo parlando di una funzione promozionale dell'iniziativa pubblica. Questa formula che, ad una considerazione superficiale, potrebbe apparire elusiva, acquista un senso preciso rispetto ad una situazione sto-

rica in cui la stessa assunzione da parte dell'impresa pubblica di modalità di comportamento privatistiche, del tutto conformi alle esigenze di una economia di mercato intensamente competitiva, vieta ormai definitivamente di circoscriverne le funzioni nell'ambito dei monopoli fiscali e dei servizi di pubblica utilità e addirittura di definirne i compiti attraverso l'individuazione, compiuta una volta per tutte, di particolari settori di intervento.

«In una situazione come questa l'idoneità delle nostre iniziative a perseguire finalità di interesse generale si identifica infatti con la loro capacità di favorire concretamente le linee di crescita individuate di volta in volta dai pubblici poteri, attraverso una funzione di incentivo e di lievito, in cui risiede altresì la sola reale possibilità di una sempre rinnovata collaborazione ed integrazione tra settore pubblico e privato».

Settore decisivo

E' un'azione condotta nel quadro della programmazione: nella prima metà degli anni '70 il Sud dovrebbe disporre della maggior parte della quota di produzione siderurgica dell'IRI, di una industria meccanica di grandissima importanza come quella automobilistica, di una vasta gamma di attività tecnologiche di punta nell'elettronica e nell'aeronautica, di una dotazione telefonica equivalente a quella del Nord, di una rete autostradale suscettibile di collegare i mercati agricoli, industriali, turistici del Sud con le regioni del Centro-Nord: ormai è più di una azione pionieristica, è una azione trainante per l'iniziativa privata e per la stessa collettività: se l'arduo problema, ancora trascurato, delle scuole professionali rimane nell'ombra e si porrà prepotentemente con la crescita dell'industria più moderna, viene assicurato fin d'ora uno sforzo nel settore decisivo della ricerca scientifica e tecnologica, condizione essenziale di vita tra pochi anni che ormai solo la politica delle partecipazioni statali può garantire.

Se ciò è vero non c'è bisogno di difendere la funzione dell'IRI dagli attacchi di chi teme per l'economia privata e diffida dello «Stato imprenditore», e dalle critiche di segno opposto dei contestatori del sistema, che vedono nelle imprese pubbliche «uno strumento di integrazione sociale dell'economia neocapitalistica». Né gli uni né gli altri misurano il valore dello sforzo di ricerca e dell'impegno nei settori moderni di produzione, insieme alla trasformazione qualitativa delle strutture esistenti: cose queste di cui una società moderna vive,

germal

Ci siamo affezionati subito alla nostra cucina Germal.

Forse perché è così accogliente; colori simpatici, elementi che armonizzano tra loro. Ci si vive bene, ecco tutto. I miei bimbi ci vengono a giocare. Lo spazio studiato con intelligenza per ogni mia necessità, le parti che si possono combinare

secondo lo schema più conveniente. Tutto o portata di mano.

Proprio una cucina dal carattere d'oro. Ci stanno anche i vasi grandi di vetro per le mie riserve. Calda, elegante, allegra, l'unica cucina componibile rivestita in **polyform**® il laminato curvato. Germal, la cucina dal carattere d'oro.

La cucina dal carattere d'oro

(dice sempre di sì a ogni vostro problema)



Varrei conoscere tante cose ancora sulla cucina Germal. Per favore inviatemi il vostro catalogo a colori, e l'indirizzo del più vicino negozio.

Nome _____

Cogn. _____

Via _____

Città _____



germal





PURA LANA
VERGINE

**i modelli che
non si contestano
sono garantiti
dal marchio
pura lana vergine**

collezione "GRANDI SARTI"

zani



I dominatori delle prime prove di «Bada come parli»

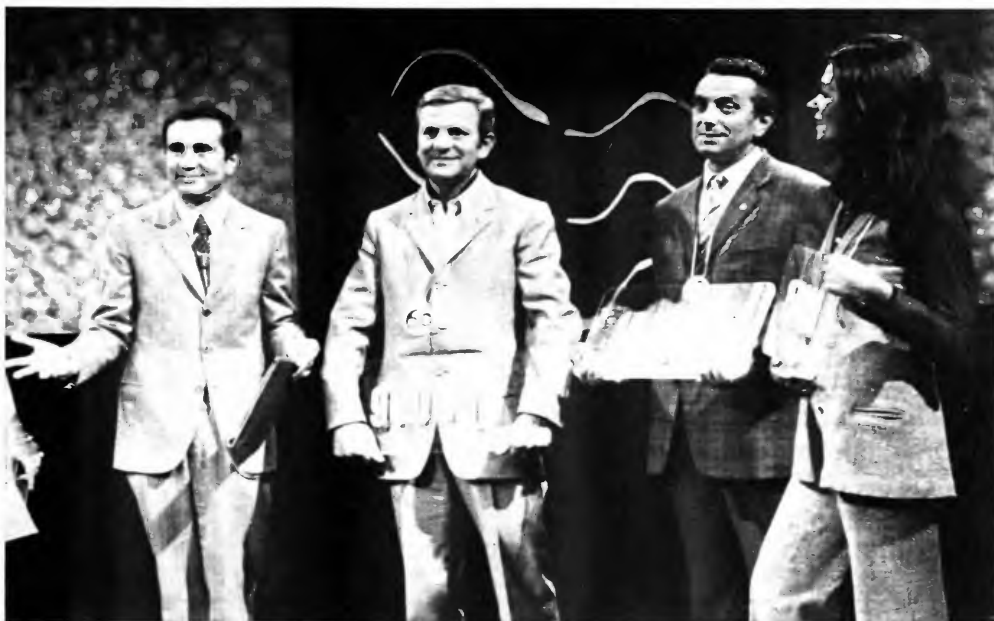
TERZETTO IN GAMBA

di Carlo Maria Pensa

Milano, ottobre

Bada come parli mantiene le promesse dell'esordio. Il suo successo è confermato, anzi si è fatto anche più consistente. Tra l'altro, già al suo secondo numero il «passatempo» di Enzo Tortora è diventato internazionale. Tra i concorrenti, infatti, si è affacciato il signor Framarz Fard, di origine iraniana. Purtroppo, s'è trattato di un passaggio estremamente effimero: il terzetto da lui composto insieme con il nolano Giuseppe Martiniello e la milanese Gabriella Guglielmetti è stato inesorabilmente battuto dal terzetto avversario che, forte dell'esperienza acquisita nella prima puntata, ha superato anche la seconda. Se i tre nuovi concorrenti avessero conosciuto almeno le nozioni elementari di tattica militare, si sarebbero preoccupati subito di rompere l'alleanza precostituita sul fronte nemico: in altri termini, avrebbero dovuto impedire che l'architetto Renzo Pinelli, il decoratore Claudio Molteni e la fotomodella Melù Valente ricompo-

segue a pag. 94



Enzo Tortora con il terzetto di concorrenti che, vinta la prima partita, s'è ricostituito nella seconda, trionfando ancora: l'architetto milanese Renzo Pinelli, il decoratore comasco Claudio Molteni e la fotomodella milanese Melù Valente

SPAZIOMATIC
NIAGARA

la lavastoviglie automatica
per la famiglia europea

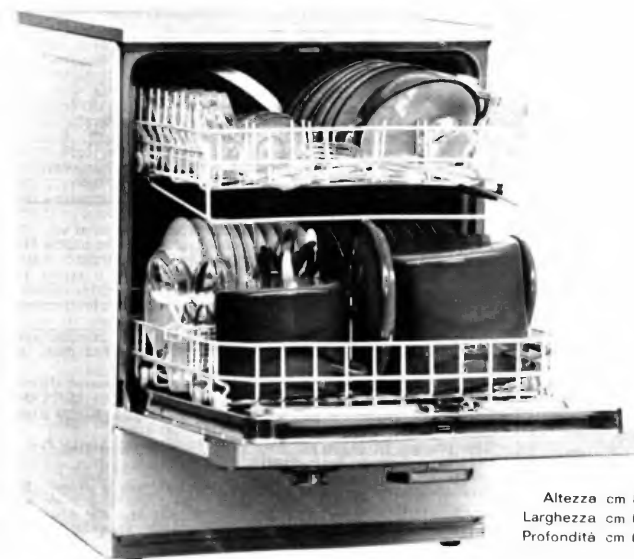
LAVA 9
COPERTI

SMEG

TERMO-ELETTRODOMESTICI
42016 - GUASTALLA (R.E.)

VASCA DI LAVAGGIO IN
ACCIAIO INOX-18/8

MOBILE IN ACCIAIO
PORCELLANATO



Altezza cm 85
Larghezza cm 60
Profondità cm 60

DA RITAGLIARE
E INCOLLARE
SU CARTOLINA
POSTALE

DESIDERO RICEVERE GRATIS L'OPUSCOLO INFORMATIVO SULLA LAVASTOVIGLIE **SPAZIOMATIC** NIAGARA

SIG. _____
VIA _____
CAP. _____ CITTÀ _____

PIANTATELI ADESSO!



LA LORO MAGNIFICA FIORITURA E' SEMPRE CERTA

E' questa la stagione giusta e cioè l'autunno per piantare i meravigliosi tulipani, narcisi, giacinti, crocus olandesi, ecc. Usate però soltanto bulbi da fiore importati direttamente dall'Olanda, risultato di tre secoli di sapienti selezioni. Non occorrono terreni

o terre trattate specialmente perché i veri bulbi olandesi, piantati secondo poche e facili norme in giardino o in vasi da fiore, in cassette sui balconi, ecc. danno sempre piante piene di forza e fiori stupendi. E' però necessario che i bulbi da piantare pro-

venivano effettivamente dall'Olanda, altrimenti la vostra attesa potrebbe andare delusa. Chiedete i veri bulbi selezionati importati direttamente dall'Olanda e le poche e facili istruzioni per piantarli a tutti i buoni negozi di sementi e di articoli da giardinaggio.

La OGILVY & MATHER S. p. A. espande le proprie operazioni a Milano

David Ogilvy ha annunciato oggi che la Ogilvy & Mather S.p.A. sta effettuando una espansione del proprio organico e uffici a Milano. Gianni Muccini è stato nominato Presidente del Consiglio di Amministrazione (Chairman) dell'Ufficio milanese della Ogilvy & Mather. Roberto Lasagna continua come Consigliere Delegato (Managing Director) dell'Ufficio milanese della Ogilvy & Mather. Ulteriori nomine saranno annunciate tra breve.

Gianni Muccini era precedentemente Assistant Manager della Young & Rubicam Italia S.p.A. ed è stato associato con la Lintas S.p.A. David Ogilvy ha indicato due fattori che hanno portato la Ogilvy & Mather di Milano ad espandere le proprie operazioni in Italia: da un lato l'importanza sempre maggiore che l'Italia riveste nel contesto europeo e la continua crescita del suo sviluppo economico e dall'altro il fatto che gli stanziamenti dell'Ufficio milanese della Ogilvy & Mather sono quasi raddoppiati nell'ultimo anno. La Ogilvy & Mather International ha uffici in otto Paesi. Gli stanziamenti per il 1968 erano superiori a 138 miliardi di lire.

TUTTO IL MONDO IN CASA VOSTRA

Come una famosa distilleria mantiene l'atmosfera di 150 anni fa



4 volumi di formato tascabile 1040 pagine. Tutte le nazioni del mondo. Dizionari completi di tedesco, inglese, spagnolo e francese. 200 cocktails per tutti i popoli. Ecco l'Enciclopedia geografica internazionale e dei cocktails che le Distillerie Buton, per celebrare il 150° anniversario della fondazione, hanno realizzato per gli estimatori dei propri prodotti. Non si può che plaudire a questa iniziativa che mette a disposizione di una vastissima gamma di utilizzatori, non esclusi i giovanissimi, un'opera nuova, razionale e moderna, che colma una lacuna finora esistente in questo campo. L'Enciclopedia è offerta dalla Buton in una piacevole confezione che contiene anche una bottiglia del classico brandy Vecchia Romagna etichetta nera, allo speciale prezzo di L. 2.950.

TERZETTO IN GAMBA

segue da pag. 93

nessero il loro già collaudato sodalizio. Ma inutile recriminare, il gioco è gioco, l'eliminazione è inevitabile: chi non ce la fa a resistere sull'aerostato pilotato da Tortora, vien gettato come zavorra. A proposito: che volesse alludere a questa dura regola il filmato *La partita*, cioè la storiella dei passeggeri della mongolfiera che cercano di sfuggire alle radiazioni atomiche e tante più probabilità hanno di salvarsi quanti più

sillaba « sbra ». Tutte ricerche a tambur battente: o te l'intendi, con la lingua italiana, o abbandoni la partita. E non è detto che questa « ginnastica » sia prerogativa di pochi specialisti: non è detto, insomma, che un poeta laureato, un esperto enigmista e un dottissimo glottologo si sarebbero comportati più brillantemente di quanto si siano comportati l'architetto, il decoratore, la fotomodella e i loro contendenti.

Forse mai prima d'ora una trasmissione televisiva, e in particolare una trasmissione televisiva a premi, aveva lasciato tanto spazio alla fantasia dei partecipanti. Nel suo piccolo, *Bada come parli* rende un doveroso omaggio a quella che, per molti versi, è sempre stata considerata una tipica virtù mediterranea: la fantasia, appunto; anche se, per esempio, qualcuno ha osservato che il gioco finale — quello del disegno da indovinare « a rate », con la complicazione del motivo musicale da mimare — si ispira allo Shakespeare della famosa scena in cui Amleto mostra a Polonio una nuvola in cielo: « Non vi pare che richiami la forma di un cammello?... O piuttosto di una dondola?... O una balena?... ». E ogni volta Polonio crede che la nuvola sia un cammello, una dondola, una balena. Nel caso nostro, l'animale era un altro: uno struzzo. E l'architetto Pinelli l'ha decifrato con sorprendente prontezza.

Adesso i tre compagni sono pronti ad affrontare la terza prova. Ce la faranno? Mica facile, anche e soprattutto perché i loro futuri contendenti partono da una posizione di vantaggio: la posizione di chi non ha ancora scoperto le proprie carte mentre conosce già i detentori del titolo avendo avuto modo di studiarli per due settimane.

Renzo Pinelli, Claudio Molteni e la loro gentile collaboratrice possono comunque uscire di scena con piena soddisfazione: aver tenuto testa, compatti, per due turni, alle insidie tese, tramite Enzo Tortora, da quel diabolico orditore di trappole che è Adolfo Perani, è già un bel risultato. E al di là del risultato, in ogni caso, l'elemento fondamentale di questo « passatempo » rimane la carica di simpatia umana che riesce ad esprimere chi si trova dinanzi alle telecamere e sa che mezza Italia lo sta a guardare. Sotto questo profilo, e senza togliere nulla agli altri, dobbiamo riconoscere che il primo terzetto campione di *Bada come parli* è stato brillantemente all'altezza della situazione.

Il seguito — come si diceva nei « feuilletons » dell'Ottocento — lo saprete alla prossima puntata.

Carlo Maria Pensa



Il presentatore Enzo Tortora con Gaetano, il « bambino che piange in mano »

compagni riescono a buttare nel vuoto? Beh, in fondo, anche il secondo filmato che abbiamo visto giovedì 9 ottobre, *Tempi duri per i taccchini*, con i soldati nel baraccamento in attesa di Natale per far fuori, in pieno agosto, il povero pennuto, anche quello — dicevamo — ci ha in qualche modo richiamato l'idea dei concorrenti chiusi nel severo meccanismo delle « carte bianche » e delle « carte nere » in fremente attesa non di Natale ma di Enzo (Tortora) o, meglio, delle sue domande. Davvero *Bada come parli* fa onore al suo titolo. Tutto sommato, in un'epoca come la nostra, così ferocemente caratterizzata dalla invadenza delle immagini, dei suoni, dei gesti, e dalla difficoltà di fissare un linguaggio accessibile, il « passatempo » dei giovedì sembra polemicamente restituire alla parola i suoi sacrosanti diritti. Ricordate il giochetto del pupazzo Gaetano, « il bambino che piange in mano »? Per non farsi sorprendere dagli strilli del marmocchio, bisognava trovare parole di sei lettere, poi rime in « ecco », poi rime in « aglio », poi parole che cominciano con la

Il « passatempo a premi » *Bada come parli* va in onda giovedì 23 ottobre, alle ore 21,15, sul Secondo Programma televisivo.



collant
malerba



giocare, correre, saltare
sicuri e disinvolti
come Voi li vorreste
nei loro collant caldi e morbidi
con un pizzico di eleganza
e tanta libertà

nallon
RHODIATOCE

GRAND SEIKO

»HI-BEAT«



GS

»Alta Frequenza«

36 000 OSCILLAZIONI AL MINUTO

SEIKO

Modern Masters of Time

ESCLUSIVISTI PER L'ITALIA S.I.O.S. - VIA OREFICI N. 7/5 - 16123 - GENOVA



MAX MARA
Questa sera in Carosello

domenica

NAZIONALE

11 — Dal Pontificio Collegio Filosofico di Propaganda Fide in Roma

SANTA MESSA

celebrata da Mons. Sergio Pignatelli, Segretario della Sacra Congregazione per l'Evangeliizzazione dei Popoli
Riprese televisive di Carlo Balma

12 — GIORNATA MISSIONARIA MONDIALE
a cura di Natale Soffientini

meridiana

12.30 MA PERCHÉ?
PERCHÉ SI'!

Trattamento in musica presentato da Tony Renis con Giuseppina Pagano
Programma di Teste e Limiti a cura di Marchesi e Don Lurio
Regia di Maria Maddalena Yon

13.25 PREVISIONI DEL TEMPO
BREAK

(Kop - Gran Pavesi - Olio d'oliva Bertolli)

13.30

TELEGIORNALE

14.14.45 LA TV DEGLI AGRICOLTORI
Rubrica dedicata ai problemi dell'agricoltura
a cura di Renato Vertunni
Notiziario agricolo TV

pomeriggio sportivo

15.30 EUROVISIONE

Collegamento tra le reti televisive europee
FRANCIA: Parigi
CICLISMO: GRAN PREMIO DELLE NAZIONI
Telecronista Adriano De Zan

— MILANO: IPPICA

Jockey Club Italiano di galoppo
Telecronista Alberto Giubilo

17 — SEGNALE ORARIO

GIROTONDO

(Formaggino Prealpino - Hit Organ Bontempi - Carrarmato Perugia - Penna stilografica Geha)

la TV dei ragazzi

DOMENICA IN TRE

con Carlo Croccolo, Marina Bassi e Gino Pagnani
Guazzabuglio per un giorno di festa
presentato da Adler Gray con musiche di Stefano Torrossi
Realizzato da Sergio Ricci

pomeriggio alla TV

18 — MUSICA PIU' MUSICA
MENO

Canzoni di ieri e di oggi presentate da Carlo Loffredo e Miranda Martino
Testi di Faele
Regia di Piero Turchetti

19 —

TELEGIORNALE

Edizione del pomeriggio

GONG

(Chlorodont - Procter & Gamble)

19.10 CAMPIONATO ITALIANO DI CALCIO

Cronaca registrata in tempo di una partita

ribalta accesa

19.55 TELEGIORNALE SPORT

TIC-TAC

(Zoppas - Tea Maraviglia - Lines pasta antirrossamento - Maglieria della Stellina - Dadi Knorr - Brooklyn Perfetti)

SEGNALE ORARIO

CRONACHE DEI PARTITI

ARCOBALENO

(Olio Sasso - Telefunken - Shampoo Libera & Bella - Fernet Branca - Ondaviva - Nuovo Radiale ZX Michelin)

IL TEMPO IN ITALIA

20.30

TELEGIORNALE

Edizione della sera

CAROSELLO

(1) Certosa Certosino Galbani - (2) Movil - (3) Confezioni femminili Max Mara - (4) Cibalgina - (5) Indesit Industria Elettrodomestici
I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Cartoons Film - 2) BL Vision - 3) Gamma Film - 4) Produzioni Cinetelevisive - 5) Massimo Saccenti

21 —

D'ARTAGNAN

dai romanzi di Alexandre Dumas: «I tre moschettieri», «Vent'anni dopo», «Il Visconte di Bragelonne»
Riduzione di Claude Barma e Jean Gruault
Dialoghi di Jean Gruault
Primo episodio
I TRE MOSCHETTIERI

Parte prima

Personaggi ed interpreti principali:

D'Artagnan Dominique Patourel
Athos François Chaumette
Porthos Rolf Arndt
Aramis

Adriano Amedei Miglino
Milady Antonella Lualdi
Anna D'Austria

Eleonora Rossi Drago
Costance Bonacieux

Paloma Matta
Altri interpreti della prima puntata: Paul Crauchet, Karl Friedrich, Mario Maranzana, Gino Pernice, Jean Chevrier, Raymond Jourdan, Dietmar Schonehr, Henri Tisot, Edouardo Toniolo, Silvano Tranquilli, Antoine Baud, Bernard Charlan, Jean-Michel D'Hermay, Pierre Gallon, Pierre Garin, François Darbon

Scenografia di Maurice Valay
Costumi di Francine Galland Risler

Fotografia di Roger Arrignon e Jacques Robin
Direttore di produzione Robert Paillard
Musiche di Antoine Duhakel
Regia di Claude Barma (Una Coproduzione ORTF - Bavaria - RAI)

DOREMI'

(Remington Rasoi elettrici - Compagnia Italiana Liebig - Gancia Americano)

22.20 PROSSIMAMENTE

Programmi per sette sere
a cura di Gian Piero Raveggi

22.30 LA DOMENICA SPORTIVA

Risultati, cronache filmate e commenti sui principali avvenimenti della giornata

23.15

TELEGIORNALE

Edizione della notte

SECONDO

21 — SEGNALE ORARIO
TELEGIORNALE

INTERMEZZO

(Lubiam Confezioni maschili - Kamusa Bonomelli - Naonin - Industria Alimentare Fioravanti - Prodotti Conservari Al.Co - Camicie Cassera)

21.15

IERI E OGGI

Varietà a richiesta
a cura di Leone Mancini e Lino Procacci
Presenta Lelio Luttazzi
Regia di Lino Procacci

DOREMI'

(Pasta Barilla - Candolini - Grappa Tokai)

22.15 IL FUGGIASCO

I cancelli si chiudono
Telefilm - Regia di William A. Graham
Distr.: A.B.C.
Int.: David Janssen, Lin Mc Carthy, Greg Morris, Lane Bradbury, Harold Gould, Barry Morse

23.05 PROSSIMAMENTE

Programmi per sette sere
a cura di Gian Piero Raveggi

Trasmissioni in lingua tedesca
per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

SENDUNG
IN DEUTSCHER SPRACHE

20 — Tagesschau

20.10 Fernsehaufzeichnung aus Bozen

— Marini - Quartett - Parodien, Melodien
Fernsehregie Bruno Jori

20.35-21 Der glücklichste Tag meines Lebens
Fernsehkurzfilm
Regie: James Neilson
Verleih: SCREEN GEMS



Greg Morris è fra gli interpreti del «Fuggiasco» alle ore 22.15, sul Secondo

ore 12,30 nazionale

MA PERCHE' PERCHE' SI'!

Seconda trasmissione del trattenimento musicale presentata a due voci da Tony Renis e Gisella Pagano. Accompaniate dall'orchestra di Tony De Vita stasera sono in cartellone le voci di Fausto Cigliano, Gianni Nazzaro e Niki, che presentano rispettivamente Come un'asola e un bottone, Me la portano via e Con il vento del nord. Ci saranno anche i ragazzi del complesso dei «Gens» che canteranno la loro recentissima Insieme a lei. Ospite di turno, il trombettista Nini Rosso, Gloria Paul invece è la «non addetta ai lavori» che per l'occasione si trasforma in cantante, sfruttando scemanticamente le sue indiscusse qualità di soubrette.

ore 18 nazionale

MUSICA PIU' MUSICA MENO

Seconda tappa del «viaggio alla ricerca della canzone perduta», motivi di ieri e di oggi che tornano o si ripresentano per verificare il proprio successo. Carlo Loffredo e Miranda Martino (che questa sera presenta Vento d'estate), ospitano Ombretta Colli, che canta La moto, la napoletanissima voce di Mario Merola interprete di Spasimato e marinare, Al Bano con la sua canzone dell'estate Pensando a te. Il mondo del cabaret ha inviato a rappresentarlo Lino Banfi. Ospite scatenatissima Sandra Mondaini.

ore 21 nazionale

D'ARTAGNAN

I tre moschettieri - Parte prima



Claude Barma, regista, con l'attrice Paloma Matta

Il giovane D'Artagnan, aspirante moschettiere del re appena giunto a Parigi, e tre veterani del corpo — Aramis, Athos e Porthos — divenuti prasto suoi amici, si trovano a difendere la regina da un complotto ordito contro di lei dal cardinale Richelieu, d'accordo con il capo delle sue guardie Rochefort e una misteriosa donna nota come Milady. Perno del complotto è una spilla di diamanti, che la incauta regina ha dato al duca di Buckingham, di cui è innamorata. La spilla è ora a Londra con il Duca e alcune delle sue pietre sono state rubate: ma la regina deve indossarla intatta in un ballo di gala organizzato, proprio per comprometterla, dal cardinale. Nonostante gli ostacoli frapposti con l'astuzia da Milady e con la forza dalle guardie del cardinale, D'Artagnan e i suoi amici recuperano la spilla e la riportano appena in tempo a corte perché la regina possa trionfare al ballo. (Articoli a pagg. 36-43).

ore 21,15 secondo

IERI E OGGI

Lelio Luttazzi ospita questa sera Walter Chiari, Carmen Villani e Sandro Mazzinghi: un attore, una cantante, un pugile. Tutti e tre impegnati, secondo la formula del programma, nel rievocare i primi passi sulla via del successo. Walter Chiari venne scoperto da un impresario milanese e cominciò la sua varia attività nel mondo dello spettacolo attraverso musicals, teatro, cinema, radio e televisione. Tra l'altro alternava, un tempo, la passione per il palcoscenico a quella per lo sport: Walter è stato infatti campione lombardo di pugilato. Carmen Villani, modenese, ritenuta la «Rav Charles in gonnella», non ha mai ottenuto il successo clamoroso che pure meritava ma, lo scorso anno, si è affermata come show-girl in Che domenica a Milano. Sandro Mazzinghi è un campione caro alle platee del pugilato che in lui amavano l'irruenza del combattimento, la determinazione dei colpi; Mazzinghi ha abbandonato la boxe ma, in questi giorni, una profonda nostalgia sembra preludere al suo ritorno sul ring.

CALENDARIO

IL SANTO: S. Pietro D'Alcantara sacerdote dell'Ordine dei Minori e confessore.

Altri santi: S. Tolomeo e Lucio martiri a Roma; S. Pelagia vergine ad Antiochia; S. Aguilino vescovo e confessore in Francia.

Il sole a Milano sorge alle 6,45 e tramonta alle 17,35; a Roma sorge alle 6,28 e tramonta alle 17,24; a Palermo sorge alle 6,19 e tramonta alle 17,24.

RICORRENZE: In questo giorno, nel 1433, nasce Marsilio Ficino, uno dei maggiori esponenti del platonismo nel Rinascimento. Opere: Theologie platonici.

PENSIERO DEL GIORNO: Amore e riverenza non possono essere imposti dalla legge, ma debbono essere conquistati. (Zschokke).

per voi ragazzi

Con il numero odierno si concludono le trasmissioni di *Doménica in tre*, con Carlo Crocchiolo, Marina Bassi e Gino Pagnani. Don Telemiro presenterà tre cinesonache della Pathe Pictorial. In *I cuccioli dello zoo di Ilfracombe* (Gran Bretagna) si visiteranno, in compagnia di gruppi di bambini, il piccolo gufo Fluffy, la scimmietta Baba, l'orsetto Goldilocks, il cavallino Dinky, e Pedro, un bellissimo asinello andaluso; *Il bagno del Duca di York* illustrerà le complicate operazioni per ripulire la statua del condottiero situata nella grande piazza Waterloo di Londra; la *Vecchie motociclette* porta in visita nella casa del signor Brian Green dove esiste una vasta ed interessante collezione di motociclette di tutti i tipi, dal side-car di vimini 1903 all'ultimo modello 1969. Per la serie *Furia*, Adler Gray presenterà il telefilm *L'ultima curva*. Adam Kinglesey, ricco allevatore di cavalli e proprietario di una grande scuderia, ha messo gli occhi su Furia e vorrebbe acquistarla; ma Jim gli risponde con un netto rifiuto: Furia è di Joey e non si vende. Kinglesey non molla e, poiché vanta un credito ipotecario sulla fattoria di River Green, fa a Jim una nuova proposta: una gara tra uno dei suoi cavalli e Furia. Se vincerà Kinglesey, Furia passerà nella sua scuderia; se vincerà Furia, Jim non pagherà più l'ipoteca.

TV SVIZZERA

- 10 CULTO EVANGELICO
- 13.30 TELEGIORNALE 14^a edizione
- 13.35 ARCHEOLOGICAMENTE
- 14.30 IL BALCUN TORT Trasmissione in lingua romanza realizzata da Willi Walther
- 15.30 In Eurovisione da Parigi: CLICISMO: GRAN PREMIO DELLE NAZIONI. Cronaca diretta delle ultime fasi e dell'arrivo
- 16.30 LE STRADE FERRATE. Visita al museo dei trasporti
- 17 PARADE Varietà con la partecipazione di Joe Dassin, Max Rongier, Frédéric Botton, Isabelle Jean Lapierre, Mike e Paul Dideny, Lina Kerby e Sadi Vetty. Il Balletto di Parade Orchestra diretta da Henri Segers
- 17.55 TELEGIORNALE 20^a edizione
- 18 DOMENICA SPORT
- 19.10 PIACERI DELLA MUSICA. Warner Keeg: Concerto per quartetto jazz e archi. Solisti: George Grunz, pianoforte; Elio Bacalich, chitarra; Daniel Humair, batteria; Hermann Voerkel e Guy Pedersen, contrabbasso. Festival String Lucerne. Direzione: Rudolf Baumgartner
- 19.40 LA PAROLA DEL SIGNORE
- 19.50 SETTE GIORNI
- 20.20 TELEGIORNALE. Ed. principale
- 20.35 DESTINAZIONE TUCSON. Telefilm della serie «Hig Chapparel» (a colori)
- 21.25 LA DOMENICA SPORTIVA
- 22.05 JAZZ CLUB. Woody Hermann
- 22.35 TELEGIORNALE. 4^a edizione

noi non facciamo dello spirito ma grappa e molto seriamente

Infatti non facciamo dello spirito su una cosa seria come la Grappa e, sin dal lontano 1898, distilliamo Tokaj la Grappa seria, dalle vinacce dei dolci friulani.

QUESTA SERA IN DOREMI PRESENTATA DALLE DISTILLERIE CANDOLINI

CANDOLINI GRAPPA TOKAJ "la grappa seria"



bene

con

Cibalgina

Questa sera sul 1° canale alle ore 21



un "CAROSELLO" **Cibalgina!**

In compresse o in confetti Cibalgina è efficace contro mal di testa, nevralgie e dolori di denti

NAZIONALE

SECONDO

19 ottobre
domenica

TERZO

6	Segnale orario MATTUTINO MUSICALE 30 Musiche della domenica (Vedi Locandina)	6	BUONGIORNO DOMENICA , musiche del mattino presentate da Luciano Simoncini Nell'intervallo (ore 6,25): Bollettino per i naviganti		
7	24 Pari e dispari 35 Culto evangelico	7,30	Giornale radio - Almanacco 7,40 Biliardino a tempo di musica (Vedi Locandina)		
8	GIORNALE RADIO - Sui giornali di stamane - Sette arti 30 VITA NEI CAMPI Settimanale per gli agricoltori	8,13	Buon viaggio 8,18 Pari e dispari 8,30 GIORNALE RADIO 8,40 Lei Settimanale al femminile plurale, presentato e realizzato da Dina Luce - Omo		
9	Musica per archi 10 MONDO CATTOLICO - Settimanale di fede e vita cristiana (Vedi Locandina) 30 Santa Messa in rito romano in collegamento con la Radio Vaticana, con breve omelia di Mons. Salvatore Garofalo	9,30	Giornale radio - Manetti & Roberts 9,35 Amurri e Jurgens presentano: GRAN VARIETA' Spettacolo con Walter Chiari e la partecipazione di Orietta Berti , Alida Chelli , Peppino De Filippo , Gina Lollobrigida e Gianni Morandi Regia di Silvio Gigli Nell'intervallo (ore 10,30): Giornale radio		TRASMISSIONI SPECIALI (dalle 9,30 alle 10) 9,30 Corriere dell'America , risposte de - La Voce dell'America - ai radioascoltatori italiani 9,45 M. Giuliani , Sonata in do magg. op. 15 (chit. N. Yepes)
10	15 SALVE, RAGAZZI! Trasmissione per le Forze Armate Un programma presentato e realizzato da Sandro Merli 45 Le ore della musica	11	CHIAMATE ROMA 3131 Conversazioni telefoniche del mattino condotte da Franco Moccagatta e Gianni Boncompagni Realizzazione di Cesare Gigli - All' Nell'intervallo (ore 11,30): Giornale radio	11,15	Presenza religiosa nella musica (Vedi Locandina nella pagina a fianco)
12	Contrappunto (Vedi Locandina) 20 Si o no 25 Solo al piano: Winifred Atwell 47 Punto e virgola	12,15	ANTEPRIMA SPORT . Notizie e anticipazioni sugli avvenimenti del pomeriggio, a cura di Roberto Bortoluzzi e Arnaldo Verrì 12,30 Supplementi di vita regionale	12,10	Lettere editoriali. Conversazione di Giuseppe Cassieri 12,20 L'opera pianistica di Robert Schumann Sonata in sol min. op. 22 (pl. A. Krust): Faschingsschwank aus Wien , Fantasiabilder op. 26 (pl. S. Richter)
13	GIORNALE RADIO - Oro Pilla Brandy 15 O.K. Patty Pravo Un programma di Jaja Fiastri presentato da Renzo Arbore (Vedi Nota illustrativa)	13	IL GAMBERO Quiz alla rovescia presentato da Enzo Tortora - Regia di Mario Morelli - Indesit Industria Elettrodomestici S.p.A. 13,30 Giornale radio 13,35 Juke-box (Vedi Locandina)	13	INTERMEZZO P. I. Ciaikovski: Serenata in do magg. op. 48 per orch. d'archi (Orch. Sinf. di Berlino dir. F. Fricsay) • C. Saint-Saëns: Concerto in la magg. op. 20 per vl. e orch. (sol. R. Ricci - Orch. Sinf. di Cincinnati dir. R. Max) • G. Respighi: I pini di Roma, poema sinfonico (Orch. Sinf. di Filadelfia dir. E. G. Reményi)
14	Musicorama e Supplementi di vita regionale 30 COUNT DOWN , un programma di Anna Carini e Giancarlo Guardabassi	14	Supplementi di vita regionale 14,30 Voci dal mondo Settimanale di attualità del Giornale Radio a cura di Pia Moretti	14	Folk-Music Due canti folkloristici argentini (canta S. Castro con chitarra e Los Trovadores de Angaco) 14,05 Le orchestre sinfoniche: ORCHESTRA FILARMONICA CECA (Vedi Locandina)
15	Giornale radio 10 ZIBALDONE ITALIANO 30 Tutto il calcio minuto per minuto Cronache e resoconti in collegamento con i campi di serie A e B di Roberto Bortoluzzi - Stock	15	Il personaggio del pomeriggio: Alida Valli 15,03 RADIO MAGIA diretta da Corrado Martucci e Riccardo Pazzaglia 15,30 La Corrida Dilettanti allo sbaraglio presentati da Corrado Regia di Riccardo Mantoni (Replica del Programma Nazionale) - Soc. Grey	15,30	Glauco Tre atti di Ercole Luigi Morseffi Glauco: Massimo Francovich, Forchia: Giulio Oppl: Biolico: Franco Passatore, il pastore musico: Aldo Reggiani, Eletto: Gualtiero Rizzi, Echino: Gastone Ciapini, Magheiro: Natale Peretti, il ragazzo: Roberto Chevalier, Circe: Franca Scilla, Anna Rose Garatti, Cloto: Mariella Furguele, Lachesi: Anna Caravaggi, Atropo: Maria Fabbri, i marinai, i pastori, i tritoni, gli uomini-bastie, le sirene, le schiave: Irene Aloisi, Bruno Alessandro, Franco Alpêtre, Luette Battaglini, Igino Bonazzi, Ferruccio Casacci, Giuliana Calandra, Nade Cortese, Clara Doretto, Rosalinda Galli, Renzo Lori, Elena Maggis, Alberto Marché Regia di Pietro Masserano Taricco 16,50 W. A. Mozart : Due sonate da chiesa per archi e org.; Messa in do magg. K. 257
16	- Chinamartini 30 POMERIGGIO CON MINA Programma della domenica dedicato alla musica con presentazione di Mina , a cura di Giorgio Calabrese	16,10	Jimmy Smith all'organo elettronico 16,20 Buon viaggio 16,25 Giornale radio 16,30 Domenica sport Risultati, cronache, commenti, interviste e varietà, a cura di G. Moretti con la collaboraz. di E. Ameri e G. Evangelisti - Castor S.p.A./Elettrodomestici	16,50	W. A. Mozart : Due sonate da chiesa per archi e org.; Messa in do magg. K. 257
17		17,30	POMERIDIANA	17,30	Place de l'Etoile - Istantanee dalla Francia 17,45 DISCOGRAFIA , a cura di Carlo Marinelli
18	CONCERTO SINFONICO diretto da Igor Markevitch Orchestra Sinfonica di Milano della RAI (Vedi Locandina nella pagina a fianco) Note illustrative di Guido Piamonte 55 Successi italiani per orchestra	18,30	Giornale radio 18,35 Bollettino per i naviganti 18,40 APERITIVO IN MUSICA	18,30	Musica leggera 18,45 Pagina aperta Settimanale di attualità culturale La storia della letteratura italiana. Liberio Bigiaretti e Luigi Silori ne parlano con Natalino Sapegno
19	30 Interludio musicale	19,23	Si e no 19,30 RAIOSERA 19,50 Punto e virgola	19,15	CONCERTO DI OGNI SERA (Vedi Locandina nella pagina a fianco)
20	GIORNALE RADIO - Industria Dolciaria Ferrero 20 BATTO QUATTRO Varietà musicale di Terzoli e Valme presentato da Gino Bramieri , con la partecipazione di Ezio Gabet - Regia di Pino Gilioli (Replica del II Progr.)	20,01	Albo d'oro della lirica Soprano AMELITA GALLI-CURCI - Tenore DINO BORGIOLO (Vedi Locandina nella pagina a fianco) 20,45 MILLEGIRI Dischi scelti e presentati da Renzo Nissim	20,30	Passato e presente Napoleone nel II centenario della nascita III. La coscienza politica italiana a cura di Vittorio Frosini
21	10 LA GIORNATA SPORTIVA - Ultima edizione sugli avvenimenti della domenica, a cura di Alberto Bicchielli , Claudio Ferretti ed Ezio Luzzi 25 CONCERTO DEL VIOLONCELLISTA MSTITSLAV ROSTROPOVICH E DEL PIANISTA SVIATOSLAV RICHTER (Vedi Locandina nella pagina a fianco)	21,25	L'HOFOPER DI VIENNA: UN TEATRO PER LA MITTELEUROPA a cura di Bruno Cegil III. La fine di un'epoca 21,55 Bollettino per i naviganti	21	Club d'ascolto Yamamba Radiodramma di Sciuji Terayama Edizione originale della Nippon Hôso Kyokai con presentazione e didascalie a cura di Mario Teti Regia di Marco Visconti 21,40 Orchestra dirette da Count Basie e Stan Kenton
22	20 Parliamo della parigina 25 CORI DA TUTTO IL MONDO , a cura di Enzo Bonagura 45 PROSSIMAMENTE - Rassegna dei programmi radiofonici della settimana, a cura di Giorgio Perini	22	GIORNALE RADIO BENTORNATA RITA Week-end con Rita Pavone , a cura di Rosalba Oletta (Replica) - Punt e Mes 22,40 CALDO E FREDDO	22	IL GIORNALE DEL TERZO - Sette arti 22,30 L'OPERA PIANISTICA DI ZOLTAN KODALY Seconda trasmissione (Vedi Locandina nella pagina a fianco)
23	GIORNALE RADIO - Questo campionato di calcio, commento di Eugenio Danese - I programmi di domani - Buonanotte	23	BUONANOTTE EUROPA Divagazioni turistico-musicali di Lorenzo Cavelli - Regia di Manfredo Matteoli	23,05	Rivista delle riviste - Chiusura
24		24	GIORNALE RADIO		

RADIO

LOCANDINA NAZIONALE

6,30/Musiche della domenica

King-Goffin-Gerry: *The locomotion* (Johnny Douglas) • David-Bugby-Bacharach: *Quando un bateau passe* (Caravelli) • Baldazzi-Callender-Bruhn-Funkel: *Papà Dupont* (Sandie Shaw) • Romar: *Rio Negro* (Hugo Strasser) • Calabrese-Bovio-Mescoli: *Di tanto in tanto* (Gino Mescoli) • Jannace-Donadio: *Asciugale tue lacrime* (Enzo Jannace) • Flamingo-Petty: *Wheels* (Cyril Stapleton) • Rodgers: *Where or when* (Lawrence Welk) • Marrapodi-Zauli-Storzi: *Dopo la pioggia* (Barbara) • Popp: *Stating mouse* (Andre Popp) • Romano-Canfora: *Monaco concerto* (Bruno Canfora) • Misselvia-Rae-Last: *Il sole nel cuore* (Leonardo) • Sordini: *Io canto* (Giuliano Sordini) • Monti: *Sogni negli occhi* (Elvio Monti) • De Hollanda: *A banda* (Paul Mauriat) • Pieretti-Ricky-gianco: *Serenità* (Fiammetta) • Lange-Trapani: *Carmina* (Arturo Mantovani) • Adamo: *Noire roman* (Raymond Lefevre).

9,10/Mondo cattolico

Editoriale di Don Costante Berselli
La giornata missionaria mondiale. Incontro con S. E. Mons. Pignedoli, a cura di Gregorio Donato • Notizie e servizi d'attualità • *Meditazione* di Don Giovanni Ricci.

12/Contrappunto

Reed: *It's not unusual* (Billy Strange) • Brooker-Reid: *L'ora dell'amore* (org. electr. Dorsey Dodd) • Assandri: *Cavalca cowboy* (William Assandri) • Rustichelli: *Se è vero amore* (Fausto Papetti) • Vento: *L'autostop avec mon chérie* (The Monterrey Moodmixers) • Rigual: *Quando calienta el sol* (Leo Adella) • Fish-Bernard-Black: *Dardenella* (Hengel Lualdi).

18/Concerto Markevitch

Peter Iljic Ciaikovski: *Sinfonia n. 6 in sol minore op. 74 « Patetica »*. Adagio-Allegro non troppo - Allegro con grazia - Allegro molto vivace - Finales (adagio lamentoso-andante).

21,25/Concerto Rostropovich-Richter

Ludwig van Beethoven: *Sonata in sol minore op. 5 n. 2* per pianoforte ed un buonorno.

stereofonia

Stazioni sperimentali a modulazione di frequenza di Roma (100,3 MHz) - Milano (102,2 MHz) - Napoli (103,9 MHz) - Torino (101,8 MHz).

ore 11-12 Musica sinfonica - ore 15-30-16-30 Musica sinfonica - ore 21-22 Musica lirica.

notturno italiano

Dalle ore 0,06 alle 5,59: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kHz 845 pari a m. 255, da Milano 1 su kHz 899 pari a m. 333,7, dalle stazioni di Caltanissetta O.C. su kHz 6060 pari a m. 48,50 e su kHz 6515 pari a m. 31,53 e sul canale di Filodiffusione.
0,06 Ballate con pol. 1,06 Canzoni senza tramonto - 1,36 Antologia operistica - 2,06 Musica per soprano - 2,36 I « Big » della canzone - 3,06 Melodie e ballate da opere - 3,36 Voci alla ribalta - 4,06 Sinfonia d'archi - 4,36 Canzoni di moda - 5,06 I « Big » dal concertista - 5,36 Musiche per un buonorno.
Notiziari in italiano e inglese alle ore 1 - 2 - 3 - 4 - 5, in francese e tedesco alle ore 0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30.

e violoncello: Adagio sostenuto ed espressivo - Allegro molto, Piu-tosto presto - Rondo (Allegro) • Sergei Prokofiev: *Sonata op. 119* per violoncello e pianoforte: Andante grazioso - Moderato - Allegro ma non troppo.

SECONDO

20,01/Albo d'oro della lirica: soprano Amelita Galli-Curci tenore Dino Borgioli

Gaetano Donizetti: *La Favorita*: « Spirto gentil » (D. Borgioli) • Giuseppe Verdi: *Rigoletto*: « Caro nome » (A. Galli-Curci) • Gaetano Donizetti: *Don Pasquale*: « Com'è satol » (D. Borgioli) • Vincenzo Bellini: *La Sonnambula*: « Come per me sereno » (A. Galli-Curci) • Gaetano Donizetti: *L'Elisir d'amore*: « Una furtiva lacrima » (D. Borgioli) • Linda di Chamouni: « O luce di quest'anima » (A. Galli-Curci) • Georges Bizet: *I Pescatori di perle*: « Mi par d'udire ancor » (D. Borgioli) • Gioacchino Rossini: *Il Barbiere di Siviglia*: « Una voce poco fa » (A. Galli-Curci) • Giuseppe Verdi: *Rigoletto*: « Ella mi fu rapita » (D. Borgioli) • Giacomo Meyerbeer: *Dinorah*: « Ombra leggera » (A. Galli-Curci).

TERZO

11,15/Presenza religiosa nella musica

Johannes Ciconia: *O vir, o lux, o beate Nicolae*, motetto triplo in onore di S. Nicola (Complesso vocale e strumentale « Capella Antiqua » di Monaco diretto da Konrad Ruhland) • Antonio Caldara: *Stabat Mater*, per soli, coro e orchestra (Nicola Panni, soprano; Bianca-maria Casoni, contralto; Giuseppe Baratti, tenore; Ferruccio Mazzoli, basso - Orchestra e Coro « A. Scarlatti » di Napoli della RAI diretti da Renato Ruotolo - Maestro del Coro Emilia Gubitosi) • Franz Liszt: *Salmi XIII « Herr, wie lange »* (tenore Jozsef Réti - Orchestra di Stato ungherese e Coro di Budapest diretti da Miklos Forrai).

14,05/Le orchestre sinfoniche: Orchestra Filarmonica Ceca

Anton Dvorak: *La mia casa*, ouverture op. 62 (Dirige Karl Anceri) • Sergei Prokofiev: *Sinfonia-Concerto op. 125* per violoncello e orchestra:

radio vaticana

kHz 1529 = m. 196
kHz 6190 = m. 48,47
kHz 7250 = m. 41,38
8,30 Santa Messa in lingua latina, 9,30 in (collegamento RAI), Santa Messa in lingua italiana, con omelia di Mons. Salvatore Garofalo, 10,30 Liturgia Orientale in Rito Armeno, 14,30 Radiogiornale in Italiano, 15,15 Radiogiornale in spagnolo, francese, tedesco, inglese, polacco, portoghese, 17,15 Liturgia Orientale in Rito Ucraino, 19,30 Salmi a Kristusom, porcella, 19,30 Orizzonti Cristiani - Antologia Musicale: Reale e ideale in Arrigo Boito, 20 Trasmissioni in altre lingue, 20,45 Journee Mondiale des Missions, 21,30 Rosario, 21,45 Oekumene-nische Fragen, 21,45 Weekly Concert of Sacred Music, 22,30 Cristo in vanguardia, 22,45 Replica di Orizzonti Cristiani (su O.M.).
MONTECENERI
1 Programma (kHz 557 - m. 539)
8 Musica ricreativa, 8,10 Cronache di ieri, 8,15 Notiziario-Musica varie, 8,30 Ora della

radio svizzera

Andante - Allegro giusto - Andante con moto (Dirige Karl Anceri) • Bohuslav Martinu: *Tre Ricercari* per orchestra da camera: Allegro poco - Largo - Allegro (Dirige Martin Turnovsky) • Arthur Honegger: *Sinfonia n. 5 « di tre re »*: Grave, Allegretto, Adagio - Allegretto - Allegro marcato (Dirige Serge Baudo).

19,15/Concerto di ogni sera

Jean-Joseph Mouret: *Symphonies*, suite n. 2: Prélude - Allegro - Air - Air II - Gavotte I - Gavotte II - Fanfare - Air - Menuet I - Menuet II - Allegro (Orchestra Collegium Musicum di Parigi diretta da Roland Douatte) • Georg Philipp Telemann: *Concerto in la maggiore* per flauto, violino, archi e basso continuo (da « Tafelmusik », parte I): Largo - Allegro - Grazioso - Allegro (Franz Vester, flauto; Jaap Schröder, violino; Anner Bylsma, violoncello; Gustav Leonhardt, clavicembalo - Orchestra dei Concerti di Amsterdam diretta da Franz Brügger) • Johann Sebastian Bach: *Suite n. 1 in do maggiore*: Ouverture - Corrente - Gavotte I e II - Forlana - Minuetto I e II - Bourrée I e II - Passepied I e II (Orchestra dell'Opera di Stato di Vienna diretta da Hermann Scherchen).

22,30/L'opera pianistica di Zoltan Kodaly

Programma della seconda trasmissione: Zoltan Kodaly: *Meditazione*; *Nove Pezzi* op. 3 (pianista Gloria Lanni).

* PER I GIOVANI

SEC./7,40/Biliardino a tempo di musica

Newley: *Feelin good* (King Richard's) • Smith: *Gimme little sign* (Giorgio Carlini) • Berry: *Memphis Tennessee* (Hugo Strasser) • Lennon: *Goodbye* (duo chit. el. Santo e Johnny) • Raffeng: *Red Cathedral* (Max Raffeng) • Bottini: *Bracci caravani* (Bergonzi) • Nascimbene: *Black Pool* (Roberto Pregadio) • Moesser: *Happy time* (Peter Moesser) • Tucci: *Valzer delle farfalle* (Maurizio Robbani) • Trovatioli: *F.A.B. shake* (Armando Trovatioli) • Pizzigoni: *Piquetado* (Gli Athos) • Sheldon: *Romance in Juarez* (Earl Sheldon) • Makeba: *Pata pata* (Paul Mauriat).

SEC./13,35/Juke-box

Sallavincini-Reitano: *Daradan* (Mino Reitano) • De Natale-Coggio: *Il mio ragazzo se ne va* (Mariolina Canulli) • Friggiere-Gatti: *Io sto piangendo* (I Bisonti) • Lucchetti: *La scialla perdere* (I Beats) • Cassia-Marrocci: *Ti ho inventato io* (Wess and The Airedales) • Paolini-Silvestri-Fineschi: *Volere bene a tutti* (Cristina) • Rossi-Tamborrelli-Dell'Orso: *Come un'isola e un botone* (Fausto Cigliano) • Fallabrino: *Dialogo* (Gianni Fallabrino).

terra, 9 Note popolari, 9,10 Conversazione evangelica del Pastore Guido Rivier, 9,30 Santa Messa, 10,15 Orchestra Canfora, 10,30 Radio mattina, 11,45 Conversazione religiosa di Mons. Riccardo Ludwa, 12 Bibbia in musica, 12,45 Notiziario-Attualità, 13 Canzone, 13,15 Il minestrone (alla bicesse), 14,06 Musica oltre confine, 14,30 Musica richiesta, 15,15 Sport e musica, 17,15 Fiammiche, 17,30 La domenica popolare, 18,15 intermezzo per orchestra, 18,30 La giornata sportiva, 19 Motivi noli, 19,15 Notiziario-Attualità, 19,45 Melodie e canzoni, 20 Il mio ragazzo se ne va, 20,15 La Costa dei Castelli, 20,15 Il bazar della vita, radiodramma di Emanuele Urban a Gianluigi Garretti, 21 Passaerelle internazionale, 21,45 Voci e canzoni, 22 Informazioni e Domenica sport, 22,30 Mario Robbani e il suo complesso, 22,45 Ritmi, 23 Notiziario-Attualità, 23,20-23,30 Serenatella.

Il Programma (Stazioni a M.F.)

14 In nero e a colori, 14,35 Ad libitum, D. Zepi: Partita in la minore per pianoforte (E. Ponti, pf); G. Faure: Impromptu n. 6 (G. Varesi, pf); 15,15 La Costa dei barbi, 15,15 Rassegna discografica, 16-17,15 Occasioni della musica. Festa mondiale della S.I.M.C. Amburgo 1969, 20 Diario culturale, 20,15 Note sportive, 20,30 I grandi incontri musicali, 22,23,30 Materiali di Giorgio Daghini.

« O.K. Patty Pravo » di Arbore



La cantante veneziana

RITRATTO IN DODICI POSE

13,15 nazionale

Di Patty Pravo, in Italia, hanno ormai parlato un po' tutti. Sociologi, critici di costumi, romanzieri, autorevoli giornalisti, sacerdoti, tutti alla ricerca di un particolare nuovo, di un fatto ancora più originale ed « éclatant » per mettere a fuoco la personalità della ragazza del Piper che ha estremizzato certe mode, certe tendenze giovanili, certo linguaggio.

Dal giorno in cui fu lanciata nella famosa « Mecca » romana dal giorno, cioè, che da comune ragazza piovuta nella Capitale dalla provincia veneta si è andata lentamente trasformando in una specie di fenomeno sociale da scomporre e ricomporre sul tavolo anatomico dei nostri difetti e delle nostre virtù, Patty Pravo non si è sfuggita a nessuno. La TV, ultima in ordine di tempo, le dedicò uno spettacolo « Special » e la propose ai telespettatori nelle ultime sue multiformi sfaccettature divistiche.

Ora ecco che il personaggio viene preso di mira dalla radio. Precisiamo una cosa, però. In questo programma (O.K. Patty Pravo, dodici puntate, presentate da Renzo Arbore, scritte e ideate dallo stesso Arbore in collaborazione con Jaja Fiasiri), niente diva, niente favolosa messa in scena, niente Rolls Royce, niente atteggiamenti da grande e insuperabile fata. Solo la ragazza Patty, che ha avuto la grande fortuna di incontrare un improvviso successo, che è salita repentinamente sulla cresta dell'onda, e che parla della sua vita quotidiana così come farebbe una qualunque ragazza di qualsiasi città e di qualsiasi ambiente.

Prima di tutti i suoi hobby, gli amici più cari, certi ricordi della infanzia, alcune puntatine ironiche sul suo trantran di cantante immersa fino al collo in un mare di corse, di contratti, di gente che le sta intorno dalla mattina alla sera.

Poi, naturalmente, le sue canzoni. Terzo punto, una parentesi originale, per un programma del genere. Un teatrino che presenterà, in chiave scherzosa, ovvio, alcuni capitoli di classici della letteratura.

Protagonista sempre Patty Pravo. Nulla di impegnato, beninteso, soltanto un passatempo per divertire gli ascoltatori, ma per divertire anche la stessa Patty che, come ha tenuto a precisare, partecipa al programma perché le è piaciuta l'idea e perché le ore passate nelle sale di registrazione radiofonica costituiscono veramente una specie di relax, oltre a una simpatica evasione dal meccanismo del mondo discografico che non consente pause o soste di varia natura.

Altro lato particolare di queste trasmissioni che hanno una durata di tre quarti d'ora ciascuna: un brano di musica classica, Vivaldi, Bach, Beethoven, farà da contrappunto ai più popolari ritornelli leggeri. Nessun confronto, sia chiaro. Soltanto una occasione per proporre agli ascoltatori un piccolo repertorio di musica seria.

Non è ancora finita. Renzo Arbore va in giro con il microfono a chiedere pareri sul fenomeno Patty Pravo.

C'è chi risponde entusiasticamente, ma c'è anche chi ne dice di cotte e di crude. Ad ognuno, la ragazza del Piper risponde, mettendo così in luce un'altra parte del suo carattere. Con O.K. Patty Pravo, avremo perciò la conclusione di un ritratto della ragazza? Probabilmente sì, anche se di Patty si continuerà a scrivere e a parlare.

per le radio a transistors e l'illuminazione

PILE WONDER

lunga durata
l'unica pila garantita con data
di scadenza



Pile Wonder S.p.A.: 20138 Milano-Via Marco Bruto 24-Tel. 7382341
80146 Napoli-Via Ferraris 146-Tel. 221906



Diplomata Maestra Scienze Occulte

Per consultazioni riceve
a Genova: via A. Cecchi 5/4 A tel. 55.296 dal 16
al 30 di ogni mese
a S. Remo: via Mameli 30/4 tel. 74.507 dal 1° al
15 di ogni mese.
Per consultazioni a mezzo corrispondenza scrivere
all'uno o all'altro indirizzo, unendo L. 3000 e specificando nome, cognome, giorno, mese, anno di nascita. Per consultazioni urgenti telefonare.
Lunge pratica orientale e indiana

PREMIATA LA GIRMI AL FESTIVAL DELL'UMORISMO

In occasione del Salone Internazionale dell'Umorismo di Bordighera, la Società Girmi (la maggior industria italiana produttrice di piccoli elettrodomestici) ha ottenuto il «Dattaro d'argento» per la pubblicità televisiva dei «Pronipoli». Il premio è stato ritirato dal signor Vittorio Balzano dell'Agenzia Lambert, che amministra il budget pubblicitario della famosa Casa di Omegna.
La giuria era composta dai più noti umoristi internazionali, intervenuti anche quest'anno in gran numero all'importante rassegna.

GRATIS IN PROVA A CASA VOSTRA

televisori • radio, autoradio, radiofonografi, fonovaligie, registratori ecc.
foto-cine: tutti i tipi di apparecchi e accessori • binocoli, telescopi
elettrodomestici per tutti gli usi • chitarre d'ogni tipo, amplificatori,
organi elettronici, batterie, sassofoni, pianole, fisarmoniche e orologi.

SE SODDISFATTI DELLA MERCE COMPRENDERETE POI

ANCHE A RATE SENZA ANTICIPO
minimo L. 1.000 al mese
RICHIEDETE SENZA IMPEGNO
CATALOGHI GRATUITI
DELLA MERCE CHE INTERESSA
ORGANIZZAZIONE BAGNINI
00187 Roma - Piazza di Spagna 4

LA MERCE VIAGGIA
A NOSTRO RISCHIO

LE MIGLIORI MARCHE
AI PREZZI PIÙ BASSI

lunedì

NAZIONALE

Per Genova e zone collegate, in occasione della IV Fiera Internazionale delle Comunicazioni

10-11,30 PROGRAMMA CINEMATOGRAFICO

meridiana

12,30 UNA LINGUA PER TUTTI
Corso di inglese
a cura di Biancamaria Tedeschini Lalli
Realizzazione di Salvatore Baldazzi
19ª trasmissione

13 — LA TERZA ETÀ
a cura di Giorgio Chiecchi con la consulenza del Prof. Marcello Perez
Addio al lavoro
Servizio di Riccardo Tortora e Roberta Malfatti
Dibattito dei Proff. Ferdinando Antonietti, Dino Origlia, Marcello Perez, Corrado Antiochia
(Replica)

13,25 PREVISIONI DEL TEMPO

BREAK
(Bitter Campari - Parmigiano Reggiano - Confetture Cirio)

13,30-14

TELEGIORNALE

per i più piccini

17 — IL PAESE DI GIOCCAGIO
a cura di Teresa Buongiorno
Presentano Marco Dané e Simona Gusbetti
Scene di Emanuele Luzzati
Regia di Salvatore Baldazzi

17,30 SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

Edizione del pomeriggio

GIROTONDO

(Adica Pongo - Bambole Furgo - Cioccolato Kinder Ferrero - Dixan)

la TV dei ragazzi

17,45 a) IMMAGINI DAL MONDO

Rubrica realizzata in collaborazione con gli Organismi Televisivi aderenti all'U.E.R. Realizzazione di Agostino Ghilardi

b) OTTOVOLANTE

Giochi, indovinelli, pantomime
Presenta Tony Martucci
Scene di Piero Polato
Testo e regia di Eugenio Giacobino

ritorno a casa

GONG
(Kop - Bastoncini di pesce Iglo)

18,45 TUTTILIBRI

Settimanale di informazione libraria
a cura di Giulio Nascimbene e Giulio Mandelli

19,15 ANTOLOGIA DI SAPERE

Orientamenti culturali e di costume
Cinema e società in Italia
Testi e realizzazione di Giulio Cesare Castello
con la collaborazione di Salvatore Nocita
4ª puntata

ribalta accesa

19,45 TELEGIORNALE SPORT

TIC-TAC
(Industria Mobili Ebrille - Karrin ProntoModa - Manetti & Roberts - Caffettiera Moka Express - Rasoi elettrici Philips - Biscotti al Plasman)

SEGNALE ORARIO
CRONACHE ITALIANE
OGGI AL PARLAMENTO

ARCOBALENO
(Rosso Antico - Brodo Lombardi - Gulf - Aspirina - Invernizzi Invernizzina - Alax lanciere bianco)

IL TEMPO IN ITALIA

20,30

TELEGIORNALE

Edizione della sera

CAROSELLO

(1) Endoten Helene Curtis - (2) Confetti Salla alla mente - (3) Radiomarelli - (4) Biscotti Colussi: Perugia - (5) Birra Peroni
I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Recta Film - 2) Massimo Saraceni - 3) Bruno Bozzetto - 4) Paul Film - 5) C.E.P.

21 — QUALCOSA IN PIU'

Divagazioni su Canzonissima 1969
di Sandra Mondaini

21,05 MOMENTI DEL CINEMA

FRANCESCA
JACQUES BECKER
a cura di Gian Luigi Rondi

CASCO D'ORO

Film - Regia di Jacques Becker

Prod.: Speva
Int.: Simone Signoret, Serge Reggiani, Claude Dauphin, Raymond Bussières, Gaston Modot, Dominique Davray

DOREMI
(Scatto Perugia - Tissot: orologio Sideral - Amaro Monier)

22,50 L'ANICAGIS presenta:
PRIMA VISIONE

23 —

TELEGIORNALE

Edizione della notte

SECONDO

La RAI-Radiotelevisione Italiana in collaborazione con il Ministero della Difesa, presenta

16-17 TVM

Programma di divulgazione culturale e di orientamento professionale per i giovani sotto le armi

— L'Italia che cambia

L'istruzione per tutti
a cura di Antonio Fugardi
Consulenza di Eugenio Marinello
Realizzazione di Santi Colonna
(5ª puntata)

— Lo sport ed i suoi campioni

La strada
a cura di Cipriano Cavaliere
Consulenza di Maurizio Barendson
Realizzazione di Guido Gomas
(4ª puntata)

— Conosciamo l'Italia

Spedisci d'acqua i laghi
a cura di Laura Ghioni Mazzotti
Consulenza di Modestino Senale
Realizzazione di Elis Marcelli
(4ª puntata)
Coordinatore Antonio Di Raimondo
Consulenza di Lamberto Velli
Presentano Paolo Ferrari e Isabella Bregini

21 — SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

INTERMEZZO

(Orzoro - Venus Cosmetics - Procter & Gamble - Ferro-China Bisleri - Carrozze Giordani - Milkinette)

21,15

INCONTRI 1969

a cura di Gastone Favero
Tomoo Hirooka: il super-market dell'informazione
di Nuccio Fava e Sergio Spina

DOREMI

(Zani Confezioni - Neocid 1155)

22,15 CONCERTO SINFONICO

diretto da Armando La Rosa Parodi
Bruckner: Sinfonia n. 7 in mi maggiore, a) Allegro moderato, b) Adagio, c) Scherzo, d) Finale
Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana
Regia di Walter Mastrangelo
(Ripresa effettuata dall'Auditorium del Foro Italico)

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

SENDUNG
IN DEUTSCHER SPRACHE

20 — Tages- und Sportschau

20,15 Fernsehzeichnung aus Bozen:

— Die lustigen Täuferer - vorgestellt von Bruno Laner
Fernsehregie: Vittorio Brignole

20,30-21 Aus Hof und Feld
Eine Sendung für die Landwirte von Dr. Hermann Oberhofer

ore 21,05 nazionale

CASCO D'ORO



Lo scomparso Jacques Becker è il regista del film

Ricreando tra realtà e fantasia la cronaca d'un autentico episodio di malavita al principio del secolo, protagonisti «apaches» e «gigolettes» parigini sottoposti al gioco d'una sorte impietosa, Jacques Becker realizza tra il 1951 e il '52 quello che molti considerano il suo capolavoro; eguagliato, forse, in una direzione del tutto diversa di toni narrativi e misura morale, dal film che egli portò a termine poche ore prima di morire, *Il buco*, che pure apparirà in questa rassegna televisiva. I grandi titoli di merito di Casco d'oro si riassumono nell'amorevole perfezione con la quale Becker seppe ricostruire ambienti, personaggi e atmosfere di un mondo affascinante e perduto, filtrando attraverso appariti letterari e figurativi personalmente reinventati. E nella calda verità che volle attribuire ai protagonisti, assecondato da attori che ben di rado, prima e dopo, avrebbero potuto ripetere un'esperienza altrettanto stimolante. Casco d'oro è Simone Signoret, insospetrite verso il suo compagno Roland e attratta dalla semplice onestà del falegname Manda, Serge Reggiani; ma su di lei ha messo gli occhi il sinistro capobanda Leca (Claude Dauphin), che vuole approfittare dell'uccisione di Roland ad opera di Manda, in un duello nel quale il falegname è stato trascinato suo malgrado, per portare a buon fine la propria conquista. Leca non può accusare apertamente Manda, ma fa in modo che venga arrestato il suo migliore amico, e lo induce così a costituirsi. Manda scopre il tranello: evade dalla prigione, affronta il rivale e lo uccide. Riconsegnatosi alla polizia, in un'alba tragica e fredda, sale i gradini della ghigliottina sotto gli occhi disperati della sua donna. (Articoli alle pagine 46-49).

ore 21,15 secondo

INCONTRI 1969: Tomoo Hirooka

Tomoo Hirooka, giapponese, presidente della società che pubblica il più diffuso quotidiano del mondo, è questa settimana l'ospite di turno della rubrica a cura di Gastone Favero. La storia del personaggio è anche quella di un quotidiano che stampa dieci milioni di copie (compresa una edizione giornaliera in inglese) che vengono direttamente distribuite a casa dei lettori da una rete di agenzie di vendita dislocate in tutto il Giappone e presso le quali lavorano più di 65 mila ragazzi. Hirooka non è solo orgoglioso dei risultati raggiunti dal suo giornale (che si chiama *Asahi*, in giapponese «Sole Nascente»), è anche preoccupato per il futuro dei giornali, e per le innovazioni tecnologiche che stanno trasformando tutto il settore dell'informazione. I rapporti con la radio e la televisione, la catena di settimanali e pubblicazioni specializzate, il giornale stampato direttamente a casa del lettore con un sistema che ricorda vagamente quello delle telefoto, sono tutti temi che verranno passati in rassegna, non dimenticando, naturalmente, i grandi problemi di completezza, libertà ed indipendenza della stampa. Il servizio è stato realizzato da Nuccio Fava e Sergio Spina. (Servizio a pag. 89).

ore 22,15 secondo

CONCERTO SINFONICO

Armando La Rosa Parodi, a capo dell'Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana, interpreta stasera la Settima di Anton Bruckner. Si tratta di una delle più belle e delle più significative opere del maestro austriaco, iniziata la notte del 23 settembre 1881 e presentata la prima volta a Vienna il 30 dicembre 1884. Gli avversari del maestro non trovarono di meglio da dire se non che si vedeva in essa «la mano di un ubriaccone». Ma la reazione del pubblico fu invece positiva, e tra gli appassionati del nuovo lavoro ci fu persino Francesco Giuseppe, che volle ricompensare il musicista con un'ambita decorazione, con una rendita annuale e offrendogli infine la residenza al Castello del Belvedere. (Ala Settima di Bruckner dedichiamo un articolo a pag. 72).

CALENDARIO

IL SANTO: S. Giovanni Canzio prete e confessore.

Altri santi: S. Caprasio martire ad Agen; S. Irene vergine e martire in Portogallo.

Il sole a Milano sorge alle 6,46 e tramonta alle 17,30; a Roma sorge alle 6,29 e tramonta alle 17,22; a Palermo sorge alle 6,20 e tramonta alle 17,23.

RICORRENZE: Nel 1854, in questo giorno, nasce a Charleville il poeta Jean-Arthur Rimbaud. Opere: *Iluminazioni*, *Una stagione all'Inferno*.

PENSIERO DEL GIORNO: Le persone non sono ridicole se non quando vogliono parere o essere ciò che non sono. (Leopardi).

per voi ragazzi

Il paese di Giocagò è una nuova trasmissione trisettimanale dedicata ai più piccoli. Andrà in onda il lunedì, mercoledì e sabato, e sarà ambientata in un villaggio di otto casette. Ciascuna di esse è legata ad un personaggio o ad un'attività, ricorrenti nelle diverse puntate della trasmissione. Due animatori, Simona Gusberti e Marco Dané, faranno da mediatori tra gli abitanti del villaggio ed i piccoli telespettatori. Parteciperanno alle varie puntate: «il signor coso» (Enrico Luzzi), un omino che non riesce mai a trovare la parola che gli occorre, e parla per «cosare», «co-so», «cosa», ecc.; «il musicista» (Stefano Torossi) che anima una serie impennata sul ritmo, sui suoni, sull'uso di strumenti anche casuali; «il pittore» (Roberto Galve) che spiega ed illustra, in modo semplice e divertente, le diverse tecniche del disegno e della pittura; «il cavallo», un pupazzo animato (gli dà voce l'attore Enrico Urbini) che ha una propria casetta e che compare sempre affacciato ad una finestra. Di qui, burlesco e dispettoso, interpellava i passanti e commenta alcune trovate dei presentatori. Altre casette sono legate ad un'attività particolare: il teatrino per i burattini, per i mimi, per i giochi drammatici; il cinema dove vengono proiettati brevi film sulla vita degli animali, cortometraggi a pupazzi e a disegni animati; la vetrina dei giocattoli che si possono rompere, e il baule delle cose vecchie. Le scene ed i costumi sono curati da Emanuele Luzzati, la regia è di Salvatore Baldazzi. Nella seconda parte del programma andranno in onda *Immagini dal mondo* di O. Crivellari, presentato da Tony Martucci.

TV SVIZZERA

18.15 PER I PICCOLI. «Minimondo». Trattamento a cura di Leda Bronz. Presenta: Fosca Tenderini. «Ginnastica in casa». Lezioni pratiche di Franca Hausmann-Gilardi. 30 puntata.

19.10 TELEGIORNALE 10 edizione

19.15 TV-SPOT

19.20 OBIETTIVO SPORT. Riletti filmati, commenti e interviste

19.45 TV-SPOT

19.50 L'AGGUATO. Telefilm della serie «Yao» (a colori)

20.15 TV-SPOT

20.20 TELEGIORNALE. Ed. principale

20.35 TV-SPOT

20.40 LETTO A QUATTRO RUOTE. Telefilm della serie «Amore in soffitta» (a colori)

21.05 ENCICLOPEDIA TV. Colloqui culturali del lunedì. «Dalla cellula all'uomo». Un'introduzione alla biologia molecolare. A cura di Romano Saccomani. 4ª puntata (parzialmente a colori)

21.55 RASSEGNA FOLK DI LUGANO 1969. 1. «Gruppo folk italiano di Paolo Castagnino». Regia di Enrico Roffi

22.35 TELEGIORNALE. 3ª edizione



La difesa delle prime vie respiratorie e della gola è importante, soprattutto d'inverno,

Formitrol

Formitrol ci aiuta a combattere il mal di gola.

Formitrol agisce meglio, se lasciate sciogliere molto lentamente in bocca le pastiglie.

Formitrol è indicato per adulti e bambini.

WANDER **FORMITROL** MILANO

NAZIONALE

SECONDO

20 ottobre
lunedì

6	Segnale orario Corso di lingua francese, a cura di H. Arcaini Per sola orchestra MATTUTINO MUSICALE	6	SVEGLIATI E CANTA , musiche del mattino presentate da Adriano Mazzeletti Nell'intervallo (ore 6,25): Bollettino per i naviganti - Giornale radio		
7	Giornale radio Musica stop Pari e dispari LEGGI E SENTENZE , a cura di Esule Sella	7,30	Giornale radio - Almanacco - L'hobby del giorno 7,43 Billardino a tempo di musica		
8	GIORNALE RADIO - Lunedì sport , a cura di Guglielmo Moretti con la collaborazione di Enrico Ameri e Gilberto Evangelisti — Palmolive LE CANZONI DEL MATTINO con Dino, Caterina Caselli, Nicola Arigliano, Lera Saint Paul, Tony Dallara, Rita Pavone, Nino Fiore, Marisa Sannia, Romo Germani, Donatella Moretti	8,13 Buon viaggio 8,18 Pari e dispari 8,30 GIORNALE RADIO — Cip Zoo 8,40 CONCORSO UNCLA PER CANZONI NUOVE			
9	La comunità umana Colonna musicale Musiche di Waldeufel, Mescoli, Fain, Seeger, Lecuona, Hatch, Ippress, Chopin, Kämpfert, Sebastiani, Rosso, Celeste-Brezia, Hefti, Bécaud, Liszt, Rodgers, Coppia	9,09 COME E PERCHÉ Corrispondenza su problemi scientifici — Galbani 9,15 ROMANTICA (Vedi Locandina) — Pasta Barilla 9,30 Giornale radio - Il mondo di Lei 9,40 Interludio — Soc. del Plasmon			TRASMISSIONI SPECIALI (dalle 8,30 alle 10) 8,30 Benvenuto in Italia 9,25 Arte e divertimento al 36° Pen Club. Conversazione di Maria Luisa Spezzani 9,30 G. P. Telemann . Suite in do magg. per archi e cembalo - La putain 9,50 Ezra Pound e quelli del '14. Conversazione di Romano Costa
10	Giornale radio Le ore della musica - Prima parte Highway melody. Il sole nel cuore. Oh Lady Mary. Il primo giorno di primavera. E' un bravo ragazzo. Non c'è che lei. Ragazzina ragazza. Eravamo bambini. Blame it on the bossa nova. Ti stringo più forte. What kind of lady. Un lago blu. Come un ragazzo. Le tue lettere. Insieme a te non ci sto più. Give peace a chance. Love theme from Judith. Sophia. Il vento va. Bluesette. — Henkel Italiana	10 — Un'avventura a Budapest di Ferenc Kórmendi - Adatt. radiof. di Laura Lilli e Letizia Paolozzi - 6° puntata - Regia di Enrico Colosimo (Ediz. Valentino Bompiani) — Invernizzi 10,17 IMPROVVISO — Ditta Ruggero Benelli 10,30 Giornale radio - Controluce 10,40 PER NOI ADULTI - Canzoni scelte e presentate da Carlo Loffredo e Gisella Sofia — Mira Lanza			CONCERTO DI APERTURA 10 — J. S. Bach . Sonata n. 1 in si min. per fl. e clav. (A. Nicotri, fl. - K. Richter, clav.) • P. Hindemith . Quartetto n. 3 op. 22 (Quartetto d'archi di Praga) 10,45 I Concerti per pf. e orch. di W. A. Mozart Concerto in re magg. K. 40 (sol. Y. Loriod - Orch. du Domaine Musical dir. P. Boulez) • Concerto in re min. K. 466 (sol. V. Ashkenazy - Orch. Sinf. di Londra dir. H. Schmidt-Isserstedt)
11	LE ORE DELLA MUSICA Seconda parte — Autogrill • Pavesi UNA VOCE PER VOI : Mezzosoprano MIRIAM PIRAZZINI (Vedi Locandina nella pagina a fianco)	11,10 APPUNTAMENTO CON FIELD (Vedi Locandina) 11,30 Giornale radio 11,35 Tonno Rio Mare 11,35 Il complesso della settimana: Vanilla Fudge (Vedi Nota illustrativa nella pagina a fianco) — Procter & Gamble 11,50 Cantuccio Ludio Dalla e Carmen Vilani			11,30 Dal Gotico al Barocco A. Schütz . Quattro Madrigali italiani • D. Speer . Sonata per quattro tromboni e bs. cont. Sonata per tromba e tre tromboni 11,50 Musiche italiane d'oggi A. Soriano . Recitativo. Burlasca e Conclusione per v. e pf. • R. Pezzati . Rigveda per coro e strumenti (da un antico testo indiano del III sec. a. C.)
12	Giornale radio Contrappunto 31 Si o no 36 Lettere aperte - Rispondono gli esperti del Circolo dei Genitori — Vecchia Romagna Buton 42 Punto e virgola 53 Giorno per giorno : Uomini, fatti e paesi	12,05 Il palato immaginario - Enciclopedia pratica della cucina regionale italiana - Programma di Nanni De Stefanis — Gradina 12,15 Giornale radio 12,20 Trasmissioni regionali			12,10 Tutti i Paesi alle Nazioni Unite Piccolo mondo musicale G. Bizet . Jeux d'enfants. petite suite op. 22 • G. Mehler . Lieder und Gesänge aus der Jugendzeit (2° quaderno) • S. Prokofiev . Giorno d'estate, suite infantile op. 65 per piccola orchestra 12,55 INTERMEZZO F. Liszt . Tre Studi da concerto (pf. G. Vianello) • N. Paganini . Concerto n. 1 in re magg. op. 6 per vl. e orch. (sol. V. Tretjakov - Orch. Sinf. di Milano della RAI dir. F. Caracciolo)
13	GIORNALE RADIO 15 Lelio Luttazzi presenta: HIT PARADE Testi di Sergio Valentini (Replica del Secondo Programma) — Coca-Cola 45 Musiche da films — Patatina Pal	13 — Renato Rascel in Tutto da rifare Settimanale sportivo di Castello e Faele - Complesso diretto da Franco Riva - Regia di Dino De Palma — Philips Rasoi 13,30 Giornale radio - Media delle valute 13,35 Claudio Villa presenta: PARTITA DOPPIA — Simmenthal			13,55 NUOVI INTERPRETI : direttore Daniele Paris (Vedi Locandina nella pagina a fianco)
14	Trasmissioni regionali 37 Listino Borsa di Milano 45 Zibaldone italiano	14 — Canzonissima 1969 , a cura di Silvio Gigli 14,05 Juke-box (Vedi Locandina) 14,30 GIORNALE RADIO 14,45 Tavolozza musicale — Dischi Ricordi			14,30 Il Novecento storico G. Gershwin . An American in Paris. Concerto in fa per pf. e orch.
15	Nell'intervallo (ore 15): Giornale radio 45 Arcobaleno musicale — Cinevox Record	15 — Selezione discografica — RI-FI Record 15,15 Il personaggio del pomeriggio: Alida Valli 15,18 Canzoni napoletane 15,30 Giornale radio 15,35 IL GIORNALE DELLE SCIENZE 15,56 Tre minuti per te , a cura di P. Virginio Rotondi			15,20 L. van Beethoven . Rondino in mi bem. magg. per due ch. (due cl. e due fg.) 15,30 Les malheurs d'Orphée Opera in tre atti di Armand Lunel Musica di DARIUS MILHAUD (Vedi Locandina nella pagina a fianco)
16	Sorella radio - Trasmissione per gli infermi PIACEVOLE ASCOLTO Melodie moderne presentate da Lilian Terry	16 — POMERIDIANA - Prima parte — Emulio 16,30 Giornale radio 16,35 POMERIDIANA - Seconda parte Negli intervalli: (ore 17): Buon viaggio (ore 17,25): Bollettino per i naviganti (ore 17,30): Giornale radio			16,05 Musica da camera F. Schubert . Minuetto e Finale in fa magg. (Complesso Pierre Poulteau) • P. I. Czakowski . Quartetto n. 3 in mi bem. min. op. 30 (Quartetto d'archi Vlach) 17 — Le opinioni degli altri , rassegna della stampa estera 17,10 Corso di lingua francese , a cura di H. Arcaini (Replica del Programma Nazionale) 17,35 Giovanni Passeri : Ricordando 17,40 Jazz oggi
17	Giornale radio — Procter & Gamble PER VOI GIOVANI Molti dischi, qualche notizia e voci dal mondo dei giovani. Un programma di Renzo Arbore e Raffaella Meloni , presentato da Renzo Arbore e Anna Maria Fusco . Realizzazione di Renato Parascandolo	18 — APERITIVO IN MUSICA Nell'intervallo (ore 18,20): Non tutto ma di tutto - Piccola enciclopedia popolare (ore 18,30): Giornale radio 18,55 Sui nostri mercati 19 — DISCHI OGGI - Un programma di Luigi Grillo — Ditta Ruggero Benelli 19,23 Si o no 19,30 RADIOSERA - Sette arti 19,50 Punto e virgola			18 — NOTIZIE DEL TERZO 18,15 Quadrante economico 18,30 Musica leggera 18,45 Piccolo pianeta Rassegna di vita culturale F. Graziosi . L'origine dei primi esseri viventi sulla terra - L. Gratton . Il conteggio delle galassie - C. Consiglio . Il metelano in natura - Taccuino 19,15 G. Bizet . Sinfonia n. 1 in do magg. 19,45 Teatro di Michail Bulgakov
18	L'Approdo Settimanale radiofonico di lettere ed arti (Vedi Locandina nella pagina a fianco)	20,01 Corrado fermo posta Musiche richieste dagli ascoltatori - Tasti di Perretta a Corima - Regia di Riccardo Mantoni			I giorni dei Turbin Oramma in quattro atti Traduzione di Maria Fabris Regia di Mario Missiroli (Vedi Locandina nella pagina a fianco)
19	Sui nostri mercati Luna-park	21 — Italia che lavora 21,10 Eurojazz 1969 Jazz concerto (Vedi Locandina nella pagina a fianco) 21,55 Bollettino per i naviganti			22 — IL GIORNALE DEL TERZO - Sette arti 22,30 INCONTRI MUSICALI ROMANI 1969 Registrazioni del 23 e 30 maggio dal Ridotto del Teatro dell'Opera di Roma (Vedi Locandina nella pagina a fianco)
20	GIORNALE RADIO IL CONVEGNO DEI CINQUE a cura di Francesco Arcà e Savino Bonito	23 — Cronache del Mezzogiorno 23,10 Dal V Canale della Filodiffusione: Musica leggera			23 — Rivista delle riviste - Chiusura
21	Concerto diretto da Massimo Freccia con la partecipazione del soprano Anna Moffo e del tenore Giuseppe Giacomini Orch. Sinf. di Roma della RAI (Vedi Locandina) Nell'intervallo: Conversazione di Elena Croce	24 — GIORNALE RADIO			
22	POLTRONISSIMA - Controsettimanale dello spettacolo, a cura di Mino Diotti				
23	OGGI AL PARLAMENTO - GIORNALE RADIO - I programmi di domani - Buonanotte				
24					

RADIO

LOCANDINA

NAZIONALE

11,30/Una voce per voi:

Miriam Pirazzini

Christoph Willibald Gluck: *Alceste*: "Divinità infernale"; Luigi Cherubini: *Médée*: "Se non un pianto"; Gaetano Donizetti: *La Favorita*: "O mio Fernando" (Orchestra Sinfonica di Torino della RAI diretta da Luciano Bettarini); Giuseppe Verdi: *Il Trovatore*: "Stride la vampa" (Orchestra Sinfonica della RAI diretta da Fernando Previtali); Francesco Cilea: *L'Arlesiana*: "Es-ser madre" (Orchestra Sinfonica di Torino della RAI diretta da Luciano Bettarini).

18,55/L'Aprodo

Antonio Manfredi: *Piccola antologia dell'ultimo volume dell'Epistolario* di Carducci • Rassegna di critica e filologia • Infrancisco Caretti: *Fedeltà* di Leone Piccioni • Rassegna di storia e cultura. Giorgio Mori: *Il fascismo e la storiologia europea*.

21/Concerto operistico

Gioacchino Rossini: *La scala di seta*: Gioacchino • Charles Gounod: *Faust*: "Salve, dimora casta e pura" (tenore Giuseppe Gismondo) • Wolfgang Amadeus Mozart: *Le nozze di Figaro*: "Dehl vieni non tardar" (soprano Anna Moffo) • Giacomo Puccini: *La bohème*: "Che gelida manina" (G. Gismondo) • Vincenzo Bellini: *La sonnambula*: "Ah! non credea mirarti" (A. Moffo) • Renzo Rossellini: *Il vorrice*: Due intermezzi • Giacomo Meyerbeer: *L'Africana*: "O Paradiso" (G. Gismondo) • Giuseppe Verdi: *La traviata*: "Sempere libera" (A. Moffo) • Giacomo Puccini: *Turandot*: "Nessun dorma" (G. Gismondo) • Giuseppe Verdi: *Otello*: Canzone del salice e Ave Maria (A. Moffo) • Richard Wagner: *Il crepuscolo degli dei*: Viaggio di Sigfrido sul Reno.

SECONDO

9,15/Romantica

David-Hal-Bacharach: *Alfie* (Percy Faith) • Mogol-Ascri-Soffici: *Non credere* (Mina) • Miglicacci-Conti-

niello: *Una spina una rosa* (Tony Del Monaco) • Berlin: *Play a simple melody* (Erwin Halletz).

11,10/Appuntamento con Field

John Field: *Dai Diciotto Notturmi*: n. 8 in la maggiore - n. 9 in mi bemolle maggiore - n. 10 in mi minore - n. 11 in mi bemolle maggiore - n. 12 in sol maggiore (pianista Rodolfo Caporali).

TERZO

13,55/Nuovi interpreti: direttore Daniele Paris

Arnold Schoenberg: *Kammersinfonie* n. 2 op. 38: Adagio - Con fuoco - Molto adagio; Luigi Nono: *Incontri per 24 strumenti* (Orchestra A. Scarlatti) di Napoli della RAI).

15,30/ Les malheurs d'Orphée • di Darius Milhaud

Personaggi e interpreti: Orphée: Bernard Demigny; Eurydice: Jacqueline Brumaire; Le maréchal: Saut Verzou; Le charon: Jean Cussac; Le vannier: André Vessières; Le renard: Claudine Collari; Le loup: Clara Neumann; Le sanglier: Saut Verzou; L'ours: André Vessières; La souris jumelle: Claudine Collari; La sœur cadette: Janine Collari; La sœur aînée: Clara Neumann (Orchestra del Théâtre National de l'Opéra diretta dall'Autore).

19,45/I giorni dei Turbin

Personaggi e interpreti: Aleksěj Vasilievic Turbin: Giancarlo Dettori; Nikolaj Turbin: Sandro Ninci; Elena Vasilievna Turbin Talberg: Maria Grazia Antonini; Vladimir Robertovic Talberg: Gianni Bortolotto; Viktorovic Mischeleievskij: Paolo Bonacelli; Aleksandr Bromislavovic Studzinski: Carlo Canane; Larion: Umberto Ceriani; Il ghetman: Augusto Bonardi; Leonid Iurievic Scervinskij: Tino Schirmer; Bolbotin: Bruno Slaviero; Galamb: Luciano Pavan; Von Schrat: Giampiero Fortebraccio; Von Dust: Giampaolo Bocelli; Un disertore: Giampaolo Rossi; Un uomo con la bisaccia: Elio Rogato; Un cameriere: Gianni Tonolli; Massimo: Armando Spadaro; Cosacchi, ufficiali e junker: Ruggero Dondi, Marcello Tiller, Giorgio So-

prani, Diego Parravicini, Mario Marchetti, Renato Scarpa, Silvio Fiore.

22,30/Incontri musicali romani 1969

Cesare Negri: *Bianco fiore*, per chitarra • Anonimo del XVI secolo: *Gagliarda*, per chitarra; Vincenzo Galilei: *Saltarello*, per chitarra (arr. di Oscar Chilesotti) (chitarrista Ernesto Bitetti) • Joaquín Rodrigo: *Sonata a la española*, per chitarra; Allegro • Adagio • Allegro (chitarrista Ernesto Bitetti) • Alessandro Mirt: *Due Pezzi*, per violoncello e pianoforte (1965): Lento assai - Allegro giusto (Libero Lana, violoncello; Roberto Repini, pianoforte) • Marcello Panni: *Quattro Melodie*, per soprano, oboe, mandolino e violoncello (1969): Complete destruction - Natività - Nozze - Poem (Marjorie Wright, soprano; Maurizio Saldarelli, oboe; Tommaso Ruta, mandolino; Antonio Saldarelli, violoncello).

* PER I GIOVANI

SEC./14,05/Juke-box

Pallavicini-Ferrer-Renard: *Mon copain Bismark* (Boris Nicolai) • Gaspari-Marrocchi: *28 giugno* (The Roots) • Wassy: *Ma perché* (Bruno Wassy) • Pinchi-Censi: *La prima rosa* (Franco Centa) • Conz-Massara: *Epirops* (Shirley Bassey) • Leva-Guglielmi: *L'abbaglio* (I Sagittari) • Amadei: *Charleston boy* (New Callaghan Band).

NAZ./17,05/Per voi giovani

Good old rock 'n' roll (Cat Mother and the All Night Newsboys) • Pomerrigato: ore 6 (Equipe 84) • Octopus garden (Beatles) • Io dissi addio (Roberto Carlos) • The train (Joe Jeffrey) • Le donne (Augusto Martelli) • Was it good to you? (The Isley Brothers) • Che male fa la musica (Nada) • Non si torna mai indietro (Noi 4) • Heya (J.J. Light) • Un amore a New York (Alec) • Natural born bugie (Humble Pie) • Quando un uomo non ha più la sua donna (Voci Blu) • Plastic man (The Kinks) • 1947 (Sergio Endrigo) • Smoke gets in your eyes (Platters) • Night time is the right time (Rufus & Carla) • C'è una strana espressione nei tuoi occhi (Rokas) • Down in the valley (Otis Redding) • Sabati e domeniche (Mina) • Hey Jude (compl. Marcello Rosa). Il programma di oggi comprende inoltre quattro novità discografiche della settimana.

SEC./21,10/Eurojazz 1969

Jazz concerto con la partecipazione dei solisti Bertil Loevgren, Krarinn Krogh, Heinz Bigler, Keith Christie, Esa Pethman, Albert Mangelsdorff (Radiotelevisione Belga).

« Il complesso della settimana »



I quattro assi della canzone

SUONANO I VANILLA FUDGE

11,35 secondo

Quattro ragazzi: Vince Martelli (chitarra, indossa perennemente una maglia col disegno di un pupazzo di Walt Disney), Carmine Apicci (batteria, ama parlare poco), Mark Stein (vocalist, irlandese, suona l'organo ed è il cervello del gruppo) e Tim Bogert (chitarra-basso, californiano pettologo). Sono i Vanilla Fudge. Questo nome venne fuori durante un convivio quando si trovarono innanzi a una torta alla vaniglia, appunto una vanilla fudge. Ed è stata ventidue anni, i Vanilla Fudge hanno trionfato alla "Mostra di musica leggera" di Venezia riscuotendo simpatie e applausi. Stanno insieme dal 1966.

Suonano una musica « difficile », il genere è la scientifica risultanza di un'evoluzione sul tema del « progressive rock » cioè di quella musica che è di preda derivazione dal rock'n'roll e che è stata ripresa, con particolare fortuna, dalle formazioni della West Coast americana, trapiantandosi poi — con identico successo — anche al di là delle bianche scogliere di Dover. La ricetta non è astrusa: il vecchio blues è sempre il padre della musica pop. I suoi ultimi rampolli, dopo il quasi magiorenne rock'n'roll, sono il « progressive rock » e il « psychedelic sound » dei Vanilla Fudge. Questa musica contestataria ha dunque valide radici nel genere tradizionale almeno sulla base dell'impianto musicale. Quello che è profondamente differente è invece il sound ottenuto mediante diavolerie tecnologiche, servendosi di strumenti dai suoni amplificati sino all'esasperazione e il timbro corretto mediante elaborazioni elettroniche. E' musica libera, vagamente anarchica, quella dei Vanilla Fudge, musica di rottura e di polemica nei confronti della produzione polistata dei loro colleghi titolari di complessi analoghi. Some velvet morning è la loro bandiera leggendaria: dieci minuti ininterrotti di musica. Il brano è attualmente nelle primissime posizioni in ogni angolo del mondo. Lo suonano servendosi delle loro apparecchiature che sono fra le più costose e gigantesche in circolazione nel giro della musica leggera: la sola batteria ha un prezzo di listino che si aggira sui dieci milioni. Ne guadagnano, in compenso, sino a venticinque per una sola serata. In catalogo si trovano solo cinque dischi a quarantacinque giri e due microsolchi con la loro etichetta. Non molto, ma i Vanilla per realizzare un long playing hanno bisogno di tre o quattro mesi di lavoro. C'è serietà mestiere intelligenza classe originalità nelle loro intenzioni. Rifiutando le analogie, evitano le didascaliche classificazioni di appartenenza a un genere. « Siamo i Vanilla Fudge e suoniamo come i Vanilla Fudge », è questo il viatico che consegnano alle platee e ai critici in cerca di curiosità. C'è Beethoven dentro di loro, e infatti, ne hanno sfruttato due pagine guardandoli incidendo La sonata al chiaro di luna e la sciozzese Per Elisa. Completano il catalogo: Renaissance, The beat goes on, Near the beginning e la recentissima Some velvet morning. Niente altro. Questi sono dunque i Vanilla Fudge, due coristi irlandesi, un irlandese e un californiano. La vecchia America s'è presa con loro la sua rivincita tornando all'avanguardia in fatto di musica per i giovani. Liverpool è ormai un ricordo di tempi andati, la nuova frontiera è laggiù tra i grattacieli di New York, le luci psichedeliche del Greenwich Village. L'aggancio con la vecchia Europa è legato soltanto alle nostalgie di Beethoven.

stereofonia

Stazioni sperimentali a modulazione di frequenza di Roma (106,3 MHz) • Milano (102,2 MHz) • Napoli (103,9 MHz) • Torino (101,8 MHz).

ore 11-12 Musica lirica • ore 15-30:16,30 Musica lirica • ore 21-22 Musica leggera

notturno italiano

Dalle ore 0,06 alle 5,59. Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kHz 845 pari a m 335, da Milano 1 su kHz 899 pari a m 357, dalle stazioni di Catanzaro O.C. su kHz 6060 pari a m 49,50 e su kHz 9515 pari a m 31,53 e dal canale di Filodiffusione.

0,06 Musica per tutti • 1,06 La vetrina dei successi • 1,36 Musica sinfonica • 2,06 Panorama musicale • 3,36 Intermezzi e romanze da opere • 4,06 Abbiamo scelto per voi • 5,36 Musiche per un buongiorno.

Notiziari: In italiano e inglese alle ore 1 - 2 - 3 - 4 - 5, In francese e tedesco alle ore 0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30.

radio vaticana

14,30 Radiogiornale in italiano, 15,15 Radiogiornale in spagnolo, francese, tedesco, inglese, polacco, portoghese. 19 Posseba vprašanja in Razgovori. 19,30 Orizzonti Cristiani: Notiziario e Attualità • Dialoghi sul divorzio, a cura di S. Lucarini • Istantanee sul cinema, di A. Mozza • Pensiero della sera. 21 Trasmissioni in altre lingue. 20,45 Le Synode continue. 21 Santo Rosario. 21,15 Kirche in der Welt. 21,45 The Field Near and Far. 22,30 La Iglesia milita al mundo. 22,45 Replica di Orizzonti Cristiani (su O.M.).

radio svizzera

MONTECENERI

1 Programma

7 Musica ricreativa, 7,15 Notiziario-Musica varia, 8,40 Musica del mattino. F. J. Haydn: Concerto in re maggiore per flauto e archi (sol. Walter Vogel) • Radiorchestra dir. L. Casella). 9 Radio mattina, 12 Musica varia, 12,30 Notiziario-Attualità-Rassegna stampa, 13 Intermezzo, 13,05 C. Casale, 14 di George Sand Adattamento di Danilo Tello. Regia di Marco Visconti. 13,20 Orchestra Radiosa, 14,10 Radio 2-4.

16,05 VII Festival di Musica Organistica di Magadino. 17 Radio gioventù, 18,05 Canzoni di oggi e domani, 18,30 Assoli, 18,45 Cronache della Svizzera Italiana, 19 Swing, 19,15 Notiziario-Attualità, 19,45 Melodie e canzoni, 20 Settimanale sport, 20,30 R. Schumann • Genesi •, selezione dall'opera (Orchestra della RSI dir. E. Loebner), 21,20 Juke-box internazionale, 22,05 Casella postale 230, 22,35 Piccolo bar con Giovanni Pelli al pianoforte, 23 Notiziario-Cronache-Attualità, 23,20-23,30 Notturno.

Il Programma

12-14 Radio Suisse Romande: « Midi musicale », 16 Dalla RDRS: « Musica pomeridiana », 17 Radio della Svizzera Italiana: « Musica di fine pomeriggio », A. Vivaldi: Concerto in re minore op. 3 • Estratto armonico • per due violini, violoncelli, archi e continuo (Orchestra dei Solisti della Svizzera Italiana dir. B. Amadeucci). J. Suk: Serenata per archi op. 6 (Orchestra della RSI dir. N. Aeschbacher). G. Turchi: Piccolo concerto notturno (Orchestra della RSI dir. P. Argento). 18 Radio gioventù, 18,05 Canzoni di oggi e domani, 18,30 Per i lavoratori italiani in Svizzera, 19,30 Tram da Basilea, 20 Diario culturale, 20,15 Echi dal Convegno Bandistico di Giubiasco con la Civica Filarmonica di Milano e la Civica Filarmonica di Lugano, 20,40 Orchestra Radiosa, 21 Idee e cose del nostro tempo, 22-23,30 Rassegna di orchestre.



R.L.P. 195

calimero
questa sera
in CAROSELLO

AVA per LAVATRICI
con PERBORATO STABILIZZATO
il tessuto tiene...tiene!

COMPOSIZIONE

Armonia - Contrappunto
Fuga - Orchestrazione
Corsi per Corrispondenza

HARMONIA
Via Massara - 50134 FIRENZE



SABATO TRIPPA

per una ottima
masticazione:

orasiv

PA L'ABITUDINE ALLA DENTIERA

**bando di concorso a posti nell'orchestra
dell'Ente Autonomo Teatro Comunale di
Bologna**

L'Ente Autonomo Teatro Comunale di Bologna bandisce
i seguenti concorsi per professori d'orchestra:

- Ottavino con obbligo della fila dei flauti escluso il primo;
- Viola di fila;
- Violoncello di fila.

Le domande dovranno essere inoltrate entro il 5 novembre
1969 al seguente indirizzo: Ente Autonomo Teatro Comu-
nale di Bologna - Sovrintendenza - Largo Respighi n. 1
- 40126 Bologna.

Copie dei bandi che contengono le modalità per parteci-
pare al concorso potranno essere richieste all'indirizzo
sopra riportato.

NAZIONALE

Per Genova e zone collegate, in
occasione della IV Fiera Inter-
nazionale delle Comunicazioni

10-11,20 PROGRAMMA CINE-
MATOGRAFICO

meridiana

12,30 UNA LINGUA PER TUTTI

Corso di inglese
a cura di Biancamaria Tedeschini
Lalli
Realizzazione di Salvatore Bal-
dazzi
20^a trasmissione

13 — OGGI CARTONI ANIMATI

- Lupo de' Lupi
di Hanna & Barbera
- Destinazione Luna
— L'innamorato geloso
- Gianni e Pinotto
di Hanna & Barbera
- Un brutto sogno
— La pianta spaziale

13,25 PREVISIONI DEL TEMPO

BREAK
(Globe Master - Cioccolato
Kinder Ferrero - Tè Star)

13,30-14

TELEGIORNALE

per i più piccini

17 — CENTOSTORIE

Burchiello e Naso di Patata
di Alfio Valdarnini
Personaggi ed interpreti:
Burchiello Gabriele Lavia
La Maga Falterona
Zeffirino Maria Grazia Sughì
Duccio Podestà Nico Ludovici
Alfredo Bianchini
Il Capoguardia Vittorio Duse
Scene di Andrea De Bern-
nardi
Costumi di Andretta Ferrero
Regia di Alessandro Bris-
soni

17,30 SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

Edizione del pomeriggio

GIROTONDO

(Brooklyn Perfetti - Giocattoli
Lego - Doria S.p.A. - Astucci
scolastici Regis)

la TV dei ragazzi

17,45 a) LA FACILE SCIENZA

L'attrito
Presenta Mario Erpichini
Regia di Harvey Cort
Prod.: Harold J. Klein Film
Associates Inc.

b) IL SOLDATINO DI STAGNO

Da una fiaba di Hans Chris-
tian Andersen
Regia di Rod Geiger
Prod.: FILM CONSULT DI
MALMO

c) ALLEGRE AVVENTURE

Raccontate da Silvio Noto
con Carlo Taranto
Tuk Tuk l'esquimese
Testo di Mario Ciampi
Regia di Lelio Galletti

ritorno a casa

GONG
(Penne L.U.S. - Lucidante Du-
ragli)

18,45 ANTOLOGIA DI SAPERE

Profili di protagonisti:

Volta
a cura di Angelo D'Alessan-
dro e Vittoria Ottolenghi
Consulenza di Luigi Bulfe-
retti
Regia di Franco Corona

19,15 LA FEDE, OGGI

Speciale per il Sinodo
a cura di Giorgio Cazzella e
Fabrizio De Santis
Realizzazione di Gigliola
Spada

ribalta accesa

19,45 TELEGIORNALE SPORT

TIC-TAC
(Olio dietetico Cuore - Appre-
cchiature per riscaldamento
Olimar - Olà - Coop Italia -
Macchine per cucire Borletti -
Bipantoli)

SEGNALE ORARIO

CRONACHE ITALIANE
OGGI AL PARLAMENTO
ARCOBALENO
(Brandy Stock - Confezioni Le-
bole - Gradina - Carrarmato
Perugina - Lavatrici AEG - Ce-
ra Emulsio)

IL TEMPO IN ITALIA

20,30

TELEGIORNALE

Edizione della sera

CAROSELLO

(1) Arrigoni - (2) Ava per
lavatrici - (3) Chlorodont -
(4) Pasta Barilla - (5) Elet-
trodomestici Ariston
I cortometraggi sono stati rea-
lizzati da: 1) Gruppo One - 2)
Pagot Film - 3) General Film -
4) Gamma Film - 5) Massimo
Saraceni

21 —

OTELLO

di William Shakespeare
Riduzione televisiva di Franz
Peter Wirth e Karlheinz
Stroux

Traduzione italiana di Italo
Alighiero Chiusano
Adattamento di Alberto To-
schi

Prima parte

Personaggi ed interpreti:
Otello Wolfgang Reichmann
Desdemona Heidelberg Weis
Jago Stefan Wigger
Cassio Karl Michael Vogler
Roderigo Fritz Wepper
Emilia Xenia Portner
Bianca Karin Eickelbaum
Il Doge di Venezia Kurt Horwitz

Brabantio E. F. Furbringer
Lodovico Friedrich Joloff
Montano Alexander Hegarth
Graziano Hans Epskamp
La voce di Otello è di Renzo
Palmer
Scenografia di Rolf Zehet-
bauer e Herbert Strabel
Costumi di Margit Bärby
Regia di Franz Peter Wirth
(Produzione Studi Bavaria GmbH)

DOREMI'

(Bruciatori Lamborghini -
L'Oreal - Chinamartini)

22,45 SANT'ANNA DI STAZ-
ZEMA

Venticinque anni fa
Un documentario di Giusep-
pe Santini
Testo di Carlo Cassola
Musiche di Romolo Grano

23,15

TELEGIORNALE

Edizione della notte

SECONDO

21 — SEGNALE ORARIO
TELEGIORNALE

INTERMEZZO

(Biscotti al Plasman - Cuoco-
mio Star - Lanificio di Somma
- Brandy Vecchia Roma-
gna - Amoco riscaldamento -
Reguiti stracalzone)

21,15

I SETTE MARI

Mare Mediterraneo
Testo di Michael Laubreaux,
Augusto Frassinetti, Stefano
Carietti, Bruno Vailati
Musiche di Ugo Calise
Regia di Bruno Vailati

DOREMI'

(Ultrapapda Squibb - Fernet
Branca)

22,10 ILLUSIONI PERDUTE

di Honoré de Balzac
Riduzione e regia di Maurice
Cazeneuve

Settima puntata

Personaggi ed interpreti:
Coralie Elisabeth Wiener
Lucien de Rubempré

Yves Renier
Lousteau Bernard Noël
Florine Nicole Gueden
Camusot Paul Bonifas
Finot Claude Cervat
D'Arthez Denis Manuel
Dauriat Jacques Monod
Musiche di Tony Aubin
Scene di Paul Pellissier, Jean
Thomen, Michel Rech
Costumi di Christiane Co-
ste, Pierre Cadot
(Produzione O.R.T.F. - RAI -
Z.D.F.)
(Replica)

Trasmissioni in lingua tedesca
per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

SENDUNG

IN DEUTSCHER SPRACHE

20 — Tagesschau

20,10-21 Morgen wird Selmita
lächeln

Bericht von Ludwig Schu-
bert über einen Wald-
arzt am Amazonas
Varietè: STUDIO HAM-
BURG



Maria Grazia Sughì è Ma-
gia Falterona in «Centos-
torie» (17, Nazionale)



21 ottobre

ore 19,15 nazionale

LA FEDE, OGGI

Continua il «diario» del Sinodo, l'assemblea che ha riunito vescovi provenienti da ogni parte del mondo. Chiamati a discutere dei rapporti delle varie conferenze episcopali fra loro e con la Santa Sede, i Padri hanno portato a Roma le esigenze e gli indirizzi delle comunità di cui sono i rappresentanti. La terza delle quattro trasmissioni speciali dedicate all'avvenimento presenterà quei vescovi che per la carica ricoperta o per la posizione assunta riguardo ai temi dibattuti sono i «protagonisti» dell'importante assise. Ma pareri sono voluti anche fortemente diversi ma è proprio dal loro confronto che la Chiesa si aspetta una pratica realizzazione dei principi conciliari. Seguirà un dibattito di esperti sulle varie impostazioni delineatesi nell'episcopato mondiale.

ore 21 nazionale

OTELLO - Prima parte

La celebre tragedia di William Shakespeare rivive sul teleschermo nell'edizione televisiva di Franz Peter Wirth, un regista tedesco ormai noto al pubblico italiano per le sue esemplari riduzioni dell'Amleto e del Wallenstein. Sorretto dalla sua intelligenza critica, al tempo stesso austera e generosa, Wirth ha saputo anche fortemente recuperare l'essenza del capolavoro shakespeariano. Quella che comunque viene definita come una «tragedia della gelosia» si svela, in tal modo, come una tragedia più vasta che scaturisce dallo scontro mortale fra una volontà di male che risulta fine a se stessa (Jago) e una fiducia altrettanto assoluta e cieca nel bene (Otello). La prima parte dello spettacolo si conclude appunto nel momento in cui la perfidia dell'alfiere Jago è ormai riuscita a minare irrimediabilmente nel cuore di Otello la consolante certezza dell'assoluta fedeltà di Desdemona. Che l'esplosione della tragedia appaia banalmente legato a un fazzoletto, fra parte della grandiosa genialità di Shakespeare.

ore 21,15 secondo

I SETTE MARI: Mare Mediterraneo

Il Mare Mediterraneo, il più grande museo del mondo per le innumerevoli vestigia storiche che racchiude, è favorito da un clima mite e dotato di magnifici scenari naturali. Capri, la più celebre isola del mondo, sorge da acque limpidissime, ricca di fantasiose architetture, opera dell'uomo e della natura. Tutte le isole di questo mare conservano tracce cospicue di antichità: a Ponza, le Grotte di Pilato, dove i romani allevavano murene, considerate animali sacri, nel gruppo delle Eolie, Panarea, rifugio di antichissimi abitatori che ci hanno lasciato capanne e, sott'acqua, un muro a secco, forse antinuragico del piccolo porto. Altri preziosi cunicoli vengono alla luce per opera dei palombari greci che pescano spugne: i più bei marmi e bronzi dell'era di Pericle furono da loro riportati alla luce. A Creta si rintraccia vestigia della civiltà minoica improvvisamente scomparsa intorno al XV secolo a.C. Il Mediterraneo, da Gibilterra al Bosforo, è da sempre lo specchio fedele di una attività umana ora pacifica ora sanguinosa. Fenici, Greci, Romani, Normanni, Arabi, Bizantini, e via via fino ai nostri giorni, tutti hanno lasciato una traccia di sé e in questo mondo ci accompagna Bruno Valtari, in un mosaico di immagini culminanti nella pesca del corallo rosso che sommozzatori audacissimi raccolgono su fondali proibiti nelle acque della Sardegna. Una ripresa realizzata a 105 metri di profondità.

ore 22,10 secondo

ILLUSIONI PERDUTE

La congiura ordita ai danni di Lucien colpisce nel segno. E quando il giovane chiede la convalida del suo titolo nobiliare, si troverà dinanzi a uno sdegnato rifiuto del Guardasigilli. Coralie intanto si ammala gravemente e muore nella più squalida miseria, nonostante i disperati tentativi di Lucien per salvarla. Morta Coralie, svaniti i sogni di gloria, Lucien torna deluso in provincia.

ore 22,45 nazionale

SANT'ANNA DI STAZZEMA

Il 12 agosto 1944 alcune compagnie di SS naziste piombavano sul paese di Sant'Anna di Stazzema nell'alta Versilia e consumavano uno degli eccidi più spaventosi della seconda guerra mondiale. Fu la prima tappa di quella marcia della morte che doveva culminare a Marzabotto con l'assassinio di 1830 persone. I morti a Sant'Anna furono 560, in massima parte vecchi, donne e bambini; il metodo della loro uccisione fu il primo «esperimento» nazista di fucilazione-cremazione fuori dei campi di sterminio. Eppure questo episodio è stato incredibilmente dimenticato e ignorato. Il sacrificio di tanti innocenti torna ora ad essere riconosciuto: alla loro memoria è stata concessa una Medaglia d'Oro. L'eccidio viene ricordato questa sera anche dalla Televisione con un documentario realizzato da Giuseppe Santini su un testo di Carlo Cassola.

CALENDARIO

IL SANTO: S. Orsola martire. Altri santi: S. Ilarione abate a Cipro; S. Vettore vescovo a Lione.

Il sole a Milano sorge alle 6,47 e tramonta alle 17,28; a Roma sorge alle 6,30 e tramonta alle 17,21; a Palermo sorge alle 6,21 e tramonta alle 17,22.

RICORRENZE: Nel 1672, in questo giorno, nasce a Vignola Ludovico Antonio Muratori, storico ed erudito. Opere: *Rerum Italicarum Scriptores*, *Annali d'Italia*, *Antiquitates Italicae Medii Aevi*.

PENSIERO DEL GIORNO: Le regole e i modelli distruggono il genio e l'arte. (Hazlitt).

per voi ragazzi

Per i più piccoli andrà in onda una fiaba popolare toscana dal titolo *Burchiello e Naso di Patata*. Burchiello è un personaggio caratteristico della novellistica toscana contadina: un personaggio curioso, un po' spiritello e un po' giullare di corte. In questo racconto Burchiello ha l'incarico dalla Maga Falterona di dare una buona lezione al podestà di Bibbiena, il quale è prepotente, cattivo, pigliatutto. Burchiello arriva di soppiatto nel palazzo del podestà e scopre il motivo che rende messer Duccio (tale è il nome del podestà) così cattivo e intrattabile: è il suo naso, un naso enorme, mostruoso, che pare una grossa patata. Burchiello fa un ampio e dettagliato rapporto a Maga Falterona, la quale promette di guarire il podestà a condizione che egli superi alcune prove. Di qui uno snodarsi di avventure imprevedibili e divertenti.

Nella seconda parte del programma verrà trasmessa la rubrica *La facile scienza*, presentata da Mario Erpichini. La puntata di oggi ha per argomento l'attirato, cioè la resistenza passiva che ostacola il movimento di due corpi a contatto. L'argomento sarà illustrato con una serie di esperimenti facili e chiari.

Infine, verrà presentata la fiaba da disegni animati *Il soldatino di stagno*, da Hans Christian Andersen. Il piccolo Andrea aveva ricevuto in dono una scatola di soldatini di stagno; uno di essi aveva una gamba sola, ma era ugualmente fiero della sua bella divisa e se ne stava immobile e dritto, in atteggiamento impavido, tutto il giorno.

Di fronte a lui c'era una piccola ballerina, con le braccia levate, come se stesse per spiccare il volo. Si guardavano e si sorridevano. Così comincia la storia, piena di situazioni commoventi ed impreviste, della danzatrice e dell'intrepido soldatino di stagno.

TV SVIZZERA

18.15 PER I PICCOLI - Minimondo musicale - Trattenimento a cura di Claudio Cavadini. Presenta Rita Giambonini - Le avventure di Babar l'elefantino - Babar dell'orologio - Racconti della riva del fiume - Belle di sapone

19.10 TELEGIORNALE 1ª edizione
19.15 TV-SPOT
19.20 EL DIABLO. Telefilm della serie - I forti di Forte Coraggio -

19.45 TV-SPOT
19.50 IL REGIONALE. Rassegna di avvenimenti della Svizzera italiana

20.15 TV-SPOT
20.20 TELEGIORNALE. Ed. principale
20.35 TV-SPOT

20.40 SPECCHIO DEI TEMPI. - L'AVS in discussione - Colloquio con il pubblico

21.30 MERLETTI DI MEZZANOTTE. Lungometraggio interpretato da Doris Day, Rex Harrison, John Gavin, Myrna Loy. Regia di David Miller (e colori)

23 TELEGIORNALE. 3ª edizione

per far la
vita bella
basta una
caramella
tousjours

MAGGIORE

GIOVEDÌ SERA
IN CAROSSELLO
"MARISA SANNIA"



NAZIONALE

SECONDO

21 ottobre
martedì

TERZO

6	Segnale orario Corso di lingua inglese, a cura di A. Powell Per sola orchestra MATTUTINO MUSICALE	6	PRIMA DI COMINCIARE , musiche del mattino presentate da Luciano Simoncini Nell'intervallo (ore 6.25): Bollettino per i naviganti - Giornale radio
7	Giornale radio 10 Musica stop 37 Parli e dispari 48 IERI AL PARLAMENTO - LE COMMISS. PARLAM.	7.30	Giornale radio - Almanacco - L'hobby del giorno
8	Giornale RADIO - Sui giornali di stamane - Sette arti — Mira Lanza 30 LE CANZONI DEL MATTINO Con Michele, Oretta Berti, Enzo Guerini, Nana Mouskouri, Pino Donaggio, Lucia Alteri, Bruno Martino, Julia De Palma, Cino Paoli, Petula Clark	8.13	Buon viaggio
9	In nostri figli, a cura di G. Basso — Manetti & Roberts 06 Colonna musicale Musiche di Rosini, Spier, Van Heusen, Mascoti, Brock, T. Gallo, Lennon, Chopin, Umiliani, Morricone, Bacharach, Lengen, Drigo, Mandelsohn-Bartholdy, Mancini, Weill, Liest, Jongen	8.18	Parli e dispari
10	Giornale radio — Malto Knepp 05 Le ore della musica - Prima parte Cara piccola, Frankie and Johnnie, Finisce qui, Avere un amico, Fiamenco tango, Soul message, Piccola piccola, She's not there, Zapateado flamenco, Always something there to remind me, Mon cœur s'attache, Les feuilles mortes, Happy together, Twelfth street rag, Deborah, Sunny afternoon, Maria La O, Elusive Butterfly	8.30	GIORNALE RADIO — Farmacaceutici Aterni
11	Che cosa mangiavano gli antichi romani? Risponde Nanni de Stefani 06 LE ORE DELLA MUSICA Seconda parte — Confezioni Cori 30 UNA VOCE PER VOI : Basso NICOLA ROSSI LEMENI (Vedi Locandina nella pagina a fianco)	8.40	SIGNORI L'ORCHESTRA
12	Giornale radio 05 Contrappunto 27 Sì o no — Vecchia Romagna Buton 32 Lettere aperte : Risponde Giulietta Masina 42 Punto e virgola 53 Giorno per giorno: Uomini, fatti e paesi	9.05	COME E PERCHÉ Corrispondenza su problemi scientifici — Galbani
13	Giornale RADIO 15 Quante donne, pover'uomo! Un programma di D'Ottavi e Lionello con Sandra Mondaini, Andreina Pagnani, Paola Pitagora, Valeria Valeri, Oreste Lionello - Regia di Sergio D'Ottavi (Vedi Nota) — Mira Lanza	9.15	ROMANTICA — Lavabiancheria Candy
14	Trasmissioni regionali 37 Listino Borsa di Milano 45 Zibaldone italiano - Prima parte Concorso UNCLA per canzoni nuove	9.30	Giornale radio - Il mondo di Lei
15	Giornale radio 10 ZIBALDONE ITALIANO - Seconda parte — Durium 45 Un quarto d'ora di novità	9.40	Interludio
16	Programma per i ragazzi - Musica a due dimensioni - a cura di Francesco e Giovanni Forti 30 SIAMO FATTI COSÌ , un programma di Germana Monteverdi - Regia di Arturo Zanini	10	Un'avventura a Budapest di Ferenc Kórmendi. Adattamento radiofonico di Laura Lilli e Letizia Paolozzi - 7ª puntata - Regia di Enrico Colosimo (Edizione Valentino Bompiani) (Vedi Locandina) — Invernizzi
17	Giornale radio 05 PER VOI GIOVANI Molti dischi, qualche notizia a voci dal mondo dei giovani. Un programma di Renzo Arbore e Raffaello Meloni , presentato da Renzo Arbore e Anna Maria Fusco . Realizzazione di Renato Parascandolo (Vedi Locandina nella pagina a fianco)	10.17	IMPROVVISO — Practet & Gamble
18	58 IL DIALOGO - La Chiesa nel mondo moderno, a cura di Mario Puccinelli	10.30	Giornale radio - Controluce
19	08 Sui nostri mercati 13 I meravigliosi «anni venti» (Vita di Francis Scott Fitzgerald). Originale radiofonico e regia di Marcello Sartarelli , 13ª puntata. Musiche originali di Franco Potenza 30 Luna-park	10.40	CHIAMATE ROMA 3131 Conversazioni telefoniche del mattino condotte da Franco Moccagatta e Gianni Boncompagni - Realizzazione di Cesare Gigli — Gradina Nell'intervallo (ore 11.30) Giornale radio
20	Giornale RADIO 15 WERTHER Dramma lirico in tre atti di Edouard Blau, Paul Milliet e Georges Hartmann (da Goethe) Musica di JULES MASSENET Versione ritmica italiana di Giovanni Targioni-Tozzetti e Guido Menasci Direttore Oliviero De Fabritius Orchestra e Coro del Teatro di San Carlo di Napoli - M° del Coro Angelo Spagnolo (V. Locandina) Nell'intervallo: XX SECOLO «Risposte a Marcuse» - Colloquio di Tullio Gregory con Lucio Colletti	11	CONCERTO DI APERTURA F. Mendelssohn-Bartholdy: Sinfonia n. 3 in la min. op. 56 - Scozzese - (Orch. Sinf. di Boston dir. C. Münch) E. Bloch: Concerto per violini e orchestra (sol. Y. Menuhin - Orch. Philharmonia di Londra dir. P. Klecki)
21	HIT PARADE DE LA CHANSON (Programma scambio con la Radio Francese)	11.15	Musiche per strumenti a fiato (Vedi Locandina nella pagina a fianco)
22		11.50	Cantate di Georg Friedrich Haendel Il pianto di Maria, per soprano e orchestra (Revis: G. Guerini) (sol. J. Gardino - Orch. A. Scariatti - di Napoli della RAI dir. L. Rosada)
23	OGGI AL PARLAMENTO - GIORNALE RADIO - Lettore sul pentagramma, a cura di Gina Basso - I programmi di domani - Buonnotte	12.10	L'evasione fallita di Luigi Settembrini. Conversazione di Amelia Leporatti
24		12.20	Itinerari operistici: LA FAVOLA DI ARMIDA (Vedi Locandina nella pagina a fianco)
		12.55	INTERMEZZO M. Glinka: Valse fantaisie (Orch. della Suisse Romande dir. E. Ansermet) • A. Arensky: Concerto op. 2 per piano e orchestra - Concerto russo • (sol. F. Blumental - Orch. Filarmonica di Brno dir. J. Waldhaus) • A. Glazunov: Raymonda, suite dal balletto op. 57 a) (Orch. Sinf. di Praga dir. A. Kijima)
		13.55	Musiche italiane d'oggi R. Nielsen: Variazioni per orchestra • C. Brero: Dialoghi per clarinetto solista, tromba e fiato, piano, arpa, fiasma e batteria
		14.30	Il disco in vetrina C. M. von Weber: Sonata in do magg. op. 24: Sonata in la bem. magg. op. 39 (p. D. Ciani) (Disco Dynamic)
		15.30	CONCERTO SINFONICO diretto da George Szell con la partecipazione del pianista Clifford Curzon L. van Beethoven: Sinfonia n. 5 in do min. op. 67 (Orch. del Concertgebouw di Amsterdam) • P. I. Ciaikovski: Concerto n. 1 in si bem. min. op. 23 per piano e orchestra (The New Symphony Orchestra) • P. Hindemith: Metamorfosi sinfoniche su temi di C. M. von Weber (Orch. Sinfonica di Cleveland)
		17	Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera
		17.10	Corso di lingua inglese, a cura di A. Powell (Replica dal Programma Nazionale)
		17.35	L'arte dell'arrampicata. Conversazione di Antonio Pierantoni
		17.40	Jazz oggi
		18	NOTIZIE DEL TERZO
		18.15	Quadrante economico
		18.30	Musica leggera
		18.45	Gli uomini e la terra Problemi e prospettive dell'agricoltura in Italia a cura di Danielle Prinzi II. E' necessario un forte intervento pubblico
		19.15	CONCERTO DI OGNI SERA (Vedi Locandina nella pagina a fianco)
		20.30	I VIRTUOSI DI ROMA diretti da Renato Fasano «Concerti di Antonio Vivaldi»
		21	Musica fuori schema a cura di Roberto Nicolosi e Francesco Forti
		22	IL GIORNALE DEL TERZO - Sette arti
		22.30	Libri ricevuti
		22.40	Rivista delle riviste - Chiusura
		23	IL GIORNALE DEL TERZO - Sette arti
		23.30	Libri ricevuti
		23.40	Rivista delle riviste - Chiusura
		24	GIORNALE RADIO

RADIO

LOCANDINA NAZIONALE

11,30/Una voce per voi: basso Nicola Rossi Lemeni

Vincenzo Bellini: *Norma*: «Ite sul colle, o Druidi» (Orchestra e Coro del Teatro alla Scala di Milano diretta da Tullio Serafin, Maestro del Coro Vittorio Veneziani) • Antonio Carlos Gomez: *Salvator Rosa*: «Di sposo, di padre» (Orchestra Sinfonica di Torino della RAI diretta da Fulvio Vernizzi) • Giuseppe Verdi: *Don Carlo*: «Dormirai sol nel manto mio regal» • Modesto Mussorgski: *Boris Godunov*: Scena della pendola (Orchestra Sinfonica della RAI diretta da Arturo Basile).

20,15/- Werther • di Massenot

Personaggi e interpreti: Werther: Carlo Bergonzi; Alberto: Domenico Trimarchi; Il Podestà: Sergio Pezzetti; Schmidt: Mario Ferrara; Johann: Nicola Troise; Carlotta: Biancamaria Casoni; Sofia: Emilia Ravaglia (Registrazione effettuata il 13 febbraio 1969 al Teatro di San Carlo di Napoli).

SECONDO

10/- Un'avventura a Budapest • di Körmendi

Personaggi e interpreti della 7a puntata: Gerda Buhr: Lia Angelieri; Kadar: Achille Millo; Paul Pauli: Romano Malaspina; La signora Pauli: Renata Neri. Il maggiordomo: Carlo Lombardi; Tilly: Anna Maria Sanetti.

15,18/Giovani cantanti lirici: Alda Borelli Morgan

Gaetano Donizetti: *Anna Bolena*: «Al dolce guidami» • Giuseppe Verdi: *Macbeth*: «La luce langue» (Orchestra Sinfonica di Milano della RAI diretta da Gennaro D'Angelo).

15,35/Esoneri e ritardi di Leva nel servizio militare

Il servizio illustrerà: Possibilità di ottenere ritardi fino al compimento dei cinque scolastici e modalità per ottenerli • Le situazioni di famiglia o di lavoro che consentono in

determinati casi la dispensa dal servizio militare • Le possibilità e i limiti di ritardo per i giovani che lavorano all'estero • La collaborazione che i giovani possono offrire ai Paesi in via di sviluppo (Legge Pedini) • Pericoli e conseguenze che derivano in caso di mancata presentazione ai Consigli di Leva. Chi avesse interesse a tali argomenti troverà la risposta più adatta nel programma curato da Baldo Moro.

21,10/- Gli egoisti • di Bonaventura Tecchi

Compagnia di prosa di Torino della RAI, con Ennio Balbo, Warner Bentivegna, Raoul Grassilli, Mita Vannucci. Personaggi e interpreti della prima puntata: Lo speaker: Giulio Girola; Prof. Fausto Almirante: Giulio Oppi; Giacomo D'Alessio: Ennio Balbo; Prof. Paolo Contarini: Gino Mavara; Roberto Fauni: Warner Bentivegna; Padre Van Der Bergen: Mario Brusci; Ineserviente: Bruno Alessandro; Marcello Rudor: Raoul Grassilli; Isabella: Mita Vannucci; Una hostess: Mirella Gregori; Un uomo: Gian Carlo Quaglia.

TERZO

11,15/Musiche per strumenti a fiato

Alessandro Scarlatti: *Concerto grosso in re maggiore per tromba, flauto, archi e cembalo* (Maurice André, tromba; Raymon Guiot, flauto • «Collegium Musicum» di Parigi diretto da Roland Douatte) • Georg Philipp Telemann: Da «Der Getreue Musikmeister» • Sonata in la minore per oboe e basso continuo (Michel Piguet, oboe; Hansjurg Lange, fagotto; Lionel Rogg, clavicembalo) • Franz Joseph Haydn: *Diverimento in re maggiore per due oboi, due corni e due fagotti* (London Wind Solists diretta da Pack Brymer) • Paul Dukas: *Villanelle* per corno e pianoforte (Dennis Brain, cr.; Gerald Moore, pf.).

12,20/Itinerari operistici: La favola di Armida

Giambattista Lulli: *Armide* ed *Renato* • Passaggio (Orchestra da Camera «A. Scarlatti» di Napoli della RAI diretta da Edmond Appia); *Armide* ed *Renald*: «Venez, venez» (Ettel Sussman, soprano; Jean-Pierre Rampal, flauto; Roger Albin, violoncello; Robert Veyron-

Lacroix, clavicembalo) • Georg Friedrich Haendel: *Rinaldo*: Marcia e Battaglia (Orchestra da Camera Inglese diretta da Richard Bonynge); *Rinaldo*: «Lascia ch'io pianga» • (soprano Eileen Poulter • Orchestra Haendel Festival diretta da Anthony Lewis) • Antonio Sacchini: *Renald*: Gavotta (Orchestra Sinfonica di Torino della RAI diretta da Franz André) • Gioacchino Rossini: *Armida*: «D'amore al dolce impero» • (soprano Monserrat Caballé • Orchestra e Coro della RCA Italiana diretta da Carlo Felice Cillario) • Anton Dvorak: *Armida*: Ouverture op. 115 (Orchestra del Teatro Nazionale di Praga dir. Jaroslav Vogel).

19,15/Concerto di ogni sera

Otto Nicolai: *Le allegre comari di Windsor*: Ouverture (Orchestra Sinfonica di Torino della RAI diretta da Hans von Bentil) • Hans Pfitzner: *Concerto op. 34* per violino e orchestra (solista Salvatore Accardo • Orchestra Sinfonica di Roma della RAI diretta da Franco Mannino) • Johannes Brahms: *Concerto doppio in la minore op. 102* per violino, violoncello e orchestra: Allegro • Adagio • Vivace non troppo (Nathan Milstein, violino; Gregor Piatigorski, violoncello • Orchestra Sinfonica di Filadelfia diretta da Fritz Reiner).

* PER I GIOVANI

SEC./14,05/Juke-box

Amuri-Vianello: *La marcella* (Edoardo Vianello) • Musi-De Bert-Gigli: *Stagione* (Miranda Martini) • Fogerty: *Proud Mary* (Creedence Clearwater Revival) • Alessandrini: *Cinzia* (I Beats) • Zanin-Serenegh-Gorla-Zaua: *Io non ti prego* (Attilio • Gli Uhl) • Nohra-Niccolai: *Adoro la vita* (Lara Saint Paul) • Friggieri-Riscian: *Grido al mondo* (I Bisonti) • Domboga: *Macaracina* (The Fives P.).

NAZ./17,05/Per voi giovani

Craz (Wess & the Airedales) • *Insieme a lei* (Gens) • *Suspicious minds* (Elvis Presley) • *The weight* (Diana Ross, Supremes & Temptations) • *Ormai* (Charles Aznavour) • *Your good thing* (Lou Rawls) • *Mardi Gras* (Express (Crosby, Still & Nash) • *Passo e chiudo* (Neil Sedaka) • *Something in the air* (Thunderclap Newman) • *Luisa, dove sei?* (Salvatore Riusi) • *Lodi* (Al Wilson) • *Non sono Maddalena* (Rosanna • Fratello) • *Runnin' blue* (The Doors) • *Living in the past* (Jethro Tull) • *Ma non ti lascio* (Rocky Roberts) • *Ball of fire* (Tommy James & the Shondells) • *Luisa, Luisa* (F. R. David) • *Id radi* • *Le canzoni dei sweethearts* (Candi Staton) • *Era settembre...* • *Un anno fa* (Renegades) • *What kind of lady* (Dee Dee Sharp) • *Ora che c'è lei* (I Donnodossola) • *This here* (Quint. Cannonball Adderley).

Un nuovo varietà radiofonico



Tra gli interpreti: Paola Pitagora

QUANTE DONNE, POVER'UOMO!

13,15 nazionale

Il «pover'uomo» del titolo è Oreste Lionello (l'attore-regista di cabaret apparso in TV, fra l'altro, in occasione della trasmissione dedicata allo sbarco del primo uomo sulla Luna). Le donne che lo accompagneranno durante le tredici puntate di questo nuovo varietà radiofonico sono Andreina Pagnani, Paola Pitagora, Sandra Mondaini e Valeria Valeri.

Ma perché «pover'uomo», perché un titolo così misogino? Secondo Lionello, che con Sergio D'Ottavi è anche l'autore della trasmissione, quello di uomo è un brutto mestiere proprio a causa della sua dolce e affettuosa ma imprevedibile compagna. Che questa gli sia moglie, fidanzata, sorella, collega o amica non fa differenza: ciò che importa è che, prima o poi, l'uomo avrà le sue bruciate da pelare, specialmente quando dovrà mettere a confronto la propria con la logica «di lei».

Il tema non è nuovissimo (situazioni e personaggi del genere hanno da tempo decretato il successo di notissime «comic-strips» americane, vedi Blondie, Lalla Petronilla) ma questa volta è svolto sotto un'angolazione particolarmente bonaria e non polemica, come conferma la scelta delle quattro attrici che, insieme con Lionello, sono le protagoniste del programma.

Gli ingredienti di Quante donne, pover'uomo! sono monologhi, scenette e una serie di scherzosi dibattiti alternati a dischi ed alle musiche originali di Amedeo Tommasi. Ad ogni puntata interverrà un ospite diverso. Elemento inedito della trasmissione è Raf Luca, un imitatore già affermato negli spettacoli-cabaret di Lionello che si trova ora per la prima volta di fronte al pubblico molto più vasto della radio. Raf Luca, imitando i più svariati personaggi, prenderà parte a una serie di dibattiti con Paola Pitagora, Sandra Mondaini e Valeria Valeri.

Gli spunti per tali dibattiti, così come accadrà per le scenette e per i monologhi di Lionello e di Andreina Pagnani, saranno desunti dalla cronaca. Di Lionello è una svelta polemica che costituisce un po' la «chiave» della trasmissione. Ecceola: «Sono un omicida piccino piccino, tanto piccino malgrado l'età / a chi chiedeva quando'ero bambino / la grande ti pupo cosa farò / io rispondeva, fra tanti, per primo: / da grande, è chiaro, io farò l'uomo! /». Dicevo questo, ma senta sapere / che brutto mestiere / sceglievo per me».

stereofonia

Stazioni sperimentali a modulazione di frequenza di Roma (100,3 MHz) • Milano (102,2 MHz) • Napoli (103,9 MHz) • Torino (101,8 MHz).

ore 11,12 Musica leggera • ore 15,30-16,30 musica leggera • ore 21,22 Musica da camera

notturno italiano

Dalle ore 0,06 alle 5,59: Programmi musicali • Notturni trasmessi da Roma 2 su kHz 845 pari e m 355, da Milano 1 su kHz 899 pari e m 333,7, dalle stazioni di Caltanissetta O.C. su kHz 8060 pari e m 40,50 e su kHz 9515 pari e m 31,53 e dal canale di Filodiffusione.

0,06 Musica per tutti • 1,06 Colonna sonora • 1,36 La vetrine del disco • 2,06 Musica notturna • 2,36 Rabita lirica • 3,06 Giandola musicale • 3,36 Melodie sul pentagramma • 4,06 Rassegne di interpreti • 4,36 Arcobaleno musicale • 5,06 Il nostro juke-box • 5,36 Musiche per un buongiorno.

Notte: in italiano e inglese alle ore 0,06 • 3,4 • 4 • 5 • in tedesco e tedesco alle ore 0,30 • 1,30 • 2,30 • 3,30 • 4,30 • 5,30.

radio vaticana

14,30 Radiogiornale in italiano. 15,15 Radiogiornale in spagnolo, francese, tedesco, inglese, polacco, portoghese. 17 Disceografia di Musica Religiosa • *La Creazione*, oratorio per soli, cori e orchestra di Franz Joseph Haydn. 19 Novice in porolla. 19,30 Orizzonti Cristiani: Notiziario e Attualità. Teologie post-conciliare: La Teologia e le religioni non cristiane, a cura di Don G. Pattaro. Xilografia • Pensiero della sera. 20 Trasmissioni in altre lingue. 20,45 Relazione esteri. 21,05 Notiziario. 21,15 Nachrichten aus der Mission. 21,45 Topic of the Week. 22,30 La Parola del Papa. 22,45 Replica di Orizzonti Cristiani (su O.C.).

radio svizzera

MONTECENERI

I Programmi

7 Musica ricreativa. 7,10 Cronache di ieri. 7,15 Notiziario-Musica varia. 8,45 Concerto. 9 Radio mattina. 12 Musica varia. 12,30 Notiziario-Attualità-Rassegne stampa. 13 Intermezzo. 13,05 Consueio • di George Sand. 13,20 Ritratto musicale. Gino Gorini interprete e compositore. R. Schumann: Andante con variazioni per pianoforte e quattro mani op. 46 (G. Gorini e

S. Lorenzi, pf.). G. Gorini: Concerto per pianoforte e orchestra (il pianoforte l'Aurora). R. Schumann: Concerto in sol maggiore. 14,19 Radio 24. 16,05 Recital di Miriam Makeba. I parte. 16,05 Orchestra varie. 17 Radio gioventù. 18,05 Il quadrangolo. 18,10 Voci e radi. 18,15 Cronache della Svizzera Italiana. 19 Filarmoniche. 19,15 Notiziario-Attualità. 19,45 Melodie e canzoni. 20 Tribune delle voci. 20,45 • Chet Gric. 21,15 Il cattivello. 21,45 Dischi vari. 22,05 Gli Etruschi a casa loro. 22,30 Recital Musicorum Arcadia di Milano. A. Brescianiello: Concerto per due violini e cello. T. Albinoni: Sonata a tre in mi minore op. 1 n. 11. T. Giordani: Concerto per cembalo solista. due violini e violoncello. 22,30 Notiziario Cronache-Attualità. 22,20-22,30 Note di notte.

II Programma

12 Radio Suisse Romande: «Midi musica» • 14 Dalla RDRS • Musica pomeridiana • 17 Radio della Svizzera Italiana • Musica di fine pomeriggio • W. A. Mozart: Grande Messa in do minore K. 427 per soli, coro e orchestra (B. Betschitzky e L. Ticinelli-Fattori, sopri; M. G. Ferre-cini, mezz.; E. Tappi, ten.; L. Looming, soprano). Orchestra e Coro della RSI dir. E. Loehrer. 18 Radio gioventù. 18,30 La terza giovinezza. 18,45 Dischi vari. 19 Per i lavoratori. 19,15 Radio Svizzera. 19,30 Teatrale. 19,35 Ginevra. 20 Diario culturale. 20,15 • Ripetito • di G. Verdi (Orch. e Coro dell'Accademia • Santa Cecilia • dir. A. Erede). 21,12-22,30 Notturno in musica.

LA DISCOTECA DEL

RADIOCORRIERE

a pagina 41

TUTTE LE INFORMAZIONI SULLA NOSTRA INIZIATIVA

L'AMARETTO DI SARONNO

presenta

SHAKESPEARE

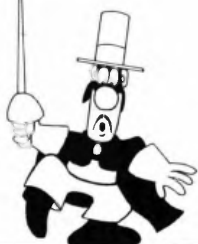
recitato da

NANDO GAZZOLO

questa sera
in CAROSELLO



Questa sera
in Intermezzo
TEODORA
presenta
Zorry Kid



mercoledì

NAZIONALE

Per Genova e zone collegate, in occasione della IV Fiera Internazionale delle Comunicazioni

10-11,25 PROGRAMMA CINEMATOGRAFICO

meridiana

12,30 UNA LINGUA PER TUTTI

Corso di inglese

a cura di Biancamaria Tedeschini Lalli

Realizzazione di Salvatore Baldazzi

21ª trasmissione

13 — TANTO ERA TANTO ANTICO

Antiquariato e costume

a cura di Claudio Balit

Presenta Paola Piccini

13,25 PREVISIONI DEL TEMPO

BREAK

(Last detersivo al limone - Invernizzi Susanna - Patatine San Carlo)

13,30-14

TELEGIORNALE

per i più piccini

17 — IL PAESE DI GIOCAIO

a cura di Teresa Buongiorno

Presentano Marco Danè e Simona Gusberti

Scene di Emanuele Luzzati

Regia di Salvatore Baldazzi

17,30 SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

Edizione del pomeriggio

GIOTONDO

(Penna stilografica Gela - Formaggino Prealpino - Hit Organ Bottempi - Carrarmato Perugia)

la TV dei ragazzi

17,45 a) L'ARTE DEL COMICO

Charlie Chaplin

a cura di Giuseppe Rinuncia

b) NEL PAESE DELLE BELVE

Avventure nella foresta africana

L'isola dei pinguini

Realizzazione di Jeannette e Maurice Fievet

c) WALLY GATOR

Il grande incontro

Prod.: Hanna & Barbera

ritorno a casa

GONG

(Barilla - Vitrexa)

18,45 ALLA SCOPERTA DELL'ARTE POPOLARE

Documentario di Jean L'Hôte

Testo di Domenico Gaetani

19,15 ANTOLOGIA DI SAPERE

Orientamenti culturali e di costume

Mode e stili del nostro secolo

a cura di Emilio Garroni

con la collaborazione di Lucia Campione

Realizzazione di Sergio Tau

4ª puntata

ribalta accesa

19,45 TELEGIORNALE SPORT

TIC-TAC

(Amaro 18 Isolabella - Lectric Shave Williams - Bio Presto - Stule Warm Morning - Camicie Cit - Crema Bel Paese Galbani)

SEGNALE ORARIO

NOTIZIE DEL LAVORO E DELL'ECONOMIA

CRONACHE ITALIANE

OGGI AL PARLAMENTO

ARCOBALENO

(Manetti & Roberts - Omogeneizzati Buitoni Nipoli - Moplen - Formaggino Ramek - ... ecco - Confezioni Marzotto)

IL TEMPO IN ITALIA

20,30

TELEGIORNALE

Edizione della sera

CAROSELLO

(1) Penna Bic - (2) Motta - (3) Lacca Adorn - (4) Amaretto di Saronno - (5) Castor Elettrodomestici

I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Slogun Film - 2) Guicir Film - 3) C.E.P. - 4) BL Vision - 5) Bruno Bozzetto

21 —

L'EUROPA VERSO LA CATASTROFE

a cura di Hombert Bianchi

Realizzazione di Amleto Fattori

5ª - NON SANNO QUELLO CHE APPLAUDONO

DOREMI'

(Officine Meccaniche Sant'Andrea - Super-Iride - Grappa Piave)

22 — MERCOLEDÌ' SPORT

Telecronache dall'Italia e dall'estero

23 —

TELEGIORNALE

Edizione della notte

23,25 L'AGENTE SPECIALE PIN-

KERTON

Film - Regia di Tim Whelan

Prod.: R.K.O.

Int.: Randolph Scott, Mala Powers, Forrest Tucker

0,55-2,45 COLLEGAMENTO VIA

SATELLITE CON BUENOS AIRES

CALCIO: ESTUDIANTES-MILAN

Finale della Coppa Intercontinentale dei Campioni

Telecronista Nicolò Carosio

T

SECONDO

La Rai-Radiotelevisione Italiana, in collaborazione con il Ministero della Difesa, presenta

16-17 TVM

Programma di divulgazione culturale e di orientamento professionale per i giovani sotto le armi

— Personaggi della storia d'Italia

Mazzini

a cura di Luigi Somma - Consulenza di Giuseppe Talamo - Realizzazione di Sergio Tau

(4ª puntata)

— Il corpo umano

I sensi

Consulenza di Paolo Cerretelli - Realizzazione di Eugenio Giacobino

(3ª puntata)

— Lavori d'oggi

Elettricista e tecnico radio-TV

a cura di Oliviero Martina e di Domenico Palazzi - Realizzazione di Santo Schimmenti

(4ª puntata)

Coordinatore Antonio Di Raimondo

Consulenza di Lamberto Valli

Presentano Paolo Ferrari e Isabella Biagini

21 — SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

INTERMEZZO

(Ola - Esso Red - Scatto Perugina - Stratrice Girmi - Olio di semi Teodora - Grappa Fior di vite)

21,15

L'IMPAREGGIABILE GODFREY

Presentazione di Enrico Rossetti

Film - Regia di Gregory La Cava

Prod.: Universal

Int.: William Powell, Carole Lombard, Alice Brady, Gail Patrick, Eugene Pallette,

Mischa Auer, Jean Dixon

DOREMI'

(Rosso Antico - Brek Alemana)

22,40 I DIBATTITI DEL TELEGIORNALE

a cura di Gastone Favero

Certificato promessi sposi

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

SENDUNG IN DEUTSCHER SPRACHE

20 — Tagesschau

20,10-21 Stunde der Entscheidung

• Er war Augenzeuge • Kriminalfilm

Regie: Ralph Senensky Verleih: MCA

ore 21 nazionale

L'EUROPA VERSO LA CATASTROFE
Non sanno quello che applaudono

L'estate del 1938 fu particolarmente calda, ma il ritorno dalla villeggiatura avvenne in una atmosfera di tensioni e di paure. Hitler, che nella primavera si era annessa l'Austria, si preparava a sferrare un colpo mortale alla Cecoslovacchia. Il 10 settembre, al congresso nazista di Norimberga, attaccò il vicino Paese in termini parossistici. L'unica colpa della Cecoslovacchia era di avere nei suoi confini tre milioni e mezzo di tedeschi, ai quali pure era disposta a concedere una certa autonomia. Ma lo slogan del nazista Henlein, capo della minoranza dei Sudeti, era: «chiedere sempre tanto da non poter mai essere soddisfatti». Chamberlain, il vecchio premier inglese, prese per la prima volta nella sua vita l'aereo e venne in Germania per cercare un compromesso con Hitler. Ma il dittatore nazista non concesse nulla e ribadì l'ultimatum: entro il 28 settembre le truppe germaniche avrebbero marciato sui Sudeti. Il mondo attendeva con febbrile attesa questa data: la guerra, dopo una parentesi di vent'anni, era nuovamente alle porte. Per salvare la pace si escogitò Monaco, cioè l'incontro fra i due dittatori fascisti, Hitler e Mussolini da un lato, e i due statisti democratici, l'inglese Chamberlain e il francese Daladier dall'altro. In realtà, fu una capitolazione delle democrazie occidentali, che consegnarono i Sudeti e la stessa sorte della Cecoslovacchia nelle mani di Hitler. Una folla festante accolse gli statisti di ritorno alle loro capitali. Il francese Daladier disse: «Non sanno quello che applaudono». (Vedi, sull'argomento, un articolo a pag. 44).

ore 21,15 secondo

L'IMPAREGGIABILE GODFREY



I due protagonisti, William Powell e Carole Lombard

Caricaturista, pioniere del disegno animato, Gregory La Cava (1852-1952) deve la sua fama più duratura alla regia di un unico film: questo Impareggiabile Godfrey (1936), una delle vette della commedia sofisticata cinematografica, animata da uno straordinario gruppo di attori e caratteristi: Carole Lombard e William Powell, due maestri del genere, e poi Eugène Pallette, Mischa Auer e Alice Brady. Si racconta d'un irreprensibile maggiordomo, cascato nella famiglia d'un ricco uomo d'affari alle prese con i capricci della moglie e delle due figlie. Oltre che irreprensibile, Godfrey è deciso e paziente. Accusato dalla figlia maggiore di aver rubato una preziosa collana (in realtà è stata lei a nascondere nel suo materasso, per gelosia verso la sorella che fa la svenevole con lui), egli da una parte si adopera per dimostrare la sua innocenza, e dall'altra mette a frutto il denaro ottenuto impegnando la collana in una serie di operazioni finanziarie che rapidamente lo arricchiscono. Intanto il padrone miliardario è sull'orlo del fallimento: Godfrey non solo gli restituisce il gioiello, ma acquista le azioni della sua azienda e gliela regala, rimettendogli in sesto. Poi decide di dar vita a un'industria a beneficio degli antichi compagni di miseria: senza poter evitare, tuttavia, che la sua giovane e testarda spasmante lo raggiunga e, inesorabilmente, lo sposi. (Articolo a pagina 70).

ore 0,55 nazionale

In notturna, da Buenos Aires
CALCIO: ESTUDIANTES-MILAN

Si disputa questa sera la partita di ritorno della finale della Coppa Intercontinentale di calcio. Nella gara d'andata, il Milan, come è noto, ha vinto nettamente per 3-0, con gol di Comin e Sormani (2). Il vantaggio in reti è quindi consistente e l'opinione generale è che l'Estudiantes difficilmente ce la farà a rimontare il divario delle marcature. I rossoneri conquisteranno la prestigiosa Coppa anche se perderanno con lo scarto di due reti.

CALENDARIO

IL SANTO: La beata Maria Salomé in Baviera.

Altri santi: S. Filippo e Marco vescovi e martiri; S. Veronico vescovo e confessore a Verona.

Il sole a Milano sorge alle 6,49 e tramonta alle 17,27; a Roma sorge alle 6,31 e tramonta alle 17,19; a Palermo sorge alle 6,22 e tramonta alle 17,20.

RICORRENZE: In questo giorno, nel 1859, muore a Kassel il violinista e compositore Louis Spohr, esponente della scuola romantica.

PENSIERO DEL GIORNO: La gioia della vita non consiste nel semplice essere, ma soltanto nel continuo divenire. (Güll).

per voi ragazzi

Il protagonista della puntata odierna della rubrica *L'arte del comico* è Charlie Chaplin, ossia Charlot, il personaggio divenuto famoso in tutto il mondo. La sua maschera è inconfondibile: un paio di baffetti, un bastoncino di bambù un po' ricurvo, un cappello duro all'inglese, pantaloni abbondanti e giacca stretta, scarpe grosse e piedi piatti, ed infine un modo di camminare «ad anitra», dondolante, meccanico, saltellante. Nel corso della puntata verranno esaminati, ed illustrati, alcuni momenti fondamentali dello stile comico di Charlot, uno stile irripetibile, una scuola di comicità che non teme il tempo.

Andrà quindi in onda il documentario *L'isola dei pinguini*. Il piccolo Francis compie un interessante viaggio su un rimorchiatore che, ogni sei settimane, va a rifornire di viveri il guardiano del faro di Dassen, un'isola deserta nell'Oceano Atlantico. Dassen è l'isola dei pinguini. Dritti, composti, elegantissimi nel loro abito bianco e nero, i pinguini hanno atteggiamenti così stranamente simili a quelli dell'uomo che Francis avrebbe voglia di stringere loro la mano. La guida spiega a Francis che i pinguini hanno una loro città, sotterranea: gli abitatori scavano buchi nella sabbia che uniscono con piccole gallerie dove depongono le uova. I nidi sono tappezzati di alghe secche, di fucilli, ma anche degli oggetti più disparati, come conchiglie, sassolini colorati, e tutto ciò che le onde portano sulla riva. I pinguini hanno anche i loro giochi, uno dei più allegri è certamente quello dello «scivolo»: si sdraiano su una roccia in pendio e si lasciano trascinare giù dalle onde; quando sono in mare, fanno una capriola, e tornano di nuovo sulla roccia, così per molte volte, proprio come fanno i bambini.

TV SVIZZERA

18.15 IL SALTAMARTINO Programmi per i ragazzi a cura di Mimma Pagnamenta e Cornelia Brogini.
Marco Cameroni presenta: «Primo piano». «Le 4 stagioni» di Antonio Vivaldi. «Intermezzo-quiz». «Pattinare è facile». Corso pratico di Helga e Inge Brandt. 30 puntata
19.10 TELEGIORNALE. 1ª edizione
19.15 TV-SPOT
19.20 ZIG-ZAG. Personaggi, fatti e curiosità del nostro tempo
19.45 TV-SPOT
19.50 IL PRISMA. Problemi economici, politici e sociali svizzeri
20.15 TV-SPOT
20.20 TELEGIORNALE. Ed. principale
20.35 TV-SPOT
20.40 TEATRO INCHIESTA: «Il processo Slaneky». Realizzazione di Leandro Castellani
21.50 FESTIVAL POP 1968 - ROMA. Prod. Bavaria (a colori)
22.50 TELEGIORNALE. 3ª edizione

CASTOR LAVAMI



In Carosello del 22 ottobre CASTOR presenta la decima avventura di Buc il Bucaniere Bucato e ricorda le famose

LAVATRICI
LAVASTOVIGLIE

CASTOR

NAZIONALE

SECONDO

22 ottobre
mercoledì

TERZO

22 ottobre
mercoledì

TERZO

6	Segnale orario Corso di lingua tedesca, a cura di A. Pellia Per sola orchestra MATTUTINO MUSICALE	6 — SVEGLIATI E CANTA , musiche del mattino presentate da A. Mazzeletti — Sorrisi e Canzoni TV Nell'intervallo (ore 6,25): Bollettino per i naviganti - Giornale radio	6,30	GIORNALE RADIO - Almanacco - L'hobby del giorno 7,43 Biliardino a tempo di musica
7	Giornale radio Musica stop Pari e dispari IERI AL PARLAMENTO	8,13 Buon viaggio 8,18 Pari e dispari 8,30 GIORNALE RADIO Palmolive 8,40 CONCORSO UNCLA PER CANZONI NUOVE	8,30	GIORNALE RADIO - Almanacco - L'hobby del giorno 7,43 Biliardino a tempo di musica
8	GIORNALE RADIO - Sui giornali di stamane - Sette arti LE CANZONI DEL MATTINO con Tony Renis, Gigliola Cinquetti, Tullio Pane, Katina Ranieri, Little Tony, Lilla Pizzi, Antonio Prieto, Milva, Don Backy, Lucia Valeri — Doppio Brodo Star	9,05 COME E PERCHÉ Corrispondenza su problemi scientifici — Galbani 9,15 ROMANTICA — Pasta Barilla 9,30 Giornale radio - Il mondo di Lei 9,40 Interludio — Soc. del Plasmom	9,05	COME E PERCHÉ Corrispondenza su problemi scientifici — Galbani 9,15 ROMANTICA — Pasta Barilla 9,30 Giornale radio - Il mondo di Lei 9,40 Interludio — Soc. del Plasmom
9	I nostri figli , a cura di G. Basso — Manetti & Roberts Colonna musicale Musiche di Ciaikovski, Calvi, Kálmán, Gentry, Sorgini, Harris-Clarke, Trovati, Chopin, Schwandt-André-Kahn, Sanino-Kojucharov, Herman, Mauriat, Young, Rodgers, Tartini, Ottolenghi, Kamplert, Faith	10 — Un'avventura a Budapest di Ferenc Kórmendi - Adattamento radiofonico di Laura Lilli e Letizia Paolozzi - 8ª puntata - Regia di Enrico Colosimo (Edizione Valentino Bompiani) (Vedi Locandina) 10,17 IMPROVVISI — Ditta Ruggero Benelli Giornale radio - Controluce 10,40 CHIAMATE ROMA 3131 Conversazioni telefoniche del mattino condotte da Franco Moccagatta e Gianni Boncompagni - Realizzazione di Cesare Gigli — Ali Nell'intervallo (ore 11,30): Giornale radio	10 —	CONCERTO DI APERTURA W. A. Mozart, Trio in mi magg. K. 542 per pf., vl., e vc. (L. Kertner, pf.; Y. Menuhin, vl.; G. Casado, vc.) • J. Brahms, Sonata in mi min. op. 38 per vc. e pf. (J. Starker, vc.; G. Sebok, pf.) 10,45 I Balletti di Igor Stravinsky Le ballets de la fee (Orchestra della Suisse Romande dir. E. Ansermet)
10	Giornale radio — Henkel Italia Le ore della musica - Prima parte Everybody knows, Balla ancora insieme a me, La notte del sì, Sto cercando, Tomatoes, L'età dell'amore, Irene, Tema di Oscar, Il mio ragazzo se ne va, In un posto fuori dal mondo, Sweet charity, La rivale, Occhi caldi, Stamenti vicino, Pomeriggio ore sei, Classical gas, Mon copain Bismark, Ora che c'è lei, Oh happy day	12,15 Giornale radio 12,20 Trasmissioni regionali	11,15	Pollonia A. Bianchi: La pazza inglese, commedia armonica (Trascriz. di P. Moro - Setteatto italiano - Luca Marenzio) - Archivio del disco F. Schubert, Improvviso in sol bem. magg. op. 90 n. 3, Improvviso in mi bem. magg. op. 90 n. 2 (pl. D. Lipatti)
11	LE ORE DELLA MUSICA Seconda parte — Autogrill & Pavesi UNA VOCE PER VOI : Soprano SENA JURINAC (Vedi Locandina nella pagina a fianco)	13 — Lando Buzzanca e Valeria Fabrizi in DON GIOVANNI E LA SPINCE Programma di Giacobetti, Balardini e Moroni Regia di Arturo Zanini — Henkel Italiana 13,30 Giornale radio - Media delle valute 13,35 CETRA-HAPPENING - Improvvisazioni musicali condotte dal Quartetto Cetra - Regia di Gennaro Magliulo — Paglieri Profumi	11,55	L'Informante etnomusicologico , a cura di G. Natsietti Musiche parallele F. Mendelssohn-Bartholdy: Serenata e Allegro gioioso in si min. op. 43 per pf. e orch. (sol. R. Kyriakou - Orch. - Pro Musica Symphony - di Vienna dir. H. Swarowsky) • A. Dvorak: Serenata in re min. op. 44 per strumenti a fiato, vc. e cb. (Elementi dell'Orch. - London Symphony - dir. I. Kertesz)
12	Giornale radio Contrappunto 31 Si o no — Vecchia Romagna Buton 36 Lettere aperte : Risponde l'avv. Antonio Guarino 42 Punto e virgola 53 Giorno per giorno : Uomini, fatti e paesi	14 — Canzonissima 1969 , a cura di Silvio Gigli 14,05 Juke-box (Vedi Locandina) 14,30 GIORNALE RADIO 14,45 Il portadisch — Bentley Record 15 — Motivi scelti per voi — Dischi Carosello 15,15 Il personaggio del pomeriggio Alida Valli RASSEGNA DEI MIGLIORI DIPLOMATI DEI CONSERVATORI ITALIANI NELL'ANNO 1967-68 (Vedi Locandina nella pagina a fianco) Nell'intervallo (ore 15,30): Giornale radio 15,56 Tre minuti per te , a cura di P. Virginio Rotondi	12,05	INTERMEZZO S. Sibelius, Tre Leggende da Kalevala • op. 22 (Orch. Sinf. della Radio Danese dir. T. Jensen)
13	GIORNALE RADIO — Invernizzi Café chantant Programma di Dino Verde scritto da Bruno Broccoli . Orchestra diretta da Franco Riva . Con Antonio Steni , Elia Pandolfi e la partecipazione di Isabella Biagini . Regia di Riccardo Mantoni	16 — POMERIDIANA - Prima parte — Emulo 16,30 Giornale radio 16,35 POMERIDIANA - Seconda parte Negli intervalli: (ore 17): Buon viaggio (ore 17,25): Bollettino per i naviganti (ore 17,30): Giornale radio	13,35	I maestri dell'interpretazione direttore Victor De Sabata (Vedi Locandina nella pagina a fianco)
14	Trasmissioni regionali 37 Listino Borsa di Milano 45 Zibaldone italiano	18 — APERITIVO IN MUSICA Nell'intervallo (ore 18,20): Non tutto ma di tutto - Piccola enciclopedia popolare (ore 18,30): Giornale radio 18,55 Sui nostri mercati	14,30	Melodramma in sintesi: MONTEZUMA opera seria in tre atti di Federico II il Grande Musica di Karl Heinrich Graun (Vedi Locandina nella pagina a fianco)
15	Nell'intervallo (ore 15): Giornale radio 35 Il giornale di bordo , a cura di Lucio Cataldi — C.G.D. 45 Parata di successi	19 — 13 salutano i '60 Un programma di Carlo Betti Berutto e Marcello Di Vittorio — Ditta Ruggero Benelli 19,23 Si o no 19,30 RADIO SERA - Sette arti 19,50 Punto e virgola	15,30	Ritratto di autore Charles Gounod Piccola Sinfonia in si bem. magg. per strumenti a fiato (Orch. Sinf. di Roma della RAI dir. A. La Rosa Parodi). Due Romanze per canto e pf. (J. M. Chénou, sopr. A. Beltrami, pf.) Sinfonia n. 2 in mi bem. magg. (Orch. Sinf. di Torino della RAI dir. E. Bour) (Vedi Nota illustrativa)
16	Progr. per i piccoli : Tante storie per giocare - Settimanale a cura di Gianni Rodari - Musiche di Janet Smith - Regia di Marco Lami — Biscotti Tuc Pairen La discoteca del Radiocorriere (Vedi Locandina nella pagina a fianco)	20 — CONCERTO DI MUSICA LEGGERA Programma a cura di Vincenzo Romano	16,25	Musiche italiane d'oggi R. Malipiero, Quattro Poesie di Paul Eluard (J. Torricelli, sopr.; A. Beltrami, pf.) • M. Peragallo: Musica per doppia orchestra d'archi (Orch. • A. Scarlatti • di Napoli della RAI dir. F. Caracciolo)
17	Giornale radio — Procter & Gamble 05 PER VOI GIOVANI Molti dischi, qualche notizia e voci del mondo dei giovani. Un programma di Renzo Arbore e Raffaella Meloni , presentato da Renzo Arbore e Anna Maria Fusco . Realizzazione di Renato Parascandolo (Vedi Locandina nella pagina a fianco)	21 — Italia che lavora 21,10 Il mondo dell'opera Rassegna settimanale di spettacoli lirici in Italia e all'estero, a cura di Franco Soprano Bollettino per i naviganti 21,55 GIORNALE RADIO 22,10 QUELLI DI NEWPORT Personaggi del jazz, presentati da Lilian Terry 22,40 Dischi ricevuti , a cura di Lilli Cavassa Presenta Enza Ghiberti	17	Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera Corso di lingua tedesca, a cura di A. Pellia (Replica del Programma Nazionale)
18	Sui nostri mercati 13 I meravigliosi «anni venti» (Vita di Francis Scott Fitzgerald) Originale radiofonico e regia di Marcello Sartarelli - 14ª puntata - Musiche originali di Franco Potenza (Vedi Locandina nella pagina a fianco) 30 Luna-park	23 — Cronache del Mezzogiorno 23,10 Dal V Canale della Filodiffusione: Musica leggera	17,35	Il linguaggio delle pietre. Conversazione di Gino de Sanctis
19	GIORNALE RADIO Viaggio di nozze Commedia in tre atti di Ezio D'Errico - Regia di Eugenio Salusolita (Registrazione) (V. Locandina)	24 — GIORNALE RADIO	18,40	Jazz oggi
20	GIORNALE RADIO Viaggio di nozze Commedia in tre atti di Ezio D'Errico - Regia di Eugenio Salusolita (Registrazione) (V. Locandina)		18,45	NOTIZIE DEL TERZO 18,15 Quadrante economico 18,30 Musica leggera 18,45 Piccolo pianeta Rassegna di vita culturale A. M. Cirese, Attualità di Levi-Strauss in Italia - T. Greco: Due recenti studi su Marx - R. Romeo: Come alcuni studiosi stranieri giudicano la storia italiana dell'ultimo secolo - Taccuino
21	CONCERTO SINFONICO diretto da Renato Rottolo Orchestra «A. Scarlatti» di Napoli della RAI (Vedi Locandina nella pagina a fianco)		19,15	CONCERTO DI OGNI SERA (Vedi Locandina nella pagina a fianco)
22	OGGI AL PARLAMENTO - GIORNALE RADIO Al termine: NOTTE SPORT Un'edizione speciale del Giornale Radio in duplex fra Roma e Buenos Aires per la partita di ritorno ESTUDIANTES-MILAN Coppa Internazionale dei Campioni Radiocronista da Buenos Aires Enrico Ameri L'incontro di calcio avrà inizio alle ore 1		20,30	NICCOLO' MACHIAVELLI NEL V CENTENARIO DELLA NASCITA III. Le opere: problemi critici e filologici a cura di Sergio Bertelli
23	OGGI AL PARLAMENTO - GIORNALE RADIO Al termine: NOTTE SPORT Un'edizione speciale del Giornale Radio in duplex fra Roma e Buenos Aires per la partita di ritorno ESTUDIANTES-MILAN Coppa Internazionale dei Campioni Radiocronista da Buenos Aires Enrico Ameri L'incontro di calcio avrà inizio alle ore 1		21 —	Centenario di Hector Berlioz Mario Bortolotto : La poetica dell'oggetto sonoro Prima trasmissione
24	OGGI AL PARLAMENTO - GIORNALE RADIO Al termine: NOTTE SPORT Un'edizione speciale del Giornale Radio in duplex fra Roma e Buenos Aires per la partita di ritorno ESTUDIANTES-MILAN Coppa Internazionale dei Campioni Radiocronista da Buenos Aires Enrico Ameri L'incontro di calcio avrà inizio alle ore 1		22 —	IL GIORNALE DEL TERZO - Sette arti I metodi della critica in Italia dal dopoguerra a oggi a cura di Maria Corti e Cesare Segre II. La critica sociologica, di Cesare Cases

TRASMISSIONI SPECIALI (dalle 8,30 alle 10)
8,30 **Benvenuto in Italia**
9,25 **Giornale radio** - Il mondo di Lei
9,30 **Concerto di Apertura**
W. A. Mozart: Trio in mi magg. K. 542 per pf., vl. e vc. (L. Kenner, pf.; Y. Menuhin, v.; G. Casado, vc.)
J. Brahms: Sonata in mi min. op. 38 per vc. e pf. (J. Starkar, vc.; G. Sebok, pf.)
10,45 **I Balletti di Igor Stravinsky**
Le baiser de la fée (Orchestra della Suisse Romande dir. E. Ansermet)

11,15 **Polifonia**
A. Banchieri: La pazzia senile, commedia armonica (Trasmissione di P. Moro - Sestetto italiano - Luca Merenzio -)
11,55 **Archivio del disco**
F. Schubert: Improvviso in sol bem magg. op. 90 n. 3; Improvviso in mi bem magg. op. 90 n. 2 (pf. D. Lipatti)
12,05 **L'Informatore etnomusicologico**, a cura di **G. Nataletti**
Musica parallela
F. Mendelssohn-Bartholdy: Serenata e Allegro gioioso in si min. op. 43 per pf. e orch. (sol. R. Kyriakou - Orch. - Pro Musica Symphony - di Vienna dir. H. Swarowsky) • A. Dvorak: Serenata in re min. op. 44 per strumenti a fiato, vc. e cb. (Elementi dell'Orch. - London Symphony - dir. I. Kertesz)

12,55 **INTERMEZZO**
I. Sibelius: Tre Leggende da «Kalevala» op. 22 (Orch. Sinf. della Radio Danese dir. T. Jensen)
13,35 **I maestri dell'interpretazione**
direttore **Victor De Sabata**
(Vedi Locandina nella pagina a fianco)

14,30 **Melodramma in sintesi: MONTEZUMA**
opera seria in tre atti di **Federico II** il Grande
Musica di **Karl Heinrich Graun**
(Vedi Locandina nella pagina a fianco)
15,30 **Ritratto di autore**
Charles Gounod
Piccola Sinfonia in si bem. magg. per strumenti a fiato (Orch. Sinf. di Roma della RAI dir. A. La Rosa Parodi)
Due Romanze per canto e pf. (I. Michaux, sopr. A. Beltrami, pf.) Sinfonia n. 2 in mi bem. magg. (Orch. Sinf. di Torino della RAI dir. E. Bour) (Vedi Nota illustrativa)

16,25 **Musiche italiane d'oggi**
R. Malipiero: Quattro Poesie di Paul Eluard (J. Torriani, sopr.; A. Beltrami, pf.) • M. Peragallo: Musica per doppia orchestra d'archi (Orch. • A. Scarlatti) di Napoli della RAI dir. F. Caracciolo)
17 — **Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera**
17,10 **Corso di lingua tedesca**, a cura di **A. Pella** (Replica del Programma Nazionale)
17,35 **Il linguaggio delle pietre**: Conversazione di **Gino de Sanctis**
17,40 **Jazz oggi**

18 — **NOTIZIE DEL TERZO**
18,15 **Quadrante economico**
18,30 **Musica leggera**
18,45 **Piccolo pianeta**
Rassegna di vita culturale
A. M. Cirese: Attualità di Levi-Strauss in Italia - T. Gregory: Due recenti studi su Marx - R. Romeo: Come alcuni studiosi stranieri giudicano la storia italiana dell'ultimo secolo - Taccuino

19,15 **CONCERTO DI OGNI SERA**
(Vedi Locandina nella pagina a fianco)
20,30 **NICCOLO' MACHIAVELLI NEL V CENTENARIO DELLA NASCITA**
III. Le opere: problemi critici e filologici
a cura di **Sergio Bertelli**

21 — **Centenario di Hector Berlioz**
Mario Bortolotto: La poetica dell'oggetto sonoro
Prima trasmissione
22 — **IL GIORNALE DEL TERZO** - Sette arti
22,30 **I metodi della critica in Italia dal dopoguerra a oggi**
a cura di **Maria Corti** e **Cesare Segre**
II. La critica sociologica, di **Cesare Segre**

23,05 **Musiche contemporanee**
23,10 **Rivista delle riviste** - Chiusura

INVITO A CENA.

"Doremi", 2° canale, 23 Ottobre 1969

Gentile Signora,
La invitiamo ad intervenire con la sua Famiglia alla cena
che avrà luogo questa sera, davanti a tutti gli schermi televisivi.
Verranno servite varie specialità di fritto croccante e leggero.

*Olio di Semi
Gaslini*

giovedì

NAZIONALE

Per Genova e zone collegate, in occasione della IV Fiera Internazionale delle Comunicazioni

10-11,40 PROGRAMMA CINEMATOGRAFICO

meridiana

12,30 UNA LINGUA PER TUTTI

Corso di inglese
a cura di Biancamaria Tedeschi
Lalli
Realizzazione di Salvatore Bal-
dazzi
22^a trasmissione

13 — IO COMPRO, TU COMPRI

Settimanale di consumi e di eco-
nomia domestica
a cura di Roberto Bencivenga
Consulenza di Vincenzo Dona
Coordinatore Gabriele Palmieri
— Il bollo per posta
Servizio di Aldo Cristiani
— Teleflash: notizie di attualità
— Scusi, ha contato il suo resto?
Servizio di Gabriele Palmieri
Presenta Ornella Caccia
Realizzazione di Marica Boggio

13,25 PREVISIONI DEL TEMPO

BREAK
(Olio d'oliva Bertolli - Kop -
Gran Pavesi)

13,30-14

TELEGIORNALE

per i più piccini

17 — IL TEATRINO DEL GIOVEDÌ

Le stagioni dei Pirimpilli
La notte nel bosco
Testi di Gici Ganzini Gra-
nata
Pupazzi di Giorgio Ferrari
Regia di Peppo Sacchi

17,30 SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

Edizione del pomeriggio

GIROTONDO

(Dixan - Adica Pongo - Bam-
bole Furpa - Cioccolato Kin-
der Ferrero)

la TV dei ragazzi

17,45 a) IL RE NON FA PER ME

Fiaba di Graziella Civiletti
Personaggi ed interpreti:
Ricciardetto Paolo Poli
L'astronomo Roberto Paoletti
La principessa Elena Magoja
Il re Mangarone

Amina Franco Alpreste
Milena Vukotic
Voce della civetta

Vittoria Lottera
Scene di Davide Negro
Costumi di Mariarosa Mo-
sca
Regia di Massimo Scaglione

b) PAGINE DI MUSICA

a cura di Lodovico Lessona
Musiche di Mozart

ritorno a casa

GONG
(Elfra-Pludtach - Formaggio
Prealpino)

18,45 QUATTROSTAGIONI

Settimanale di agricoltura
a cura di Giovanni Visco e
Adriano Reina

Il bicchiere garantito
Servizio di Piero Cristofani
Presenta Marianella Laszio
Realizzazione di Paolo Tad-
deini

19,15 ANTOLOGIA DI SAPERE

Profili di protagonisti:

Sant'Agostino
a cura di Emilio Garrone e
Silvano Rizza
Consulenza di Sergio Cotta
Realizzazione di Agostino
Ghilardi

ribalta accesa

19,45 TELEGIORNALE SPORT

TIC-TAC

(Calzaturificio Romagnoli -
Praline Pocket Coffee Fer-
rero - Lyons Baby - Stilografi-
che Pelikan - Pizza Catari -
Dentifricio Durbans)

SEGNALE ORARIO

CRONACHE ITALIANE

OGGI AL PARLAMENTO

ARCOBALENO

(CGE-General Electric - Mar-
garina Foglia d'oro - Perolari
S.p.A. - Lacca Tress - Coca-
Cola - Gran Pavesi)

IL TEMPO IN ITALIA

20,30

TELEGIORNALE

Edizione della sera

CAROSELLO

(1) Leacril-Chatillon - (2)
Caramelle Toujours Maggiora - (3) Triplex - (4) Oro
Pilla - (5) Formaggino diete-
tico ipolipidico Plasmon
I cortometraggi sono stati rea-
lizzati da: 1) Gruppo One -
2) Bruno Bozzetto - 3) D.N.
Sound - 4) G.T.M. - 5) Brera
Cinematografica

21 —

OTELLO

di William Shakespeare

Riduzione televisiva di Franz
Peter Wirth e Karlheinz
Stroux

Traduzione italiana di Italo
Alighiero Chiusano
Adattamento di Alberto To-
schi

Seconda parte

Personaggi ed interpreti:

Otello Wolfgang Reichmann
Desdemona Heidelinde Weis
Jago Stefan Wigger
Cassio Karl Michael Vogler
Roderigo Fritz Wepper
Emilia Xenia Portner
Bianca Karin Eickelbaum
Il Doge di Venezia Kurt Horwitz

Brabanzio E.F. Furbinger
Lodovico Friedrich Joloff
Montano Alexander Hegarth
Graziano Hans Epskamp
La voce di Otello è di Renzo
Palmer

Scenografia di Rolf Zehet-
bauer e Herbert Strabel
Costumi di Margit Bardy
Regia di Franz Peter Wirth
(Produzione Studi Bavaria GMBH)

DOREMI

(Salumificio Negroni - Panno-
lini Polin - Nescafé Gran Aro-
ma Nestlé)

22 — TRIBUNA SINDACALE

a cura di Iader Jacobelli
Partecipano: CGIL, CISL,
UIL, CISNAL, Confindustria,
Intersind

23 —

TELEGIORNALE

Edizione della notte

T

SECONDO

21 — SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

INTERMEZZO

(Pomodori preparati Althea -
Ondaviva - Vermouth Cinzano -
Gabetti promozione immo-
biliare - Praline Pocket Caf-
fee Ferrero - Alta Fedeltà
Lesa)

21,15

BADA

COME PARLI

Passatempo a premi

di Adolfo Perani
condotto da Enzo Tortora
Scene di Armando Nobili
Regia di Piero Turchetti

DOREMI

(Doria S.p.A. - Gaslini olio di
semi alimentari)

22,10 LA FERROVIA DELLA
CRISI

La transafricana oggi
di Stefano De Stefani
Testo di Alberto Bains

Trasmissioni in lingua tedesca
per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

SENDUNG

IN DEUTSCHER SPRACHE

20 — Tagesschau

20,10 Die Abenteuer des

Hiram Hollday
« Der überflüssige Gene-
ral »
Fernsehkurzfilm für die
Jugend
Prod.: NBC

20,35 21 Treffpunkt Hollywood

« Besuch bei Gloria Swan-
son »
Filmbericht
Regie: Hens Scholz
Verleih: STUDIO HAM-
BURG



Milena Vukotic interpre-
te della fiaba delle 17,45
alla « TV dei ragazzi »

ore 13 nazionale

IO COMPRO, TU COMPRI



Roberto Benicvenga che cura la trasmissione dedicata agli acquisti, con la presentatrice Ornella Caccia

Su ottanta avventori di un bar romano soltanto due hanno mostrato di accorgersi che la cassiera aveva dato loro dalle 50 alle 100 lire in meno di resto. La cassiera aveva agito così d'intesa con il regista Gabriele Palmieri e con i redattori di Io compro, tu compri, che hanno avvicinato i clienti invitandoli a contare il resto e a reclamare. Questo «test» psicologico filmato, che s'intitola Scusi, ha costato il suo resto? Metterà in luce alcuni difetti del consumatore, come la timidezza e la poca accortezza. Nella stessa puntata un servizio sulla proposta di riscossione del bollo tramite gli uffici postali e, infine, Teleshopping.

ore 18.45 nazionale

QUATTROSTAGIONI

E' Piero Cristofani che ha curato il servizio dal titolo Il bicchiere garantito, un'inchiesta sull'applicazione della legge per la tutela della denominazione d'origine controllata dei vini e sulle ragioni delle categorie interessate. La legge, infatti, investe gli aspetti relativi alla quantità e alla qualità dei vini italiani, in quanto, fra l'altro, prevede la individuazione delle aree soggette alla produzione di specifiche qualità di uve, regolando nello stesso tempo la quantità del prodotto atto alla vinificazione di uno specifico tipo di vino (solo se risponderà a tutti i requisiti, questo potrà essere messo in commercio con l'etichetta «vino a denominazione di origine controllata»). Ciò per una evidente garanzia e tutela del consumatore.

ore 21 nazionale

OTELLO - Seconda parte



A Renzo Palmer è affidato il doppiaggio dell'attore Wolfgang Reichmann, protagonista della tragedia

Travolto dalla diabolica macchinazione di Jago, Othello si è ormai irreversibilmente avviato lungo i sentieri di una gelosia che dal piano della verosimiglianza psicologica si trasferirà gradualmente su quello del destino, di una volontà di autodistruzione assoluta e quasi metafisica. Lo scontro fra Jago e Othello diviene lo scontro fra una lucida e fredda malvagità intellettuale e una barbarica passionale votata alla morte. La prima vittima di un antagonismo tanto radicale e irreparabile sarà la dolce Desdemona, la sposa fiduciosa e fedele sedotta dal fascino eroico del Moro e tradita dalla sua stessa incapacità di immaginare il ruolo che il male è destinato a svolgere nelle vicende umane. Ma quando Othello si renderà conto di aver ucciso un'innocente, neppure lui riuscirà a sopravvivere alla presa di coscienza che l'uomo è in balia di forze cieche che non riesce a dominare, e il suicidio chiuderà la tragedia in un cerchio perfetto.

CALENDARIO

IL SANTO: Antonio Maria Claret vescovo, confessore e fondatore dei Missionari del Cuore Immacolato di Maria.

Altri santi: S. Teodoro prete e martire ad Antiochia; S. Ignazio e Romano vescovi.

Il sole: a Milano sorge alle 6.50 e tramonta alle 17.25; a Roma sorge alle 6.32 e tramonta alle 17.18; a Palermo sorge alle 6.23 e tramonta alle 17.19.

RICORRENZE: Nel 1950, in questo giorno, muore l'attore Al Jolson, protagonista di *Il cantante di jazz*, primo film sonoro della storia del cinema.

PENSIERO DEL GIORNO: Ognuno vede quel che tu pari, pochi sentono quel che tu sei. (Machiavelli).

per voi ragazzi

Il Teatrino del giovedì presenta *Le stagioni dei Pirimpilli*, una nuova serie di fiabe su testi di Gici Ganzini Granata, con pupazzi di Giorgio Ferrari e la regia di Penny Sacchi. La prima puntata s'intitola *La notte nel bosco*. Il magazzino Re Pecce ha scoperto nel bosco un grosso uovo sormontato da una corona: senza chiedere permesso a nessuno, Pecce mette l'uovo sul carrello tirato dalla lumaca Argentina e lo porta a casa. Più tardi, cominciano i guai: le formiche dichiarano guerra ai Pirimpilli. Per quale motivo? Perché è stato rubato l'uovo della regina Formicuzza. Patù e il grillo Cri-cri, disperati, corrono a chiedere consiglio all'Albero parlante: così i due amici, seguendo i suggerimenti del vecchio Albero, riescono a salvare il paese dei Pirimpilli dall'assalto delle formiche guerriere. Al termine, andrà in onda un racconto sceneggiato di Graziella Ciolek dal titolo *Il re non fa per me*. Ricciardetto è stufo di fare il mensestrello e vorrebbe cambiar mestiere. Il Gufo Bianco gli offre un'ocarina magica, che ha il potere di soddisfare sette desideri, né uno di più, né uno di meno. Ricciardetto, senza pensarci su un momento, chiede di diventare re. Ecco sul trono, con tanto di corona, manto e scettro. E' contento? Nemmeno per sogno. Dovrà affrontare un mucchio di noie e di guai, per liberarsi dai quali dovrà ricorrere alla buona ocarina e sprecare i desideri che aveva a sua disposizione.

TV SVIZZERA

18.15 PER I PICCOLI: «Minimondo». Trattenimento a cura di Leda Bronz. Presenta: Fiorenza Boggi. «Nel paese delle corde». Fiaba della serie «La giostra incantata». «Arcobaleno». Viaggio ed osservazione.

19.10 TELEGIORNALE

19.15 TV-SPOT
19.20 ALASKA. L'ULTIMA FRONTIERA. Documentario della serie «Diario di viaggio» (a colori).

19.45 TV-SPOT
19.50 INCONTRI. Fatti e personaggi del nostro tempo.

20.15 TV-SPOT

20.20 TELEGIORNALE. Ed. principale

20.35 TV-SPOT

20.40 - 360°. Quindicinale d'attualità

21.30 LA PICCOLA CIOCCOLATAIA.

Quattro atti di Paul Gsell: Traduzione e riduzione televisiva in due tempi di Alessandro De Stefani.

Benigna Lapirolle. C. Mazzoni. Paolo Normand.

E. Luzzi. Floride. E. Eco. Ettore De

Paveze. F. Giacobini. Pinget. A.

Alori. Giulia. L. Lombardi. Topat.

I. Colnaghi. Vioris. C. Lavagetto.

Casimiro. N. Bianchi. Un garzone.

B. Donati. Un autista. D. Peretti.

Regia di Gianfranco Bettetini.

23.10 TELEGIORNALE. 3ª edizione

Conserva integro il nutrimento ed esalta il sapore di tutto ciò che cucinate

tinoxia
sprint®



la pentola a pressione in inox 18/10 che garantisce

SICUREZZA ASSOLUTA

per lo spessore delle pareti, la chiusura autoclavica, le due valvole d'esercizio e di sicurezza interamente metalliche e il fondo brevettato triploidifusore in inox 18/10, argento e rame.

Capacità lt. 3,5 - lt. 5 - lt. 7 - lt. 9,5

CALDERONI fratelli

Casale Corte Cerro - 28022 (Novara)

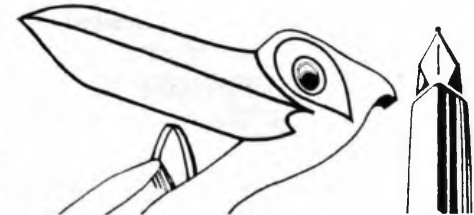
Un ritorno atteso da tutte le mamme!

Questa sera in TIC TAC il cappottino che dura una stagione in più, il cappottino grandi-orli

LIONS
BABY



questa sera in **TIC-TAC**
PELIKANO
antimacchia
campione di scrittura!!



6	Segnale orario Corso di lingua francese, a cura di H. Arcaini Per sola orchestra MATTUTINO MUSICALE
7	Giornale radio Musica alla radio Pari e dispari IERI AL PARLAMENTO
8	GIORNALE RADIO - Sui giornali di stamane - Sette arti LE CANZONI DEL MATTINO Nino Ferrar, Betty Curtis, Giorgio Gaber, Anna Iden- tico, Edoardo Vainello, Patty Pravo, Mino Reitano, Ca- terina Valente, Antoine, Maria Doris — <i>Palmolive</i>
9	I nostri figli , a cura di G. Basso — <i>Manetti & Roberts</i> Colonna musicale Musiche di Offenbach, Wal Berg, Ramin, Kämpfert, Lennon, Bacharach, Chopin, Graeschik, C. A. Rossi, Umiliani, Pace-Pieteri-Livraghi, Mason-Reed, Faith, Sar, Kreiser, Simon, Williams
10	Giornale radio Le ore della musica - Prima parte The « in » crowd, Avant de mourir, Un'avventura, Que reste-t-il de nos amours?, L'amore è blu, Des rondes dans l'eau, Per fare un uomo basta una ragazza, Rancho de Orfeu, Ho capito che ti amo, The sheik of Araby, Adoro la vita, Remember when, Quanto ti amo, Rain, de Angola, Rain in tears, Il volto della vita, Senza te, C'est pour rire, Les parapluies de Cherbourg, Tema di Oscar — <i>Malto Kneipp</i>
11	Che cos'è il reumatismo? Risponde Giovanni Dall'O LE ORE DELLA MUSICA Seconda parte — <i>Confezioni Cori</i> UNA VOCE PER VOI : Tenore EDMOND CLEMENT (Vedi Locandina nella pagina a fianco)
12	Giornale radio Contrappunto Si o no <i>Vecchia Romagna Buton</i> Lettere aperte: Rispondono i programmatori Punto e virgola Giorno per giorno : Uomini, fatti e paesi
13	GIORNALE RADIO LA CORRIDA Dilettanti allo sbaraglio presentati da Corrado Regia di Riccardo Mantoni — Soc. Grey
14	Trasmissioni regionali Listino Borsa di Milano Zibaldone italiano - Prima parte Concorso UNCLA per canzoni nuove
15	Giornale radio ZIBALDONE ITALIANO - Seconda parte — <i>Fonit Cetra</i> I nostri successi
16	Programma per i ragazzi I gialli dello zio Filippo, a cura di Roberto Brivio III - I cagnolini gemelli — <i>Biscotti Tuc Parein</i> Meridiano di Roma Settimanale di attualità
17	Giornale radio — <i>Procter & Gamble</i> PER VOI GIOVANI
18	Molti dischi, qualche notizia e voci dal mondo dei giovani. Un programma di Renzo Arbore e Raffaele Meloni, presentato da Renzo Arbore e Anna Maria Fusco. Realizzazione di Renato Parascandolo (Vedi Locandina nella pagina a fianco)
19	Sui nostri mercati I meravigliosi « anni venti » (Vita di Francis Scott Fitzgerald) Originale radiofonico e regia di Marcello Sartarelli - 15ª puntata - Musiche originali di Franco Potenza (Vedi Locandina nella pagina a fianco) Luna-park
20	GIORNALE RADIO Pagine da operette scelte e presentate da Cesare Gallino
21	CONCERTO DEL PIANISTA Arturo Benedetti Michelangeli (Vedi Locandina nella pagina a fianco)
22	TRIBUNA SINDACALE a cura di Iader Iacobelli Partecipano: C.G.I.L., C.I.S.L., U.I.L., C.I.S.N.A.L., Confin- dustria, Intersind
23	OGGI AL PARLAMENTO - GIORNALE RADIO - I programmi di domani - Buonanotte
24	

6	PRIMA DI COMINCIARE , musiche del mattino pre- sentate da L. Simoncini — <i>Sorrisi e Canzoni TV</i> Nell'intervallo (ore 6,25): Bollettino per i naviganti - Giornale radio
7,30	Giornale radio - Almanacco - L'hobby del giorno
8,13	Billardino a tempo di musica (Vedi Locandina)
8,43	Buon viaggio
8,18	Pari e dispari
8,30	GIORNALE RADIO
8,40	— <i>Cip Zoo</i> SIGNORI L'ORCHESTRA
9,05	COME E PERCHÉ Corrispondenza sui problemi scientifici — <i>Galbani</i>
9,15	ROMANTICA — <i>Lavabiancheria Candy</i>
9,30	Giornale radio - Il mondo di Lei
9,40	Interludio
10	Un'avventura a Budapest di Ferenc Kórmendi - Adattamento radiofonico di Laura Lilli e Letizia Paolozzi - 9ª puntata - Regia di Enrico Colosimo (Edizione Valentino Bompiani) (Vedi Locandina) — <i>Invernizzi</i>
10,17	IMPROVVISI — <i>Procter & Gamble</i>
10,30	Giornale radio - Controluce
10,40	CHIAMATE ROMA 3131 Conversazioni telefoniche del mattino condotte da Franco Moccagatta e Gianni Boncompagni - Rea- lizzazione di Cesare Gigli — <i>Milkana Oro</i> Nell'intervallo (ore 11,30): Giornale radio
12,15	Giornale radio
12,20	Trasmissioni regionali
13	Il vostro amico Gino Cervi Un programma di Mario Salinelli — <i>Felqui</i> Giornale radio - Media delle valute <i>Simmenthal</i> Due voci, due stili ADRIANO CELENTANO e SERGIO ENDRIGO
14	Canzonissima 1968, a cura di Silvio Gigli Juke-box (Vedi Locandina)
14,05	GIORNALE RADIO
14,30	Su e giù per il pentagramma — <i>Telerecord</i>
15	La rassegna del disco — <i>Phonogram</i> Il personaggio del pomeriggio: <i>Alida Valli</i> APPUNTAMENTO CON BÉRLIOZ (Vedi Locandina)
15,15	Giornale radio
15,35	Ruote e motori , a cura di Piero Casucci
15,55	Tre minuti per te, a cura di P. Virginio Rotondi
16	POMERIDIANA - Prima parte
16,30	Giornale radio
16,35	POMERIDIANA - Seconda parte
	Negli intervalli: (ore 17): Buon viaggio (ore 17,25): Bollettino per i naviganti (ore 17,30): Giornale radio
18	APERITIVO IN MUSICA Nell'intervallo (ore 18,20): Non tutto ma di tutto - Piccola enciclopedia popolare (ore 18,30): Giornale radio Sui nostri mercati
19	UN CANTANTE TRA LA FOLLA Un programma a cura di Marie-Claire Sinko — <i>Ditta Ruggero Benelli</i>
19,23	Si o no
19,30	RADIO SERA - Sette arti
19,50	Punto e virgola
20,01	FUORIGIOCO - Cronache, personaggi e curiosità del campionato di calcio, a cura di Enrico Ameri e Gilberto Evangelisti
20,11	Arciroma - Una Città arcidifficile presentata da Ave Ninchi e Lando Florini - Testo di Mario Bernardini - Regia di Massimo Ventriglia
21	Italia che lavora
21,10	Gli egoisti di Bonaventura Tecchi - Adattamento radiofonico di Diego Fabbrì e Claudio Novelli - 2ª puntata - Regia di Pietro Masseroni Taricco (V. Locandina)
21,45	Intervallo musicale
21,55	Bollettino per i naviganti
22	GIORNALE RADIO
22,10	AMORE e MELODRAMMA a cura di Gino Negri: « I tutori »
22,40	Appuntamento con Nunzio Rotondo
23	Cronache del Mezzogiorno
23,10	CONCORSO UNCLA PER CANZONI NUOVE
23,40	Dal V Canale della Filodiffusione: Musica leggera
24	GIORNALE RADIO

TRASMISSIONI SPECIALI (dalle 8,30 alle 10)	
8,30	Benvenuto in Italia
9,25	Donne celebri viste dall'astrologo (Pesci) . Conversa- zione di Maria Maitan
9,30	F. J. Haydn: Concerto in do magg. per ob. e orch. (sol. P. Pogreac - Orch. della Radiotelevisione Ungherese dir. J. Sándor)
10	CONCERTO DI APERTURA C. Debussy: <i>Printemps</i> , suite sinfonica (Orch. della Svizzera Romanda dir. E. Ansermet) • S. Prokofiev: <i>Con- certo in si bem. magg. op. 53 per pf. e orch.</i> • per la mano sinistra • (sol. R. Serkin - Orch. Sinf. di Filadelfi- a dir. E. Ormandy) • B. Bartók: <i>Concerto per orch.</i> (Orch. Sinf. di Cleveland dir. G. Szell)
11,15	I Quartetti per archi di Franz Schubert Quartetto in si bem. magg. (D. 36); Quartetto in si bem. magg. (D. 68) (Quartetto Endras)
11,55	Tulliere J. Bulli: <i>Cinque Pezzi</i> (clav. T. Dart)
12,10	Università Internazionale Guglielmo Marconi (da New York) Lawrence Gelton: Recenti progressi nel trapianto di organi umani
12,20	Civiltà strumentale Italiana A. Vivaldi: <i>Tre Sonate per fl. e clav.</i> (dalla raccolta « Il pastor fido ») • G. B. Pergolesi (attribuzione): <i>Con- certino n. 5 in mi bem. magg. per archi</i>
12,55	INTERMEZZO W. A. Mozart: <i>Quintetto in mi bem. magg. K. 452 per pf. e strumenti a fiato</i> (V. Ashkenazy, pf.; J. Brymer, cl.; T. Macdonagh, ob.; A. Civil, cr.; W. Waterhouse, fg.) • L. van Beethoven: <i>Sonata in mi bem. magg. op. 31 n. 3 (pf. C. Arrau) • R. Schumann: Adagio e Allegro in la bem. magg. per cr. e pf.</i> (D. Brain, cr.; G. Moore, pf.)
14	Voci di ieri e di oggi: soprani Rosetta Pampalini e Rosanna Carteri (Vedi Locandina)
14,30	Il disco in vetrina Musiche di G. F. Anerio e G. Carissimi (Disco Tourmabont)
15,30	Concerto del soprano Irmgard Seefried con la collaborazione del pianista Erick Werba con la collaborazione del pianista Erick Werba F. Schubert: <i>Auf dem Wasser zu singen</i> - Lachen und Weinen • J. Brahms: <i>Dein blaues Auge</i> , op. 59 - <i>Ständ- chen</i> , op. 106 • P. Cornelius: <i>Weihnachtslieder</i> , op. 8 • H. Wolf: <i>Tre Lieder</i> , op. 5 - <i>Gedichte von Eduard Mörike</i> • B. Bartók: <i>Cinque scene di villaggio</i>
16,15	Musiche italiane d'oggi S. Celaro: <i>Concerto n. 2 per orch. • Episodi</i> (Orch. Sinf. di Roma della RAI dir. B. Martinotti) • G. Ar- gnoli: <i>Infrarosso per 15 strumenti</i> (Ensemble Musica Viva Pregensis dir. Z. Vostzak)
16,50	C. Debussy: Refleta dans l'eau (pf. A. Benedetti Miche- langeli)
17	Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera
17,10	Corso di lingua francese, a cura di H. Arcaini (Replica dal Programma Nazionale)
17,35	I satelliti spia. Conversazione di Salustio Bossi
17,40	Jazz oggi
18	NOTIZIE DEL TERZO
18,15	Quadrante economico
18,30	CORSO DI STORIA DEL TEATRO Le nuvole di ARISTOFANE Traduzione di Benedetto Marzullo Presentazione di Luciano Codignola Musiche originali di Bruno Nicolai Adattamento radiofonico e regia di Giuseppe Di Martino (Vedi Nota illustrativa)
20,15	L. van Beethoven: Sonata in la magg. op. 12 n. 2 (D. Oietrakh, vl.; L. Oberin, pf.)
20,35	Stagione lirica della RAI I Puritani Melodramma serio in tre atti di Carlo Pepoli Musica di VINCENZO BELLINI Direttore Riccardo Muti Orchestra Sinfonica e Coro di Roma della RAI Maestro del Coro Gianni Lazzari (Vedi Locandina nella pagina a fianco) Nell'intervallo (ore 22 circa): IL GIORNALE DEL TERZO - Sette arti Al termine: L'altra faccia di Lawrence d'Arabia. Conversa- zione di Paolo Bernabini
Rivista delle riviste	

contro il dolore una formula efficace



Una formula efficace contro mal di testa, nevralgie, mal di denti, dolori mestruali, reumatismi: Viamal fa bene e presto.

Una formula efficace
che non disturba il cuore e lo stomaco.

Una, due compresse di

VIAMAL[®]

via il male!



**ORGANIZZAZIONE DI VENDITA E
ASSISTENZA IN TUTTA ITALIA**

nelle pagine gialle
dell'elenco telefonico
sono elencati tutti i ns.
punti di vendita e assistenza.
alla voce:

"bruciatori di nafta e gasolio"

venerdì

NAZIONALE

Per Genova e zone collegate, in occasione della IV Fiera Internazionale delle Comunicazioni

10-11,40 PROGRAMMA CINE-MATOGRAFICO

meridiana

12,30 UNA LINGUA PER TUTTI
Corso di inglese a cura di Biancamaria Tedeschini Lalli
Realizzazione di Salvatore Baldazzi
23^a trasmissione

13 — IN AUTO
a cura di Gabriele Palmieri
Consulenza di Enzo De Bernardi e Carlo Mariani

— Pronto soccorso
Servizio di Giuliano Betti e Romano Tamberlich

— Guida premaman
Servizio di Vito Baldassarre e Valerio Nateselli
(Replica)

12,35 PREVISIONI DEL TEMPO BREAK
(Confetture Cirio - Cordial Campari - Parmigiano Reggiano)

13,30-14 TELEGIORNALE

per i più piccini

17 — LANTERNA MAGICA
Programma di film, documentari e cartoni animati
Testi e presentazione di Antonio Campodifiori
Realizzazione di Cristina Pozzi Bellini

17,30 SEGNALE ORARIO TELEGIORNALE
Edizione del pomeriggio
GIROTONDO
(Cartelle scolastiche Regis - Brooklyn Perfetti - Giocattoli Lego - Doria S.p.A.)

la TV dei ragazzi

17,45 a) DA CAPO
I piccoli cantori di Bruxelles
Regia di Mil Lenssens
Prod.: B.R.T.

b) ALI' E IL CAMELLO
Primo episodio
Un ottimo acquisto
Personaggi ed interpreti:
Ali: Mohamed Rifa'i
Il padre di Ali: Haj Mohamed
Il professore: Alan Rodman
L'ispettore: Abdul Daaman
Big Black: Mohamed Cinema
Tre Dita: Mike Pirrotta
Il sergente: Ahmed Zilini
Il mercante: Haj Gorgi
e il cammello: Mehari
Scritto e diretto da Henry Geddes
Prod.: C.F.F.

c) TOMEK E IL CANE
Regia di Wladim Berestwski
Prod.: Film Polski

ritorno a casa

GONG
(Detersivo Ali - Mental Bianco Fassi)

18,45 CONCERTO DEL VIOLINISTA FRANCO GULLI
Viola: Bruno Giuranna
Wolfgang Amadeus Mozart:
Duo K. 424 in si bem. magg.
a) Adagio, Allegro, b) Andante cantabile, c) Andante con variazioni
Realizzazione di Lello Galletti

19,10 SO WHAT

Coreografia e interprete Ali-ne Roux
Musica di Miles Davis
Regia di Fernanda Turvani
(Teatrino delle sei dirette da Alberto Testa - Ripresa effettuata a Spoleto in occasione del XII Festival dei Due Mondi)

19,15 ANTOLOGIA DI SAPERE
Orientamenti culturali e di costume
Gli atomi e la materia
a cura di Giancarlo Masini
Consulenza di Guglielmo Righini
Realizzazione di Franco Corona
4^a puntata

ribalta accesa

19,45 TELEGIORNALE SPORT
TIC-TAC
(Bitter S. Pellegrino - Ondaviva - Caffettiera Letizia - Sughi Star - Rex - Confezioni SanRemo)
SEGNALE ORARIO
CRONACHE ITALIANE
OGGI AL PARLAMENTO
ARCOBALENO
(Brandy Vecchia Romagna - Lazzaroni - Kop - Alka Seltzer - Venus Cosmetici - Upim)
IL TEMPO IN ITALIA

20,30 TELEGIORNALE

Edizione della sera
CAROSELLO
(1) Amaro Petrus Boonekamp - (2) Cera Glo Co - (3) Biscotto Montefiore - (4) Candy Lavastoviglie - (5) Lacca Cadonett
I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Gamma Film - 2) Arno Film - 3) Jet Film - 4) Publisedi - 5) Studio K

21 — FACCIA A FACCIA

Cronaca e attualità
discussa in pubblico da Aldo Falivena
Regia di Salvatore Nocita
DOREMI'
(Brandy Stock - Panforte Sapori - Termoshellplan)

22 — AGENTE SPECIALE
La tredicesima buca
Telefilm - Regia di Roy Baker
Distr.: Associated British-Pathé Limited
Int.: Patrick Macnee, Diana Rigg, Patrick Allen, Hugh Manning, Peter Jones

23 — TELEGIORNALE

Edizione della notte

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano
SENDER BOZEN
SENDUNG
IN DEUTSCHER SPRACHE
20 — Tagesschau
20,10-21 Wilhelm Tell
Scheuepiel in 5 Aufzügen von Friedrich v. Schiller
2. Teil
Eine Aufführung des Wiener Burgtheaters
Regie: Dr. Alfred Stöger
Verleih: BETA FILM

SECONDO

La Rai-Radiotelevisione Italiana, in collaborazione con il Ministero della Difesa, presenta

16-17 TVM

Programma di divulgazione culturale e di orientamento professionale per i giovani sotto le armi

— **Comportarsi da cittadini**
Perché paghiamo le tasse
a cura di Silvano Rizza - Consulenza di Luigi Pedrazzi - Realizzazione di Sergio Barbone (4^a puntata)

— **Il melodramma italiano dell'800**
Attualità del melodramma
a cura di A. Riccardo Luciani - Consulenza di Piero Piccioni - Realizzazione di Nino Zanchin (3^a puntata)

— **La conquista dell'energia**
L'energia del vento, dell'acqua, biologica
a cura di Maria Medi - Consulenza di Enrico Medi - Realizzazione di Filippo Paolone (3^a puntata)
Coordinatore Antonio Di Raimondo
Consulenza di Lamberto Vaili
Presentano Paolo Ferrari e Isabella Biagini

21 — SEGNALE ORARIO TELEGIORNALE

INTERMEZZO
(Alax lanciaire bianco - Punt e Mes Carpano - Patatina Pai - Burgo Scott - Cera Emulsio - Simmenthal)

21,15 SQUADRA OMICIDI TENENTE SHERIDAN

LA DONNA DI CUORI

di Mario Casacci e Alberto Ciambriaco

con Ubaldo Lay e Amedeo Nazzari

Prima puntata
Personaggi ed interpreti:
(in ordine di apparizione)
Frank Morgan Amedeo Nazzari
Ted Enrico Urbini
Tenente Sheridan Ubaldo Lay
Sergente Daniels Dario De Grassi
Agente Scott Franco Olsardi
Vera Davis Emma Danielli
Sandy Valasco Carlo Cataneo
Brigitte Annera Sandra Mondaini
Signora Claire Evelyn Gori
Agente motociclista Mario Donati
Agente Norton Ennio Melani
Nich David Maria Avecone
Callum Luciano Melani
Una ragazza Anna Segnini
West Diego Michelotti
Ispettore Mitchell Piero Garlini
Paola D'Arbia Antonella Della Porta

Il ragazzo del bar Luciano Ceparano
L'infermiera Renate Cerchiali
Commento musicale di Peppino De Luca
Scene di Enzo Celone
Costumi di Guido Cozzolino
Delegato alla produzione Gaetano Stucchi
Regia di Leonardo Cortese

DOREMI'
(Bastoncini di pesce Iglo - Pasta del Capitano)

22,20 Servizio Speciale del Telegiornale
- O TIRANA SAUDADE -
Il Portogallo vota domenica di Giuseppe Lisi

6	Segnale orario Corso di lingua inglese, a cura di A. Powell Per sola orchestra MATTUTINO MUSICALE	6	SVEGLIATI E CANTA , musica del mattino presentata da A. Mazzeotti — <i>Sorrisi e Canzoni TV</i> Nell'intervallo (ore 6,25): Bollettino per i naviganti — Giornale radio	7	GIORNALE RADIO — Sui giornali di stamane - Sette arti — <i>Mira Lanza</i> LE CANZONI DEL MATTINO con Gian Pieratti, Nada, Gianni Pettenati, Wilma Golch, Memo Remigi, Ornella Vanoni, Fabrizio De André, Carmen Villani, Adamo, Anna Marchetti	7,30	Giornale radio - Almanacco - L'hobby del giorno 7,43 Billardino a tempo di musica (Vedi Locandina)	8	GIORNALE RADIO — Sui giornali di stamane - Sette arti — <i>Mira Lanza</i> LE CANZONI DEL MATTINO con Gian Pieratti, Nada, Gianni Pettenati, Wilma Golch, Memo Remigi, Ornella Vanoni, Fabrizio De André, Carmen Villani, Adamo, Anna Marchetti	8,13	Buon viaggio 8,18 Pari e dispari GIORNALE RADIO — <i>Farmaceutici Aterni</i> 8,40 CONCORSO UNCLA PER CANZONI NUOVE	9	I nostri figli, a cura di G. Basso — <i>Manetti & Roberts</i> Colonna musicale Musica di Mascagni, Lecuona, Valle-Gimbel, Orlotani, G. Calvi, Bonquetto, J. Strauss jr., B. R. M. Gibb, Chopin, Field, Mendel, Bogn, Albeniz-Kreialer, Kento, Burton, Madriguer, Lane-Burton, Léhar	9,05	COME E PERCHÉ Corrispondenza su problemi scientifici — <i>Galbani</i> 9,15 ROMANTICA — <i>Pasta Barilla</i> 9,30 Giornale radio - Il mondo di Lei 9,40 Interludio — <i>Soc. del Plasmion</i>	10	Giornale radio — <i>Henkel Italiana</i> Le ore della musica - Prima parte Begin the beguine, Il mio mondo, Un mondo d'amore, A pasciria, Il compendio, Concerto, Taramella, Tuba, Tu solamente tu, Colonel Bogey, Ciao vecchio West, Notte giovane, And the angels sing, Sai di un altro, L'ineffabile, A vacchetta, Sabre dance, Il Riccardo, Ohi Donna Clara, Strauss, Wiener Blut op. 354	10	Un'avventura a Budapest di Ferenc Kórmendi - Adattamento radiofonico di Laura Lilli e Letizia Paolozzi - 10ª puntata - Regia di Enrico Colosimo (Edizione Valentino Bompiani) (Vedi Locandina) — <i>Intervisti</i> 10,17 IMPROVVISI — <i>Ditta Ruggero Benelli</i> 10,30 Giornale radio - Controluce 10,40 CHIAMATE ROMA 3131 Conversazioni telefoniche del mattino condotte da Franco Moccagatta e Gianni Boncompagni - Realizzazione di Cesare Gigli — <i>All</i> Nell'intervallo (ore 11,30): Giornale radio	10	CONCERTO DI APERTURA F. Busoni: Sonata n. 1 in mi min. op. 29 per vl. e pf. (H. Brass, vl. B. Johnson, pf. B. Britten - Quartetto n. 1 in re magg. op. 25 per archi (Quartetto Galimiri) 10,45 Musica e immagini H. Barlow: Carnevale romano, ouverture op. 9 • E. Chabrier: España, rapsodia • C. Debussy: Due Nocturni per orch.	11	LE ORE DELLA MUSICA Seconda parte — <i>Autogrill & Pavesi</i> UNA VOCE PER VOI : Soprano IOAN SUTHERLAND (Vedi Locandina nella pagina a fianco)	11,15	Concerto dell'organista Michel Chapuis (Vedi Locandina nella pagina a fianco) 11,45 Musiche italiane d'oggi E. Porro: Canti di Stagione (sopr. N. Panni - Orch. - A. Scarlatti) • di Napoli della RAI dir. N. Bonavolonta)	12	Giornale radio Contrappunto 10,51 Si o no — <i>Vecchia Romagna Buton</i> 10,56 Lettere aperte : Risponde il prof. Nicola D'Amico 10,59 Punto e virgola 10,53 Giorno per giorno : Uomini, fatti e paesi	12,15	Giornale radio 12,20 Trasmissioni regionali	13	GIORNALE RADIO — <i>Stab. Chim. Farm. M. Antonetto</i> APPUNTAMENTO CON DON BACKY a cura di Rosalba Oletta	13	Lello Luttazzi presenta: HIT PARADE Testi di Sergio Valentini — <i>Coca-Cola</i> 13,30 Giornale radio - Media delle valute 13,35 Una commedia in trenta minuti Andreina Pagnani in «LEOCADIA» di Jean Anouilh - Traduzione di Giulio Cesare Castello - Riduzione radiofonica e regia di Lina Wertmüller — <i>Caffè Lavazza</i>	13,55	Fuori repertorio (Vedi Locandina nella pagina a fianco)	14	Trasmissioni regionali 10,37 Listino Borsa di Milano Zibaldone italiano Nell'intervallo (ore 15): Giornale radio CHIOSCO I libri in edicola, a cura di Pier Francesco Liatri 10,45 Ultimissime a 45 giri — <i>C.D.I. Comp. Disc. Ital.</i>	14,05	Canzonissima 1969 , a cura di Silvio Gigli 14,10 Juice-box (Vedi Locandina) 14,30 GIORNALE RADIO 14,45 Per gli amici del disco — <i>RCA Italiana</i> 15 — Novità per il giradischi — <i>Tiffany</i> 15,15 Il personaggio del pomeriggio: Alda Valli 15,18 CHITARISTA ANDRÉS SEGOVIA (Vedi Locandina nella pagina a fianco) Nell'intervallo (ore 15,30): Giornale radio Tre minuti per te, a cura di P. Virginio Rotondi	14,30	Ritratto di autore Karlheinz Stockhausen Klavierstück XI (di A. Kontarsky), Gruppen per tre orchestre (Orch. Sinf. della RAI di Colonia - Direttori: K. Stockhausen, B. Maderna e M. Gielen)	15	GIORNALE RADIO Programma per i ragazzi — <i>Il giradischi</i> , a cura di Gladys Engely, presentato da Gina Basso — <i>Biscotti Tuc Parelin</i> L'APPRODO MUSICALE a cura di Leonardo Pinzauti	15,10	G. Salvucci : Introduzione, Passacaglia e Finale per orch. 15,30 Ludwig van Beethoven: CANTATA IN MORTE DELL'IMPERATORE GIUSEPPE II per soli, coro e orch. Johannes Brahms: RINALDO cantata op. 50 per tenore, coro maschile e orch., su testo di Goethe (Vedi Locandina nella pagina a fianco)	16	GIORNALE RADIO Molti dischi, qualche notizia e voci dal mondo dei giovani. Un programma di Renzo Arbore e Raffaella Meloni , presentato da Renzo Arbore e Anna Maria Fusco . Realizzazione di Renato Parascandolo (Vedi Locandina nella pagina a fianco)	16	POMERIDIANA - Prima parte — <i>Emulio</i> Giornale radio 16,30 POMERIDIANA - Seconda parte Negli intervalli: (ore 17): Buon viaggio (ore 17,25): Bollettino per i naviganti (ore 17,30): Giornale radio	16,35	NOTIZIE DEL TERZO 17 — Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera 17,10 Corso di lingua inglese, a cura di A. Powell (Replica del Programma Nazionale) 17,35 Nord e Sud - Conversazione di Mario Picchi 17,40 Jazz oggi	17	GIORNALE RADIO PER VOI GIOVANI Molti dischi, qualche notizia e voci dal mondo dei giovani. Un programma di Renzo Arbore e Raffaella Meloni , presentato da Renzo Arbore e Anna Maria Fusco . Realizzazione di Renato Parascandolo (Vedi Locandina nella pagina a fianco)	17,10	NOTIZIE DEL TERZO 18 — NOTIZIE DEL TERZO 18,15 Quadrante economico 18,30 Musica leggera 18,45 Piccolo pianeta Rassegna di vita culturale Un grande ritorno: «L'ultimo dei Mohicani», di J. F. Cooper (tre domande a C. Gorioli) - Documenti: «Lo scherzo» di M. Kundera, a cura di S. Vitale, con un'intervista con lo scrittore ceco - Notiziario	18	GIORNALE RADIO PER VOI GIOVANI Molti dischi, qualche notizia e voci dal mondo dei giovani. Un programma di Renzo Arbore e Raffaella Meloni , presentato da Renzo Arbore e Anna Maria Fusco . Realizzazione di Renato Parascandolo (Vedi Locandina nella pagina a fianco)	18	NOTIZIE DEL TERZO 18 — NOTIZIE DEL TERZO 18,15 Quadrante economico 18,30 Musica leggera 18,45 Piccolo pianeta Rassegna di vita culturale Un grande ritorno: «L'ultimo dei Mohicani», di J. F. Cooper (tre domande a C. Gorioli) - Documenti: «Lo scherzo» di M. Kundera, a cura di S. Vitale, con un'intervista con lo scrittore ceco - Notiziario	19	GIORNALE RADIO Sui nostri mercati I meravigliosi «anni venti» (Vita di Francis Scott Fitzgerald) Originale radiofonico e regia di Marcello Sartarelli - 10ª puntata - Musiche originali di Franco Potenza Luna-park	19	ALLA RICERCA DEI CAFFÈ PERDUTI Incontri di Marina Malfatti con la terza età, scritti e realizzati da Marisa Calvino e Riccardo Tortora (Vedi Nota illustrativa nella pagina a fianco) 19,23 Si o no 19,30 RADIO SERA - Sette arti 19,50 Punto e virgola	19,15	CONCERTO DI OGNI SERA (Vedi Locandina nella pagina a fianco)	20	GIORNALE RADIO Il classico dell'anno: GERUSALEMME LIBERATA presentata da Alfredo Giuliani 8. Erminia tra i pastori. I crociati attono per sconfiggere i mussulmani ma sono sopraffatti da una bufera infernale - Regia di Vittorio Sermonetti Orchestra diretta da Enzo Ceragioli	20,01	Alberto Lupo presenta: IO E LA MUSICA Passaporto Settimanale di informazioni turistiche, a cura di E. Fiore ed E. Mastrostefano	20,30	LA STRUTTURA DELL'UNIVERSO: CONQUISTE E TEORIE DELLA COSMOLOGIA CONTEMPORANEA a cura di Livio Gratton VII. Un'ora di scoperte	21	Nella Giornata delle Nazioni Unite — da New York - Sala dell'Assemblea Generale dell'ONU: Messaggio del Segretario Generale delle Nazioni Unite, U. Thant	21	Italia che lavora LIBRI-STASERA Rassegna quindicinale d'informazione e dibattito a cura di Pietro Cimatti e Walter Mauro 21,40 Wes Montgomery alla chitarra 21,55 Bollettino per i naviganti	21	Fosca e il suo autore (a cento anni dalla morte di Ignio Ugo Tarchetti) Regia di Sergio Frenguelli	22	GIORNALE RADIO 22,10 IL MELODRAMMA IN DISCOTECA a cura di Giuseppe Pugliese	22	IL GIORNALE DEL TERZO - Sette arti 22,20 Idee e fatti della musica 22,40 Poesia nel mondo Poeti turchi contemporanei, a cura di Mario Vitti - I. Il rinnovamento del linguaggio poetico - Dizione di Renato Campese e Massimo Foschi 22,55 Rivista delle riviste - Chiusura	23	OGGI AL PARLAMENTO - GIORNALE RADIO - I programmi di domani - Buonanotte	23	Cronache del Mezzogiorno Dal V Canale della Filodiffusione: Musica leggera	24	GIORNALE RADIO
---	---	---	---	---	---	------	--	---	---	------	--	---	--	------	---	----	---	----	--	----	---	----	---	-------	---	----	---	-------	--	----	---	----	---	-------	---	----	---	-------	--	-------	--	----	--	-------	---	----	--	----	---	-------	--	----	--	-------	--	----	--	----	--	----	---	----	---	-------	--	----	---	-------	--	-------	---	----	---	----	---	----	--	----	--	----	--	----	---	----	---	----	-----------------------

RADIO

LOCANDINA NAZIONALE

11,30/Una voce per voi: soprano Joan Sutherland

Wolfgang Amadeus Mozart: *Il ratto dal serraglio*; «Marten aller Arten» (Orchestra del Teatro Covent Garden di Londra diretta da Francesco Molinari Pradelli); Giuseppe Verdi: *Attila*; Prologo: «Allor che forti corrono» (Orchestra Sinfonica di Londra e Coro diretti da Richard Bonyngne); «Ambrose Thomas: Amleto»; «Partagez-vous mes fleurs» (Orchestra del Teatro Covent Garden di Londra diretta da Francesco Molinari Pradelli).

21/Concerto dell'ONU

Da New York: Sala dell'Assemblea Generale dell'ONU; Messaggio del Segretario Generale delle Nazioni Unite, U. Thant.

Ludwig van Beethoven: *Concerto n. 3 in do minore op. 37 per pianoforte e orchestra* (solista: Rudolf Serkin e Orchestra Royal Philharmonic diretta da Rudolf Kempe); «Da Bucarest: Sala dei Concerti della Radio Rumena: Georges Enesco: *Rapsodia Rumena n. 1 in la maggiore op. 11*; Mihail Jora: *Le retour des profondeurs*, 1^a suite dal balletto (Orchestra Sinfonica della Radio-televisione Rumena diretta da Iosif Conta); «Da Ginevra: Grand Théâtre: Ernest Bloch: *Concerto per violino e orchestra* (solista: Zvi Zeitlin - Orchestra della Suisse Romande diretta da Paul Kleckli).

SECONDO

7,43/Biliardino a tempo di musica

Wrest: *Blue sunday* (Natale Romano); «Plakoti: *El cocho* (Gino Mannacchi); «Reitano: *Bambino no no no* (Massimo Salerno); «Nelabi: *Cucu bajon* (Roberto Pregadio); «De Natale: *Biancaneve* (Giorgio Carmini); «Bergonzi: *Nino do Rito* (Bergonzi); «Pizzigoni: *Piccola* (Barinari); «Surace: *Il mare in settemila* (Ruthuard); «Tucci: *Salutarlo italiano* (Umberto Tucci).

stereofonia

Stazioni sperimentali a modulazione di frequenza di Roma (103,3 MHz); Milano (102,2 MHz); Napoli (109,3 MHz); Torino (101,8 MHz).

ore 11-12 Musica sinfonica - ore 15,30-16,30 Musica sinfonica - ore 21-22 Musica leggera

notturno italiano

Dalle ore 0,06 alle 5,59: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kHz 945 pari a m 355, da Milano 1 su kHz 899 pari a m 333,7, dalle stazioni di Caltanissetta O.C. su kHz 900 pari a m 49,50 e su kHz 9515 pari a m 31,33 e dal II canale di Filodiffusione.

0,06 Musica per tutti; 1,06 Uno strumento e un'orchestra; 1,36 La vetrina del melodramma; 2,06 Concerto di musica leggera; 3,36 Il virtuosismo nella musica strumentale; 4,06 Palcoscenico girevole; 5,36 Musica per un buonigiorno.

Notiziari: in italiano e inglese alle ore 1 - 2 - 3 - 4 - 5, in francese e tedesco alle ore 0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30.

Negri: *Viva la notte* (Roberto Negri); «Woodman: *Baby grumpling* (Gilded Cage); «Zauli: *Arabella* (Piperakis Quartet).

10/Un'avventura a Budapest di Ferenc Körmendi

Compagnia di prosa di Firenze della RAI con Achille Millo e Ileana Ghione. Personaggi e interpreti della decima puntata: La signora Mayers: Ileana Ghione; Kadar: Achille Millo; Mary: Antonella Della Porta; Gerda Buhr: Lia Angeleri; ed infine: Corrado De Cristoforo, Carlo Lombardi, Vivaldo Matteoni.

15,18/Chitarrista Andrés Segovia

Alonso Mudarra: *Romanesca*; Domenico Scarlatti: *Introduzione e Gavotta*; Felix Mendelssohn-Bartholdy: *Canzonetta* (Trascr. di A. Segovia); Federico Moreno Torroba: *Piezas caracteristicas*; Preludio - Olivas - Cancion - Alhambra - Los Mayos - Panoramas.

TERZO

11,15/Concerto dell'organista Michel Chapuis

Johann Sebastian Bach: *Fuga in do minore*, su un tema di Legrenzi; Sonata n. 6 in sol maggiore: *Vivace*; Lento - Allegro; *Toccata in mi maggiore*.

13,55/Fuori repertorio

Louis Gabriel Guillemain: *Sonata a quattro in fa maggiore n. 5* dalle «Conversations galantes et amusantes» (Revis. di Jean-Louis Petit); Allegro moderato - Aria (grazioso) - Andante - Allegro ma non presto (Complesso Strumentale Jean-René Gavoin); Johann Friedrich Fasch: *Sonata in si bemolle maggiore per flauto dolce, oboe, violino e basso continuo*; Largo - Allegro - Grave - Allegro (Elementi del «Concentus Mueusic Denmark»; Irmgard Mathiesen, flauto dolce; Jorgen Hammergaard, oboe; Lars Grunt, violino; Charlotte Alstrup, viola da gamba; Jorgen Gloed, violante; Aksel Mathiesen, clavicembalo - Direttore Aksel Mathiesen).

radio vaticana

14,30 Radiogiornale in italiano. 15,15 Radiogiornale in spagnolo, francese, tedesco, inglese, polacco, portoghese. 17 Quarto d'ora della serenità, per gli infermi. 19 Apostolika beseda: porcija. 19,30 Orizzonti Cristiani: Notiziario e Attualità - Personaggi nella storia: Enrico Pestalozzi, a cura di A. Roncuzzi; Note Filateliche, di G. Angiolino. Pensiero della sera. 20 Trasmissioni in altre lingue. 20,45 Editoriali dal Vaticano. 21 Santa Rosalia. 21,15 Zeltchritfenkommentar. 21,45 The Sacred Heart Programme. 22,30 Entrevistas y comentarios. 22,45 Replica di Orizzonti Cristiani (su O.M.).

radio svizzera

MONTECENERI
I Programma

7 Musica ricreativa. 7,10 Cronache di ieri. 7,15 Notiziario-Musica varia. 8,45 Il mattino. 9 Radio mattina. 12 Musica varia. 12,30 Notiziario-Attualità-Rassegna stampa. 13,05 Conosco - di George Sand. 13,20 Orchestra Radiosa. 13,50 Concertino. 14,10 Emisiane radiocolettiva: Viviamo la prelatore (Sira Belem). 14,55 Radio 24. 16,05 Ora serena per chi soffre. 17 Radio gio-

15,30/Musiche di Brahms e Beethoven

Ludwig van Beethoven: *Cantata in morte dell'Imperatore Giuseppe II*, per soli, coro e orchestra (André Aubrey Luchini, soprano; Gabriella Carturan, mezzosoprano; Tommaso Frascali, tenore; Raffaele Ané, basso). Orchestra Sinfonica e Coro di Torino della Radiotelevisione Italiana diretti da Mario Rossi - Maestro del Coro Ruggero Maghini). Johannes Brahms: «*Rinaldo*», cantata op. 50 per tenore, cori maschili e orchestra, su testo di Goethe (solista Petre Munteanu - Orchestra Sinfonica e Coro di Roma della Radiotelevisione Italiana diretti da Claudio Abbado - Maestro del Coro Nino Antonellini).

19,15/Concerto di ogni sera

Federico II il Grande: *Sonata n. 8 in re minore per flauto e clavicembalo*; Andante - Allegro - Presto (Bruno Martinotti, flauto; Antonio Beltrami, clavicembalo); «Franz Schubert: *Otetto in fa maggiore op. 166* (Leonard Sorkin e Abram Loft, violini; Irving Ilmer, viola. George Sopkin, violoncello; Harold Siegel, contrabbasso; David Glazer, clarinetto; Artur Weisberg, fagotto; John Barrows, corno).

* PER I GIOVANI

SEC./14,10/Juke-box

Corso-Napolitano: Occhi caldi (Umberto); «Giachini-Lojacono: *Sette lune* (Rita Monaco); «Zanin-Seren-gay-Cordara: *Una notte malta* (Gli Uh); «Wassil: *Tu hai promesso* (Bruno Wassil); «Nisa-Salerno-Reitano: *Non c'è nessuno che mi vuole bene* (Elio Gandolfi); «Gigli-Ruisti: *Innamorati dei miei* (Del Pino); Tema in F (Natale Romano).

NAZ./17,05/Per voi giovani

Special delivery (1910 Fruitgum Co.) - Oh happy day (Edwin Hawkins Singers) - Honey gum (The Equals) - Green river (Creedence Clearwater Revival) - Noi ci amiamo (I Protagonisti) - Goo goo Barabaijal (Donovan) - Mothe popcorn (James Brown) - Un amore fa (Michel Polnareff) - Saved by the bell (Robin Gibb) - I'm free (The Who) - Serenata del berstista (Sagittari) - Raitn (José Feliciano) - Come un salice (Monty) - Goose (The Scaffold) - Lena (Alec) - You, I (The Rugbys) - Ho capito che ti amo (Luigi Tenoco) - I'm alive (Johnny Logan) - I'm still here. Se ogni sera, prima di dormire (Franco Ivi e Franco I) - Take me to the water (Julie Driscoll & Brian Auger) - Calendario (F. R. David) - My prayer (Platters) - La tua voce (Young people) (Willie Mitchell) - Secret code (Orch. Lalo Schiffrin).

venti. 18,06 Il tempo di fine settimana. 18,10 Indovinate l'Autore! 18,45 Cronache della Svizzera Italiana. 19 Fantasia orchestrale. 19,15 Notiziario-Attualità. 19,45 Meditazioni. 20 Parole d'attualità. 21 Intermezzo jazz. 21,30 Club 87. 22,05 Terza pagina. 22,35 - Al Cavallino bianco - selezione poetica di Benatzky. Stolz-Gilbert. 23 Notiziario-Cronache-Attualità. 23,20-23,30 Serenata notturna.

II Programma

12 Radio Suisse Romande: «Midi musique». 14 Dalla RDRS: «Musica pomeridiana». 17 Radio della Svizzera Italiana: «Musica di fine pomeriggio». D. Cimara: «Il Maestro di Cappella». Intermezzo giocoso (F. Corena, bs). L. Cherubini: Sinfonia in re maggiore; V. Giuliani: «Dialogues», concerto per orchestra (Orchestra della RSI dir. L. Casella). 18 Radio gioventù. 18,30 Canne e canneti. 18,45 Dichiari vari. 19 Per i lavoratori italiani in Svizzera. 19,30 Tram da Zurigo. 20 La Giornata delle Nazioni Unite (da Lugano). Annuncio: (da New York: 1) Messaggio del Segretario Generale; 2) L. van Beethoven: Concerto per pf. n. 3 in do min.; (da Bucarest) 3) G. Enescu: Rapsodia rumena n. 1 in la min.; 4) M. Jora: Prima suite dal balletto - Le retour des profondeurs; 5) E. Bloch: Concerto per vl. 22 Diario culturale. 22,15-22,30 Ballabili.

« Alla ricerca dei caffè perduti »



Marina Malfatti cura le interviste

INCONTRI CON LA TERZA ETA'

19 secondo

«Alla ricerca dei caffè perduti»: questo è il titolo di una trasmissione che i suoi autori e realizzatori — Marisa Calvino e Riccardo Tortora — definiscono «incontri con la terza età». L'allusione al fatto che i caffè sono fuori moda è trasparente, siano essi famosi o abbiano aperto da qualche giorno, possano vantare una tradizione o siano soltanto sale luccicanti di specchi e di cromature.

La trasmissione si articola in una serie di interviste affidate a Marina Malfatti e raccolte via via in un caffè famoso e bene o male sopravvissuto: per chi non è più giovane si tratterà di un rapido tuffo nella memoria, per i giovani della scoperta di una pagina del costume e, talvolta, di una pagina di storia. In un «compendio del caffè letterario», una volta, Enrico Falgui ha scritto pagine di grande amarezza e rimpianto per un mondo che sembra perduto ormai irrimediabilmente, ucciso dal convulso vivere d'oggi, dal traffico che costringe la gente a sbrigarci per uscire dal centro delle città, dalla televisione che impigrisce la gente e non la fa uscire di casa la sera.

«Frequentazioni e compagnie come quelle che ancor nel Novecento si verificavano nella Terza Saletta dell'Aragno di Roma e alle Giubbe Rosse di Firenze», sono parole di Falgui, appunto, e che prima ancora si erano verificate, ad esempio, nel Michelangelo di Firenze, non sono più concepibili e sembrano appartenerne alla beata leggenda di una vita artistico-letteraria che, se si dovesse rinnovare, cercherebbe invano diligenti: Diego Angeli o i frizzanti Telemaco Signorini, atti a registrarla e descriverla, a raccontarla e tramandarla. (E vuol essere ricordato che gli ultimi sono stati: Alberto Viviani nel 1933 e Piero Bargellini nel 1944).

Eppure la vita intellettuale italiana deve molto a quelle salette che diventavano luogo di convegno all'epoca in cui era piacevole incontrarsi intorno a un tavolino senza uno scopo preciso, ma semplicemente per dare uno sguardo ai giornali, per scambiare quattro chiacchiere con gli amici, scambiarsi idee e impressioni.

Nelle sale del Florian di Venezia ci fu un tempo in cui era possibile incontrare Byron, De Musset e la Sand, Balzac o Rousseau, Voltaire, D'Annunzio; al caffè del Cambio a Torino sedevano una volta i principi di casa Savoia, i deputati della prima legislatura, Cavour, Garibaldi o Brofferio; al Savini di Milano, sotto la Galleria, Marinetti si mescolava con i sopran e i tenori famosi della Scala e con quelli che famosi speravano di diventare, un giorno o l'altro; alle Giubbe Rosse di Firenze hanno trascorso le ore di battaglia i vocalisti e i futuristi, hanno sognato un po' tutti i contemporanei, da Gadda a Rosai, da Montale a Cecchi, da Ungaretti a Gatto, da Bonsanti a Bo.

Forse senza le Giubbe Rosse il mondo letterario italiano d'oggi non sarebbe quello che è. Finché tutti se ne andarono, cercando ognuno la propria strada, perché sentivano che il mondo stava cambiando e che non era possibile continuare a vedersi ogni sera. (E a un tavolino delle Giubbe Rosse ci rimase, solo e in compagnia di tante bottiglie di birra, soltanto il poeta Dylan Thomas). Il viaggio «alla ricerca dei caffè perduti» non sarà inutile né per chi rischia di dimenticare né per chi vuol guardare al mondo di ieri mattina.

stasera in carosello

Wafer Pala d'Oro



presenta paladino

e il suo simpatico amico
alla scoperta
delle cose
più grandi di loro.

sabato

NAZIONALE

Per Genova e zone collegate, in occasione della IV Fiera Internazionale delle Comunicazioni

10-11-25 PROGRAMMA CINEMATOGRAFICO

meridiana

12,30 UNA LINGUA PER TUTTI
Corso di inglese
a cura di Biancamaria Tedeschini Lalli
Realizzazione di Salvatore Baldazzi
24^a trasmissione

13 — OGGI LE COMICHE
Le nozze
Regia e sceneggiatura di Mikhail Kobakhidze

13,25 PREVISIONI DEL TEMPO
BREAK
(Te Star - Globe Master - Ciccio Kinder Ferrero)

13,30-14
TELEGIORNALE

per i più piccoli

17 — IL PAESE DI GIOCGGIO
a cura di Teresa Buongiorno
Presentano Marco Dané e Simona Guberti
Scenari di Emanuele Luzzati
Regia di Salvatore Baldazzi

17,30 SEGNALE ORARIO
TELEGIORNALE

Edizione del pomeriggio
ed
ESTRAZIONI DEL LOTTO
GIROTONDO
(Carrarmato Perugia - Penna stilografica Geha - Formaggio Presilipino - Hit Organ Bon-tempi)

la TV dei ragazzi

17,45 a) LA FILIBUSTA
di Franchi, Mantegazza, Salvini
Settima puntata
Francis Drake
Personaggi ed interpreti:
(in ordine di apparizione)
Caviglia Sandro Tuminelli
Poldo Elio Crovetto
Lo Svanito Sandro Sandri
Giacinto Donatello Faichi
Biancarosa Claudia Lawrence
La regina Giuliana Rivera
Il menestrello
Fulvio Ricciardi
Il cerimoniere Sandro Sandri
L'ambasciatore spagnolo Rodolfo Traversa
Francis Drake Mimmo Craig
Nuño De Silva
Sandro Tuminelli
Cavatappi Agostino De Berti
Maestro Lamentoni
Cartacanta Franco Franchi
Tommaso Drake Sergio Renda
Agostino De Berti
Il nostromo Angelo Botti
ed inoltre: Jon Lei, Honoré Mantovani, Raf Pezzoli, Mario Telini
Musiche di Gianfranco e Giampiero Reverberi
Scene di Duccio Paganini
Costumi di Gianna E. Sgarbossa
Regia di Giuseppe Recchia

b) LE AVVENTURE DI STANLIO E OLLIO
Il cucciolo intraprendente
Un cartone animato di Hanna & Barbera
Regia di Larry Harnon
Distr.: Krantz Film Inc.

ritorno a casa

GONG
(Procter & Gamble - Chlorodont)

18,45 LA GRANDE AVVENTURA
Sortilegi ad Haiti
Un documentario di Yvon Collet e Pierre Bartoli
Testo a cura di Giusti Romano

19,10 SETTE GIORNI AL PARLAMENTO
Direttore: Luca Di Schiena
Vice Direttore: Franco Colombo

19,35 TEMPO DELLO SPIRITO
Conversazione religiosa
a cura di Padre Carlo Cremona

ribalta accesa

19,50 TELEGIORNALE SPORT
TIC-TAC
(Brooklyn Perfetti - Maglieria della Stellina - Dadi Knorr - Lines pasta antiarrossamento - Zoppas - Tea Maraviglia)

SEGNALE ORARIO
CRONACHE DEL LAVORO E DELL'ECONOMIA
a cura di Ugo Guidi e Corrado Granella

ARCOBALENO
(Nuovo Radiale ZX Michelin - Fernet Branca - Ondaviva - Shampoo Libera & Bella - Olio Sasso - Telefonken)

IL TEMPO IN ITALIA

20,30
TELEGIORNALE
Edizione della sera

CAROSELLO
(1) Ennerrev materasso a molle - (2) Olio d'oliva Carapelli - (3) Detersivo All - (4) Confezioni Cori - (5) Wafers Pala d'oro
I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) R.P. - 2) G.T.M. - 3) Pierluigi De Mas - 4) Film Made - 5) Compagnia Generale Audiovisivi

21 — CANZONISSIMA 1969

Spettacolo abbinato alla Lotteria di Capodanno
con Alice ed Ellen Kessler, Johnny Dorelli, Raimondo Vianello
Testi di Terzoli, Vaime, Verde
Orchestra diretta da Bruno Canfora
Coreografie di Jack Bunch
Scene di Cesarini da Senigaglia
Costumi di Corrado Colabucci
Produttore esecutivo Guido Sacerdote
Regia di Antonello Falqui
Quinta trasmissione

DOREMI
(Gancia Americano - Remington Rasoi elettrici - Compagnia Italiana Liebig)

22,30 UN VOLTO, UNA STORIA
a cura di Gian Paolo Cresci
con la collaborazione di Antonio Lubrano e Gian Piero Raveggi

23,15
TELEGIORNALE
Edizione della notte

SECONDO

21 — SEGNALE ORARIO TELEGIORNALE

INTERMEZZO
(Camicie Cassera - Industrie Alimentare Fioravanti - Prodotti Conservativi Ai Co - Nacis - Lubiam Confezioni maschili - Kambusa Bonomelli)

21,15 LO SCHIACCIANOCI

di E.T.A. Hoffmann
Musica di Peter Ilie Ciolkowsky
Racconto televisivo di Hans Gottschalk
Versione italiana di Rolf Taana
Presentazione di Vittoria Ottolenghi
Personaggi ed interpreti
La Fata degli zuccheri
Melissa Hayden
Lo Schiaccianoci Edward Villella
Clara Patricia Mc Bride
Coreografia di Kurt Jacob de Ivanov
Orchestra Filarmonica di Budapest diretta da Franz Allers
Regia di Heinz Ziesendahl
(Produzione Bavaria Atelier Gabh)

DOREMI (Candolini Grappa Tokaj - Pasta Barilla)

22,15 BREVE GLORIA DI MISTER MIFFIN

(The one-eyed Monster)
di Allan Prior
Traduzione, sceneggiatura e dialoghi di Anton Giulio Majano e Franca Cencenghi con la collaborazione di Aldo Nicolai
Terza puntata
Personaggi ed interpreti:
(in ordine di apparizione)
Sir Godbroke Mario Pisu
Rick Wilton Alberto Lupo
Sally Pinuccia Gaimberti
Sheila Nicoletta Rizzi
Il direttore della TV Tino Bianchi
Caron Carlo Cataneo
Dorothy Lund Franca Nuti
Loia Printer Luisa Rivelli
Larry Western Lino Troisi
Fred Miffin Cesco Sasengio
Hamish Andrea Checchi
Warren Paolo Todisco
Nash Enzo Cerusico
Hector Pierluigi Merlini
Dario Penne
Grazia Radicchi
I giornalisti Garardo Panucci
Willy Moser
Walter Ravasini
Dom O'Casey Gabriele Antonini
Ady Wasey Enza Fischeilla
Annie Miffin Edde Soligo
Maggie Cann Nora Ricci
Joe Martin Franco Volpi
Mrs Drake Lida Ferro
La segretaria del «Plaza»
Luisa Pierdominici

Un meccanico Gastone Bartolucci
Un altro meccanico

Sergio Seralini
Mary Lennox Giuliana Calandra
Ronnie Luciano Fino
Mulberry Mario Maranzana
Un tecnico Enzo Fischeilla
L'infermiere Sergio Le Donne
L'annunciatrice TV Elena Ballarín
Alfonso Lucio Rama
Il barman di Marciano Dina Ferri
Vincenzo Sandro Tuminelli
Monty Willis Mario Chiochchio
Il portiere del «Plaza»
Cesare Battarini
Scene di Ludovico Muratori
Costumi di Elio Costanzi
Regia di Anton Giulio Majano
(«Breve gloria di Mister Miffin» è pubblicato in Italia da Arnoldo Mondadori Editore)
(Replica)

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN SENDUNG IN DEUTSCHER SPRACHE

20 — Tagesschau
20,10 Ida Rogalski, Mutter von fünf Söhnen
«Mutter tut was für's Herz»
Fernsehkurztitel
Regie: Tom Toelle
Verleih: STUDIO HAMBURG
20,35 Vom Weben und Wirken
Verleih: TELEPOOL
20,45-21 Gedanken zum Sonntag
Es spricht: Präses Franz Augscholl

SEMPRE INSIEME

GANDINI PROFUMI

CAPRICCIO PER LEI
ETRUSCA PER LUI

ore 21 nazionale

CANZONISSIMA 1969

Mancano due puntate, cioè, in cifre, dodici cantanti, al termine della prima «manche» di Canzonissima. Si cominciano a delineare le posizioni in base alle classifiche determinate dalle caroline-voto. Prosegue intanto la passerella degli esecutori. Questa sera tocca a Rocky Roberts, Mino Reitano, Herbert Pagani, Milva, Marisa Sannia (da poco signora Di Martino) e Gianni Morandi. Quest'ultimo ha al suo attivo ben due vittorie: nel 1965 (allora il programma si chiamava La prova del nove e Gianni cantò Non son degno di te) e nella scorsa edizione di Canzonissima, dove si impose portando al successo Scende la pioggia. (Servizi da pag. 52 a pag. 56).

ore 21,15 secondo

LO SCHIACCIANOCI

Va in onda stasera uno dei balletti più famosi e popolari nella storia della danza classica: Lo schiaccianoci di Ciaikovsky. Amata oggi dalle platee di tutto il mondo, l'opera fu invece aspramente criticata alla sua prima esecuzione a Pietroburgo, il 18 dicembre 1892. «Come di solito», doveva ammettere amaramente il maestro, «i giornali mi ingiuriano». L'argomento del balletto, ispirato a un racconto di Hoffmann, è presto detto: alcuni giocattoli prendono vita e sognano insieme con i bambini la vigilia e la notte di Natale. Entra in scena lo schiaccianoci che va in pezzi tentando di rompere una noce troppo grossa. Segue una battaglia tra i giocattoli e i topi, al cui termine lo schiaccianoci si trasforma per magia in un principe.

ore 22,15 secondo

BREVE GLORIA DI MISTER MIFFIN



Franca Nuti è fra le interpreti dello sceneggiato

Le puntate precedenti

Rick Wilton, produttore della TV britannica, è a una svolta della sua vita. Lois, sua moglie, lo ha sempre trascurato per seguire la carriera d'attrice. Rick, dal canto suo, non ha fatto molto per cercare di tenersi vicina la moglie e ha, del pari, anteposto il lavoro alla famiglia. Anche perché Rick è sensibile all'affettuosa vicinanza di Sheila, la sua giovane segretaria. Siamo alla vigilia di una trasmissione di Rick, con un nuovo personaggio, Mister Miffin, un venditore ambulante.

La puntata di stasera

La trasmissione televisiva ideata da Rick Wilton ottiene un grande successo. Miffin e Lois conquistano una larga popolarità. Ma Rick insiste nel voler divorziare dalla moglie per sposare Sheila. Lois si dice disposta a concedere il divorzio, purché esso avvenga quando il programma cui partecipa sarà finito, in modo che la sua popolarità non ne abbia danno. Intanto un noto attore-imprenditore le offre una favorevole occasione e Lois accetta, profondamente amareggiata dal contegno del marito, il quale, a sua volta, è scontento perché non va d'accordo con Sheila.

ore 22,30 nazionale

UN VOLTO, UNA STORIA

Tra i servizi in onda questa sera, un ritratto di Massimo Ranieri firmato da Antonio Lubrano e Walter Licastro. Massimo Ranieri, che prima si faceva chiamare solo Ranieri, è in un certo senso il personaggio nuovo del mondo della canzone italiana: dotato di una voce estremamente dolce, si è buttato sulla linea melodica nonostante la giovane età e la moda imperante del ritmo. Ha avuto un'infanzia difficile: famiglia povera, un grappolo di fratelli, canto e lavoro. Poi il successo arrivato con una vittoria al Cantagiro e, a coronamento di questa affermazione, l'ottimo andamento delle vendite dei dischi. Massimo Ranieri ricorderà la sua storia, corredata da piccoli segreti e gustosi episodi inediti.

CALENDARIO

IL SANTO: S. Crisanto martire.

Altri santi: S. Marcellino papa e martire a Roma; S. Crispino e Crispiniano martiri.

Il sole a Milano sorge alle 6.53 e tramonta alle 17.22; a Roma sorge alle 6.35 e tramonta alle 17.15; a Palermo sorge alle 6.25 e tramonta alle 17.17.

RICORRENZE: Nasce a Parigi nel 1838, in questo giorno, il compositore Georges Bizet. Opere: Carmen, I pescatori di perle, L'arlesiana.

PENSIERO DEL GIORNO: È più facile giudicare l'ingegno di un uomo dalle sue domande che non dalle sue risposte. (De Levis).

per voi ragazzi

Larga parte del numero odierno de La flibusta sarà riservata ad un famoso personaggio: Francis Drake, pirata gentiluomo, nato nel Devonshire nel 1541. Protetto da Elisabetta I regina d'Inghilterra, a 22 anni era già capitano di nave. Nel 1572 organizzò la sua prima spedizione contro gli spagnoli delle Indie Occidentali e, saccheggiando le coste del Messico e le Antille, conquistò ricco bottino. Tornato in patria, partecipò alle guerre dell'Essex; nel 1577 preparò ed attuò una seconda spedizione in Messico. Delle cinque navi affidategli, tre ben presto andarono distrutte e una quarta tornò in Inghilterra dopo aver smarrito la rotta. Drake, però, con abilità pari all'audacia, continuò per la sua strada: forzò lo stretto di Magellano e saccheggiò varie navi spagnole e portoghesi, occupò Valparaíso, toccò la California che battezzò Nuova Albione, quindi attraversando il Pacifico e toccando il Capo di Buona Speranza e la Sierra Leone, tornò in Inghilterra nel settembre del 1580, compiendo così, primo tra gli inglesi, il giro del mondo. Al termine, andrà in onda un'allegria avventura a cartoni animati dal titolo Un cucciolo intraprendente.

TV SVIZZERA

14 UN'ORA PER VOI. Settimanale per gli italiani che lavorano in Svizzera. Trasmissione realizzata in collaborazione tra la TV svizzera e la RAI-TV.

15.15 ENCICLOPEDIA TV. Colloqui culturali dei lunedì. «Dalla cellula all'uomo». Un'introduzione alla biologia molecolare. A cura di Romano Secomoni, 4 (principalmente a colori) (Replica del 20-10-69).

16.05 Un uomo, un mestiere: LILIANA CAVANI, REGISTA. Trasmissione a cura di György Mascioni con Giulio Nascimbeni, presentata da Joyce Paccinotti. Regia di Marco Blasini (Replica del 7-10).

17 IL GRANDE CAMBIAMENTO. Documentario di Felice Antonio Vitelli.

17.50 UNA STORIA MAI SCRITTA. Telefilm della serie «Thierry La Fronde».

18.15 GRANDE FESTA A DISNEYLAND. Disegni animati di Walt Disney (a colori).

19.10 TELEGIORNALE. 1ª edizione.

19.15 TV-SPOT.

19.20 ISTANBUL. CITTA' DI CONTRASTI. Realizzazione di Pierre Verdier (a colori).

19.45 TV-SPOT.

19.50 IL VANGELO DI DOMANI. Conversazione religiosa di Mons. Corrado Cortella.

20 ARRIVA YOGHI. Disegni animati (a colori).

20.15 TV-SPOT.

20.20 TELEGIORNALE. Ed. principale.

20.35 TV-SPOT.

20.40 IL FEDERALE. Lungometraggio interpretato da Ugo Tognazzi, George Wilson, Gianni Agus e Gianrico Tedeschi. Regia di Luciano Salce.

22 SABATO SPORT.

22.40 TELEGIORNALE. 3ª edizione.

Dalle colline toscane
Olio extra vergine di Oliva

Carapelli

FIRENZE



QUESTA SERA IN
CAROSELLO



e gatti pubblicità



NAZIONALE

SECONDO

25 ottobre
sabato

TERZO

6	Segnale orario Corso di lingua tedesca, a cura di A. Pellia Per sole orchestra MATTUTINO MUSICALE
7	Giornale radio 10 Musica stop (Vedi Locandina) 37 Pari e dispari 48 IERI AL PARLAMENTO
8	GIORNALE RADIO - Sui giornali di stamene - Sette arti — Doppio Brodo Star 30 LE CANZONI DEL MATTINO
9	I nostri figli , a cura di G. Basso — Manetti & Roberts 06 MUSICA E IMMAGINI , a cura di Luciano Alberti 30 Ciak - Rotocalco del cinema, a cura di Franco Calderoni con la collaborazione di Lello Bersani e Sandro Ciotti — Formaggino Ramek
10	Giornale radio 05 TRASMISSIONE INAUGURALE DELL'ANNO RADIOSCOLASTICO 1969-70 PER GLI ALUNNI DELLE SCUOLE ELEMENTARI E MEDIE — Malto Kneipp 35 Le ore della musica - Prima parte Love, Festa negli occhi, festa nel cuore, La notte del al, La bambola, il topolino blu, Jack Rabbit, Amore, primo amore, Over the rainbow, Little man
11	15 DOVE ANDARE - Itinerari inediti o quasi per i turisti della domenica: Allumiere e i monti della Tofia , a cura di Giorgio Perini — Pirelli Cintureto 30 LE ORE DELLA MUSICA Seconda parte — Confezioni Cori
12	Giornale radio 05 Contrappunto (Vedi Locandina) 31 Si o no — Vecchia Romagna Buton 36 Lettere aperte : risponde il dr. Antonio Morera 42 Punto e virgola 53 Giorno per giorno: Uomini, fatti e paesi
13	GIORNALE RADIO 15 Ponte radio Cronache in collegamento diretto dall'Italia e dall'estero, a cura di Sergio Giubilo
14	Trasmissioni regionali 40 Zibaldone italiano - Prima parte Concorso UNCLA per canzoni nuove
15	Giornale radio 10 ZIBALDONE ITALIANO - Seconda parte — DET Ed. Discografica Tirrena 45 Schermo musicale
16	Programma per i ragazzi «Tra le note», corso di educazione musicale, a cura di Riccardo Allorto — Biscotti Tuc Parein 30 INCONTRI CON LA SCIENZA : Il codice genetico è universale. Colloquio con Giorgio Tecce 40 MONDO DUEMILA Quindicinale di tecnologia e scienza applicata
17	Giornale radio - Estrazioni del Lotto 10 Il mito del tenore a cura di Giorgio Gualerzi (I)
18	Amurri e Jurgens presentano: GRAN VARIETA' Spettacolo con Walter Chiari e la partecipazione di Orietta Berti , Alida Chelli , Peppino De Filippo , Gina Lollobrigida e Gianni Morandi - Regia di Silvio Gigli (Replica dal Il Programma) — Manetti & Roberts
19	20 La Borsa in Italia e all'estero 25 Sui nostri mercati 30 Luna-park
20	GIORNALE RADIO 15 Il girasketches
21	Un piano quinquennale per le ferrovie . Conversazione di Sebastiano Drago 10 FANTASIA MUSICALE
22	Si ripara di elettricità senza fili . Conversazione di Vincenzo Sinigalli 10 Intervallo musicale 20 COMPOSITORI ITALIANI CONTEMPORANEI (Vedi Locandina nella pagina a fianco)
23	GIORNALE RADIO - Lettere sul pentagramma, a cura di Gina Basso - I programmi di domani - Buonanotte
24	

6	PRIMA DI COMINCIARE , musica del mattino presentata da Luciano Simoncini Nell'intervallo (ore 6.25): Bollettino per i naviganti - Giornale radio
7.30	Giornale radio - Almanacco - L'hobby del giorno
7.43	Biliardino a tempo di musica (Vedi Locandina)
8.13	Buon viaggio
8.18	Pari e dispari
8.30	GIORNALE RADIO — Palmolive 8.40 SIGNORI L'ORCHESTRA
9.05	COME E PERCHE' Corrispondenza su problemi scientifici — Galbani
9.15	ROMANTICA (Vedi Locandina) — Lavabiancheria Candy
9.30	Giornale radio - Il mondo di Lei
9.40	CHIAMATE ROMA 3131 1ª parte - Conversazioni telefoniche del mattino condotte da Franco Moccagatta e Gianni Boncompagni - Realizzazione di Cesare Gigli — Gradina
10.30	Giornale radio - Controluce — Industria Dolciaria Ferrero
10.40	BATTO QUATTRO Varietà musicale di Terzoli e Valme presentato da Gino Bramieri , con la partecipazione di Gior-gio Gaber - Regia di Pino Gilloli
11.30	Giornale radio
11.35	CHIAMATE ROMA 3131 Seconda parte — Alli
12.15	Giornale radio
12.20	Trasmissioni regionali
13	Bentornata Rita Week-end con Rita Pavone , a cura di Rosalba Oletta — Punt e Mes
13.30	Giornale radio — Olio di oliva Carapelli
13.35	ORNELLA PER VOI - Dischi e parole di Ornella Vanoni in un programma di Giancarlo Guardabassi
14.05	Canzonissima 1969 , a cura di Silvio Gigli
14.05	Juke-box (Vedi Locandina)
14.30	GIORNALE RADIO
14.45	Angolo musicale — EMI Italiana
15	Relax a 45 giri — Ariston Records
15.15	Il personaggio del pomeriggio: Alida Valli
15.18	DIRETTORE WILHELM FURTWAENGLER (Vedi Locandina nella pagina di fianco)
	Nell'intervallo (ore 15.30): Giornale radio
15.56	Tre minuti per te, a cura di P. Virginio Rotondi
16	POMERIDIANA - Prima parte — Emulio
16.30	Giornale radio
16.35	POMERIDIANA - Seconda parte Nell'intervallo: (ore 17): Buon viaggio
17.25	Bollettino per i naviganti
17.30	Giornale radio - Estrazioni del Lotto — Dolcificio Lombardo Peretti
17.40	BANDIERA GIALLA Dischi per i giovanissimi presentati da Gianni Boncompagni - Regia di Massimo Ventriglia
18.30	Giornale radio
18.35	APERITIVO IN MUSICA
18.55	Sui nostri mercati
19	SERIO MA NON TROPPO - Interviste musicali d'eccezione, a cura di Marina Como
19.23	Si o no
19.30	RADIOSERA - Sette arti
19.50	Punto e virgola
20.01	Il Gattopardo di Giuseppe Tomasi di Lampedusa - Adattamento radiofonico di Giuseppe D'Agata - Protagonista Turi Ferro - 4º episodio - Regia di Umberto Benedetto (Vedi Locandina)
20.50	Italia che lavora
21	In collegamento con il Programma Nazionale TV CANZONISSIMA 1969 Spettacolo abbinato alla Lotteria di Capodanno con Alice ed Ellen Kessler , Johnny Dorelli , Raimondo Vianello . Testi di Terzoli , Valme , Verde . Orchestra diretta da Bruno Canfora . Produttore esecutivo Guido Sacerdote . Regia di Antonello Falqui Al termine: GIORNALE RADIO - Bollettino per i naviganti
23	Cronache del Mezzogiorno Chiarla fontana - Un programma di musica folklorica italiana, a cura di Giorgio Nataletti
23.10	
23.30	Dal V Canale della Filodiffusione: Musica leggera
24	GIORNALE RADIO

TRASMISSIONI SPECIALI (dalle 9 alle 10)	
9	Benvenuto in Italia
9.30	E. Wolf-Ferrari: Quartetto in mi min. op. 23 per archi (Quartetto del Mozarteum di Salisburgo)
10 - CONCERTO DI APERTURA	
P. Schumann: Manfred, ouverture (Orch. Filarmonica di New York dir. L. Bernstein) • A. Dvorak: Concerto in la min. op. 53 per vl. e orch. (sol. J. Suk • Orch. Filarmonica Ceca dir. K. Ancerl) • C. Franck: Le chasseur maudit, poema sinfonico (Orch. Sinf. di Torino della RAI dir. F. André)	
11	Musice di scena F. Mendelssohn-Bartholdy: Sogno di una notte di mezza estate, op. 61, suite (Orch. London Symphony dir. P. Masq) • A. Roussel: Le festin de l'araignée, suite op. 17 (Orch. della Suisse Romande dir. E. Ansermet)
12.10	Università Internazionale Guglielmo Marconi (da Roma) Marino Bon Valsassina: Le Corte Supremie degli Stati Uniti cambierà indirizzo?
12.20	Florilegio madrigalistico (Vedi Locandina)
12.40	J. S. Bach: Variazioni canoniche su «Von Himmel hoch, da Komm' Ich her» (org. F. Vignarelli)
12.55	INTERMEZZO A. Corelli: Concerto grosso in re magg. op. 8 n. 4 • P. Locatelli: Concerto in ml min. op. 3 n. 8 per vl. e orch. d'archi da «L'Arte del violino» • L. Boccherini: Concerto in re magg. op. 27 per fl. e orch.
13.40	Concerto della pianista Ingrid Haebler (Vedi Locandina nella pagina a fianco)
14.30	La Wally opera di quattro atti di Luigi Illica (dal romanzo di Wilhelm von Hillern) Musica di Alfredo Catalani Wally: Renata Tebaldi ; Stromminger: Justino Diaz ; Afra: Stefania Melagù ; Walter: Lydia Marimpietri ; Giuseppe: Hagenbach ; Mario: Del Monaco ; Vincenzo: Gellner ; Piero: Cappuccilli ; Il pedone: Alfredo Merlotti Orchestra Nazionale dell'Opera di Montecarlo e Coro Lirico di Torino dir. Fausto Cleva Maestro del Coro Ruggero Maghini
16.50	F. Chopin: Polacca-Fantasia in la bem. magg. op. 61 (pf. S. Richter)
17	Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera
17.10	Corso di lingua tedesca, a cura di A. Pellia (Replica dal Programma Nazionale)
17.35	I mongoli di Gengis Khan . Conversazione di Gloria Maggiora
17.40	Jazz oggi
18	NOTIZIE DEL TERZO
18.15	Cifre alla mano
18.30	Musica leggera
18.45	La grande platea Settimanale di cinema e teatro a cura di Gian Luigi Rondi e Luciano Codignola Realizzazione di Claudio Novelli
19.15	CONCERTO DI OGNI SERA (Vedi Locandina nella pagina a fianco)
20.35	Divagazioni musicali , di Guido M. Gatti
20.45	Concerto sinfonico diretto da KARL BOHM con la partecipazione del soprano Dorothy Dorow Orchestra dei «Wiener Philharmoniker» (Vedi Nota illustrativa nella pagina a fianco)
22	IL GIORNALE DEL TERZO - Sette arti
22.30	Amalassunta di Leo Pavoni Compagnia di prosa di Torino della RAI Regia di Giorgio Bandini (Vedi Locandina)
23.40	Rivista delle riviste - Chiusura

RAI DIO

LOCANDINA

NAZIONALE

12,05/Contrappunto

Amel-Bertret-Pinchi-Abner: *C'est avec toi* (Franco Dia) • Collazo: *Mama, yo quiero un novio* (Stanley Black) • Surace: *Moquette* (Giovanni Lambertini) • Rio: *Tequila* (Ted Heath) • Louiguy: *La vie en rose* (Edmundo Ros) • Strauss: *An der Schönen Blauen Donau* (Op. 314) (Helmuth Zacharias) • Almer: *Along comes Mary* (Baja Marimba Band) • Pena: *Cancion torera* (Ernesto Sanchez) • De Moraes-Gimbel-Jobim: *Garota de Ipanema* (Billy Vaughn) • David-Louiguy: *Cerises roses et pommier blanc* (Perez Prado) • Christian-Lata-Mazza: *Grasshopper Jump* (Tommy Watts).

22,20/Compositori italiani contemporanei

Gian Francesco Malipiero: *La Passione*, per soli: coro e orchestra: L'angelo Giuda, Il Pontefice, Erode, Ladron sinistro: Scipio Colombo, baritone; Pilato, Ladron destro: Aldo Bertolotti, tenore; Il capitano, Il giudice, Il centurione: Alfredo Nobili, tenore; Maria: Manfreda Laszlo, soprano (Orchestra Sinfonica e Coro di Milano della RAI diretti da Ferruccio Scaglia. M.° del Coro: Giulio Bertola).

SECONDO

7,43/Biliardino a tempo di musica

Carniello: *El cable* (Mario y Sus Diamantes) • Marvin: *Goodnight Dick* (Norrie Paramor) • Prestigio (Barimar) • Zotti: *Con due occhi così* (Sauro Sili) • Houley: *Three four matador* (Tijuana Brass Festival) • Richter: *My Spanish night* (Alexander Gordan) • Brasseur: *Waiting for you* (Alfred Brasseur) • Rizzatti: *La strega innamorata* (Rizzatti) • Surace: *Caravan beat* (The Fenders) • Enriquez: *La bambolona* (org. electr. Santi Latorre) • Mc Gough: *Lily the pink* (Duke of Burlington) • Wechter: *Brasilia* (tromba Al Korvin).

9,15/Romantica

Bigazzi-Cini: *Una lacrima* (pf. Giovanni Fenati) • Guardabassi-Cru-

scia: *Povero cuore* (Claudio Villa) • Mogol-Daiano-Chardon: *Mama non m'ama* (Milva) • Kern: *The song is you* (George Melachrino).

15,18/Direttore Wilhelm Furtwaengler

Felix Mendelssohn-Bartholdy: *Le Ebridi*; ouverture op. 26 (Orchestra Filarmonica di Vienna) • Richard Strauss: *Don Giovanni*, poema sinfonico op. 20 (Orchestra Filarmonica di Berlino).

20,01/- Il Gattopardo - di Tomasi di Lampedusa

Personaggi e interpreti del quarto episodio: Il principe Fabrizio Salina: Turi Ferro; Padre Pirrone: Corrado Gaipa; Tancredi Falconeri: Andrea Lala; Don Calogero Sedara: Umberto Spadaro; Ciccio Tummo: Michele Abbate; La principessa Salina: Ida Carrara; Domenico Sebastiano Calabro: Don Onofrio; Mario Carrara: Uno scrutatore: Giacomo Ferro; Un servo: Franco Sineri; Due donne: Germana Asmundò, Fernanda Lello; Alcuni passanti: Guido Leontini, Giuseppe Lo Presti, Tuccio Musumeci, Giuseppe Valentini; Alcuni uomini: Giovanni Cirino, Ezio Donato, Giuseppe Meli, Giovanni Pallavicino, Ignazio Pappalardo, Giuseppe Pattavina, Giovanni Romo; ed inoltre: Davide Anciano, Iginio Bonazzi, Domenico Coco, Mariella Farguella, Mariella Lo Giudice, Franca Manetti, Maria Tolu.

TERZO

12,20/Florilegio madrigalistico

Clément Janquin: *«Chant des oiseaux»* (Ensemble Poliphonique de Paris R.T.F. diretto da Charles Rivier) • Gesualdo da Venosa: *«Moro o non moro»*, *«Sospirava il mio core»*, a cinque voci (Karl Schlean, soprano; Clara Foti, mezzosoprano; Rascida Agosti, contralto; Rodolfo Farolfi, tenore; Gastone Sarti, basso - Quintetto vocale italiano diretto da Angelo Ephrikian) • Antoine de Bertrand: *«Nature ornai la Dame»*, su testo di Pierre de Ronsard (Ensemble Poliphonique de Paris R.T.F. diretto da Charles Rivier).

13,40/Concerto della pianista Ingrid Haebler

Wolfgang Amadeus Mozart: *Fantasia in re minore K. 397*: Andante -

Adagio - Allegretto • Franz Joseph Haydn: *Sonata n. 52 in si bemolle maggiore*: Allegro (Moderato) • Adagio - Finale (Presto) • Franz Schubert: *Sei Momenti musicali* op. 94: in do maggiore - in la bemolle maggiore - in fa minore - in do diesis minore - in fa minore - in la bemolle maggiore.

19,15/Concerto di ogni sera

Franz Joseph Haydn: *Divertimento in la maggiore* per flauto, violino e violoncello: Andante con espressione - Adagio - Tempo di Minuetto (Christian Lardé, flauto; Arne Svendsen, violino; Pierre-René Honnens, violoncello) • Wolfgang Amadeus Mozart: *Sonata in si bemolle maggiore K. 454* per violino e pianoforte: Largo, Allegro - Andante - Allegretto (Georg Kulenkampff, violino; Georg Solt, pianoforte) • Leopold Anton Kozeluch: *Sonata in fa maggiore op. 35 n. 1*: Allegro - Adagio - Allegretto (pianista Dino Ciani) • Ludwig van Beethoven: *Quartetto in la maggiore op. 18 n. 3*: Allegro - Andante - Adagio cantabile - Allegro (Quartetto Vegg: Sander Vegg e Sander Zoldy, violini; Georg Janzer, viola; Paul Szabo, violoncello).

22,30/- Amalassunta - di Lao Pavoni

Compagnia di prosa di Torino della RAI. Prendono parte alla trasmissione: Giovanni (Giovanni Ricca, Valeria Moriconi, Vigilio Gattardi, Olga Fagnano, Carla Sabatini, Clara Droetto, Maria Fabbri, Mariella Farguella, Irene Aloisi, Franco Passatore, Ivana Erbetta, Giulio Oppi, Dario Mazzoli, Anna Caravaggi, Alberto Marchè, Elvio Ronza, Paolo Faggi).

* PER I GIOVANI

NAZ./7,10/Musica stop

Mescoli: *Sorridimi* (Gino Mescoli) • Reitano: *Daradan* (Joe Marvin) • Debout: *Come un ragazzo* (Raymond Lefevre) • Mc Gay: *Daydream* (Frank Pourcel) • Sorgini: *Passaggiando con te* (Roberto Pregadio) • Wilson: *Do it again* (Ronnie Aldrich) • Umiliani: *Argomam bossanova* (Piero Umiliani) • Martini: *Congratulations* (Caravelli) • Simon: *Il tuo nome* (immagine (Giovanni Fenati) • Dell'Aera: *Mister Richard* (Gianni Marino).

SEC./14,05/luke-box

Evangelisti-Dossena-Ferrari-Bernet: *La notte penso a te* (Eric Charden) • Pecchia-Panini: *Amico mio* (Brunetta) • Manipoli-Grant: *Soffro soffro* (Rinaldo Ebasta) • Lamberti: *Canyon boys* (Giovanni Lamberti) • Migliacci-Continello: *Una spina uña* (Tony Gato del Monaco) • Picchetti-Gianco: *Serenità* (Fiammetta) • Beretta-Censi: *Luca* (Le Macchie Rosse) • Aterrano-Iglio: *Il tigre* (Cris Barber).

Con i «Wiener Philharmoniker»



Il maestro direttore Karl Böhm

«DER WEIN» DI ALBAN BERG

20,45 terzo

Il vino è stato forse, insieme con la tematica religiosa, uno dei soggetti più sfruttati ed amati dai musicisti di ogni tempo. Sia gli antichi, sia gli spericolati maestri d'avanguardia gli hanno generosamente dedicato centinaia e centinaia di pagine. Allora si teneva all'intonazione di melodie di libagione, di cui possiamo tuttora godere lo spirito esaminando alcuni manoscritti gelosamente conservati accanto a tremendi Dies irae nelle biblioteche di certi monasteri. Più avanti, nel periodo romantico si elevavano, con ogni sorta di strumenti o attraverso robusti cori o delicati Lieder, oppure con brindisi operistici, inni continui a Bacco fin magari allo spumeggiante valzer che compie ora cento anni: Vino, donna e canto di Johann Strauss junior. Oggi, purtroppo, si potrebbe invece parlare di bevute senza successo popolare, di assaggi astratti, riservati di norma a pochi fortunati. Ora il vino ha insomma perso, imbottito negli pentagrammi della musica cosiddetta «viva», il genuino bouquet: qualcuno lo riconferma per un vino dodecafonico, prodotto a Vienna, dove i ricordi delle chiosose schubertiadi rimangono puri ricordi, nostalgia di vigneti sulle coste del Kahlenberg. Se ne ha una prova in *Der Wein* (Il vino) di Alban Berg su testo di Charles Baudelaire, tradotto da Stefan George. Un «vino», questo, grazie al cielo non completamente inscatolato nel rigido programma delle serie dodecaloniche, temperato qua e là da veri e propri interventi di musica leggera (dal tango e dal ragtime, ad esempio), voluti aveva confessato il compositore «per meglio rappresentare la corruzione umana, nonché la depravazione dei sensi».

Der Wein, aria da concerto per soprano e orchestra, è affidata nella trasmissione odierna alla voce di Dorothy Dorow, accompagnata dall'Orchestra dei «Wiener Philharmoniker» diretti da Karl Böhm, in occasione del celebre Festival di Vienna. Il maestro Böhm, che è nato a Graz nel 1894, è attualmente ritenuto uno dei più validi interpreti dei lavori di Alban Berg, soprattutto di quelli teatrali, quali *Wozzeck* e *Lulu*. In opere così difficili dal punto di vista tecnico, espressivo e lirico, Karl Böhm continua a mettere in luce i suoi fervori interpretativi. Gli giovani, sì, le qualità dell'orchestra da lui guidata; ma è altresì prontissimo a dichiarare che le altresì «sono come i cavalli, come quelli di razza: se si accorgono che uno è timido, non corrono; e invece anche quando sono stanche, basta un buon guidatore per riportarle in carreggiata».

Ma non soltanto a Berg è legata l'arte direttoriale di Karl Böhm, quanto a tutta la dodecafonica viennese, principalmente al famoso trio Schönberg-Berg-Webern. I tre sono uniti nel programma di stasera. Apre infatti il concerto la Passacaglia in re minore, op. 1 di Anton Webern, abilmente costruita sopra uno schema di danza di antica origine spagnola, in cui anche con le tecniche del nostro tempo regna sovrano il contrappunto corroborato da ogni possibile intreccio di voci strumentali.

Asciutto e austero può sembrare infine, dopo l'esecuzione di *Der Wein*, il *Peter e Elisabeth*, poema sinfonico, op. 5 (da *Materlirich*) di Arnold Schönberg, scritto nel 1903, specie se lo si pone a confronto con la più fortunata opera omonima di Claude Debussy.

stereofonia

Stazioni sperimentali a modulazione di frequenza di Roma (100,3 MHz) - Milano (102,2 MHz) - Napoli (103,9 MHz) - Torino (101,8 MHz).

ore 11-12 Musica leggera - ore 15,30-16,30 Musica leggera - ore 21-22 Musica sinfonica.

notturmo italiano

Dalle ore 0,06 alle 5,59: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kHz 945 pari a m 355, da Milano 1 su kHz 899 pari a m 333,7, dalle stazioni di Calitri-setta O.C. su kHz 8060 pari a m 40,50 e su kHz 9515 pari a m 31,53 e dal canale di Filodiffusione.

0,06 Musica per tutti - 1,06 Canzoniere italiano - 1,36 L'angolo del jazz - 2,06 Ouverture e romanze da opere ricli - 2,36 Musica senza confini - 3,06 Per archi e ottoni - 3,36 Europa canta - 4,06 Pagine pianistiche - 4,36 Canzoni per voi - 5,06 Contrasti musicali - 5,36 Musica per un buon giorno.

Notiziari: in italiano e inglese alle ore 1 - 2 - 3 - 4 - 5. In francese e tedesco alle ore 0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30.

radio vaticana

14,30 Radiogiornale in italiano, 15,15 Radiogiornale in spagnolo, francese, tedesco, inglese, polacco, portoghese, 19 Liturgia missale, pontificia, 19,30 Orizzonti cristiani: Notiziario e Attualità - Per la Giornata Missionaria, conversazione di Mons. G. B. Rezzegza. Da un sabato all'altro, rassegna settimanale della stampa - La Liturgia di domani, a cura di Mons. V. Nio - Trasmissioni in altre lingue, 20,45 Deuxième semaine du Synode 21 Dalla Basilica di Pompei, S. Rosario, 21,15 Wort zum Sonntag, 21,45 The Teaching in Tomorrow's Century, 22,30 Pedro y Pablo dos testigos, 22,45 Replica di Orizzonti cristiani (su O.M.).

radio svizzera

MONTECENERI

1 Programma

7 Musica ricreativa, 7,10 Cronache di ieri, 7,15 Notiziario-Musica, 8,30 Radio del mattino, 12 L'agenda della settimana, 12,30 Notiziario-Cronache-Rassegna stampa, 13,15 termozio, 13,05 - Consuelo - di George

Sand, 13,20 Interludio sinfonico, F. Gambianni: Concerto grosso in re minore op. 7 n. 2 (Complesso - 1 Musicisti) • F. Grofé: *Gran Canyon Suite* (Morton Guild e la sua orchestra), 14,10 Radio ginevrina, 14,05 Musica in facc. dei nostri concerti pubblici, C. Bruas: *Danze Americane* n. 2 per flauto, violoncello e pianoforte, H. Fazzari: *Anacronismi* per pianoforte, A. Corghi: *Musica a tre* per violino, clarinetto e pianoforte (Gruppo Musicisti Contemporanei di Milano), A. Vivaldi: *Concerto grosso in sol maggiore* per orchestra d'archi (Orchestra da Camera di Pavia), 15,40: per i lavoratori italiani, 15,45 *Notiziario*, 17,15 Radio ginevrina, 18,05 *Barbabili* campagnoli, 18,15 *Voci del Grigione* italiano, 18,45 *Cronache della Svizzera italiana*, 19 *Melodie zingari*, 19,15 *Notiziario Attuale*, 19,45 *Melodie e canzoni*, 20 Il documentario, 21 *Programma ricreativo*, 21,30 *Cantando in italiano*, 22,05 *Scacchiapensieri*, 22,15 *Interpreti allo specchio*, 23 *Notiziario-Cronache-Attualità*, 23,20 *Night Club*, 23,30 *Musica di ballo*.

II Programma

14 *Square*, 17,40 *I solisti si presentano*, 17,55 *Gazzettino del cinema*, 18,25 *Per la donna*, 18,35 *Per la donna*, 18,45 *Per la donna*, 19,05 *Per la donna*, 19,15 *Per la donna*, 19,25 *Per la donna*, 19,35 *Per la donna*, 19,45 *Per la donna*, 19,55 *Per la donna*, 20,05 *Per la donna*, 20,15 *Per la donna*, 20,25 *Per la donna*, 20,35 *Per la donna*, 20,45 *Per la donna*, 20,55 *Per la donna*, 21,05 *Per la donna*, 21,15 *Per la donna*, 21,25 *Per la donna*, 21,35 *Per la donna*, 21,45 *Per la donna*, 21,55 *Per la donna*, 22,05 *Per la donna*, 22,15 *Per la donna*, 22,25 *Per la donna*, 22,35 *Per la donna*, 22,45 *Per la donna*, 22,55 *Per la donna*, 23,05 *Per la donna*, 23,15 *Per la donna*, 23,25 *Per la donna*, 23,35 *Per la donna*, 23,45 *Per la donna*, 23,55 *Per la donna*, 24,05 *Per la donna*, 24,15 *Per la donna*, 24,25 *Per la donna*, 24,35 *Per la donna*, 24,45 *Per la donna*, 24,55 *Per la donna*, 25,05 *Per la donna*, 25,15 *Per la donna*, 25,25 *Per la donna*, 25,35 *Per la donna*, 25,45 *Per la donna*, 25,55 *Per la donna*, 26,05 *Per la donna*, 26,15 *Per la donna*, 26,25 *Per la donna*, 26,35 *Per la donna*, 26,45 *Per la donna*, 26,55 *Per la donna*, 27,05 *Per la donna*, 27,15 *Per la donna*, 27,25 *Per la donna*, 27,35 *Per la donna*, 27,45 *Per la donna*, 27,55 *Per la donna*, 28,05 *Per la donna*, 28,15 *Per la donna*, 28,25 *Per la donna*, 28,35 *Per la donna*, 28,45 *Per la donna*, 28,55 *Per la donna*, 29,05 *Per la donna*, 29,15 *Per la donna*, 29,25 *Per la donna*, 29,35 *Per la donna*, 29,45 *Per la donna*, 29,55 *Per la donna*, 30,05 *Per la donna*, 30,15 *Per la donna*, 30,25 *Per la donna*, 30,35 *Per la donna*, 30,45 *Per la donna*, 30,55 *Per la donna*, 31,05 *Per la donna*, 31,15 *Per la donna*, 31,25 *Per la donna*, 31,35 *Per la donna*, 31,45 *Per la donna*, 31,55 *Per la donna*, 32,05 *Per la donna*, 32,15 *Per la donna*, 32,25 *Per la donna*, 32,35 *Per la donna*, 32,45 *Per la donna*, 32,55 *Per la donna*, 33,05 *Per la donna*, 33,15 *Per la donna*, 33,25 *Per la donna*, 33,35 *Per la donna*, 33,45 *Per la donna*, 33,55 *Per la donna*, 34,05 *Per la donna*, 34,15 *Per la donna*, 34,25 *Per la donna*, 34,35 *Per la donna*, 34,45 *Per la donna*, 34,55 *Per la donna*, 35,05 *Per la donna*, 35,15 *Per la donna*, 35,25 *Per la donna*, 35,35 *Per la donna*, 35,45 *Per la donna*, 35,55 *Per la donna*, 36,05 *Per la donna*, 36,15 *Per la donna*, 36,25 *Per la donna*, 36,35 *Per la donna*, 36,45 *Per la donna*, 36,55 *Per la donna*, 37,05 *Per la donna*, 37,15 *Per la donna*, 37,25 *Per la donna*, 37,35 *Per la donna*, 37,45 *Per la donna*, 37,55 *Per la donna*, 38,05 *Per la donna*, 38,15 *Per la donna*, 38,25 *Per la donna*, 38,35 *Per la donna*, 38,45 *Per la donna*, 38,55 *Per la donna*, 39,05 *Per la donna*, 39,15 *Per la donna*, 39,25 *Per la donna*, 39,35 *Per la donna*, 39,45 *Per la donna*, 39,55 *Per la donna*, 40,05 *Per la donna*, 40,15 *Per la donna*, 40,25 *Per la donna*, 40,35 *Per la donna*, 40,45 *Per la donna*, 40,55 *Per la donna*, 41,05 *Per la donna*, 41,15 *Per la donna*, 41,25 *Per la donna*, 41,35 *Per la donna*, 41,45 *Per la donna*, 41,55 *Per la donna*, 42,05 *Per la donna*, 42,15 *Per la donna*, 42,25 *Per la donna*, 42,35 *Per la donna*, 42,45 *Per la donna*, 42,55 *Per la donna*, 43,05 *Per la donna*, 43,15 *Per la donna*, 43,25 *Per la donna*, 43,35 *Per la donna*, 43,45 *Per la donna*, 43,55 *Per la donna*, 44,05 *Per la donna*, 44,15 *Per la donna*, 44,25 *Per la donna*, 44,35 *Per la donna*, 44,45 *Per la donna*, 44,55 *Per la donna*, 45,05 *Per la donna*, 45,15 *Per la donna*, 45,25 *Per la donna*, 45,35 *Per la donna*, 45,45 *Per la donna*, 45,55 *Per la donna*, 46,05 *Per la donna*, 46,15 *Per la donna*, 46,25 *Per la donna*, 46,35 *Per la donna*, 46,45 *Per la donna*, 46,55 *Per la donna*, 47,05 *Per la donna*, 47,15 *Per la donna*, 47,25 *Per la donna*, 47,35 *Per la donna*, 47,45 *Per la donna*, 47,55 *Per la donna*, 48,05 *Per la donna*, 48,15 *Per la donna*, 48,25 *Per la donna*, 48,35 *Per la donna*, 48,45 *Per la donna*, 48,55 *Per la donna*, 49,05 *Per la donna*, 49,15 *Per la donna*, 49,25 *Per la donna*, 49,35 *Per la donna*, 49,45 *Per la donna*, 49,55 *Per la donna*, 50,05 *Per la donna*, 50,15 *Per la donna*, 50,25 *Per la donna*, 50,35 *Per la donna*, 50,45 *Per la donna*, 50,55 *Per la donna*, 51,05 *Per la donna*, 51,15 *Per la donna*, 51,25 *Per la donna*, 51,35 *Per la donna*, 51,45 *Per la donna*, 51,55 *Per la donna*, 52,05 *Per la donna*, 52,15 *Per la donna*, 52,25 *Per la donna*, 52,35 *Per la donna*, 52,45 *Per la donna*, 52,55 *Per la donna*, 53,05 *Per la donna*, 53,15 *Per la donna*, 53,25 *Per la donna*, 53,35 *Per la donna*, 53,45 *Per la donna*, 53,55 *Per la donna*, 54,05 *Per la donna*, 54,15 *Per la donna*, 54,25 *Per la donna*, 54,35 *Per la donna*, 54,45 *Per la donna*, 54,55 *Per la donna*, 55,05 *Per la donna*, 55,15 *Per la donna*, 55,25 *Per la donna*, 55,35 *Per la donna*, 55,45 *Per la donna*, 55,55 *Per la donna*, 56,05 *Per la donna*, 56,15 *Per la donna*, 56,25 *Per la donna*, 56,35 *Per la donna*, 56,45 *Per la donna*, 56,55 *Per la donna*, 57,05 *Per la donna*, 57,15 *Per la donna*, 57,25 *Per la donna*, 57,35 *Per la donna*, 57,45 *Per la donna*, 57,55 *Per la donna*, 58,05 *Per la donna*, 58,15 *Per la donna*, 58,25 *Per la donna*, 58,35 *Per la donna*, 58,45 *Per la donna*, 58,55 *Per la donna*, 59,05 *Per la donna*, 59,15 *Per la donna*, 59,25 *Per la donna*, 59,35 *Per la donna*, 59,45 *Per la donna*, 59,55 *Per la donna*, 60,05 *Per la donna*, 60,15 *Per la donna*, 60,25 *Per la donna*, 60,35 *Per la donna*, 60,45 *Per la donna*, 60,55 *Per la donna*, 61,05 *Per la donna*, 61,15 *Per la donna*, 61,25 *Per la donna*, 61,35 *Per la donna*, 61,45 *Per la donna*, 61,55 *Per la donna*, 62,05 *Per la donna*, 62,15 *Per la donna*, 62,25 *Per la donna*, 62,35 *Per la donna*, 62,45 *Per la donna*, 62,55 *Per la donna*, 63,05 *Per la donna*, 63,15 *Per la donna*, 63,25 *Per la donna*, 63,35 *Per la donna*, 63,45 *Per la donna*, 63,55 *Per la donna*, 64,05 *Per la donna*, 64,15 *Per la donna*, 64,25 *Per la donna*, 64,35 *Per la donna*, 64,45 *Per la donna*, 64,55 *Per la donna*, 65,05 *Per la donna*, 65,15 *Per la donna*, 65,25 *Per la donna*, 65,35 *Per la donna*, 65,45 *Per la donna*, 65,55 *Per la donna*, 66,05 *Per la donna*, 66,15 *Per la donna*, 66,25 *Per la donna*, 66,35 *Per la donna*, 66,45 *Per la donna*, 66,55 *Per la donna*, 67,05 *Per la donna*, 67,15 *Per la donna*, 67,25 *Per la donna*, 67,35 *Per la donna*, 67,45 *Per la donna*, 67,55 *Per la donna*, 68,05 *Per la donna*, 68,15 *Per la donna*, 68,25 *Per la donna*, 68,35 *Per la donna*, 68,45 *Per la donna*, 68,55 *Per la donna*, 69,05 *Per la donna*, 69,15 *Per la donna*, 69,25 *Per la donna*, 69,35 *Per la donna*, 69,45 *Per la donna*, 69,55 *Per la donna*, 70,05 *Per la donna*, 70,15 *Per la donna*, 70,25 *Per la donna*, 70,35 *Per la donna*, 70,45 *Per la donna*, 70,55 *Per la donna*, 71,05 *Per la donna*, 71,15 *Per la donna*, 71,25 *Per la donna*, 71,35 *Per la donna*, 71,45 *Per la donna*, 71,55 *Per la donna*, 72,05 *Per la donna*, 72,15 *Per la donna*, 72,25 *Per la donna*, 72,35 *Per la donna*, 72,45 *Per la donna*, 72,55 *Per la donna*, 73,05 *Per la donna*, 73,15 *Per la donna*, 73,25 *Per la donna*, 73,35 *Per la donna*, 73,45 *Per la donna*, 73,55 *Per la donna*, 74,05 *Per la donna*, 74,15 *Per la donna*, 74,25 *Per la donna*, 74,35 *Per la donna*, 74,45 *Per la donna*, 74,55 *Per la donna*, 75,05 *Per la donna*, 75,15 *Per la donna*, 75,25 *Per la donna*, 75,35 *Per la donna*, 75,45 *Per la donna*, 75,55 *Per la donna*, 76,05 *Per la donna*, 76,15 *Per la donna*, 76,25 *Per la donna*, 76,35 *Per la donna*, 76,45 *Per la donna*, 76,55 *Per la donna*, 77,05 *Per la donna*, 77,15 *Per la donna*, 77,25 *Per la donna*, 77,35 *Per la donna*, 77,45 *Per la donna*, 77,55 *Per la donna*, 78,05 *Per la donna*, 78,15 *Per la donna*, 78,25 *Per la donna*, 78,35 *Per la donna*, 78,45 *Per la donna*, 78,55 *Per la donna*, 79,05 *Per la donna*, 79,15 *Per la donna*, 79,25 *Per la donna*, 79,35 *Per la donna*, 79,45 *Per la donna*, 79,55 *Per la donna*, 80,05 *Per la donna*, 80,15 *Per la donna*, 80,25 *Per la donna*, 80,35 *Per la donna*, 80,45 *Per la donna*, 80,55 *Per la donna*, 81,05 *Per la donna*, 81,15 *Per la donna*, 81,25 *Per la donna*, 81,35 *Per la donna*, 81,45 *Per la donna*, 81,55 *Per la donna*, 82,05 *Per la donna*, 82,15 *Per la donna*, 82,25 *Per la donna*, 82,35 *Per la donna*, 82,45 *Per la donna*, 82,55 *Per la donna*, 83,05 *Per la donna*, 83,15 *Per la donna*, 83,25 *Per la donna*, 83,35 *Per la donna*, 83,45 *Per la donna*, 83,55 *Per la donna*, 84,05 *Per la donna*, 84,15 *Per la donna*, 84,25 *Per la donna*, 84,35 *Per la donna*, 84,45



diceva che la grappa “respira,, come una persona e la curava come una persona

Non dormiva la notte per controllare la distillazione nei mesi da ottobre a dicembre. Giuseppe Maschio diceva che la grappa deve essere curata come una persona. Sceglieva botti di legno speciale cresciuto nel folto del bosco, lungamente invecchiato, poroso al punto giusto. Perché la grappa ha bisogno di respirare per acquistare tutto il profumo, tutto il magnifico sapore che distingue una grappa vera, una Grappa Piave dalle grappe comuni. Sono passati tanti e tanti anni, ma anche oggi, a Conegliano Veneto, il mastro-distillatore veglia giorno e notte sulla sua grappa. Grappa Piave non è un prodotto standard. E' il risultato di una scelta accuratissima delle vinacce, di una distillazione secondo il sistema antico, di un invecchiamento in botti speciali. Fatta con cura, con amore, nel passato e anche adesso. Grappa Piave non è cambiata. E' ancora così.

Grappa Piave

ancora oggi è così



I programmi giornalieri che saranno trasmessi sul quarto e quinto canale della

FILODIFFUSIONE

dal 19 al 25 ottobre
ROMA TORINO MILANO TRIESTE

dal 26 ottobre al 1° novembre
NAPOLI GENOVA BOLOGNA

dal 2 all'8 novembre
BARI FIRENZE VENEZIA

dal 9 al 15 novembre
PALERMO CAGLIARI

I programmi stereofonici (stereofonici) sono trasmessi sperimentalmente anche via radio per mezzo degli appositi trasmettitori stereo a modulazione di frequenza di Roma (MHz 100,3), Milano (MHz 102,2), Torino (MHz 101,8) e Napoli (MHz 103,9) con tre riprese giornaliere, rispettivamente alle ore 11, 15,30 e 21. (In quest'ultima ripresa viene trasmesso il programma previsto anche in filodiffusione per il giorno seguente).

domenica

AUDITORIUM (IV Canale)

8 (17) CONCERTO DI APERTURA

E. Chausson: *Sinfonia in sol bem. magg.* op. 20; E. Elgar: *Concerto in mi min. op. 85* per violoncello e orchestra; A. Copland: *Cinque Old American Songs* per baritono e orchestra

9,15 (18,15) I QUARTETTI PER ARCHI DI BELA BARTOK

9,40 (18,40) TASTIERE

10,10 (19,10) FLORENT SCHMITT

Sonatina in trio op. 85 per flauto, clarinetto e pianoforte

10,20 (19,20) CIVILTÀ STRUMENTALE ITALIANA S. Rossi: *Sonata detta "La moderna"* per due violini e basso continuo; G. Martini: *Concerto in do magg.* per clavicembalo e archi (revis. di G. Piccoli); G. Martucci: *Notturmo e Novalletta*

10,55 (19,55) INTERMEZZO

S. Prokofiev: *Overture su temi ebraici* op. 34; F. Poulenc: *Sonata per due pianoforti*; I. Ibert: *Concerto per violoncello e dieci strumenti a fiato*; B. Britten: *Quattro Interludi dall'opera "Peter Grimes"*

11,55 (20,55) VOCI DI IERI E DI OGGI: DINO BORGIOI E NICOLA GEDDA

12,30 (21,30) CONCERTO DEL PIANISTA SERGIO CAFARO

13,20 (22,20) NICOLA ANTONIO ZINGARELLI *Sinfonia in do magg.* op. 22 n. 3 (revis. di R. Majone)

13,30 (22,30) IL DISCO IN VETRINA

14,05 (23,05) MUSICHE D'OGGI W. Lutoslawski: *Quartetto per archi* — Variazioni su un tema di Paganini

14,55 (23,55) FRANCESCO GEMINIANI: *Concerto grosso in re min.* op. 7 n. 2 (revis. di F. Giegling)

15,30-16,30 STEREOFONIA: MUSICA SINFONICA

C. Debussy: *Iberia*, due "Images" — per orchestra; I. Stravinsky: *Petrushka*, scene burlesche in quattro quadri

MUSICA LEGGERA (V Canale)

7 (13,19) INVITO ALLA MUSICA

Morandi: *Migliacci*; Domenica d'agosto; Strauss: *Tristich tritrich*; Di Marcantonio: *Se te ne andrai*; De Moraes-Jobim: *Amor em paz*; Janelli-

Ruckione: *Serenata a Maria*; Anonimo: *Jesusita en Chihuahua*; Moggi-Battisti: *Il paradiso*; Fields-Kern: *The way you look tonight*; Panzeri-Pace-Pilat: *Uno tranquillo*; Herman: *Hello Dolly*; Nisa-Bindi: *Per vivere*; Argemoli: *Brasmen's holiday*; Pace-Carlos: *Por isso corra de mais*; Evans: *Lady of Spain*; Harbach-Kern: *Smile girls in your eyes*; Gaber: *Torpedo blu*; Manzo: *Mollendo cafe*; Amari-Verde-Pisano: *Buonasera, buonasera*; Legrand: *Les parapluies de Cherbourg*; Sonago-Sharade: *Due parole d'amore*; Trent-Hatch: *Don't sleep in the subway*; Donovan: *Sunshine superman*; Bigazzi-Cavallaro-Livraghi: *Tutto di rifare*; Webb: *Up and away*; Bardotti de Hollanda: *Far niente*; Coleman: *Tijana taxi*; Pagan-Cavallaro-Grieco: *Quando arrivi tu*; Coulter: *Tramite*; Puppet on a string; Beretta-Savini: *Perché mi hai fatto innamorare*; Evangelisti-Balotta: *L'amore del vent'anni tuoi*; de Hollanda: *A banda*

8,30 (14,30-20,30) MERIDIANI E PARALLELI Hamrick-Block: *Fiddler on the roof*; Drake-Barrows: *Quintids di Vais*; Delanoe-Bacaud: *Les enfants du dimanche*; Albertelli-Riccardi: *Zingari*; Van Heusen: *Thoroughly modern Melodie*; Siegel: *Die verlebte Melodie*; Porter: *Bacio*; Le neoni: *Moggi-Pilat*; La voce del silenzio; Legrand: *Les parapluies de Cherbourg*; Gaber: *Donna, donna*; Sili-Pinchi: *Per il tutto il bene che mi vuoi*; Garini-Giovanetti-Cantora: *Viola, viola e viola d'amore*; Dixon-Woods: *I'm looking over a four leaf clover*; Pallesi-Ingrassia-Tesi: *Sono qualcuno*; Fields-Mc Hugh: *I can't give you anything but love, baby*; Dossena-Aber-Renard: *Irresistibilmente*; Holman: *Jazz hoot*

gazzi-Del Turco: *Cosa hai messo nel caffè*; Pollack: *That's a plenty*; Amari-Cantora: *Vorrei che fosse amore*; Mc Cartney-Lennon: *Michelle*; Miglacci-Pintucci-Farina: *La mia ragazza sa*; Webster-Faini: *April love*; Braggi-Fencio-Faella: *Tu*; Osborne: *Pompton trumpet*; Moggi-Battisti: *La mia canzone per Maria*; Adami: *Le neoni*; Moggi-Pilat: *La voce del silenzio*; Legrand: *Les parapluies de Cherbourg*; Gaber: *Donna, donna*; Sili-Pinchi: *Per il tutto il bene che mi vuoi*; Garini-Giovanetti-Cantora: *Viola, viola e viola d'amore*; Dixon-Woods: *I'm looking over a four leaf clover*; Pallesi-Ingrassia-Tesi: *Sono qualcuno*; Fields-Mc Hugh: *I can't give you anything but love, baby*; Dossena-Aber-Renard: *Irresistibilmente*; Holman: *Jazz hoot*

8,30 (14,30-20,30) MERIDIANI E PARALLELI

Reaves-Evans: *Lady of Spain*; Blackburn-Cour-Popp: *L'amour est bleu*; Snow: *I'm movin' on*; The Vipers: *The Vipers*; Vians: *Don't let me be a bad boy*; Carlos: *Carino*; Anonimo: *Swing low, sweet chariot*; Paolo: *Senza fine*; Fisher: *Carnaval*; Beretta-Cavallaro: *Oro e argento*; Russell: *Honey, Galahad*; Lisboa: *Antiga* — Tendine; Alfven: *Swedish rhapsody*; De Rose: *Wagon wheels*; Garini-Giovanetti-Trovajoli: *Cumachella de Trastevere*; Diernhammer: *Mexican party*; Gerahwin: *A foggy day*; Mastro: *Il mio tipo*; Me la porto via; Hernandez: *El cumbanchero*; Fione-Viani: *Me pecche*; Brecht-Weill: *Moritat vom Mackle Messer*; Lecuona: *Malagueña*; Offenbach: *Quadrilles*; Cahn-Stratton: *It should care*; Senger-Argenti: *Guastanarsa*; Brel: *Ne me quitte pas*; Thomas: *Hawai tahi*; Amari-Verde-Pisano: *Buonasera, buonasera*; Aznavour: *Et moi dans mon coin*; Hart-Rodgers: *The most beautiful girl in the world*

10 (16,22) QUADERNO A QUADRETTI

Snyder-Loose-Last: *Games that lovers play*; Mitchell-Davis: *You are my sunshine*; Webster-Mandel: *The shadow of your smile*; Paldevinci-Donnagio: *Perdutamente*; Ruiz-Barbosa: *Cara de payaso*; Batsumi-Tompig: *Primo amore*; Willis: *San Antonio rose*; Pallesi-Corvino: *Beas-Arrow*; My sweet angel; Leiber-Mann-Well-Stoller: *On Broadway*; Westlake: *I close my eyes*; and count to ten; Jagger-Richard: *I can't get no satisfaction*; Napier-Donnagio: *Io che non vivo senza te*; Guardabassi-Del Monaco-Continello: *Peccato*; Bandiera-Antonio: *O spito no samba*; Weill-Mann-Spector: *You've lost that loving feeling*; Rose-Warren: *I found a million dollar baby*; Calabrese-Barriere: *Al primi giorni d'aprile*; Peterson: *Hallelujah time*; Moggi-Martin-Coulter: *Surround yourself with sorrow*; Schiffrin: *The cat*; Newelly-Bricusse: *The Joker*; Bardotti de Hollanda: *Far niente*; Duke: *Autumn in New York*; Vegoch-Fischini-Carassello: *De Witt Flowers in the wall*; Berghman-Padathanassou: *I want to live*; Youmans: *More than you know*; James Wilkins: *Ensemble*

11,30 (17,30-23,30) SCACCO MATTO

re-Weiss-Borfa: *Manha de carnaval*; Bigazzi-Del Turco: *Il compleanno*; Dubin-Warren: *Lullaby of Broadway*; Marany-Stern-Barclay: *Tire l'aiguille*; Boyk: *Honolulu-march*; Anonimo: *I gave my love a cherry*; Cappello-Margutti: *Ma se che penso*; Anonimo: *Due chitare*; Rivino-cenzi: *Addio sogni di gloria*; Hartford: *Gentle on my mind*; Ray: *Brasilian B.B.*; Hammerstein-Rodgers: *Oklahoma*

10 (16,22) QUADERNO A QUADRETTI

Holland-Dozier: *Something about you*; Jones-Faellin: *add*; Reith: *Addio Rio*; Tansey-Kampfert: *A swingin' safari*; Marany-Styne: *People*; Izzo-Reverberi: *...E invece no*; David-Bacharach: *Alfie*; Trent-Hatch: *I wanna sing with your band*; Guaraldi: *Send your fate to the wind*; Mariano-Bacchi: *L'arcobaleno*; Shank: *Flute colossus*; David-Bacharach: *I say a little prayer*; Bigazzi-Cavallaro: *Fiori sull'acqua*; Lo Vecchio-Delanoe-Fugain: *Je n'aurai pas le temps*; Madara-Boroff: *White*; One, two, three; Daiano-Camuri: *E figurati se*; South: *Hush*; Vecchioli: *Lo Vecchio*; Tu non meritavi una canzone; Ramon: *The night of the hunter*; Pagan-Cavallaro: *Il nico-ligio*; Me la porto via; Gordon-Bonner: *Happy together*; Hammerstein-Oakland: *I'll take romance*; Calabrese-Calvi: *A questo punto*; Adlerley: *Work song*; Gimbel-Valle: *Summer samba*; so nice; Savio-Cavallaro: *Due parole dette in un minuto*; Pagan-Cavallaro: *Elisa*; Osborne: *Pompton tumpke*; Lecuona-Stillman: *The breeze and I*

11,30 (17,30-23,30) SCACCO MATTO

martedì

AUDITORIUM (IV Canale)

8 (17) CONCERTO DI APERTURA

F. J. Haydn: *Tro in re magg.* per pianoforte, violino e violoncello; D. Sciotaskovic: *Sonata in re min.* op. 40 per violoncello e pianoforte

8,45 (17,45) I POEMI SINFONICI DI OTTORINO RESPIGHI

La Primavera, per soli, coro e orchestra

9,35 (18,35) ARCHIVIO DEL DISCO

10 (19) CLAUDE DEBUSSY

D'un cahier d'esquisses

10,05 (10,05) FREDERIK DELIUS

Sonata per violoncello e pianoforte

10,20 (19,20) MUSICHE PARALLELE

11 (20) INTERMEZZO

D. Mihail: *Les quatre saisons*

11,45 (20,45) MAESTRI DELL'INTERPRETAZIONE: VIOLINISTA MISCHA ELMAN

12,30 (21,30) MELODRAMMA IN SINTESI

Anna Bolena, *Macbeth* lirica in due parti di F. J. Haydn; Musica di Gaetano Donizetti: *Orch. Sinf. e Coro di Milano della RAI* dir. G. Gavazzini - *Il re del Corò R. Benaglio*

13,30 (22,30) RITRATTO DI AUTORE: GEORGES BIZET

Patricie, *overture drammatica* op. 19 — *Quattro Arie da camera* per clavicembalo e arpa — *Sinfonia n. 1 in do magg.*

14,30-15 (23,30-24) MUSICHE ITALIANE D'OGGI

M. Bortolotto: *Combinazioni libere*, improvvisazione per viola e pianoforte; L. Berio: *Sin-cronie* per quartetto d'archi

15,30-16,30 STEREOFONIA: MUSICA LEGGERA

In programma:

- Musica da film
- Henry Gandelman all'organo
- Alcune interpretazioni del cantante Alan Kerr: *Johnny Methis* e del complesso vocale *Les Swingle Singers*
- David Lloyd e la sua orchestra

MUSICA LEGGERA (V Canale)

7 (13,19) INVITO ALLA MUSICA

Mancini: *Moon river*; Celentano-Beretta-Santarelli: *Storia d'amore*; Pallavicini-Corte: *La speranza è una stanza*; Del Pino: *Only*

rhythm; Negri-Verdecchi-Bristol: *Quando il sole scenderà*; Cipriotti: *Simon says*; Pagan-Cavallaro: *Quando arrivi tu*; C. Webb: *Strawberry jam*; Lattuada-Trovajoli: *Quando er' un babbè*; Youmans: *I want to be happy*; Distel-Pallavicini-Tesi: *E tu che vuoi*; Pagan-Cavallaro: *Quando la simpatia diventa amore*; Waldteufel: *I pattinatori*; Lecuona: *Malagueña*; Fiorelli-Valente: *Simmo e Napule*; pausa; Casade-Zanini: *Canzone*; Biondi: *Il pavicino*; Cassano: *Elisabeth*; Umiliani: *Music box*; Endrigo-Bardotti: *Lontano dagli occhi*; Cini: *La bambola*; Fencio: *Mi sono innamorato di te*; Limbini-Testa: *Sacume*; *sacume*; Jurgens: *Merci, chérie*; Moggi-Donna: *La compagna*; Testa-Martelli: *Al pizzo*; Amendola-Ganassoli: *Sole caldo*; Pallavicini-Corte: *Barbara*; De Simone-Capotosti: *Aria di festa*; Spickard: *Pipeline*

8,30 (14,30-20,30) MERIDIANI E PARALLELI

Dankworth: *Cannonball*; Mellini-Fidenco-D'Abo: *Il sole*; Bigazzi-Polito: *Rose rose*; Ortolani: *Capetown*; Plente-Gianzberg: *Grands boulevards*; Lake-Sol: *Bo bo*; Bigazzi-Del Turco: *Il compleanno*; Mancini: *Cherchez l'amour*; Argento-Corti: *Melodie*; Cassia-Marcocci: *Ti ho inventato io*; Rubaschini: *Casatoshko*; Daiano: *Gold*; Il pretesto; Bargon: *Concerto d'autunno*; Kennedy-Boulanger: *Avant de mourir*; Poletto-Lara: *Granada*; Waldteufel: *Etudiantina*; Grillo: *La sapa del pichon*; Matson: *Love me tender*; Testa-Soffici: *Due violi in un bicchiere*; Alessandri: *Doce italiana*; Guardabassi: *L'aspettavo*; Mannucci: *I giullari*; Medini-Mellier: *Nol due*; Dennis-Wilson: *Alf I want to do*; Cocco-Leoni: *Tianim con te*; Bacharach: *Make it on yourself*; Garini-Giovanetti: *Amor*; Kravitz: *Viola, violino e viola d'amore*; Vianello: *Il peperone*; E. A. Mario: *Canzone appassionata*; Amari-Verde-Pisano: *Swam blam blam*; Surace: *Girovagando*; Alfveni: *Sweden rhapsody*

10 (16,22) QUADERNO A QUADRETTI

Mercur-Bloom: *Day in, day out*; Moggi-Colonnello: *Quel momento*; Lerner-Loewe: *With a little bit of luck*; Dolan-Westlake: *I close my eyes and count to ten*; Hancock: *Watermelon man*; Charles: *Hallelujah*; *I love her so*; Mc Cartney-Lennon: *Michelle*; Pascal-Mauriat: *Une simple lettre*; Hammerstein-Rodgers: *Slough on tent*; Fiorini-Albert: *News of the World*; *Canzone*; Mlekabe-Ragovsky: *Pata pata*; Pallavicini-Corte: *Sono triste*; Weill-Mann: *Blame it on the bossa nova*; Fishman: *Donde*; Gli occhi miei; Napier-Donnagio: *Io che non vivo senza te*; Fields-Kern: *A fine rocker*; Pieretti-Sanjus-Agilé: *Quando sali di Cuba*; Helvi: *Coral reef*; Pace-Crewe-Gaudio: *To get to*; Ben: *Mas che nuda*; Bigazzi-Cavallaro: *Lisa dagli occhi blu*; Fiorini-Albert: *News of the World*; *Amor*; Trovajoli: *Allegre*; Mercer-Herman: *Burns*; Early autumn; David-Bacharach: *Alfie*; Mancini: *Mr. Lucky*; goes latin; Kamperff: *Easy going*; Snyder-Loose-Last: *Games that lovers play*

11,30 (17,30-23,30) SCACCO MATTO

lunedì

AUDITORIUM (IV Canale)

8 (17) CONCERTO DI APERTURA

A. Vivaldi: *Concerto in sol magg.* per archi e clavicembalo (revis. di G. F. Malipiero); W. A. Mozart: *Sinfonia in re magg. K. 504* — di Praga; L. van Beethoven: *Concerto in re magg.* op. 61 per violino e orchestra

9,15 (18,15) PRESENZA RELIGIOSA NELLA MUSICA

10,10 (19,10) ROY HARRIS

American Ballades

10,20 (19,20) LE SONATE PER VIOLINO E PIANOFORTE DI WOLFGANG AMADEUS MOZART

10,55 (19,55) INTERMEZZO

H. Berlioz: *Benvenuto Cellini*, *ouverture* op. 23; F. Schubert: *Sei Momenti musicali* op. 94; A. Glazunov: *Suite dal balletto "Raymonda"* — op. 57 a)

11,55 (20,55) FOLK-MUSIC

Set Cantì folkloristici della Normandia

12,10 (21,10) LE ORCHESTRE SINFONICHE: LONDON PHILHARMONIC ORCHESTRA

13,30-15 (22,30-24) ANTOLOGIA DI INTERPRETI
H. Berlioz: *Benvenuto Cellini*, *ouverture* op. 23; F. Schubert: *Sei Momenti musicali* op. 94; A. Glazunov: *Suite dal balletto "Raymonda"* — op. 57 a)

15,30-16,30 STEREOFONIA: MUSICA LIRICA

Il quadro delle meraviglie, intermezzo balladico mimato, parlato e cantato - L'ibrida riduzione di A. Camilleri de Cervantes - Musica di Franco Mannino - Orch. Sinf. e Coro di Roma della RAI dir. F. Mannino - Mi del Coro G. Piccillo - *Le pauvre Matelot*, opera in tre quadri di J. Coteau - Musica di Darius Mithaud - Strumentisti dell'Orch. "A. Scarlati" di Napoli della RAI dir. F. Caracciolo

MUSICA LEGGERA (V Canale)

7 (13,19) INVITO ALLA MUSICA

Mercer-Mancini: *Moon river*; Argento-Conte-Panzeri: *Il concerto del leone*; Kosma: *Les feuilles mortes*; Di Leo-Verdecchia-Peguri: *Brucia ragazzo brucia*; Longo-Lopez-Vegoch: *E' un giramondo*; Porter: *Love for sale*; Maggie Chi come me; Durand: *Paris Palace Hotel*; Bi-

provate plèn di lunedì

Chi ha detto che esiste
un giorno fisso per il dolce?
Provate Plèn, delicato, genuino,
ricco di sostanza e sapore,
provate Plèn un giorno qualsiasi
e se sarà lunedì
vi accorgerete che non è più
un lunedì come tutti gli altri.

Perché Plèn...

a vederlo
è un budino
a mangiarlo è un dolce



plèn
crème dessert
al cioccolato - crème caramel
vaniglia - fragola

un prodotto **ELAH**



**casa mia, casa mia,
per piccina che tu sia
tu sei tutta un'armonia***

***l'armonia dei colori e dei disegni delle**



CERAMICHE *Ragno*

41100 MODENA (ITALIA) - VIA GANACETO 109 - TELEX 51195 CERSTRAS - TEL. 38022 - 38023 - 33279

BANDIERA GIALLA

POCHE NOVITA'

Conclusa ufficialmente la stagione 1968-69, in attesa dei primi avvenimenti indicativi di quella 1969-70, si fanno i soliti bilanci annuali. Sono stati appena pubblicati in Inghilterra i risultati del tradizionale referendum indetto tra i lettori del *Melody maker*, la più autorevole delle riviste specializzate britanniche. I nomi più votati sono in gran parte gli stessi dell'anno scorso o di due o tre anni fa, e ciò dimostra come negli ultimi tempi ben poche siano state le vere rivelazioni nel mondo della musica leggera. D'altra parte, la riconferma di nomi che già da parecchi anni sono sulla cresta dell'onda dimostra come la maggior parte dei cantanti e musicisti inglesi e americani siano stati capaci di seguire i tempi e di rimanere nelle loro posizioni di preminenza in un periodo in cui il successo è a dir poco effimero. Nella sezione nazionale, riservata agli artisti inglesi, il titolo di miglior cantante è andato a Tom Jones, seguito da Donovan, Scott Walker, Jack Bruce, Cliff Richard, Stevie Winwood, Mick Jagger e Paul McCartney. La migliore cantante del 1969 è Christine Perfect, quasi sconosciuta fuori dell'Inghilterra; seguono Mary Hopkin, Julie Driscoll, Dusty Springfield e Lulu.

Tra i complessi hanno vinto, come al solito, i Beatles, seguiti dal gruppo di Jethro Tull, dai Rolling Stones, dai Fleetwood Mac, dai Cream (ora sciolti), dai Pink Floyd. Il titolo di miglior musicista è toccato ancora una volta al chitarrista Eric Clapton; seguono Keith Emerson, Hank Marvin, John Mayall, Peter Green e Jimi Hendrix, inserito chissà perché tra i musicisti inglesi anche se è americano. Disco dell'anno è *Get back* dei Beatles, secondo *Man of the world* dei Fleetwood Mac, terzo *Living in the past* di Jethro Tull. Per i long-playing al primo posto si è classificato *Goodbye*, l'ultimo disco registrato dai Cream prima della loro separazione, seguito da *Tommy* dei Who e dal penultimo 33 giri dei Beatles, intitolato proprio *Beatles*. Tra le «nuove stelle», infine, sono in testa i Blind Faith, seguiti da Thunderclap Newman, da Jethro Tull e da Led Zeppelin.

E veniamo alla sezione internazionale. Miglior cantante del mondo è risultato Bob Dylan, seguito da Elvis Presley, da Scott Walker, da Tom Jones e

da Leonard Cohen. La migliore cantante è Janis Joplin, seguita da Grace Slick, da Dusty Springfield, da Aretha Franklin, da Judy Collins e da Mary Hopkin.

I Beatles sono sempre al primo posto fra i complessi; il secondo tocca ai Beach Boys, il terzo ai Rolling Stones, il quarto ai Mothers of Invention, il quinto ai Cream, il sesto ai Blood, Sweat & Tears. Anche nella sezione internazionale il titolo di miglior musicista è stato assegnato a Eric Clapton, seguito da Jimi Hendrix, Frank Zappa e Bob Dylan. Disco dell'anno è *The boxer*, di Simon and Garfunkel, seguito da *Get back* dei Beatles, da *Oh happy day* degli Edwin Hawkins Singers e da *In the ghetto* di Elvis Presley. Tra i long-playing si è classificato primo *Nashville skyline* di Bob Dylan; seguono *Beatles* dei Beatles, *Goodbye* dei Cream, *Elvis Presley NBC Special* di Elvis Presley.

Tra le «nuove stelle», infine, si sono classificati nell'ordine i Blind Faith, i Creedence Clearwater Revival e Led Zeppelin.

Renzo Arbore

MINI-NOTIZIE

● Dopo quattro anni di successi, il complesso inglese degli Amen Corner si è sciolto. Andy Fairweather Low, Clive Taylor, Blue Weaver, Mike Smith, Neil Jones, Dennis Byron e Alan Jones, componenti il gruppo, hanno dato un concerto d'addio al loro pubblico di giovanissimi fans il 4 ottobre a Londra. «Ci siamo separati», ha detto il leader del complesso, Andy Fairweather Low, «perché ci siamo accorti che avevamo raggiunto il limite delle nostre possibilità musicali, tenendo conto del nostro pubblico e del nostro particolare mercato discografico. Adesso potremo evolverci più liberamente, ognuno per conto proprio e senza limitazioni».

● Successo senza precedenti dell'ultimo long-playing dei Beatles, *Abbey Road*. Il disco, tre giorni dopo essere stato messo in commercio, aveva già superato le duecentocinquanta copie vendute nella sola Inghilterra. *Abbey Road* già si è piazzato di prepotenza al primo posto della classifica inglese dei long-playing, seguito da *Blind Faith* dell'omonimo gruppo, da *Johnny Cash at San Quentin* del folk singer americano Johnny Cash e da *Stand up* di Jethro Tull.

I dischi più venduti

In Italia

- 1) *Lo straniero* - Georges Moustaki (Polydor)
- 2) *Some velvet morning* - Vanilla Fudge (Atlantic)
- 3) *Quanto ti amo* - Johnny Hallyday (Philips)
- 4) *Il primo giorno di primavera* - Dik Dik (Ricordi)
- 5) *Oh lady Mary* - David Alexander Winter (Riviera)
- 6) *Pensiero d'amore* - Mal dei Primitives (RCA)
- 7) *Rose rosse* - Massimo Ranieri (CGD)
- 8) *Acqua di mare* - Romina Power (Parlophon)

(Secondo la «Hit Parade» del 10 ottobre 1969)

Negli Stati Uniti

- 1) *Sugar, sugar* - Archies (Calendar)
- 2) *Jean* - Oliver (Crewe)
- 3) *Little woman* - Bobby Sherman (Metromedia)
- 4) *Easy to be hard* - Three Dog Night (Dunhill)
- 5) *I can't get next to you* - Temptations (Gordy)
- 6) *Honky tonk women* - Rolling Stones (London)
- 7) *Green river* - Creedence Clearwater Revival (Fantasy)
- 8) *Everybody's talkin'* - Nilsson (RCA)
- 9) *Hot fun in the summertime* - Sly & the Family Stone (Epic)
- 10) *Oh, what a night* - The Dells (Cadet)

In Inghilterra

- 1) *Bad moon rising* - Creedence Clearwater Revival (Liberty)
- 2) *Je t'aime... moi non plus* - Jane Birkin & Serge Gainsbourg (Fontana)
- 3) *Don't forget to remember* - Bee Gees (Polydor)
- 4) *I'll never fall in love again* - Bobbie Gentry (Capitol)
- 5) *In the year 2525* - Zager & Evans (RCA)
- 6) *Natural born bugie* - Humble Pie (Immediate)
- 7) *Good morning starshine* - Oliver (CBS)
- 8) *A boy named Sue* - Johnny Cash (CBS)
- 9) *Lay lady lay* - Bob Dylan (CBS)
- 10) *Cloud nine* - Temptations (Tamla Motown)

In Francia

- 1) *Que je t'aime* - Johnny Hallyday (Philips)
- 2) *Alors je chante* - Rika Zaraï (Philips)
- 3) *Vole s'envole* - David A. Winter (Barclay)
- 4) *Looky looky* - Giorgio (AZ)
- 5) *Le métèque* - Georges Moustaki (Polydor)
- 6) *I want to live* - Aphrodite's Child (Mercury)
- 7) *Les Champs-Élysées* - Joe Dassin (CBS)
- 8) *Tous les bateaux, tous les oiseaux* - Michel Polnareff (AZ)
- 9) *Ballad of John and Yoko* - Beatles (Apple)
- 10) *Oh lady Mary* - David A. Winter (Barclay)

Stai Fresca



Stai Fresca

sciacquati la bocca con alcune gocce di ODOL diluite in un bicchiere d'acqua al mattino e dopo i pasti. Ti sentirai un tipo a parte: fresca, caricata di simpatia.



la Nave dei Baci

IL CONCORSO PIU' ROMANTICO DEL MONDO



149 Solo la Perugina poteva inventare un Concorso così: una fiabesca crociera nel Mediterraneo per la prossima estate su una Nave riservata esclusivamente alle 100 coppie di innamorati che vinceranno il Concorso.

Regalate una scatola di Baci? Sopra c'è un bollo. Speditelo alla Perugina. Potete vincere una crociera per voi e la persona che sceglierete.

Ricevete in regalo una scatola di Baci? Dentro c'è una cartolina. Inviatela. Anche così potete vincere una crociera per voi e la persona che sceglierete.

Nel caso di fidanzati, potrà essere messo a disposizione un posto gratuito in più per un familiare.

ORA UN DONO DI BACI VALE MOLTO DI PIÙ



LE NOSTRE PRATICHE

L'avvocato di tutti

Il testimone

«In una certa causa in Pretura ben sei persone hanno testimoniato favorevolmente per me, mentre soltanto un settimo testimone ha deposto a favore dell'avversario. Sembra incredibile, ma il pretore mi ha dato torto facendo leva sulla deposizione dell'unico testimone contrario. Anche se avesse voluto seguire il criterio più elementare, cioè quello del numero dei testimoni favorevoli contro il numero dei testimoni sfavorevoli, il giudice avrebbe dovuto darmi causa vinta. Posso reclamare?» (Giovanni V. - Reggio Calabria).

Il tempo in cui la prova testimoniale veniva valutata in base a criteri quantitativi, cioè in base al numero dei testimoni favorevoli e di quelli contrari, è passato da un pezzo. Tutti i testimoni vengono valutati dal giudice in assoluta libertà per potersi formare il suo convincimento. Egli può, dunque, ben conferire attendibilità all'unico testimone di una parte, contestando l'attendibilità dei molti testimoni della parte avversa. Né occorre che il giudice si dilunghi, nella stesura della sentenza, per demolire le testimonianze da lui non credute: basta che dica che quelle testimonianze non gli sembrano attendibili. Una più precisa motivazione demolitrice delle testimonianze contrarie occorre soltanto quando queste testimonianze non hanno carattere generico, ma riferiscono elementi precisi, che il giudice deve dimostrare, sempre nella motivazione della sentenza, di avere convenientemente preso in considerazione.

Lungaggini

«Quattro anni fa mi sono rivolta, per mia disgrazia, ad un certo avvocato, il quale si era dato in una certa causa. In tutto questo tempo l'avvocato non è riuscito ancora ad ottenere la sentenza di primo grado. Avendo ormai perso fiducia nelle capacità dell'avvocato, gli ho revocato il mandato, offrendomi di rimborsargli le spese da lui anticipate. Il legale mi chiede invece il pagamento delle sue prestazioni professionali come se egli le avesse effettivamente svolte, come se egli, in questi quattro anni, avesse effettivamente ottenuto qualche risultato. Naturalmente mi sono rifiutata. Il legale, per ripicca, rifiuta di consegnarmi gli incartamenti di causa. Come debbo fare?» (Lettera firmata).

L'avvocato, quando assume un cliente, non si impegna nei suoi confronti all'ottenimento di un «risultato», ma si impegna soltanto alla prestazione di una diligente attività di difesa. Nella specie, lei non può negare al suo avvocato quanto gli spetta, a termini di tariffa, per l'attività di difesa svolta durante questi quattro anni, anche se lei ha perfettamente ragione nel non voler pagare allo stesso tutto quanto gli spetterebbe se la causa fosse stata condotta sino all'esito costituito dalla sentenza di primo grado. Quanto al fatto che l'avvocato ha impiegato quattro

anni per non ottenere, apparentemente, ancora nulla, mi permetta di dirle che la cosa, molto probabilmente, non è disposta da lui o esclusivamente da lui. Le cause sono quel che sono: le lungaggini che esse implicano arrivano spesso dalla complessità dell'istruttoria e, in ogni caso, non sono imputabili, almeno di regola, a l'uno o all'altro avvocato, ma all'azione contrapposta dei due legali avversari, nonché al ritardo che può derivare, per molteplici ragioni che non è il caso di esporre, dallo stesso giudice.

Antonio Guarino

il consulente sociale

La busta-paga

«Non sono convinto che il mio datore di lavoro versi, regolarmente, i contributi per me dovuti alle assicurazioni sociali. Quale potrà essere il rimedio?» (Eligio B. - Milano).

Data l'importanza del prospetto di paga (e correlativa busta-paga), diretto appunto a mettere il lavoratore in condizione di conoscere in modo specifico tutte le voci che costituiscono la sua paga, sia quelle che si assoggettano a contributi previdenziali ed erariali e a trattenute varie sia quelle che ne vengono escluse e formano così al netto la retribuzione percepita, è chiaro il motivo che spinge un datore di lavoro poco scrupoloso all'inosservanza di tale obbligo legale, non fosse altro che per tenere il dipendente all'oscuro di quanto si versi — e se si versi — e si trattenga dai suoi emolumenti. Comunque in un prossimo futuro, in considerazione peraltro che le pensioni si liquidano con il sistema della loro commisurazione alla retribuzione assoggettata a contribuzione (per cui è evidente che se della paga non tutto si denuncia, meno si ottiene con la pensione) e per consentire ai lavoratori interessati di prevenire o quanto meno di limitare i danni che possono loro derivare da queste omissioni incontrollate — ancora oggi purtroppo abbastanza ricorrenti — sono previsti altri accorgimenti, quale l'ulteriore obbligo del datore di lavoro della consegna a ciascun lavoratore, ogni anno (legge 30 aprile 1969, n. 153, art. 38), al 31 marzo, degli estratti conti degli importi versati all'INPS nell'anno precedente per l'assicurazione pensioni, con l'indicazione distinta di quelli versati dal datore di lavoro e di quelli trattenuti sulla paga.

Contratti

«Sono un operaio qualificato dell'artigianato (orafa) e non mi spiego perché il trattamento economico che ricevo dal mio datore di lavoro sia inferiore a quello dei miei colleghi dell'industria dello stesso genere» (P. L. - Roma).

La legge 14 luglio 1959 n. 741, nel delegare il governo ad emanare norme giuridiche aventi forza di legge nei confronti di tutti gli appartenenti alla me-

segue a pag. 134



dato il grande successo della fantastica offerta del centenario...

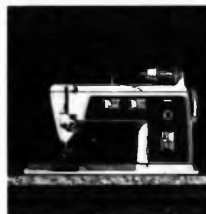
SINGER

estende a tutti i prodotti le eccezionali riduzioni fino a 50.000 lire e le prolunga per poche settimane

APPROFITTATENE IN TEMPO!

Solo per poche settimane potrete scegliere nei negozi SINGER, fra una gamma completa di macchine per cucire, elettrodomestici, apparecchi radio TV di classe superiore a condizioni senza precedenti!

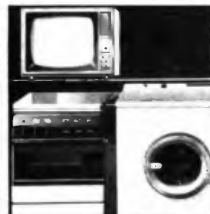
FACILITAZIONI DI PAGAMENTO



SINGER 700
la superautomatica ultimo modello con bobina magica autocaricante con mobile di lusso S/55
RIDUZIONE DI 50.000 lire



SINGER 330
la modernissima macchina per cucire completa di mobile
A SOLE 59.000 lire



E CONDIZIONI SENZA PRECEDENTI
per tutti gli altri prodotti SINGER lavatrici da L. 79.900 televisori di lusso da L. 119.000 cucine da L. 25.900

anche con cambio!

la straordinaria offerta SINGER del centenario sarà mantenuta anche se avete una vecchia macchina da valutare per il cambio! Spedite subito questo tagliando a:

Spett. SINGER
Via N. Bonnet 6/A - 20184 MILANO
Desidero avvantaggiarmi della Vostra offerta: vi prego di valutare egualmente la mia vecchia macchina per cucire

Nome _____
Cognome _____
Indirizzo _____
CAP e Località _____

HIT HIT... URRÀ!

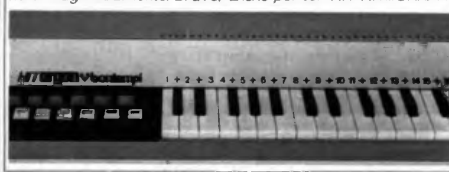
musica HIT per giovani HIT
(anche per chi non sa suonare)



a partire da
L. 12.000
con
metodo musicale
e 10 canzoni
gratuite

HIT organ bontempi

Il tuo "vero" organo elettronico per una "vera" musica (HIT naturalmente). Quel che ci vuole per fare del buon "ritmo". Sulla sua tastiera tutta una sezione per l'accompagnamento ritmico (novità HIT). E che linea! Che colori! Da un tono "HIT" alla tua stanza. Metti insieme un complessino o cimentati da solo - "HIT" anche tu. Non conosci la musica? Vai facile: in 200 secondi (c'è l'apposito metodo) suonarsi magnificamente. Bravo, anche per te: "HIT HIT... URRÀ!"



Bontempi: la più grande industria europea di strumenti e giocattoli musicali

LE NOSTRE PRATICHE

segue da pag. 133

desima categoria, ha conferito rilevanza, non già a categorie identificabili secondo astratti concetti classificatori delle attività professionali, ma alle categorie contrattuali, quali risultano dalla spontanea organizzazione sindacale e dalla stipulazione collettiva. Pertanto, i contratti collettivi con efficacia « erga omnes » per effetto della loro ricezione nei decreti emessi in applicazione della legge n. 741, hanno per destinatari esclusivamente le imprese e i lavoratori esercanti quelle attività per le quali i sindacati si sono costituiti e per le quali hanno stipulato il contratto collettivo, senza possibilità di estenderne l'efficacia a soggetti che non avrebbero potuto appartenere alle associazioni stesse, per esercitare un'attività, sia pure ontologicamente simile, ma estranea a quella considerata dai sindacati e ricompresa nell'ambito dello specifico contratto collettivo. Quindi, nella specie, il D.P.R. 15 ottobre 1960, n. 1494, contenente « norme sul trattamento economico e normativo degli operai dipendenti dalle imprese per la lavorazione degli articoli di orficeria, gioielleria, bigiotteria, prevalentemente in oro e platino », si riferisce unicamente alle imprese a carattere industriale e non può operare nei confronti dei dipendenti da imprese artigiane per la lavorazione degli stessi articoli, trattandosi di imprese che non sono state prese in considerazione dai sindacati che hanno stipulato il contratto collettivo nazionale di lavoro 31 marzo 1949, recepito nelle norme delegate. Le aziende artigiane, in effetti, non possono, neanche ai fini dell'inquadramento sindacale, equipararsi a quelle industriali, non solo per la differenza delle loro dimensioni e della loro struttura, ma anche perché le due specie di imprese sono sindacalmente inquadratesi in diverse associazioni, mentre, in sede collettiva, la tutela dei dipendenti delle aziende artigiane è diversamente attuata, in base, principalmente, a una contrattazione collettiva a livello provinciale, che prevede un trattamento diverso da quello predisposto dalla contrattazione collettiva per i dipendenti delle aziende del corrispondente settore.

Giacomo de Jorio

L'esperto tributario

Cittadina svizzera

« Mi permetto sottoporre un caso concernente una mia dipendente. La signora Eliana Caratti in La Rosa, in origine cittadina svizzera, ha sposato il 19 febbraio 1969 un cittadino italiano e si è quindi domiciliata a Pavia (Valsolda-Como). Continua però la sua attività lavorativa in Svizzera dove risiede la sua famiglia d'origine. Essa mantiene anche la cittadinanza svizzera, in base alla legge elvetica. Essendo stata tassata dalla competente amministrazione svizzera, teme di essere sottoposta a gravami tributari anche in Italia. Con la presente lettera vorrei perciò domandare: 1) esiste, nel caso specifico, la

possibilità dell'esenzione dalla tassazione in Italia, basandosi sull'art. 6 del Testo Unico delle leggi sulle imposte dirette? 2) quale sarebbe l'indirizzo dell'Ufficio di finanza italiano cui potrebbe rivolgersi? Il caso potrebbe essere di interesse generale, per cui gradirei una cortese risposta dell'esperto tributario » (Amabile Butti Anastasi - Massagno, Svizzera).

Il D.P.R. 29-1-1958, n. 645 detta norme per l'applicazione delle imposte dirette, ed effettivamente, all'art. 6, statuisce che le imposte in questione possono essere applicate se ne esistono i presupposti. L'art. 7 della detta norma fissa il divieto della doppia imposizione, tra i presupposti di tassabilità vi è quello territoriale, per cui il reddito da « attività lucrativa » deve essere prodotto in Italia. Dunque un reddito tassato in Svizzera non paga imposta nel nostro territorio, e per l'art. 9 dello stesso D.P.R. n. 645/1958 « l'Ufficio delle imposte italiano competente è quello del « Comune ove il cittadino (la signora è ora cittadina italiana pur mantenendo la cittadinanza svizzera) è iscritto all'anagrafe ». Questo non vuol dire che nel Comune esista un Ufficio distrettuale delle imposte, sebbene che competente per territorio è quell'Ufficio distrettuale delle imposte da cui il Comune di residenza dipende. Per sapere ciò, basta recarsi in Municipio e chiedere chiarimenti.

Casa di cura privata

« Ai materiali usati nella costruzione di edifici assimilati alle case di civile abitazione non di lusso (edifici scolastici, caserme, ospedali, case di cura, ricoveri, colonie climatiche, collegi, educandati, asili infantili e simili), articolo 2, secondo comma, Regio Decreto 21 giugno 1938 n. 1004 spetta l'esenzione totale dell'imposta di consumo per disposto degli articoli 1 e 2 della Legge 19 luglio 1961 n. 659 e non la riduzione delle imposte nei termini previsti dalla Legge 2 febbraio 1960 n. 5 art. 5. Gradirei sapere se una Società a r.l. che gestisce una casa di cura privata ha diritto a tale esenzione » (Bianca Morandi - Albenga).

La esenzione totale dall'imposta di consumo sui materiali da costruzione di cui agli art. 1 e 2 della Legge 19-7-1961 n. 659 ha carattere oggettivo e pertanto, deve essere concessa indipendentemente dal soggetto che gestisce la casa di cura.

Sebastiano Drago

SCHEDINA DEL TOTOCALCIO N. 8

I pronostici
di PAOLO VILLAGGIO

Bologna - Bari	1	
Brescia - Verona	X	
Cagliari - Inter	1	X 2
L. R. Vicenza - Juventus	2	X
Lazio - Fiorentina	2	
Sampdoria - Napoli	1	
Torino - Palermo	1	
Atalanta - Ternana	1	
Como - Calzanese	1	X
Pisa - Arezzo	1	X
Taranto - Catania	X	2 1
Venezia - Padova	1	X
Pescara - Casertana	1	

De Rica RICETTE DI PAOLA VALLI

Care amiche,

in questa mia rubrica troverete ricette rapide, semplici, ma di tutto gusto, per

UNA CUCINA
TUTTA GIOVANE

SPAGHETTI AI FUNGHI

Occorrente: 250 gr. di spaghetti, 125 gr. di funghi secchi, 1 scatola di doppio concentrato De Rica da gr. 100, burro, sale, pepe, parmigiano.

Far cuocere gli spaghetti in abbondante acqua salata, scolarli e passarli sotto l'acqua fredda per fermare la cottura. Metterli in una padella con i funghi precedentemente ammollati e strizzati, il concentrato di pomodoro e un bel pezzo di burro Mescolarlo, far scaldare a fuoco lento e servire con pepe e parmigiano grattato.

POLPETTONE FREDDO DI TONNO

Occorrente: 1 scatola di pezzi di tonno all'olio di oliva De Rica da gr. 200, 200 gr. di patate novelle lessate De Rica, 1 cucchiaino di concentrato De Rica, 1 bicchiere di latte, 2 uova, sale, pepe, una tazza di maionese.

Schiacciare bene il tonno e le patate, mescolarli e unirli al latte. A parte mescolare i tuorli delle uova con il concentrato di pomodoro e il pepe. Unire i due impasti, salare e mettere il composto ottenuto in uno stampo che verrà tenuto in fresco. Togliere il polpettone dallo stampo e servirlo ricoperto di maionese.

MERINGATI ALLA FRUTTA

Occorrente: 3 albumi d'uovo, 250 gr. di mandorle tritate, 250 gr. di zucchero, 1 vasetto di frutta sciroppata De Rica del gusto preferito.

Sbattere gli albumi a neve ben ferma. Mescolando molto delicatamente con una spatola lo zucchero, poi le mandorle a infine qualche pezzetto di frutta sciroppata ben sgocciolata. Imburrare il piatto del forno e disporvi sopra delicatamente le piccole cucchiolate del composto, decorando ognuna con pezzetti di frutta sciroppata. Far cuocere in forno a fuoco lento per venti minuti circa.

Un problema di cucina? Risolvete scrivendo a:
Paola Valli - 29100 Piacenza

Paola Valli

anch'io

mi sono innamorata di

Katrin

prontoModa

Katrin ProntoModa - Divisione della Monti Confezioni



Londra, collezione autunno-inverno 1969

I modelli Katrin sono in vendita nei migliori negozi anche nella linea "dames" per taglie calibrate

"COME VESTO IL MIO BAMBINO?"



"QUANDO VEDO LA *Stellina* IO MI DECIDO E COMPRO!"

Per il mio bambino, la *Stellina* sa. Sa che vuole essere libero. E i completini della *Stellina* sono docili ai suoi movimenti. Sa che si sporca facilmente. E i completini della *Stellina* sono pratici da lavare, hanno colori inalterabili, asciugano rapidamente e non si stirano. Sa che deve essere elegante. E i

completini della *Stellina* sono realizzati con gusto, con cura, in tanti modellini e colori nuovi. Sa che il bambino ha tante esigenze. E i completini della *Stellina* si adattano a lui, giorno e notte, in casa e fuori. La *Stellina* sa. Per questo, quando vedo la *Stellina* io mi decido e compro.

LA MAGLIERIA



Stellina

La *Stellina* sa
come vestire un bambino

MAGLIETTA
MOVILSTELLA 3111

Chiedete l'opuscolo con tutti i modelli della *Stellina* a: S. Dasso & F. - Via 1/8, 16164 Fontecaccio Genova

AUDIO E VIDEO

il tecnico radio e tv

Altoparlanti

«Ho intenzione di costruirmi due casse acustiche per tre altoparlanti di cui allego le caratteristiche. Vorrei sapere onde ottenere il miglior risultato in che tipo di cassa acustica potrei inserirli e cioè le misure adatte e il tipo di legno da adoperare» (Vincenzo Rufini - Frascati, Roma).

In linea di principio sconsigliamo vivamente di intraprendere montaggi di altoparlanti singoli o plurimi in casse fatte costruire appositamente senza avere a disposizione un minimo di attrezzature da laboratorio di elettroacustica. Nella migliore delle ipotesi si finisce per spendere una cifra notevole senza tuttavia avere risultati soddisfacenti.

Questa pratica ebbe qualche interesse negli anni passati quando era difficile poter reperire sul mercato cassette con altoparlanti già montati: oggi basta consultare un qualsiasi catalogo di grandi ditte per trovare quello che fa allo scopo.

Se lei desidera dedicarsi alla costruzione di tali cassette, nonostante le precedenti osservazioni, a puro titolo informativo, le possiamo indicare alcuni accorgimenti pratici di carattere professionale che possono condurre a risultati accettabili:

- 1) Scegliere l'altoparlante per le basse frequenze con la più bassa frequenza di risonanza della membrana (es. 40 Hz).
- 2) Costruire la cassa acustica più grande possibile (es. volume interno 100 - 150 lt.).
- 3) Adoperare agglomerato di truciol di legno anziché legno e dello spessore di almeno 15 mm.
- 4) Scegliere il tipo di cassa chiusa che ha il vantaggio di caricare meccanicamente il cono o i coni degli altoparlanti in modo da spianare la risposta di frequenza. In questo modo però si attenuano le vibrazioni posteriori che non contribuiscono più alla generazione dei suoni gravi producendo una perdita di potenza acustica che va compensata dall'amplificatore.
- 5) La costruzione della cassa va curata in particolare modo: essa non deve vibrare in modo evidente sui suoni gravi e in certi casi va rinforzata nel settore interno con traverse bloccanti le pareti l'una con l'altra nel centro parete. Tutte le superfici interne vanno rivestite di feltro vegetale da 1 cm. Se si vuole migliorare ancora le prestazioni della cassa, occorrerà mettere un secondo strato di feltro o lana di vetro sulla parete, interponendovi uno o due strati di cartone ondulato da imballo.

Come si vede, una cassa di questo tipo riveste, per essere costosa e necessaria per una buona resa una potenza degli amplificatori circa doppia di quella che occorrerebbe se il fondo della cassa rimanesse aperto.

Occorre perciò in questo caso scegliere altoparlanti che possano sopportare la doppia potenza e amplificatori relativi. Se pertanto desiderasse montare i suoi altoparlanti in un mo-

bile col fondo aperto, sempre costruito di materiale di truciol di legno agglomerati, lei dovrà usare un solo strato di feltro e sperare nella fortuna che tutto il complesso possa dare risultati soddisfacenti. Il volume interno di questa cassa col fondo aperto potrà essere molto minore, ad es. 50 lt.

Come ultima osservazione, segnaliamo che è difficile applicare formule matematiche alla costruzione delle cassette acustiche che in pratica danno soddisfacenti risultati: vi sono, in queste formule, parametri che debbono essere trovati sperimentalmente.

Enzo Castellani

il foto-cine operatore

Single 8 TTL

«Vorrei acquistare una cinepresa Single 8 munita di zoom e cellula CDS (preferibilmente posta dietro l'obiettivo), ma non so decidere quale modello scegliere. Potreste consigliarmi voi? Vorrei poi sapere se esistono pellicole adatte a riprendere dal televisore» (Oreste Calleja - Malta).

Le cineprese Single 8 attualmente in produzione sono tutte di fabbricazione giapponese. L'industria tedesca e per il momento interamente votata al Super 8, anche se il Single 8 non è del tutto sconosciuto al reparto progetti di alcune importanti Case. Il numero dei modelli Single 8 in circolazione è ancora piuttosto limitato. Sul mercato italiano ve ne sono otto, di cui sei fabbricati dalla Fuji, che è anche l'ideatrice di questo formato, e due dalla Konica. Le cineprese Fuji sono la P-1, la P-100, la P-300 zoom, la Z-1, la Z-2 e la Z-600. Tutte, ad eccezione della P-1 e P-100, sono munite di zoom e mirino reflex. Tutte dispongono di una fotocellula al CDS, ma l'unica ad averla collocata dietro l'obiettivo (secondo il sistema TTL) è la Z-600, che è anche il modello più recente, completo e costoso della serie. La Konica 3TL e 6TL (quest'ultima di caratteristiche e prezzo pressoché analoghi alla Fuji Z-600) sono entrambe provviste di mirino reflex, zoom e cellula al CDS dietro l'obiettivo. Questa è la situazione del Single 8 sul mercato italiano, che differisce da quella del formato inglese, che è probabilmente la stessa di quello maltese — perché in Inghilterra non vengono importate le Konica, mentre sono reperibili altri 2 modelli Single 8: la Canon 51Z e la Yashica TL 30. La prima è praticamente la versione Single 8 della Canon Autozoom 518, mentre la seconda è una reflex con obiettivo zoom 10,5/32 mm f/1.7. Entrambe dispongono di una fotocellula al CDS dietro l'obiettivo. Fra le pellicole Single 8, quella più adatta al punto di vista dell'esposizione alle riprese dal televisore è la Fujiapan R 200 in bianco e nero. Rimane però sempre la impossibilità di sincronizzare l'otturatore della cinepresa alla cadenza dell'immagine televisiva, con il ben noto inconveniente della striscia scura attraversante il fotogramma.

Giancarlo Fizzirani

Capirete perché lo scorso inverno si stava così bene a casa dei Rossi.



Promesso!

C'era un bel caldo, c'era un caldo pulito, c'era il riscaldamento di Esso Red, distillato purissimo.

Da quest'anno lo avrete anche voi: perché un caldo così è importante per la vostra casa e vi accompagna per tutto l'inverno.

Esso Red è comodo: c'è la Esso che pensa alla fornitura, all'assistenza, alla manutenzione.

E' economico (ci sono anche facilitazioni per l'impianto).

E' facile averlo, basta una telefonata.



il miglior inverno del mondo



Basta una telefonata alla Esso:

Milano: 62.49 - Torino: 59.92.76, 50.26.66 - Roma: 62.00.41 - Padova: 66.41.33 - Porto Marghera: 53.4.21 - Bologna: 26.18.75, 22.88.20
Genova: 81.02.43, 88.86.83 - Firenze: 49.30.86, 75.08.51 - Napoli: 31.53.42, 52.08.84 - Bari: 34.13.21 - Palermo: 24.53.84.
Sulle Pagine Gialle, alla voce Riscaldamento, troverete inoltre l'elenco Commissionari Esso Casa.

splende subito splende sempre



la stendi e si autolivella
la lucidi e subito si illumina
e quando la ripassi
di nuovo risplende

LA POSTA DEI RAGAZZI

Coloro che desiderano avere risposta ai loro quesiti devono inviare le lettere, con le loro fotografie, a « Radiocorriere TV » / rubrica « la posta dei ragazzi » / corso Bramante 20 / (10134) Torino.



Pregiatissima Signora Anna Maria, ho quasi diciassette anni e, come vede, assomiglio molto al mio paesano Lino Toffolo, lo ammiro molto e lo imito abbastanza bene; so fare l'ubriaco, so trovare battute spiritose e so cantare le sue canzoni. Faccio l'apprendista idraulico e i miei parenti mi dicono che sono sprecato per questo genere di lavoro e mi ripetono sempre più che potrei lavorare assieme al nostro comico, L'uscire della K&L, come molti altri veneziani, mi dice che sono il fratello di Toffolo, in quanto gli assomiglio in tutto. Sperando che il signor Toffolo senza offendersi mi accetti come amico e legga questa lettera, la ringrazio di tutto. Sono sicuro che lei non mi prende in giro, come fanno certi amici invidiosi. (Massimo Silvestri, S. Marco 1999 - 30124 Venezia).

Come potrei prendere in giro chi mi dimostra fiducia, Massimo? Ti dico soltanto: ma perché fare un giro così lungo, per arrivare a Toffolo? Io punterei sull'amico usciere.



Caro Signora, sono una ragazza di quattordici anni che ha bisogno di lei. Nel futuro vorrei fare l'aviatrice e non so se qui in Italia mi accetterebbero. Dopo le mie lezioni di pianoforte, ho l'intenzione di frequentare un istituto industriale per l'elettronica, prima di specializzarmi. E' forse un sogno, il mio? Se è un sogno realizzabile, le chiedo di aiutarmi. Mi prenda sul serio: la mia non è fantasia. (Giuliana Toscan - Montebelluna, Treviso).

So, perché ho saputo non dimenticarlo, che i sogni dei ragazzi sono seri e come tali vanno considerati, se non si è degli adulti superficiali e falsi-pedagoghi. Mi sono dunque rivolta ad una società aerea e ho posto il tuo quesito. In Italia non esistono precedenti di donne pilota di aerei di linea. Ma ciò non significa che non debbano esserci nel futuro. In genere i piloti civili vengono assunti attraverso l'Aeronautica militare (si tratta, in genere, di ex ufficiali piloti), ma il brevetto di pilota si può ottenere in un Aeroclub privato. Aspetta dunque ancora qualche anno, studiando, e poi, al momento giusto (cioè a diciott'anni almeno), presentati ad un Aeroclub e comincia la tua grande avventura.



Gentile Anna Maria, sono un diciassettenne e ho appena terminato di scrivere un mio dramma. Vorrei una metterlo alla luce, mi dia qualche indirizzo di attore italiano come Giuliano Gemma o Franco Nero, oppure mi dia qualche consiglio per poterlo far diventare un piccolo riassunto. Sono brutto, ma vorrei anche diventare un attore. Grazie. (Nicola Oliva - Aversa, Caserta).

Caro Nicola, gli attori di cinema generalmente non recitano drammi scelti da loro, ma propositi loro da produttori, sceneggiatori, registi. Neppure se tu invassi il « piccolo riassunto » del tuo lavoro avresti qualche probabilità di successo. E accadrà la stessa cosa anche a molti commediografi adulti, e bravi, e conosciuti. Quindi non affliggertene, ma prendi una bella decisione: recitalo tu, il tuo dramma, costringendo affettuosamente alcuni amici a fare gli attori ed altri a fare gli spettatori. Se la va, la va. Dal produttore al consumatore, senza intermediari che fanno perdere troppo tempo e uccidono gli entusiasmi.

ZIRALDINO

Caro Signora, le scrivo per aiutarla a risolvere « il giallo della carta stagnola ». Sono inglese e mia madre, in Inghilterra, la ha raccolta della carta stagnola per comprare i cani-guida per i ciechi. Ho scritto in Inghilterra per sapere se può interessare loro la raccolta della carta fatta qui in Italia. Purtroppo mi hanno risposto che le spese postali sarebbero così alte che non varrebbe la pena di mandare la carta. Comunque, accludo l'indirizzo, nel caso qualcuno sia interessato: The Guide Dogs for the Blind Association, Edmondscote Manor, Warwick New Road, Leamington Spa Warwick, Inghilterra. Spero così di aver spiegato l'origine di questo mistero! Cordiali saluti. (C. McMillan - Roma).

Un mistero che ha le sue radici in Inghilterra soddisferà tutti. Grazie per averci liberato dalla domanda ossessiva. Chi avrà messo insieme i cani-guida e la carta stagnola?

Ho quattordici anni e vorrei fare l'attrice nei fotogrammi. Sono graziosa, educata e anche brava nei lavori domestici. (Maddalena Valdada - Casteggio, Pavia).

Sono innumerevoli le ragazze che si sentono adatte ai fotogrammi e scarseggiano quelle che si dichiarano brave nei lavori domestici. Tu sei una di queste ultime. Maddalena! Vorremmo riflettere insieme sul fatto che, oggi, la donna più preziosa è proprio quella che sa tenere una casa come si deve?

Anna Maria Romagnoli



Legumi Cirio

un'idea... che capita a fagiolo!

Grande novità per il 1969: fagioli « in casseruola » (con pancetta!). E poi fagioli cannellini lessati, fagioli bianchi di Spagna, lenticchie e veri ceci toscani bolliti, pronti da insaporire.

Cirio li ha scelti e lessati per voi. E sono pronti per darvi antipasti, primi piatti e contorni... tante idee appetitose e svelte da fare.

e
mille altre
idee nel libro
Cirio per la
casa 1970



in regalo con solo 6 bollini di Legumi Cirio

(L'offerta scade il 31/1/1970)

E' l'Agenda più preziosa per la buona padrona di casa. C'è tutto: dalle ricette di Ada Boni, ai consigli pratici, all'agenda e al rendiconto mensile. E per averlo basta inviare 6 bollini di qualsiasi etichetta di Legumi Cirio (in busta chiusa col vostro nome, cognome, indirizzo e numero di codice postale) a « Cirio - Reparto RA - 80146 Napoli ». Aut. Min. n. 2/106899



**la prova e' il
contropelo**



Crema Rapida Palmolive EMOLLIENZA ISTANTANEA

Un contropelo morbido. Facile. Immediato.
Ecco la prova dell'emollienza
di Crema Rapida Palmolive.
L'emollienza istantanea.

MONDO NOTIZIE

Influssi

Negli Stati Uniti un comitato di dodici persone, sotto l'egida del Ministero della Sanità e della Pubblica Istruzione, effettuerà, su consiglio del senatore John Pastore, uno studio della durata di un anno, o anche di due se sarà necessario, per raccogliere un'ampia documentazione in merito all'influenza della televisione sul comportamento individuale e l'influsso che uno spettacolo televisivo ha sui bambini. Il comitato dovrà fornire indicazioni sull'esistenza o meno di un rapporto fra trasmissioni televisive di contenuto violento e il comportamento antisociale particolarmente riferito ai bambini.

Introiti pubblicitari

Nell'anno 1968 la trasmissione di annunci e inserti pubblicitari radiofonici e televisivi ha dato alla radiotelevisione olandese un gettito netto di 66 milioni di fiorini, che rappresentano un au-

mento del 50 per cento sugli introiti dell'anno precedente. Le ragioni che hanno determinato un aumento così elevato sono: l'introduzione della pubblicità radiofonica dal 1° marzo 1968; la estensione del tempo televisivo riservato agli inserti commerciali. Tutti gli annunci pubblicitari sono trasmessi in blocchi compatti prima e dopo i servizi informativi e i notiziari. Nel 1968 sono andate in onda settimanalmente 2 ore e 10 minuti di pubblicità radiofonica e 2 ore e 3 minuti di pubblicità televisiva.

Utenti polacchi

In Polonia, alla fine del 1968, erano registrati 3.389.542 apparecchi televisivi; la densità maggiore si riscontra nel distretto industriale di Katowice ed a Varsavia. I nuovi abbonati televisivi dello scorso anno sono stati 455.479; la cifra di circa mezzo milione di nuovi utenti è risultata costante negli ultimi quattro anni per cui si prevede di raggiungere i 4 milioni entro la fine dell'anno in corso.

IL NATURALISTA

Per i cani randagi

« So quanto lei ha cuore per le povere bestiole, creature di Dio, tanto poco amate e capite in questo Paese. Perciò oso rivolgermi a lei e ai suoi generosi lettori per sapere se possono aiutarmi nell'opera che, da anni, sto svolgendo per salvare i cani randagi, abbandonati da padroni incoscienti. Già quindici anni fa ad Anacapri avevo fondato un canile nel quale raccoglievo tutte le povere bestie abbandonate nell'isola. A Capri avevo istituito un ambulatorio e fatto venire a mie spese un veterinario anche per tutti gli animali dei contadini dell'isola; pagavo le tasse dei cani e le vaccinazioni, ed ero anche presidentessa del Patronato scolastico. Purtroppo, invidie e gelosie di gente... poco comprensiva mi costrinsero a cambiare residenza, ma qui a La Torre Ponticina, vicino ad Arezzo, da due anni e mezzo ho un eremo grande e spazioso per i miei animali, dove però vivo ora molto modestamente, stentando a tirare avanti e a... mantenere più di 130 cani (ne ho avuti sino a 330). Ma, a 65 anni, l'impresa è molto dura e ogni giorno che passa vedo con terrore avvicinarsi il momento in cui non ce la farò più... Che ne sarà dei miei poveri cani che mi danno tutta la riconoscenza e l'affetto che le persone certamente non sanno

dare? Nessuno mi aiuta: solo delle buone signore tedesche mi danno una mano, ma è troppo poco, ed ho osato rivolgermi a lei ed ai suoi lettori, anche se chiedere è duro, ma ho preso il coraggio per i miei poverelli, che tengo con tanto amore, e a cui dedico tutta la mia vita.

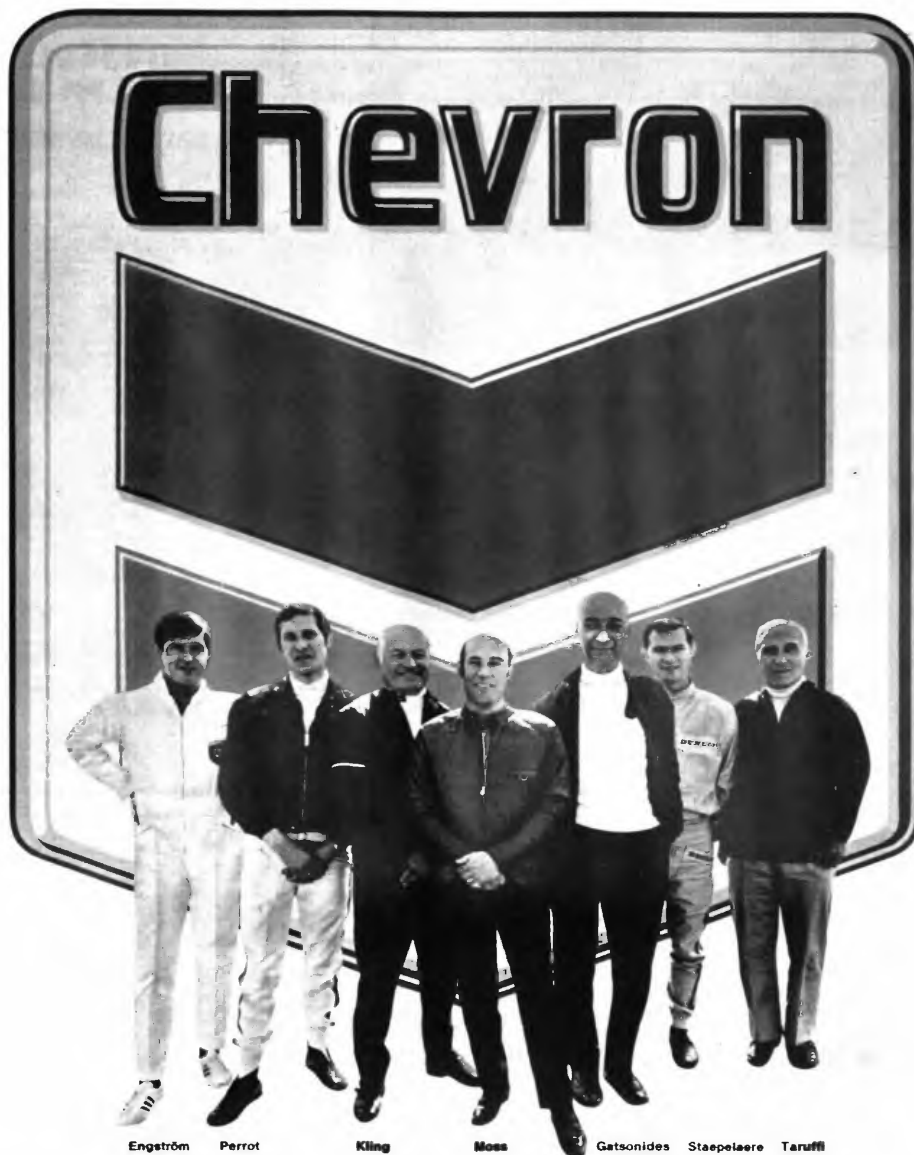
Non riesco a rassegnarmi all'idea di non poterli più tenere e vederli finire chissà come... » (Maria De Lazare - La Torre Ponticina, Arezzo).

Credo che nessuno dei miei lettori, che già in tanti altri casi hanno dimostrato il loro buon cuore, rimarrà insensibile a una lettera così commovente e piena di amore per i più disgraziati fra gli animali vicini all'uomo, i cani randagi, senza padrone e senza affetto, costretti, se non raccolti da qualche mano pietosa, a vagare per le campagne senza cibo e un tetto che li ripari dalle intemperie.

Vedrà, cara signora, che i miei amici zootici risponderanno al suo accorato appello, affinché la sua nobile opera di carità cristiana (anche se rivolta a degli animali) non naufrighi miseramente.

Gli aiuti in materiale, cibo e denaro, come ho già specificato altre volte, andranno inviati direttamente alla signora De Lazare, che attende con ansia una prova di solidarietà nei confronti dei suoi amici a quattro zampe.

Angelo Boglione



Engström Perrot Kling Moss Gatsonides Staepelaere Taruffi

Chevron vi offre gratuitamente i consigli di questi sette esperti.

Sono sette famosi piloti internazionali (certamente li conoscete bene) e formano il Gruppo Esperti Chevron.

La loro esperienza vuol dire migliaia e migliaia di chilometri spesi in corse, rallies, collaudi. Ed ora Chevron mette a vostra disposizione questa esperienza nei "Cento Consigli di Guida" raccolti dal Gruppo Esperti Chevron in un prezioso opuscolo che troverete gratuitamente presso tutte le stazioni di servizio Chevron.

Al prossimo pieno dunque, una ragione in più per scegliere Chevron. Chiedete subito "Cento Consigli di Guida" al vostro distributore Chevron.

Vi presentiamo i componenti del Gruppo Esperti Chevron.

SVEN ENGSTRÖM. Danimarca. Corridore ed esperto meccanico, è il campione nazionale danese 1968, assai noto nei circuiti della Scandinavia.
XAVIER PERROT. Svizzera. E' uno dei maggiori corridori svizzeri di formula 1.

KARL KLING. Germania. Iniziò la sua brillante carriera più di 40 anni fa e fu a lungo uno dei più famosi piloti tedeschi. Ora è noto come consulente automobilistico.

STIRLING MOSS. Inghilterra. E' uno dei più famosi piloti del mondo. Nei suoi 15 anni di carriera ha partecipato a 466 competizioni, piazzandosi tra i primi quattro in ben 307 di esse.

MAURICE GATSONIDES. Olanda. Ha corso per più di due milioni di chilometri in 35 anni, in circuiti e rallies. Tra le sue vittorie, il Rally di Montecarlo e molte vittorie di categoria a Le Mans.

GILBERT STAPELAERE. Belgio. E' campione nazionale belga di rally. Gareggia dagli inizi degli anni 50, e dal 1960 con macchine Ford, partecipando con successo a rallies nazionali ed internazionali.

PIERO TARUFFI. Italia. Stabili numerosi record su macchine di sua progettazione. Tra le sue più famose vittorie, la Targa Florio nel 1954 e l'ultima Mille Miglia nel 1957. E' laureato in ingegneria.

René Briand Extra il Conquistatore.

DI CHI? Di voi, dei vostri
amici, di tutti
coloro che amano i
brandy di classe.

PERCHÉ? Perché RENÉ BRIAND
EXTRA è invecchiato
a lungo per offrirvi un
aroma raffinato, il
suo gusto deciso e
personale.

LASCIATEVI CONQUISTARE DA RENÉ BRIAND EXTRA
E' NATO (ed invecchiato) PER QUESTO.

DIMMI COME SCRIVI

nell'immense con intemperie acute

Mario 1948 — Eccessivamente dignitoso, orgoglioso, ipersensibile, lei tende di continuo a modificare con il ragionamento i suoi impulsi ed a concedere troppo alla base pessimistica dei suoi pensieri. La causa del suo stato attuale non è da attribuire soltanto alla triste esperienza cui accenna, ma a molti traumi precedenti che ha faticosamente superato ed a piccoli complessi che deve vincere soprattutto con l'aiuto della sua intelligenza. Sa cogliere nelle persone il lato negativo ed ha quindi la possibilità di difendersi. E' affettuoso, ma non sa dimostrarlo. Il timore della vulgarità le toglie il coraggio di affrontare le persone e le situazioni. Ha gusti raffinati ed una intelligenza profonda, ma disordinata e, trovando l'ambiente adatto, sa anche essere spiritoso. Molte delle sue incertezze passeranno quando avrà acquisito una maggiore fiducia in se stesso e nelle sue notevoli possibilità.

Lo dio con riere.

P. R. 30/10 — Parecchia ambizione, un po' di tracotanza, molta vivacità di parola e di pensiero. Tutto ciò determina in lei una notevole sicurezza di sé che porta ad imporsi con disinvoltura trascurando spesso le sottigliezze o i particolari. Le piace colpire l'attenzione delle persone che incontra e la reazione è o del tutto positiva o negativa al massimo. Dico abitualmente ciò che pensa, ha istinti generosi e si rivolge con attenzioni premurose verso le persone che le premono. Possiede indubbiamente una personalità molto spiccata e per distrazione realizza meno di quanto potrebbe.

potere darvi il suo

Carla T. - Torino — Molto riservata, leggermente testarda, spinta dalla ambizione di emergere per i suoi valori. Questo la porta a tergiversare a volte anche troppo nella realizzazione dei suoi desideri. Ha poche amicizie, ma quando è amica lo è veramente e sa dare il meglio di sé. Conservatrice di idee e di cose, ordinata, meticolosa, sente dentro di sé alcune incertezze perché non ha potuto ancora realizzare ciò che desidera. Possiede un buon senso organizzativo e sa assumere le proprie responsabilità senza crearsi degli alibi inutili. Ottimo spirito di osservazione, forse un po' egoista ma sempre sotto il controllo di un alto senso di giustizia.

Batte le settimane e lego

Emanuela S. - Torino — Sensibile e romantica, ancora limitata da piccole incertezze e frequenti indecisioni dovute alla sua immaturità. Anche i suoi ideali non sono ancora ben definiti, ma il suo animo fondamentalmente buono la spinge a strafare quando si sente preso in considerazione. Risente ancora della educazione ricevuta in famiglia e questo la rende simpaticamente ingenua. Fa un po' di confusione perché è distratta, il suo carattere è esuberante, ma controllato e qualche volta non sa imporsi per non offendere e perché tende a sottovalutarsi. E' orgogliosa per dignità, possiede ambizioni giuste ed è veramente e stessa quando è sicura di essere capita con affetto.

un'ispatante

Sabino D. — Nella sua grafia colpisce soprattutto l'intelligenza non comune, sfruttata in misura inadeguata. Esistono in lei molte tendenze che sarebbe stato opportuno seguire e che invece sono state abbandonate per pessimismo e per sfiducia. Possiede intuizione pronta, generosità, vivacità di carattere, di idee e un vivo senso di giustizia. Ama l'ordine e l'armonia intorno a sé, perché tende con ciò ad equilibrare il vulcano che ha dentro di lei. Sa guidare e organizzare gli altri senza incertezze, un po' meno quando vuole farlo per sé. Sensibile alle sfumature, arguto e raffinato, al di sopra di ogni banalità.

giu anche lei

Albano 52 — Tradizionalista, affettuoso, romantico, un po' dispersivo, esistono alcuni lati impenetrabili in questo carattere, dovuti a timidezza e sensibilità: infatti non si espone se non quando è sicuro di essere capito e seguito. Gradisce essere ascoltato e rispettato e sono frequenti le piccole pignolerie. E' esclusivo negli affetti ed alcune rinunce apparentemente volontarie sono dovute alla stanchezza di lottare. Buona intelligenza, ottima educazione che non si altera di fronte a qualsiasi avvenimento.

auch a me il suo

Lisa 48 — Chiara nei suoi concetti, ferma nelle sue decisioni, non è solita dare e accettare inutili cortezie. Ha una chiara visione di come vorrebbe organizzare la sua vita futura, ha in sé una esuberanza che sa convenientemente trattenere, si interessa a molte cose e si mantiene continuamente aggiornata. Sa dare giudizi precisi e senza malignità. E' intelligente, ma non furba e per niente diplomatica. Non crede nella fantasia e si appoggia alle cose solide e definite senza mai scendere a compromessi. Nei sentimenti è fedele e tenace e molto spesso è fin troppo sincera.

leffare la due rubriche

R. A. 47 - Como — Non è insensibile né egoista. Lei ha soltanto paura delle sofferenze fisiche e morali, ha il terrore di inserirsi nel vivo della vita, ha bisogno di amare e di soddisfare le sue ambizioni di lavoro. Deve valorizzarsi ai suoi stessi occhi per sentirsi viva. Non le manca l'intelligenza ma ha poco mordente, non sa chiedere per orgoglio ed ha fretta di arrivare. Le sue incertezze sono infondate perché è logico trovarsi disorientati inizialmente, sapia resistere, capiva di essere umile e superate le prime difficoltà tutto andrà poi benissimo.

Maria Gardini



Folgore nera. Guizza sul rosso come l'ala dell'aquila. Leacril ha la sua sicura eleganza, il suo calore profondo. Tenace, ama l'improvviso: Leacril non cede. Gentile, sfiora sempre con tocco morbido. E la sua corsa precede il passo della moda.

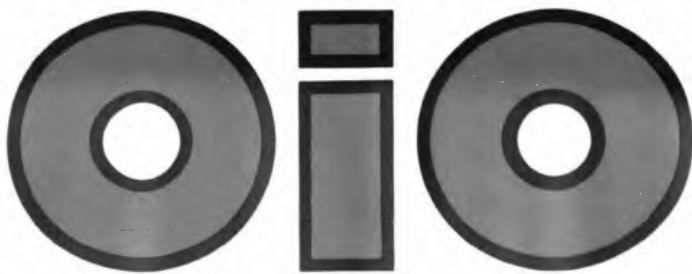
LEACRIL®
CHATILLON

UN PRODOTTO



LEACRIL® "la fibra viva"

L'OLIO DI SEMI DI ARACHIDE



VALE DI PIU' PERCHE' L'ARACHIDE E' IL SEME PIU' PREGIATO



L'arachide è il nobile seme che tutti apprezziamo per il gustoso sapore. L'olio di semi di arachide OIO è leggero, gradevole. Per cucinare cibi leggeri e digeribili, adatti al ritmo veloce della vita d'oggi.

BICE DICE... CON QUESTO NON SBAGLIO MAI!

GIACOMO COSTA FU ANDREA: OLTRE 100 ANNI DI ESPERIENZA

L'OROSCOPO

ARIETE

E' bene chiarire subito la vostra posizione affettiva, allo scopo di evitare ogni equivoco. Concreti sviluppi nel settore delle amicizie sociali. Adeguarvi alle situazioni e imprimerle più dinamismo alle vostre azioni. Giorni utili: 23 e 24.

TORO

Il vostro slancio urterà contro la volontà delle persone che vogliono andare adagio. Passaggio da un estremo all'altro, ma riuscirete ugualmente a tenere il ritmo opportuno. Contrullate le iniziative altrui. Giorni favorevoli: 19 e 20.

GEMELLI

Attirerete un programma utile e piacevole allo stesso tempo, con l'appoggio di tre persone infelici e sfortunati. State in guardia contro il carattere bizzarro e pettegoleggiante di un vicino di casa. Potrete fare progressi. Giorni positivi: 20, 21 e 22.

CANCRO

Passate in rassegna ogni cosa, ogni scritto o documento che giace nei vostri cassetti, se volete trovare la chiave buona per capire certi atteggiamenti equivoci. Occasioni favorevoli per stringere un'alleanza. Giorni adatti all'azione: 19, 20 e 25.

LEONE

Agite con più diplomazia: a volte la franchezza giova poco, anzi è negativa. Rinnovate i sistemi di lavoro. Sappiate regolare i rapporti di amicizia. Non lasciatevi dominare da finiste inutili e sterili. Giorni utili: 20, 21 e 23.

VERGINE

Mantenetevi sereni; ogni cosa si svilupperà secondo le vostre necessità. Un'amicizia favorirà visite utili, ma un equivoco dovrà essere chiarito senza lasciar passare altro tempo. Dinamismo nel lavoro. Giorni positivi: 19 e 22.

BILANCIA

Fate della ginnastica mentale, esercitatevi nel leggere il pensiero di chi collabora con voi. La vita sentimentale vi lascerà perplessi per alcune novità. Sappiate armonizzare i divertimenti con le ore e le giornate di lavoro. Giorni utili: 20 e 24.

SCORPIONE

Irritazione per un ritardo, e per questo rischierete di smarrire la via del successo. Mettetele più volontà, più saggezza se volete procurarvi vantaggi. Venere e il Sole contribuiranno ad accelerare certe decisioni. Giorni eccellenti: 19 e 20.

SAGITTARIO

Sirada facile e tranquilla avanzata verso prospettive positive e incoraggianti. Un viaggio a fine settimana darà brillanti risultati. Riceverete una sorpresa da chi vi ama, non deludele. Giorni propizi: 20, 22 e 24.

CAPRICORNO

La tristezza vi penetrerà nel cuore, ma dovrete reagire perché è soltanto la stanchezza che vi fa vedere tutto nero. Vi chiederanno dei favori: esaminate bene la situazione prima di rispondere. Giorni favorevoli: 19 e 22.

ACQUARIO

Prendete il coraggio a due mani e fate ciò che non avete mai fatto: susciterete l'ammirazione e la stima di tutti. Abbiate più cura dello stato di salute. Corsa verso situazioni positive che procureranno facili guadagni. Giorni positivi: 19 e 23.

PESCI

Non trascurate le amicizie. La verità sia velata dalla prudenza, se non volete restare isolato. Non lasciatevi abbattere, ma reagite, dimostrando a voi e agli altri la vostra capacità. Giorni buoni: 23 e 24.

Tommaso Palamidessi

PIANTE E FIORI

Ciclamino

« Ho delle bellissime piante di ciclamino e non so in quale stagione si devono trapiantare. I fiori dei ciclamini possono germogliare ancora? » (Carlo - Lendinara, Rovigo).

Se si tratta di un vaso di ciclamini persiani forzati in serra e che hanno fiorito in inverno, il consiglio migliore è di gettarlo via e procurarsi un'altra pianta in grado di fiorire a suo tempo. I vivaisti impiegano più di un anno dalla semina per ottenere le belle piante fiorite in inverno. I vecchi bulbi di queste piante si possono far rifiorire lasciando seccare le foglie e tenendoli a riposo sino all'autunno. Poi si pongono in buona terra leggera (castagno e foglia) ben concimata con sangue di bue secco e si fanno rivegetare annaffiando. Si otterranno nuovi fiori, ma non tanti né così belli come i primi.

Viola tricolore

« Ho avuto quest'anno delle splendide "viola del pensiero". Ne sto raccogliendo i semi. Serve a qualcosa? Se sì, quando e come si semina? » (Iolanda Calò - Milano).

La viola tricolore, o viola del pensiero, si riproduce da seme. La semina si fa da luglio a settembre in terriccio ben fertile e in posizione soleggiata. Bisogna seminare rado per evitare che le piante sfilino e si deve procedere in tempo a trapiantarle. Ve ne sono innume-

revoli varietà, ad un solo colore, maculate, screziate, ecc. Per essere certi che i semi raccolti si trasformino in piante che producano fiori uguali a quelli della pianta madre occorre l'impollinazione artificiale controllata. Si debbono cioè impollinare i fiori con polline di fiore di altra pianta ma a fiori uguali e subito dopo chiudere i fiori impollinati in un sacchetto di plastica per evitare risultati diversi da quelli sperati.

Glicine patito

« Il mio glicine piantato tre anni fa, specie nel corso del primo anno, è cresciuto benissimo e ha raggiunto l'altezza di circa nove metri. Quest'anno, dopo aver messo le foglie (di color giallo), non ha proferito neppure di un centimetro ed inoltre le foglie si macchiano di marrone e seccano. Vorrei sapere cosa fare » (Gaetano Giannotti - Ponsacco, Pisa).

Le foglie da lei inviate non presentano apparenti sintomi di malattia, e la sua pianta, probabilmente, deperece per cause ambientali, senza esame diretto, non è possibile individuare. A fine stagione provi a potare con una certa energia, fertilizzi con concimi completi e innaffi regolarmente. Un prudente trattamento con poltiglia bordolese 3% durante l'inverno, ed un altro 1% dopo la fioritura, prevorrà eventuali malattie crittogamiche.

Giorgio Vertunni



Parigi incanta anche per il suo volto

Un volto limpido, puro, affascinante, come "si porta"
a Parigi, come la sogna ogni donna... e tu puoi averlo con
il "PERFETTO INSIEME GEMEY"



Super Mascara Minute,
Eye Liner, matite, ombretti,
armonizzati tra loro
nei colori alla moda.



Fluid Make-Up e Dernière Touche:
fondo tinta idratante e cipria
compatta, nelle medesime tinte.
E per un trucco particolare
e sofisticato il nuovo Fluid Make-Up
special mat, il fondo tinta morbido e velato.



Le tinte primavera-estate:
Rose Beige,
Beige Laura, Beige Pastel,
Rose Bouquet,
Rouge Fou, Rose Scie.

Gemey

come si trucca una parigina.



da oggi, in esclusiva con la caffettiera
MOKA EXPRESS BIALETTI

è pronto per voi

PROVOLINO

In ogni confezione
 Moka Express Cassaforte c'è
 una cartolina speciale; con questa cartolina
 potrete ottenere Provolino (proprio quello
 della TV) al prezzo fantastico di 3000 lire.



Chi è più bravo, voi o Pisu, a muovere Provolino? Anche voi muoverete Provolino, anche voi farete con Provolino quei buffi discorsi! Con questa meravigliosa possibilità Provolino diventerà... il monello numero uno della casa, facendo felici tutti i bambini (e non solo loro!)



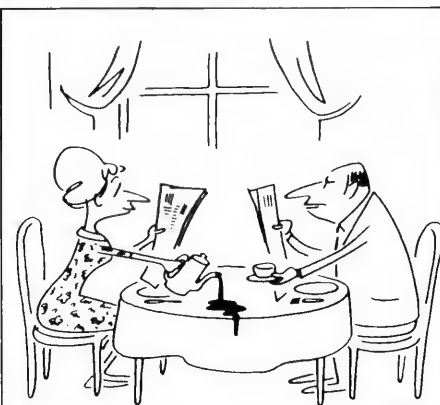
IN POLTRONA



— ...E mi raccomando, stia alla larga da certi elettrodomestici!...



— Figlio mio, sei pronto? Corri dal nonno, e digli che l'aspettiamo per la partita di pallacanestro!



1412

Senza parole

MD
 G. L.

Nella lavastoviglie ci vuole Finish



21 case costruttrici di lavastoviglie Vi consigliano Finish.



Lui si aspetta una pietanza diversa...

Milkana De Luxe: più calorie di un etto di vitello!

Quando stasera lui dirà: "Non mi vanno le solite cose", fatelo scegliere fra le 5 pietanze Milkana de Luxe

Supercrema, così burroso e pieno di sostanza
Delicato, con formaggio italiano
Vallico, con buon emmental svizzero
Pizzico, dolcemente piccante
Rustico, con provolone

5 pietanze stuzzicanti e ricche
di calorie, per mantenere
le sue giovani energie intatte.

Milkana De Luxe:
una pietanza diversa
ora in 5 gusti

